

FINECO

B A N K

RELAZIONE
FINANZIARIA
SEMESTRALE
CONSOLIDATA AL
30 GIUGNO
2019

FINECO. LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

FinecoBank S.p.A.
Relazione finanziaria semestrale
consolidata al 30 giugno 2019

Indice

Cariche Sociali e Società di Revisione	5
Premessa alla lettura della Relazione finanziaria semestrale consolidata	7
Relazione intermedia sulla gestione consolidata	12
Dati di sintesi	13
Andamento della gestione	22
L'azione FinecoBank	29
I risultati conseguiti nelle principali aree di attività	30
La rete dei consulenti finanziari	34
Le risorse	36
L'infrastruttura tecnologica	38
Il sistema dei controlli interni	39
Principali rischi e incertezze	40
La struttura organizzativa	41
I principali aggregati patrimoniali	44
I risultati economici	56
I risultati della controllante e della controllata	63
Le operazioni con parti correlate	72
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione	75
Schemi del bilancio consolidato semestrale	78
Stato patrimoniale consolidato	79
Conto economico consolidato	80
Prospetto della redditività consolidata complessiva	81
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	82
Rendiconto finanziario consolidato	83
Note illustrative	86
Parte A – Politiche contabili	88
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	110
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	135
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	149
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	174
Parte H – Operazioni con parti correlate	185
Parte L – Informativa di settore	190
Parte M – Informativa sul leasing	191
Allegati	194
Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	198
Relazione della Società di Revisione	201
Glossario	205

Cariche Sociali e Società di Revisione

Consiglio di Amministrazione

Enrico Cotta Ramusino	Presidente
Francesco Saita	Vice Presidente
Alessandro Foti	Amministratore Delegato e Direttore Generale
Elena Biffi Gianmarco Montanari Maria Chiara Malaguti Maurizio Santacroce Patrizia Albano	Consiglieri

Collegio Sindacale

Elena Spagnol	Presidente
Barbara Aloisi Marziano Viozzi	Membri Effettivi
Federica Bonato Gianfranco Consorti	Membri Supplenti

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Lorena Pellicieri

In data 10 maggio 2019, a seguito dell'uscita della Banca dal Gruppo UniCredit, il Consigliere Sig.ra Manuela D'Onofrio, Amministratore non esecutivo della Società, si è dimesso dalla carica con efficacia dal medesimo giorno.

Sede legale

20131 Milano - Piazza Durante, 11

"FinecoBank Banca Fineco S.p.A."

o in forma abbreviata "FinecoBank S.p.A.", ovvero "Banca Fineco S.p.A." ovvero "Fineco Banca S.p.A.". Fineco Bank è un marchio concesso in uso a FinecoBank S.p.A.

Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank, Albo dei Gruppi Bancari n. 3015, Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Codice Fiscale e n° iscr. R.I. Milano-Monza-Brianza-Lodi 01392970404 – R.E.A. n° 1598155, P.IVA 12962340159

Premessa alla lettura della Relazione finanziaria semestrale consolidata

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019 di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. (di seguito FinecoBank o Fineco o Banca) è predisposta secondo quanto previsto dall'articolo 154-ter comma 2 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58, e comprende:

- gli **Schemi del bilancio consolidato semestrale abbreviato**, redatti in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) omologati dalla Commissione Europea e, in particolare, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale IAS 34; tali schemi sono esposti a confronto con quelli dell'esercizio 2018: come previsto dallo IAS 34, lo stato patrimoniale è stato confrontato con i dati al 31 dicembre 2018, mentre il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, le variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario sono confrontati con i corrispondenti dati relativi al primo semestre dell'anno precedente presentati nella relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018;
- le **Note illustrative**, che comprendono, oltre alle informazioni di dettaglio richieste dallo IAS 34 esposte secondo gli schemi adottati in bilancio, le ulteriori informazioni richieste dalla Consob e quelle ritenute utili per dare una rappresentazione corretta della situazione aziendale;

ed è accompagnata:

- dalla **Relazione intermedia sulla gestione consolidata**, nella quale sono stati riportati gli schemi di bilancio riclassificati, i risultati principali delle diverse aree di *business* ed i commenti ai risultati del semestre e ai fatti di rilievo, nonché le ulteriori informazioni richieste dalla Consob;
- dall'**Attestazione relativa al bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata e nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Si precisa che gli schemi del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 sono stati predisposti facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia. In particolare, si è fatto riferimento agli schemi previsti dal 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 che recepisce il principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing", nonché le conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali.

La Banca ha applicato la disposizione prevista al paragrafo C5 b) dell'IFRS 16 e ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo *standard* – non è vi è obbligo di rideterminazione dei valori comparativi nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Nella sezione 5 – "Altri aspetti – La transizione all'IFRS 16 - Leasing" delle Note illustrative è stata fornita l'informativa in merito alla metodologia utilizzata e alle scelte operative effettuate in sede di transizione al nuovo principio e la riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e i dati di apertura del primo bilancio redatto in applicazione dello stesso. Anche le tabelle presenti nelle Note illustrative sono state modificate secondo quanto previsto dal 6° aggiornamento della Circolare 262.

Si segnala, inoltre, che negli schemi di bilancio riclassificati presentati nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata, per i quali si rimanda agli "Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio consolidato riclassificato" riportati negli Allegati, all'interno dello schema "Stato patrimoniale consolidato - Evoluzione trimestrale", è stata presentata anche la situazione all'01.01.2019 in seguito alla prima applicazione (*First Time Adoption*) dell'IFRS 16.

Si precisa che in data 7 maggio 2019 UniCredit S.p.A. e FinecoBank S.p.A. hanno comunicato che i rispettivi Consigli di Amministrazione hanno approvato una serie di azioni e procedure, da realizzare da entrambe le Banche, al fine di assicurare a FinecoBank di poter operare come società pienamente indipendente dal punto di vista regolamentare, di liquidità ed operativo, anche nel caso di potenziale futura uscita dal Gruppo UniCredit, considerando che alla data del comunicato FinecoBank beneficiava di limitate sinergie con il resto del Gruppo UniCredit.

In data 8 maggio 2019 UniCredit S.p.A. ha annunciato di aver completato con successo la procedura di *accelerated bookbuilding* per la cessione a investitori istituzionali di circa 103,5 milioni di azioni ordinarie detenute in FinecoBank, corrispondenti a circa il 17 per cento del capitale azionario esistente della Banca, il cui regolamento è avvenuto in data 10 maggio 2019. UniCredit S.p.A. ha inoltre sottoscritto un impegno a non disporre delle azioni rimanenti di FinecoBank per un periodo di 120 giorni dalla data di regolamento dell'operazione, conseguentemente non potendo, durante tale periodo di *lock-up* e salve alcune eccezioni in linea con la prassi di mercato, porre in essere nessun atto di disposizione delle azioni di FinecoBank senza il previo consenso di J.P. Morgan ed UBS Investment Bank per conto dei *Joint Bookrunners*.

Conseguentemente al predetto regolamento, detenendo una quota di minoranza nella Banca (pari a circa il 18,3 per cento del capitale sociale) ed avendo rinunciato all'esercizio dei diritti amministrativi previsti dall'articolo 2364 del Codice Civile, UniCredit S.p.A. ha reso noto che FinecoBank, e di conseguenza la sua controllata Fineco Asset Management DAC (di seguito anche Fineco AM), non era più parte del perimetro del Gruppo UniCredit a partire dalla stessa giornata.

In data 8 luglio 2019 UniCredit S.p.A. ha annunciato l'avvio di un'operazione di cessione delle restanti azioni ordinarie di FinecoBank in suo possesso, per un quantitativo pari a circa il 18,3 per cento del capitale sociale della Banca a tale data, attraverso una procedura di *accelerated bookbuilding* rivolta a determinate categorie di investitori istituzionali. In relazione all'operazione, J.P. Morgan e UBS Investment Bank, sentita

Premessa alla lettura della Relazione finanziaria semestrale consolidata

UniCredit Corporate & Investment Banking, quali *Joint Bookrunners* dell'offerta dell'8 maggio, hanno rinunciato all'impegno di *lock-up* assunto da UniCredit S.p.A..

In data 9 luglio 2019 UniCredit S.p.A. ha annunciato di aver completato con successo la procedura di *accelerated bookbuilding* per la cessione a investitori istituzionali di circa 111,6 milioni di azioni ordinarie detenute in FinecoBank S.p.A., al prezzo di €9,85 per azione, con regolamento previsto in data 11 luglio 2019.

Si precisa, infine, che a partire dalla suddetta data, la Banca è tenuta a predisporre la segnalazione relativa ai Fondi propri e ai coefficienti di vigilanza su base consolidata in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank.

Relazione intermedia sulla gestione consolidata e Note illustrative

Relazione intermedia sulla gestione consolidata	12
Schemi del bilancio consolidato semestrale	78
Note illustrative	86
Allegati	194
Attestazione relativa al bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	198
Relazione della Società di Revisione	201

Relazione intermedia sulla gestione consolidata

Dati di sintesi	13
Andamento della gestione	22
L'azione FinecoBank	29
I risultati conseguiti nelle principali aree di attività	30
La rete dei consulenti finanziari	34
Le risorse	36
L'infrastruttura tecnologica	38
Il sistema dei controlli interni	39
Principali rischi e incertezze	40
La struttura organizzativa	41
I principali aggregati patrimoniali	44
I risultati economici	56
I risultati della controllante e della controllata	63
Le operazioni con parti correlate	72
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione	75

Dati di sintesi

FinecoBank è una banca diretta multicanale e una delle più importanti banche FinTech in Europa, vanta una delle maggiori reti di consulenti finanziari ed è *leader* in Italia per volumi intermediati sul mercato azionario. La Banca propone un modello di *business* integrato tra banca diretta e rete di consulenti finanziari. Un unico conto con servizi di *banking, credit, trading* e di investimento, disponibili anche su dispositivi mobili, quali applicazioni per *smartphone* e *tablet*.

FinecoBank è quotata alla Borsa di Milano e, a partire dal 1° aprile 2016, è inserita nell'indice azionario FTSE Mib di Borsa Italiana. Il 20 marzo 2017 il titolo è entrato a far parte dello STOXX Europe 600 Index. In data 4 luglio 2019 l'agenzia S&P Global Ratings ha assegnato alla Banca un *rating* a lungo termine pari a 'BBB' e a breve termine pari a 'A-2', entrambi con *outlook* negativo. L'*outlook* negativo riflette quello della Repubblica Italiana.

FinecoBank è inclusa nello Standard Ethics Italian Banks Index© e nello Standard Ethics Italian Index (composto dalle maggiori 40 società quotate in Borsa Italiana FTSE-MIB), tra i principali indici di *performance* e *benchmark* in materia ambientale, sociale e di *governance*. Nel mese di giugno 2019 Standard Ethics ha confermato il *rating* della Banca, pari a EE, livello ritenuto un pieno "*investment grade*" dagli investitori che orientano le proprie decisioni verso aziende sostenibili con minore profilo di rischio reputazionale e buone prospettive nel lungo periodo.

Nel primo semestre 2019 il saldo della raccolta diretta e indiretta da clientela si attesta a 75.892 milioni di euro, registrando un incremento del 9,5% rispetto ai 69.333 milioni di euro di fine 2018. Il saldo della raccolta dei "*Guided products & services*" evidenzia un'incidenza rispetto al saldo totale della raccolta gestita pari al 68,86%, in crescita rispetto al 66,81% del 31 dicembre 2018.

La raccolta netta totale è stata pari a 3.334 milioni di euro nel primo semestre 2019 (-7,3% a/a), a causa di un complesso contesto di mercato; la raccolta netta gestita è stata pari a 1.419 milioni di euro, la raccolta netta amministrata è stata pari a 140 milioni di euro e la raccolta netta diretta è stata pari a 1.775 milioni di euro. La raccolta dei "*Guided products & services*" è stata pari a 1.602 milioni di euro (+13,1% a/a).

La raccolta netta realizzata nel primo semestre 2019 tramite la rete di consulenti finanziari è stata pari a 2.910 milioni di euro (-10,1% a/a). Il saldo della raccolta diretta ed indiretta al 30 giugno 2019 è pari a 65.754 milioni di euro (+9,8% a/a).

Il saldo della raccolta diretta e indiretta riferibile alla clientela nel segmento Private Banking, ossia con *asset* superiori a 500.000 euro, si attesta a 29.970 milioni di euro, pari al 39% del totale raccolta diretta e indiretta della Banca.

Nel corso del primo semestre 2019 sono stati erogati 109 milioni di euro di prestiti personali, 171 milioni di euro di mutui e sono stati accordati fidi di conto corrente per un importo di 451 milioni di euro, con un incremento delle esposizioni in conto corrente di 150,7 milioni di euro; ciò ha determinato un incremento dell'aggregato complessivo dei finanziamenti verso la clientela ordinaria del 9,7%¹ rispetto al 31 dicembre 2018. La qualità del credito si conferma elevata, con un costo del rischio che si attesta a 13 bp, sostenuta dal principio di offrire credito esclusivamente ai clienti esistenti, facendo leva su appropriati strumenti di analisi della ricca base informativa interna. Il costo del rischio, strutturalmente contenuto, è in ulteriore riduzione, grazie anche all'effetto dei nuovi crediti, che sono prevalentemente garantiti e a basso rischio. I crediti deteriorati al 30 giugno 2019 rappresentano lo 0,11% dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (0,11% al 31 dicembre 2018).

Il numero dei clienti si attesta a 1.318.214 in crescita del 3,2% rispetto al 31 dicembre 2018. I clienti continuano a premiare la trasparenza dell'approccio Fineco, l'elevata qualità e la completezza dei servizi finanziari riassunti nel concetto di "*one stop solution*".

Il risultato del periodo si attesta a 134,1 milioni di euro, evidenziando un incremento del 7,1% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Il *cost/income ratio* si attesta al 40,01%, in linea rispetto al 30 giugno 2018 (39,97%), a conferma dell'elevata leva operativa della Banca e della diffusa cultura aziendale in tema di governo dei costi. I risultati del primo semestre 2019 confermano la sostenibilità e la forza del modello di *business*, capace di generare utili in ogni condizione di mercato. Escludendo le poste non ricorrenti registrate nel primo semestre 2019², il risultato del periodo sarebbe pari a 137,3 milioni di euro, in crescita del 9,7% rispetto all'utile del primo semestre 2018.

È necessario sottolineare che nel corso del primo semestre 2019 sono state rilevate riprese di valore per circa 8,8 milioni di euro relative alle esposizioni verso Unicredit S.p.A., rappresentate principalmente da titoli di debito, conti correnti e depositi vincolati contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Tali riprese, rilevate nei Profitti netti da investimenti per circa 6,5 milioni di euro e nelle Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni per circa 2,3 milioni di euro, sono conseguenti sia alla diminuzione delle esposizioni sia al miglioramento del profilo di rischio della controparte, grazie alla garanzia finanziaria rilasciata dall'ex Capogruppo Unicredit S.p.A. a favore della Banca contestualmente all'uscita dal perimetro di consolidamento del Gruppo UniCredit (per maggiori dettagli si rimanda agli "Eventi di rilievo del periodo"). Si precisa che già nel corso del primo semestre 2018 la Banca aveva rilevato delle riprese di valore sui titoli di debito emessi da UniCredit S.p.A. e contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per circa 5,7 milioni di euro, in relazione al decremento delle esposizioni ed al miglioramento del profilo di rischio delle stesse.

L'offerta della Banca si articola in tre macroaree di attività integrate: (i) la *banking*, che include i servizi di conto corrente e di conto deposito, i servizi di pagamento ed emissione di carte di debito, credito e prepagate, i mutui, i fidi e i prestiti personali; (ii) la *brokerage*, che assicura il servizio di esecuzione ordini per conto dei clienti, con un accesso diretto ai principali mercati azionari mondiali e la possibilità di negoziare CFD (su valute, indici, azioni, obbligazioni e materie prime), *futures*, opzioni, obbligazioni, ETF e *certificates*; (iii) l'*investing*, che include l'attività di gestione del

¹ I finanziamenti verso clientela ordinaria comprendono solo i finanziamenti relativi ad utilizzi di aperture di credito in conto corrente, carte di credito, prestiti personali, mutui e sovvenzioni chirografarie.

² Variazione di *fair value* dell'esposizione in titoli di capitale nei confronti dello Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per un importo di -4,8 milioni di euro (-3,2 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale).

risparmio svolta dalla controllata Fineco AM, grazie al modello di *business* integrato verticalmente, servizi di collocamento e distribuzione di oltre 6.191 prodotti, tra fondi comuni d'investimento e comparti di SICAV gestiti da 72 primarie case d'investimento italiane ed internazionali, prodotti assicurativi e previdenziali, nonché servizi di consulenza in materia di investimenti tramite una rete, al 30 giugno 2019, di 2.566 consulenti finanziari.

Eventi di rilievo del periodo

Il 31 gennaio 2019 FinecoBank ha acquistato da Immobiliare Stampa S.C.p.A. (facente capo al Gruppo Banca Popolare di Vicenza), la proprietà dell'immobile, con destinazione uso uffici e relativi accessori, presso cui è stabilita la sede legale della Banca sito in Milano, Piazza Durante 11, parzialmente condotto in locazione sino a tale data. La transazione si è conclusa a fronte di un corrispettivo di 62 milioni di euro, ammontare per il quale, oltre a imposte e costi diretti iniziali, l'immobile è stato iscritto in bilancio.

Come precedentemente descritto, in data 10 maggio 2019 UniCredit S.p.A. ha annunciato di aver concluso il regolamento dell'offerta dell'8 maggio connessa alla cessione di circa 103,5 milioni di azioni ordinarie detenute in FinecoBank. Conseguentemente al predetto regolamento, detenendo UniCredit S.p.A. una quota di minoranza nella Banca (pari a circa il 18,3 per cento del capitale sociale) ed avendo rinunciato all'esercizio dei diritti amministrativi previsti dall'articolo 2364 del Codice Civile, UniCredit S.p.A. ha reso noto che FinecoBank, e di conseguenza la sua controllata Fineco Asset Management DAC, non è più parte del perimetro del Gruppo UniCredit a partire dalla stessa giornata.

L'uscita dal Gruppo UniCredit e, quindi, la completa indipendenza della Banca consente alla stessa di concentrarsi pienamente sul proprio sviluppo strategico e sulle proprie prospettive di crescita autonoma. Ciò non ha implicazioni sul proprio modello di *business* né sui clienti e, inoltre, non comporta nessun impatto significativo sulla sua redditività. Con riferimento agli impatti sul profilo di capitale si rimanda a quanto illustrato nel successivo paragrafo "Fondi propri e coefficienti patrimoniali".

Contestualmente al deconsolidamento di FinecoBank dal Gruppo UniCredit avvenuto il 10 maggio 2019, FinecoBank e UniCredit S.p.A. hanno stipulato un contratto (*Pledge Agreement*) che prevede la concessione da parte di UniCredit S.p.A. di garanzie finanziarie a favore di FinecoBank volte a garantire le esposizioni al rischio di credito rappresentate dalle obbligazioni UniCredit, fino a naturale scadenza delle stesse, dai conti correnti, fino a fine 2019, e dalle garanzie finanziarie rilasciate da FinecoBank a favore dell'Agenzia delle Entrate su richiesta di UniCredit S.p.A., fino a completa estinzione delle stesse. Tali garanzie, che al 30 giugno 2019 sono rappresentate da titoli emessi da Stati sovrani, principalmente titoli di Stato italiano, rispondono ai requisiti richiesti dalla normativa applicabile per essere ammissibili nell'ambito delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM), con conseguente riduzione delle attività di rischio ponderate e dell'esposizione ai fini delle Grandi esposizioni della Banca.

Nonostante la piena indipendenza dal punto di vista commerciale, regolamentare e operativo, UniCredit S.p.A. e FinecoBank hanno convenuto che FinecoBank, in base all'accordo di licenza esistente, possa continuare ad utilizzare determinate denominazioni e marchi figurativi contenenti il termine "Fineco" di proprietà di UniCredit S.p.A.. Il nuovo accordo proseguirà alle condizioni previgenti – per consentire a FinecoBank di continuare a utilizzare il suo marchio distintivo – e includerà l'opzione per FinecoBank di acquistare il marchio in futuro (sulla base di una serie di finestre di esercizio dell'opzione di acquisto stabilite fino al 2032). UniCredit S.p.A. continuerà inoltre a fornire determinati servizi a FinecoBank per un determinato periodo di tempo, in linea con gli attuali termini e condizioni, inclusi l'accesso agli ATM e filiali di UniCredit (prorogato per 20 anni), e servizi amministrativi.

In data 4 luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato l'emissione, entro il 2019, di uno strumento Additional Tier 1 ("AT1"), denominato in euro e destinato agli investitori qualificati, per un importo nominale massimo di 200 milioni di euro, da quotarsi sul mercato non regolamentato irlandese. Alla luce delle favorevoli condizioni di mercato e dell'interesse atteso, in data 8 luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la possibilità di incrementare l'ammontare dell'emissione dell'AT1 fino ad un importo nominale massimo di 300 milioni di euro, rispetto a quanto già comunicato in data 4 luglio 2019. Nella medesima data, l'agenzia S&P Global Ratings ha assegnato allo strumento AT1, di cui la Banca stava valutando la possibile emissione, un *rating* pari a 'BB-'.¹

In data 11 luglio 2019 FinecoBank ha portato a termine con successo il collocamento dello strumento AT1, la sua prima emissione sul mercato di strumenti Additional Tier 1 destinati agli investitori qualificati, per un importo complessivo pari a 300 milioni di euro e una cedola per i primi 5 anni pari al 5,875% rispetto a una *guidance* iniziale del 6,5%. Il restringimento rispetto alla *guidance* iniziale è uno dei più rilevanti mai avvenuti per questa tipologia di strumenti, grazie a una domanda complessiva pari a 9 volte l'offerta. L'emissione ha registrato un volume di ordini pari a euro 2,7 miliardi, a conferma dell'apprezzamento per FinecoBank anche nel segmento *fixed-income*, permettendo alla Banca di sfruttare le favorevoli condizioni di mercato. L'operazione è utile al fine di consentire sin da subito alla Banca di essere compliant con il requisito di *Leverage ratio* che sarà applicabile dal 28 giugno 2021, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) 876/2019 ("CRR II"). Inoltre, l'emissione permette il mantenimento di un *buffer* rispetto al requisito minimo richiesto dal CRR II. Il *Leverage ratio* al 30 giugno 2019 pro-forma, ricalcolato considerando l'emissione dell'AT1 e i relativi costi di transazione, è pari a circa il 4%. Il Tier1 capital ratio pro-forma e il Total capital ratio pro-forma sono pari a circa il 33,9%.

Schemi di Bilancio Riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(Importi in migliaia)

ATTIVO	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	30.06.2019	31.12.2018	ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	1.230.599	6	1.230.593	n.c.
Attività finanziarie di negoziazione	7.475	6.876	599	8,7%
Finanziamenti a banche	710.347	3.058.882	(2.348.535)	-76,8%
Finanziamenti a clientela	3.408.661	2.955.074	453.587	15,3%
Altre attività finanziarie	19.912.177	18.231.182	1.680.995	9,2%
Coperture	49.365	8.187	41.178	503,0%
Attività materiali	143.801	16.632	127.169	764,6%
Avviamenti	89.602	89.602	-	-
Altre attività immateriali	8.760	8.705	55	0,6%
Attività fiscali	3.498	6.714	(3.216)	-47,9%
Altre attività	270.368	350.770	(80.402)	-22,9%
Totale dell'attivo	25.834.653	24.732.630	1.102.023	4,5%

(Importi in migliaia)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	30.06.2019	31.12.2018	ASSOLUTA	%
Debiti verso banche	206.643	1.009.774	(803.131)	-79,5%
Debiti verso clientela	24.139.699	22.273.188	1.866.511	8,4%
Passività finanziarie di negoziazione	2.413	2.221	192	8,6%
Coperture	84.086	7.941	76.145	958,9%
Passività fiscali	64.779	12.390	52.389	422,8%
Altre passività	409.355	451.435	(42.080)	-9,3%
Patrimonio	927.678	975.681	(48.003)	-4,9%
- capitale e riserve	800.766	744.256	56.510	7,6%
- riserve da valutazione	(7.202)	(9.794)	2.592	-26,5%
- risultato netto	134.114	241.219	(107.105)	-44,4%
Totale del passivo e del patrimonio netto	25.834.653	24.732.630	1.102.023	4,5%

Stato patrimoniale consolidato - Evoluzione trimestrale

(Importi in migliaia)

ATTIVO	CONSISTENZE AL					
	30.06.2019	31.03.2019	01.01.2019	31.12.2018	30.09.2018	30.06.2018
Cassa e disponibilità liquide	1.230.599	755	6	6	532	1.733
Attività finanziarie di negoziazione	7.475	9.286	6.876	6.876	12.253	10.871
Finanziamenti a banche	710.347	3.807.150	3.058.882	3.058.882	3.397.576	3.224.477
Finanziamenti a clientela	3.408.661	3.029.073	2.955.074	2.955.074	2.735.885	2.632.749
Altre attività finanziarie	19.912.177	19.003.089	18.231.182	18.231.182	17.665.380	17.188.339
Coperture	49.365	29.166	8.187	8.187	313	2.667
Attività materiali	143.801	144.851	81.208	16.632	14.545	15.036
Avviamenti	89.602	89.602	89.602	89.602	89.602	89.602
Altre attività immateriali	8.760	8.799	8.705	8.705	7.898	7.827
Attività fiscali	3.498	5.209	6.714	6.714	17.758	10.914
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	91
Altre attività	270.368	253.270	350.346	350.770	240.922	241.054
Totale dell'attivo	25.834.653	26.380.250	24.796.782	24.732.630	24.182.664	23.425.360

(Importi in migliaia)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL					
	30.06.2019	31.03.2019	01.01.2019	31.12.2018	30.09.2018	30.06.2018
Debiti verso banche	206.643	1.605.018	1.013.791	1.009.774	999.543	907.794
Debiti verso clientela	24.139.699	23.310.871	22.333.323	22.273.188	21.827.286	21.196.653
Passività finanziarie di negoziazione	2.413	2.831	2.221	2.221	5.512	4.568
Coperture	84.086	31.741	7.941	7.941	(285)	2.374
Passività fiscali	64.779	38.308	12.390	12.390	48.674	22.038
Altre passività	409.355	351.542	451.435	451.435	397.621	417.933
Patrimonio	927.678	1.039.939	975.681	975.681	904.313	874.000
- capitale e riserve	800.766	986.928	744.256	744.256	746.340	763.818
- riserve da valutazione	(7.202)	(9.261)	(9.794)	(9.794)	(19.760)	(14.997)
- risultato netto	134.114	62.272	241.219	241.219	177.733	125.179
Totale del passivo e del patrimonio netto	25.834.653	26.380.250	24.796.782	24.732.630	24.182.664	23.425.360

Conto economico consolidato

(Importi in migliaia)

	1° SEMESTRE		VARIAZIONI	
	2019	2018	ASSOLUTA	%
Interessi netti	141.767	137.646	4.121	3,0%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	25	20	5	25,0%
Commissioni nette	158.643	145.978	12.665	8,7%
Risultato negoziazione, coperture e fair value	17.812	27.618	(9.806)	-35,5%
Saldo altri proventi/oneri	537	583	(46)	-7,9%
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	318.784	311.845	6.939	2,2%
Spese per il personale	(44.097)	(41.499)	(2.598)	6,3%
Altre spese amministrative	(123.742)	(126.931)	3.189	-2,5%
Recuperi di spesa	50.817	48.623	2.194	4,5%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(10.510)	(4.836)	(5.674)	117,3%
Costi operativi	(127.532)	(124.643)	(2.889)	2,3%
RISULTATO DI GESTIONE	191.252	187.202	4.050	2,2%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(146)	(1.156)	1.010	-87,4%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	191.106	186.046	5.060	2,7%
Altri oneri e accantonamenti	(3.836)	(3.699)	(137)	3,7%
Oneri di integrazione	-	(4)	4	-100,0%
Profitti netti da investimenti	5.805	5.158	647	12,5%
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	193.075	187.501	5.574	3,0%
Imposte sul reddito del periodo	(58.961)	(62.322)	3.361	-5,4%
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	134.114	125.179	8.935	7,1%
RISULTATO DI PERIODO	134.114	125.179	8.935	7,1%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	134.114	125.179	8.935	7,1%

Conto economico consolidato – Evoluzione trimestrale

(Importi in migliaia)

	2019	
	2° TRIMESTRE	1° TRIMESTRE
Interessi netti	71.401	70.366
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	13	12
Commissioni nette	81.282	77.361
Risultato negoziazione, coperture e fair value	8.013	9.799
Saldo altri proventi/oneri	341	196
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	161.050	157.734
Spese per il personale	(22.444)	(21.653)
Altre spese amministrative	(58.669)	(65.073)
Recuperi di spesa	24.227	26.590
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(5.366)	(5.144)
Costi operativi	(62.252)	(65.280)
RISULTATO DI GESTIONE	98.798	92.454
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	1.124	(1.270)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	99.922	91.184
Altri oneri e accantonamenti	(2.856)	(980)
Oneri di integrazione	2	(2)
Profitti netti da investimenti	6.463	(658)
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	103.531	89.544
Imposte sul reddito del periodo	(31.689)	(27.272)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	71.842	62.272
RISULTATO DI PERIODO	71.842	62.272
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	71.842	62.272

(Importi in migliaia)

	2018			
	4° TRIMESTRE	3° TRIMESTRE	2° TRIMESTRE	1° TRIMESTRE
Interessi netti	71.073	69.940	68.742	68.904
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	12	10	13	7
Commissioni nette	81.785	72.680	74.516	71.462
Risultato negoziazione, coperture e fair value	5.900	10.721	13.080	14.538
Saldo altri proventi/oneri	1.680	(350)	96	487
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	160.450	153.001	156.447	155.398
Spese per il personale	(21.905)	(23.202)	(20.966)	(20.533)
Altre spese amministrative	(59.323)	(59.247)	(61.464)	(65.467)
Recuperi di spesa	22.982	25.162	23.922	24.701
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(3.132)	(2.456)	(2.497)	(2.339)
Costi operativi	(61.378)	(59.743)	(61.005)	(63.638)
RISULTATO DI GESTIONE	99.072	93.258	95.442	91.760
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.333)	(895)	155	(1.311)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	96.739	92.363	95.597	90.449
Altri oneri e accantonamenti	(1.782)	(15.899)	(1.925)	(1.774)
Oneri di integrazione	(115)	(2)	(2)	(2)
Profitti netti da investimenti	(3.150)	(903)	5.157	1
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	91.692	75.559	98.827	88.674
Imposte sul reddito del periodo	(28.206)	(23.005)	(32.613)	(29.709)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	63.486	52.554	66.214	58.965
RISULTATO DI PERIODO	63.486	52.554	66.214	58.965
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	63.486	52.554	66.214	58.965

Principali indici del bilancio consolidato

I principali dati patrimoniali

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE		VARIAZIONI	
	30.06.2019	31.12.2018	ASSOLUTA	%
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria ⁽¹⁾	2.887.919	2.632.270	255.649	9,7%
Totale attivo	25.834.653	24.732.630	1.102.023	4,5%
Raccolta diretta da clientela ⁽²⁾	23.844.306	22.068.931	1.775.375	8,0%
Raccolta indiretta da clientela ⁽³⁾	52.047.810	47.263.709	4.784.101	10,1%
Totale raccolta (diretta e indiretta) da clientela	75.892.116	69.332.640	6.559.476	9,5%
Patrimonio netto	927.678	975.681	(48.003)	-4,9%

(1) I crediti di finanziamento verso clientela ordinaria si riferiscono ai soli finanziamenti erogati a clientela relativi ad utilizzi di aperture di credito in conto corrente, carte di credito, prestiti personali, mutui e sovvenzioni chirografarie.

(2) La raccolta diretta da clientela comprende i conti correnti passivi e il conto deposito Cash Park.

(3) La raccolta indiretta da clientela si riferisce ai prodotti collocati on line o tramite i consulenti finanziari di FinecoBank.

Dati di struttura

	DATI AL		
	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2018
N° Dipendenti	1.176	1.170	1.136
N° Consulenti finanziari	2.566	2.578	2.621
N° Negozi finanziari operativi ⁽¹⁾	394	390	384

(1) Numero negozi finanziari operativi: negozi finanziari gestiti dalla Banca e negozi finanziari gestiti dai consulenti finanziari (Fineco Center).

Indicatori di redditività, produttività ed efficienza

(Importi in migliaia)

	DATI AL		
	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2018
Interessi netti/Margine di intermediazione	44,47%	44,56%	44,14%
Proventi di intermediazione e diversi/Margine di intermediazione	55,52%	55,43%	55,85%
Proventi di intermediazione e diversi/Costi operativi	138,78%	141,03%	139,74%
Cost/income ratio	40,01%	39,30%	39,97%
Costi operativi/TFA	0,35%	0,36%	0,36%
Cost of risk	14 bp	24 bp	39 bp
CoR (sistema incentivante)	13 bp	24 bp	31 bp
ROE	32,81%	35,61%	36,96%
Rendimento delle attività	1,04%	0,98%	1,07%
EVA (calcolato sul capitale economico)	109.196	194.382	104.089
EVA (calcolato sul patrimonio contabile)	93.734	167.840	88.841
RARORAC (calcolato sul capitale economico)	35,54%	33,56%	39,89%
RARORAC (calcolato sul patrimonio contabile)	18,83%	18,52%	19,80%
ROAC (calcolato sul capitale economico)	43,65%	41,65%	47,97%
ROAC (calcolato sul patrimonio contabile)	26,94%	26,62%	27,90%
Totale raccolta da clientela/Dipendenti medi	64.699	60.579	61.934
Totale raccolta da clientela/(Dipendenti medi + Consulenti finanziari medi)	20.265	18.553	18.664

Legenda

Proventi di intermediazione e diversi: Commissioni nette, Risultato di negoziazione, coperture e fair value, Saldo altri proventi/oneri.

Cost/income ratio: rapporto fra Costi operativi e Margine d'intermediazione.

Costi operativi/TFA: rapporto fra costi operativi e Total Financial Asset (raccolta diretta ed indiretta). Il TFA utilizzato per il rapporto è quello medio del periodo calcolato come media tra il saldo di fine periodo e quello del 31 dicembre precedente. I costi operativi al 30 giugno 2019 ed al 30 giugno 2018 sono stati annualizzati.

Cost of risk: rapporto fra le Rettifiche nette su crediti verso clientela degli ultimi 12 mesi e i crediti verso clientela (media delle medie degli ultimi quattro trimestri, calcolati come media del saldo di fine trimestre e saldo del fine trimestre precedente). Il perimetro include solo i crediti commerciali. Le modalità di determinazione dell'indicatore sono state modificate a partir e dall'esercizio 2019; per omogeneità di confronto sono stati ricalcolati anche gli indicatori dell'esercizio 2018 utilizzati ai fini comparativi.

CoR (sistema incentivante): rapporto fra Rettifiche nette su crediti verso clientela degli ultimi 12 mesi e crediti verso clientela (media del saldo di fine periodo e quello del 31 dicembre precedente). Il perimetro delle esposizioni esclude le posizioni derivanti da titoli e anticipazioni ai consulenti finanziari.

ROE: rapporto fra l'utile netto e il patrimonio netto contabile (esclusi i dividendi e le eventuali erogazioni liberali, per i quali è prevista la distribuzione, e le riserve da valutazione) medio del periodo (media del saldo di fine periodo e quello del 31 dicembre precedente). Il risultato di periodo al 30 giugno 2019 e al 30 giugno 2018 è stato annualizzato.

Rendimento delle attività: rapporto tra l'utile netto e il totale attivo di bilancio. Il risultato di periodo al 30 giugno 2019 e al 30 giugno 2018 è stato annualizzato.

EVA (*Economic Value Added*): esprime la capacità dell'impresa di creare valore; è calcolato come differenza tra l'utile netto, escludendo gli oneri straordinari e i relativi effetti fiscali (oneri di integrazione e i profitti netti da investimenti straordinari), e il costo figurativo del capitale allocato; quest'ultimo è stato calcolato sia utilizzando il maggiore tra il capitale regolamentare e il capitale economico assorbito sia utilizzando il patrimonio netto contabile (media dei fine trimestri dell'anno).

RARORAC (*Risk Adjusted Return on Risk Adjusted Capital*): è il rapporto tra l'EVA (come sopra descritto) e la media dei trimestri dell'anno del capitale allocato (calcolato con le stesse modalità previste per il calcolo dell'EVA) ed esprime in termini percentuali la capacità di creare valore per unità di capitale posto a presidio del rischio.

ROAC (*Return on Allocated Capital*): è il rapporto tra l'utile netto operativo e la media dei trimestri dell'anno del capitale allocato (calcolato con le stesse modalità previste per il calcolo dell'EVA).

Si precisa che per il calcolo degli indicatori EVA, RARORAC e ROAC al 30 giugno 2019, il capitale interno è mantenuto uguale a quello del 31 marzo 2019, ultimo dato disponibile.

Indicatori patrimoniali

	DATI AL	
	30.06.2019	31.12.2018
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria/Totale attivo	11,18%	10,64%
Finanziamenti a banche/Totale attivo	2,75%	12,37%
Altre attività finanziarie/Totale attivo	77,08%	73,71%
Raccolta Diretta/Totale passivo e patrimonio netto	92,30%	89,23%
Patrimonio netto (incluso utile)/Totale passivo e patrimonio netto	3,59%	3,94%
Crediti verso clientela ordinaria/Raccolta diretta da clientela	12,11%	11,93%

QUALITÀ DEL CREDITO	DATI AL	
	30.06.2019	31.12.2018
Crediti deteriorati/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	0,11%	0,11%
Sofferenze/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	0,06%	0,06%
Coverage ⁽¹⁾ - Sofferenze	90,37%	91,65%
Coverage ⁽¹⁾ - Inadempienze probabili	70,77%	76,80%
Coverage ⁽¹⁾ - Esposizioni scadute deteriorate	62,76%	64,60%
Coverage ⁽¹⁾ - Totale crediti deteriorati	85,76%	88,23%

(1) Calcolato come rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore e l'esposizione lorda.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali

	DATI AL	
	30.06.2019	31.12.2018 ⁽²⁾
Capitale primario di classe 1 (migliaia di euro)	550.152	502.713
Totale Fondi propri (migliaia di euro)	750.152	702.713
Totale attività ponderate per il rischio (migliaia di euro)	3.084.038	2.376.033
Ratio - Capitale primario di classe 1	17,84%	21,16%
Ratio - Capitale di classe 1	24,32%	29,58%
Ratio - Totale fondi propri	24,32%	29,58%

	DATI AL	
	30.06.2019	31.12.2018 ⁽²⁾
Capitale di classe 1 (Tier 1) (migliaia di euro)	750.152	702.713
Esposizione ai fini della leva finanziaria (migliaia di euro)	25.963.207	12.655.188
Indicatore di leva finanziaria transitorio	2,89%	5,55%

(2) I dati al 31 dicembre 2018 sono stati determinati su base individuale, in quanto a tale data FinecoBank non era tenuta a predisporre la segnalazione relativa ai Fondi propri e ai coefficienti di vigilanza su base consolidata in virtù dell'appartenenza al Gruppo bancario UniCredit.

I requisiti prudenziali di vigilanza della Banca al 30 giugno 2019 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e successive Direttive/Regolamenti che ne modificano il contenuto, che traspongono nell'Unione europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3), raccolte ed attuate dalla Banca d'Italia tramite la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e successivi aggiornamenti.

I Fondi propri al 30 giugno 2019 comprendono la quota dell'utile del primo semestre 2019 destinato ad incremento del valore delle riserve, per un importo pari a 33,4 milioni di euro, calcolato sulla base del tasso di distribuzione del 2018, assumendo soddisfatte le condizioni previste dall'art. 26, paragrafo 2, del Regolamento UE 575/2013 (CRR).

Principali indici del bilancio consolidato

Con riferimento alle Attività ponderate per il rischio, è necessario sottolineare che in seguito al deconsolidamento di FinecoBank dal Gruppo UniCredit avvenuto il 10 maggio 2019, FinecoBank e UniCredit S.p.A. hanno stipulato un contratto (*Pledge Agreement*) che prevede la concessione da parte di UniCredit S.p.A. di garanzie finanziarie in favore di FinecoBank volte a garantire le esposizioni al rischio di credito rappresentate dalle obbligazioni UniCredit, fino a naturale scadenza delle stesse, dai conti correnti, fino a fine 2019, e dalle garanzie finanziarie rilasciate da FinecoBank a favore dell'Agenzia delle Entrate su richiesta di UniCredit S.p.A., fino a completa estinzione delle stesse. Tali garanzie, che al 30 giugno 2019 sono rappresentate da titoli emessi da Stati sovrani, principalmente titoli di stato italiano, rispondono ai requisiti richiesti dalla normativa applicabile per essere ammissibili nell'ambito delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM), con conseguente riduzione delle Attività ponderate per il rischio e dell'esposizione ai fini delle Grandi esposizioni della Banca, senza determinare pertanto variazioni significative rispetto al 31 dicembre 2018 (dato su base individuale) in quanto, a tale data, in virtù dell'appartenenza al Gruppo UniCredit, le Attività ponderate per il rischio verso società del gruppo UniCredit aventi sede in Italia erano state ponderate allo 0%. Si evidenzia infatti che l'incremento delle Attività ponderate per il rischio a giugno 2019 è riconducibile principalmente alla crescita del business e all'incremento dei requisiti patrimoniali relativi ai rischi operativi. Con riferimento all'incremento dei requisiti patrimoniali relativi ai rischi operativi, si precisa che in seguito al deconsolidamento dal Gruppo UniCredit, FinecoBank ha avviato un processo per chiedere all'Autorità di Vigilanza l'utilizzo di un metodo meno sofisticato per la determinazione del requisito regolamentare e al 30 giugno 2019, prudenzialmente, il requisito è stato calcolato adottando un Margine di Conservatività (MoC). Sono stati, peraltro, mantenuti la *governance*, i presidi ed il *framework* di *reporting* richiesti dal metodo interno per la misurazione del requisito di capitale (AMA), precedentemente adottato e sviluppato.

Con riferimento all'indicatore di Leva finanziaria, si precisa che l'esposizione complessiva al 31 dicembre 2018 (dato su base individuale) era stata calcolata escludendo le esposizioni verso società del gruppo UniCredit aventi sede in Italia e ponderate allo 0% ai sensi dell'art. 113, par. 6 del CRR, in virtù dell'appartenenza di FinecoBank al Gruppo UniCredit a tale data. L'indicatore di Leva finanziaria, infatti, è calcolato in accordo con il Regolamento Delegato UE 2015/62 del 10 ottobre 2014 ed esercitando le discrezionalità previste dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia, Parte Seconda, Capitolo 12, Sezione III Esercizio delle discrezionalità nazionali, in virtù della quale le esposizioni verso società del gruppo di appartenenza aventi sede in Italia e ponderate allo 0% ai sensi dell'art. 113, par. 6 del CRR sono escluse nel calcolo dell'esposizione complessiva, ai sensi dell'articolo 429 (7) del CRR modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2015/62.

Nell'ambito della decisione del Consiglio di Governo della Banca Centrale Europea (BCE) circa i requisiti prudenziali di secondo Pilastro che UniCredit S.p.A. e le sue controllate devono rispettare (a tale data la Banca faceva parte del Gruppo UniCredit), nessun requisito aggiuntivo di secondo Pilastro è stato richiesto a FinecoBank. La decisione si basa sul processo SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*), condotto sotto la guida della BCE. Di conseguenza, per FinecoBank il "*Total SREP Capital Requirement*" (TSCR) corrisponde al requisito minimo di Pillar 1.

Alla data del 30 giugno 2019 non è stato condotto alcuno SREP sulla Banca dopo l'uscita dal Gruppo UniCredit.

Di seguito uno schema di sintesi dei requisiti di capitale transitori e delle riserve per FinecoBank richiesti per giugno 2019.

REQUISITI	CET1	T1	TOTAL CAPITAL
A) Requisiti di Pillar 1	4,50%	6,00%	8,00%
B) Requisiti di Pillar 2	0,00%	0,00%	0,00%
C) TSCR (A+B)	4,50%	6,00%	8,00%
D) Requisito combinato di riserva di capitale, di cui:	2,506%	2,506%	2,506%
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,500%	2,500%	2,500%
2. riserva di capitale anticiclica specifica per FinecoBank (CCyB)	0,006%	0,006%	0,006%
E) Overall Capital Requirement (C+D)	7,006%	8,506%	10,506%

Al 30 giugno 2019 i requisiti sopra menzionati risultano essere rispettati da FinecoBank.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato - Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari delle Note illustrative.

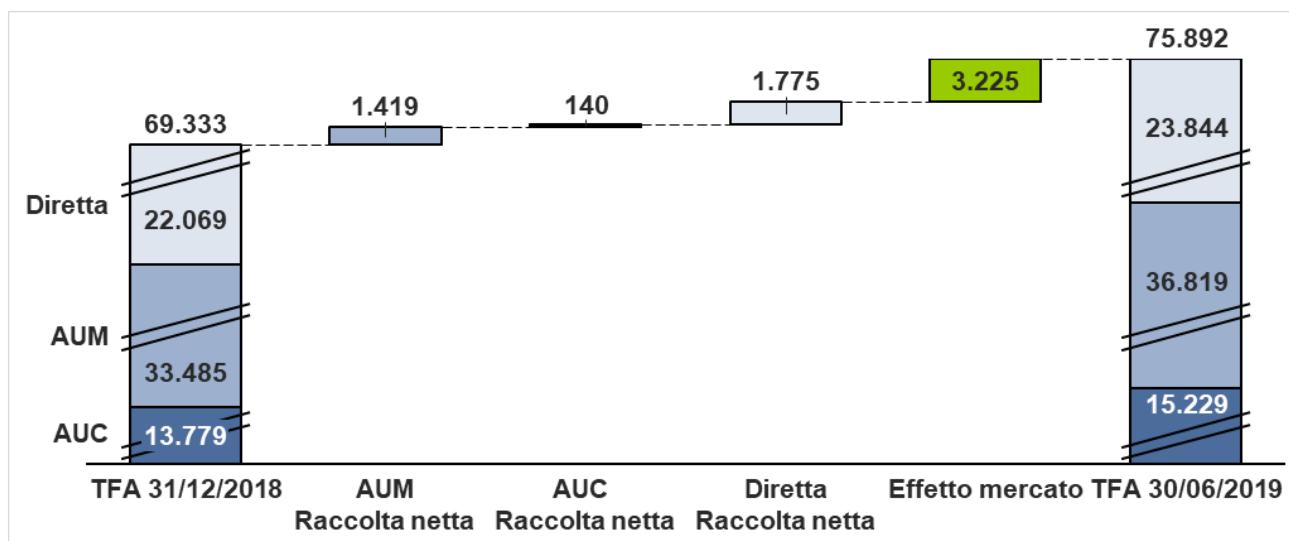
Andamento della gestione

Andamento della raccolta diretta e indiretta

Il saldo della raccolta diretta da clientela registra una crescita dell'8% rispetto alla fine dell'anno precedente, raggiungendo 23.844 milioni di euro e confermando l'elevato grado di apprezzamento della qualità dei servizi offerti dalla Banca da parte della clientela. Infatti, la quota preponderante della raccolta diretta è di natura "transazionale", a supporto dell'operatività complessiva dei clienti. La crescita di questa componente di raccolta conferma l'elevato e crescente grado di fidelizzazione della clientela, contribuendo ad incrementare la persistenza della raccolta stessa.

Il saldo della raccolta indiretta da clientela (*Asset Under Management-AUM* e *Asset Under Custody-AUC*) si attesta a 52.048 milioni di euro in crescita del 10,1% rispetto al 31 dicembre 2018, grazie ad una raccolta netta di 1.559 milioni di euro registrata nel primo semestre 2019 ed un effetto mercato positivo pari a 3.225 milioni di euro (di cui 1.916 milioni di euro riferiti all'AUM e 1.309 milioni di euro riferiti all'AUC).

Il saldo della raccolta totale da clientela (diretta e indiretta) ha quindi raggiunto i 75.892 milioni di euro, registrando un incremento del 9,5% rispetto a fine 2018, grazie ad una raccolta netta totale di 3.334 milioni di euro registrata nel primo semestre 2019. È stata inoltre confermata la qualità della raccolta, che evidenzia un'incidenza percentuale dei "Guided products & services"³ sui TFA del 33,4%, in crescita rispetto al 32,3% registrato al 31 dicembre 2018, e sul Risparmio Gestito del 68,9%, in miglioramento rispetto al 66,8% registrato a fine 2018, grazie al continuo perfezionamento dell'offerta.



AUC = *Asset Under Custody*

AUM = *Asset Under Management*

TFA = *Total Financial Asset* (raccolta diretta ed indiretta)

³ Rispettivamente prodotti e/o servizi della Banca costruiti investendo in OICR selezionati tra quelli distribuiti per ciascuna *asset class* avendo riguardo ai differenti profili di rischio della clientela, offerti ai clienti della Banca nell'ambito del modello di architettura aperta guidata. Alla data del presente documento, rientrano nella categoria dei *guided products* il fondo di fondi multicompartimentale "Core Series", "Fondi Core", i Piani individuali di risparmio "PIR" e le polizze *Unit Linked* "Core Unit", "Advice Unit", "Core Multiramo", "Advice Top Valor", "Old Mutual" e "Best in class", "FAM Evolution", "Core Pension", "Private Client Insurance" e "GP Private value", mentre rientra nella categoria dei *guided services* il servizio di consulenza evoluta (in materia di investimenti) "Fineco Advice", "Fineco Stars" e "Fineco Plus".

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziati i dati relativi al saldo della raccolta diretta e indiretta dei clienti della Banca, sia che i medesimi siano collegati ad un consulente finanziario sia che operino esclusivamente tramite il canale *online*.

Saldo raccolta diretta e indiretta

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	30.06.2019	COMP %	31.12.2018	COMP %	ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	23.842.248	31,4%	22.065.889	31,8%	1.776.359	8,1%
Depositi vincolati e pronti contro termine	2.058	0,0%	3.042	0,0%	(984)	-32,3%
SALDO RACCOLTA DIRETTA	23.844.306	31,4%	22.068.931	31,8%	1.775.375	8,0%
Gestioni patrimoniali	25.804	0,0%	1.095	0,0%	24.709	n.c.
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	26.425.954	34,8%	24.853.033	35,8%	1.572.921	6,3%
Prodotti assicurativi	9.002.356	11,9%	7.618.203	11,0%	1.384.153	18,2%
Prodotti di raccolta amministrata e diretta in consulenza	1.364.732	1,8%	1.012.355	1,5%	352.377	34,8%
SALDO RACCOLTA GESTITA	36.818.846	48,5%	33.484.686	48,3%	3.334.160	10,0%
Titoli di Stato, obbligazioni e azioni	15.228.964	20,1%	13.779.023	19,9%	1.449.941	10,5%
SALDO RACCOLTA AMMINISTRATA	15.228.964	20,1%	13.779.023	19,9%	1.449.941	10,5%
SALDO RACCOLTA DIRETTA E INDIRETTA	75.892.116	100,0%	69.332.640	100,0%	6.559.476	9,5%
di cui Guided products & services	25.354.118	33,4%	22.369.583	32,3%	2.984.535	13,3%

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziati i dati relativi al saldo della raccolta diretta e indiretta relativa ai soli clienti della rete dei consulenti finanziari. Il saldo complessivo, pari a 65.754 milioni di euro, ha registrato un incremento del 9,8% rispetto al 31 dicembre 2018, grazie ad una raccolta netta di 2.910 milioni di euro ed un effetto mercato positivo.

Saldo raccolta diretta e indiretta – Rete consulenti finanziari

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	30.06.2019	COMP %	31.12.2018	COMP %	ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	17.939.843	27,3%	16.564.769	27,6%	1.375.074	8,3%
Depositi vincolati e pronti contro termine	1.893	0,0%	2.793	0,0%	(900)	-32,2%
SALDO RACCOLTA DIRETTA	17.941.736	27,3%	16.567.562	27,7%	1.374.174	8,3%
Gestioni patrimoniali	25.804	0,0%	1.095	0,0%	24.709	n.c.
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	26.037.583	39,6%	24.476.015	40,9%	1.561.568	6,4%
Prodotti assicurativi	8.924.639	13,6%	7.545.142	12,6%	1.379.497	18,3%
Prodotti di raccolta amministrata e diretta in consulenza	1.364.715	2,1%	1.012.329	1,7%	352.386	34,8%
SALDO RACCOLTA GESTITA	36.352.741	55,3%	33.034.581	55,1%	3.318.160	10,0%
Titoli di stato, obbligazioni e azioni	11.459.841	17,4%	10.307.435	17,2%	1.152.406	11,2%
SALDO RACCOLTA AMMINISTRATA	11.459.841	17,4%	10.307.435	17,2%	1.152.406	11,2%
SALDO RACCOLTA DIRETTA E INDIRETTA - RETE CONSULENTI FINANZIARI	65.754.318	100,0%	59.909.578	100,0%	5.844.740	9,8%
di cui Guided products & services	25.327.244	38,5%	22.342.564	37,3%	2.984.680	13,4%

Andamento della gestione (SEGUE)

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziati i dati relativi alla raccolta netta diretta e indiretta effettuata nel corso del primo semestre 2019 a confronto con lo stesso periodo dell'esercizio precedente, sia che i clienti siano collegati ad un consulente finanziario sia che si tratti di clienti che operano esclusivamente online.

La raccolta netta totale si attesta a 3.334 milioni di euro evidenziando una diminuzione del 7,3% rispetto al primo semestre 2018.

Raccolta netta

(Importi in migliaia)

	1° SEMESTRE 2019	COMP %	1° SEMESTRE 2018	COMP %	VARIAZIONI	
					ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	1.776.359	53,3%	1.030.717	28,7%	745.642	72,3%
Depositi vincolati e pronti contro termine	(998)	0,0%	(3.891)	-0,1%	2.893	-74,4%
RACCOLTA DIRETTA	1.775.361	53,2%	1.026.826	28,6%	748.535	72,9%
Gestioni patrimoniali	24.700	0,7%	(5.598)	-0,2%	30.298	n.c.
Fondi comuni di investimento e altri fondi	27.069	0,8%	368.788	10,3%	(341.719)	-92,7%
Prodotti assicurativi	1.091.919	32,7%	1.040.668	28,9%	51.251	4,9%
Prodotti di raccolta amministrata e diretta in consulenza	274.959	8,2%	170.284	4,7%	104.675	61,5%
RACCOLTA GESTITA	1.418.647	42,5%	1.574.142	43,8%	(155.495)	-9,9%
Titoli di Stato, obbligazioni e azioni	140.483	4,2%	995.139	27,7%	(854.656)	-85,9%
RACCOLTA AMMINISTRATA	140.483	4,2%	995.139	27,7%	(854.656)	-85,9%
RACCOLTA NETTA TOTALE	3.334.491	100,0%	3.596.107	100,0%	(261.616)	-7,3%
di cui Guided products & services	1.602.100	48,0%	1.417.083	39,4%	185.017	13,1%

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziati i dati relativi alla raccolta netta diretta e indiretta relativa ai soli clienti della rete dei consulenti finanziari effettuata nel corso del primo semestre dell'esercizio 2019 a confronto con lo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Raccolta netta - Rete consulenti finanziari

(Importi in migliaia)

	1° SEMESTRE 2019	COMP %	1° SEMESTRE 2018	COMP %	VARIAZIONI	
					ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	1.375.074	47,3%	956.685	29,6%	418.389	43,7%
Depositi vincolati e pronti contro termine	(914)	0,0%	(3.373)	-0,1%	2.459	-72,9%
RACCOLTA DIRETTA	1.374.160	47,2%	953.312	29,5%	420.848	44,1%
Gestioni patrimoniali	24.700	0,8%	(5.598)	-0,2%	30.298	n.c.
Fondi comuni di investimento e altri fondi	34.007	1,2%	368.410	11,4%	(334.403)	-90,8%
Prodotti assicurativi	1.090.256	37,5%	1.041.548	32,2%	48.708	4,7%
Prodotti di raccolta amministrata e diretta in consulenza	274.959	9,4%	170.284	5,3%	104.675	61,5%
RACCOLTA GESTITA	1.423.922	48,9%	1.574.644	48,6%	(150.722)	-9,6%
Titoli di Stato, obbligazioni e azioni	111.622	3,8%	708.850	21,9%	(597.228)	-84,3%
RACCOLTA AMMINISTRATA	111.622	3,8%	708.850	21,9%	(597.228)	-84,3%
RACCOLTA NETTA TOTALE	2.909.704	100,0%	3.236.806	100,0%	(327.102)	-10,1%
di cui Guided products & services	1.605.111	55,2%	1.418.183	43,8%	186.928	13,2%

Andamento dei principali aggregati economici

Il **Margine di intermediazione** si attesta a 318,8 milioni di euro, registrando un incremento del 2,2% rispetto ai 311,8 milioni di euro registrati nello stesso periodo dell'esercizio 2018.

Gli **Interessi netti** e le **Commissioni nette** contribuiscono all'incremento del margine di intermediazione con una crescita, rispettivamente, del 3% e dell'8,7%, mentre il **Risultato negoziazione, coperture e fair value** registra una flessione del 35,5%.

Gli **Interessi netti** aumentano di circa 4,1 milioni di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, grazie, soprattutto, all'incremento della liquidità transazionale e alla maggior incidenza dell'attività di *lending*. A tal proposito occorre sottolineare che la struttura degli investimenti realizzati dalla Banca ha contribuito a mantenere un consistente livello degli interessi attivi, infatti il tasso medio lordo dell'attivo fruttifero è stato pari all'1,26% (1,32% al 30 giugno 2018).

Le **Commissioni nette** evidenziano un incremento di 12,7 milioni di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, grazie, principalmente, a maggiori commissioni nette di collocamento e gestione di prodotti del risparmio gestito e commissioni di consulenza in materia di investimenti (+10,5 milioni di euro), maggiori commissioni per altri servizi (+1,5 milioni di euro), riconducibili al canone annuo sulle carte di credito, e a minori commissioni passive a favore dei consulenti finanziari (+4,9 milioni di euro), per effetto di minori incentivi commerciali, pur a fronte di una riduzione delle commissioni nette di negoziazione e raccolta ordini di strumenti finanziari (-4,4 milioni di euro), per effetto delle incertezze su numerosi fronti macroeconomici che hanno determinato una contrazione degli ordini eseguiti. Si evidenzia che nel primo semestre 2019 la controllata Fineco AM ha generato commissioni nette per 29,8 milioni di euro.

Il **Risultato negoziazione, coperture e fair value** è determinato principalmente dagli utili realizzati dall'attività di internalizzazione di titoli, *futures*, Logos, Daily Option, CFD, strumenti finanziari utilizzati per la copertura gestionale dei CFD e dalle differenze di cambio su attività e passività in valuta, che evidenziano una riduzione di 7,8 milioni di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente. Il risultato comprende inoltre le componenti reddituali generate dagli strumenti finanziari contabilizzati nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", tra i quali sono presenti le *preferred shares* di Visa INC class "C" e l'esposizione in titoli di capitale nei confronti dello Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, la cui valutazione al *fair value* ha determinato nel primo semestre 2019, rispettivamente, un risultato positivo di 1,9 milioni di euro (1,5 milioni di euro nel primo semestre 2018) e un risultato negativo di 4,8 milioni di euro (nessun impatto nel primo semestre 2018). Sono presenti infine gli utili generati dalla vendita di titoli di Stato contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", per un importo di 0,7 milioni di euro, e di titoli di Stato e titoli UniCredit in dollari contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", per un importo di 2,1 milioni di euro.

I **Costi operativi** si confermano sotto controllo evidenziando un incremento di 2,9 milioni di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente (+2,6 milioni di euro relativi a "Spese per il personale", -5,4 milioni di euro relativi alle "Altre spese amministrative al netto dei Recuperi di spesa" e +5,7 milioni di euro relativi alle "Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali"⁴). La crescita del 2,3%, infatti, risulta contenuta rispetto all'ampliamento di attività, masse, clientela e struttura, a conferma della forte leva operativa della Banca e alla diffusa cultura aziendale in tema di governo dei costi, certificata da un *cost/income ratio* che si attesta al 40,01% (39,97% al 30 giugno 2018).

Le **Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni** del primo semestre 2019 si attestano a -0,1 milioni di euro (-1,2 milioni di euro nel primo semestre 2018). Le minori rettifiche registrare nel primo semestre 2019 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente sono riconducibili sia a un miglioramento del profilo di rischio dei crediti commerciali nei confronti della clientela *retail*, sia a un incremento delle riprese di valore relative alle esposizioni verso la controparte Unicredit. Quest'ultime sono conseguenti sia alla diminuzione delle esposizioni sia al miglioramento del profilo di rischio della controparte grazie alla garanzia finanziaria rilasciata da Unicredit S.p.A., come precedentemente descritto negli "Eventi di rilievo del periodo".

Gli **Altri oneri e accantonamenti** si attestano a 3,9 milioni di euro e non evidenziano variazioni di rilievo rispetto al primo semestre 2018.

I **Profitti netti da investimenti** si attestano a 5,8 milioni di euro, evidenziando un incremento di 0,6 milioni di euro rispetto al primo semestre 2018. Le riprese di valore registrate nel primo semestre 2019 sono conseguenti sia alla diminuzione delle esposizioni nei titoli di debito emessi da UniCredit sia al miglioramento del relativo profilo di rischio grazie alla garanzia finanziaria rilasciata da Unicredit S.p.A., come precedentemente descritto negli "Eventi di rilievo del periodo". Si precisa che già nel corso del primo semestre 2018 la Banca aveva rilevato delle riprese di valore sui titoli di debito emessi da UniCredit S.p.A. e contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per circa 5,7 milioni di euro, in relazione al decremento delle esposizioni ed al miglioramento del profilo di rischio delle stesse.

⁴ Occorre sottolineare che per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS 16 e della sua applicazione a partire dal 1° gennaio 2019 e dell'acquisto, nello stesso mese di gennaio, dell'immobile di Milano, Piazza Durante 11, le "Altre spese amministrative al netto dei Recuperi di spesa" e le "Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali" non risultano pienamente comparabili con il primo semestre 2018. In particolare al 30 giugno 2019 si rileva una riduzione dei fitti passivi per locazione immobili, pari a 5,8 milioni di euro, la rilevazione degli ammortamenti sui diritti d'uso derivanti dai contratti di leasing per 4,5 milioni di euro e la rilevazione dell'ammortamento dell'immobile di proprietà per 0,6 milioni di euro.

Andamento della gestione (SEGUE)

Il **Risultato lordo dell'operatività corrente** si attesta a 193,1 milioni di euro, in aumento del 3% rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente. Escludendo le poste non ricorrenti registrate nel primo semestre dell'esercizio 2019⁵, il Risultato lordo dell'operatività corrente sarebbe pari a 197,8 milioni di euro, in crescita del 5,5% rispetto al primo semestre dell'esercizio 2018.

Il **Risultato del periodo** si attesta a 134,1 milioni di euro, evidenziando un incremento del 7,1% rispetto ai 125,2 milioni di euro registrati nel primo semestre dell'esercizio precedente. Escludendo le poste non ricorrenti registrate nel primo semestre dell'esercizio 2019 precedentemente illustrate, il Risultato del periodo sarebbe pari 137,3 milioni di euro, in crescita del 9,7% rispetto all'utile del primo semestre 2018.

Andamento dei principali aggregati patrimoniali

La **Cassa e disponibilità liquide**, pari a 1.230,6 milioni di euro, è costituita principalmente dalla liquidità depositata sul conto HAM (*Home Accounting Model*) presso Banca d'Italia, che FinecoBank ha aperto nel corso del primo semestre 2019 per trasferirvi la liquidità in precedenza depositata presso UniCredit S.p.A..

I **Finanziamenti a banche**, che al 31 dicembre 2018 includevano la liquidità depositata presso UniCredit S.p.A., per massima parte trasferita nel conto HAM presso Banca d'Italia, nonché i depositi vincolati con la stessa UniCredit S.p.A. estinti nel corso del primo semestre 2019, conseguentemente si attestano a 710,3 milioni di euro, evidenziando una riduzione del 76,8% rispetto al 31 dicembre 2018.

I **Finanziamenti a clientela** si attestano a 3.408,7 milioni di euro, in aumento del 15,3% rispetto al 31 dicembre 2018, grazie alla crescita dell'attività di *lending*. Nel corso del primo semestre 2019, infatti, stati erogati 109 milioni di euro di prestiti personali, 171 milioni di euro di mutui e sono stati accordati fidi di conto corrente per un importo di 451 milioni di euro, con un incremento delle esposizioni in conto corrente di 150,7 milioni di euro; ciò ha determinato un incremento dell'aggregato complessivo dei finanziamenti verso la clientela ordinaria del 9,7% rispetto al 31 dicembre 2018. L'ammontare dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore è pari a 3,3 milioni di euro (2,8 milioni di euro al 31 dicembre 2018) con un *coverage ratio* dell'85,76%; il rapporto fra l'ammontare dei crediti deteriorati e l'ammontare dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria si conferma pari allo 0,11% (0,11% al 31 dicembre 2018).

Le **Altre attività finanziarie** si attestano a 19.912,2 milioni di euro, in aumento del 9,2% rispetto al 31 dicembre 2018. Il valore di bilancio dei titoli di debito emessi da UniCredit S.p.A. è pari a 8.266,8 milioni di euro, in riduzione rispetto ai 9.115,8 milioni di euro presenti al 31 dicembre 2018. Gli acquisti effettuati dalla Banca nel corso del primo semestre 2019 hanno riguardato, principalmente, titoli emessi da Stati, Enti Sovranazionali e *covered bond*.

I **Debiti verso banche** sono pari a 206,6 milioni di euro, registrando una riduzione del 79,5% rispetto al 31 dicembre 2018, riconducibile principalmente al mancato rinnovo delle operazioni di pronti contro termine con UniCredit S.p.A..

I **Debiti verso clientela** si attestano a 24.139,7 milioni di euro, in aumento dell'8,4% rispetto al 31 dicembre 2018, grazie alla crescita della raccolta diretta in conto corrente da clientela.

Il **Patrimonio** si attesta a 927,7 milioni di euro, evidenziando una riduzione di 48 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018, riconducibile principalmente al pagamento dei dividendi sull'utile relativo all'esercizio 2018, per un importo di 184,5 milioni di euro, compensato dall'utile del primo semestre 2019, pari a 134,1 milioni di euro.

La comunicazione e le relazioni esterne

Il 2019 si è aperto con il lancio della nuova campagna di comunicazione Human Factor. Una campagna che ha veicolato un messaggio di grande valore, in continuità con la campagna precedente, sul rapporto tra Uomo e Tecnologia. "A cosa serve la tecnologia?" è con questa domanda che si è aperta la campagna TV on air sulle principali emittenti nazionali da gennaio 2019. "La tecnologia serve davvero quando serve il nostro lato più umano": il progresso tecnologico dunque acquista senso ed è realmente tale solo quando è al servizio del bene dell'uomo. E questo è anche il modello di FinecoBank che da sempre investe ed usa la tecnologia per aiutare i clienti e la propria rete di consulenti finanziari, nei servizi *online* e per gli investimenti.

La campagna da subito ha raccolto commenti positivi per il messaggio lanciato, ricevendo il "*Premio Moige TV Family Friendly*" come migliore *spot* a giugno 2019.

Nel corso del primo semestre del 2019, a sostegno del lancio della nuova campagna, sono stati pianificati tre importanti *flight* di comunicazione che hanno coinvolto l'utilizzo di tutti i mezzi (TV, Radio, *digital* ed affissioni sul territorio).

"La banca che semplifica la banca" resta comunque il posizionamento unico che FinecoBank ha confermato anche per quest'anno.

Particolarmente significativi i dati reputazionali dei primi quattro mesi dell'anno e certificati da *Reputation Institute*, che collocano FinecoBank tra le banche con la reputazione più alta.

⁵ Variazione di *fair value* dell'esposizione in titoli di capitale nei confronti dello Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per un importo di -4,8 milioni di euro (-3,2 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale).

Nel mese di marzo, grazie anche al supporto e la collaborazione di Fineco Asset Management DAC, è stata organizzata la consueta *convention* dedicata al Private Banking: un importante appuntamento di stimoli e riflessioni per questo segmento sempre più in crescita e strategico per il *business* della Banca. Numerosi gli eventi organizzati da inizio anno sul territorio a favore del segmento e della clientela Private.

In questa prima parte dell'anno FinecoBank ha ricevuto tre importanti riconoscimenti, oltre quello già citato del Moige: il primo posto in Italia nelle categorie "Technology" e "International Clients" dell'edizione 2019 del sondaggio condotto da Euromoney; la certificazione come azienda "Top Employer Italia" per l'attenzione alla valorizzazione delle risorse e allo sviluppo delle competenze, favorendo un ambiente di lavoro positivo e stimolante. FinecoBank è stata, inoltre, premiata nell'ambito degli ESG Awards, l'evento organizzato da Milano Finanza che riconosce le aziende italiane con il miglior indice di sostenibilità secondo Standard Ethics.

Le attività di marketing e comunicazione di Fineco in UK si sono intensificate in questo primo semestre grazie a un modello e un posizionamento unico per quel mercato di riferimento. "The Multi-currency Bank": una banca diretta multicanale che offre servizi di *banking*, *trading* e investimenti in un unico conto multivaluta.

L'offerta di prodotti di investimento, in particolare, è in crescita e la Banca sta lavorando in ottica di acquisizione di nuova clientela attivando campagne digitali e organizzando eventi e *workshop* che aumentano le opportunità di contatto.

Piani di incentivazione

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 10 gennaio 2019, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Remunerazione riunitosi il 9 gennaio 2019, ha approvato i seguenti sistemi di incentivazione successivamente approvati dall'Assemblea degli Azionisti del 10 aprile 2019:

- Sistema Incentivante 2019 per il personale dipendente appartenenti al "Personale più rilevante";
- Sistema Incentivante 2019 per i consulenti finanziari identificati come "Personale più rilevante".

Il Consiglio di Amministrazione di Fineco Asset Management riunitosi il 4 febbraio 2019 ha approvato il Sistema Incentivante 2019 per il personale appartenente al "Personale più rilevante".

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 5 febbraio 2019, tenuto conto del risultato positivo della verifica delle condizioni minime di accesso (a livello della Banca e a livello di Gruppo UniCredit, ove previste) e di quelle individuali (*compliance* dei comportamenti e occupazione continuativa) e del parere favorevole del Comitato Remunerazione riunitosi il 1 febbraio 2019, ha approvato:

- con riferimento ai piani "Sistema Incentivante 2014", "Sistema Incentivante 2015" e "Sistema Incentivante 2016" (Bonus Pool):
 - l'esecuzione dei piani;
 - l'assegnazione della terza *tranche* azionaria del piano 2014, attribuita nel 2015, corrispondente a n. 70.708 azioni ordinarie gratuite, coerentemente con l'ammontare massimo approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2014;
 - l'assegnazione della seconda *tranche* azionaria del piano 2015, attribuita nel 2016, corrispondente a n. 42.057 azioni ordinarie gratuite, coerentemente con l'ammontare massimo approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22 gennaio 2015;
 - l'assegnazione della prima *tranche* azionaria del piano 2016, attribuita nel 2017, corrispondente a n. 60.816 azioni ordinarie gratuite, coerentemente con l'ammontare massimo approvato dal Consiglio di Amministrazione del 12 gennaio 2016;
 - un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 57.281,73 euro corrispondente a complessive n. 173.581 azioni ordinarie FinecoBank del valore nominale di 0,33 euro ciascuna (aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, regolare godimento), in parziale esercizio della delega al Consiglio di Amministrazione conferita dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 5 giugno 2014, del 23 aprile 2015 e del 12 aprile 2016, ai sensi dell'art. 2443 del Codice civile. L'effetto di diluizione derivante dai suddetti aumenti di capitale gratuito è quantificato nella misura dello 0,03% del capitale *fully diluted*.
- con riferimento al piano "2014-2017 Multi-year Plan Top Management":
 - l'esecuzione del piano;
 - l'assegnazione di n. 335.624 azioni ordinarie gratuite ai beneficiari della terza *tranche* azionaria del piano, attribuita nel 2016, coerentemente con l'ammontare massimo approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2016;
 - un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 110.755,92 euro corrispondente a complessive n. 335.624 azioni ordinarie FinecoBank del valore nominale di 0,33 euro ciascuna (aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, regolare godimento), in parziale esercizio della delega al Consiglio di Amministrazione conferita dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 5 giugno 2014, ai sensi dell'art. 2443 del Codice civile. L'effetto di diluizione derivante dal suddetto aumento di capitale gratuito è quantificato nella misura dello 0,06% del capitale *fully diluted*;
 - le modifiche al Regolamento per quanto riguarda le condizioni di accesso.
- con riferimento al piano "Sistema Incentivante 2018 PFA":
 - la proposta di determinazione del Bonus Pool 2018 per la rete dei consulenti finanziari;
 - le proposte di determinazione del bonus 2018 e dei differimenti degli anni precedenti per i consulenti finanziari appartenenti al "Personale più rilevante";
 - l'attribuzione di azioni FinecoBank per un controvalore pari a euro 178.220,62 (n. 297.620 azioni ordinarie), da corrispondere gratuitamente ai Consulenti Finanziari sopra menzionati secondo quanto stabilito dai Regolamenti;

Andamento della gestione (SEGUE)

- l'acquisto di azioni proprie, in considerazione dell'autorizzazione ottenuta dall'Autorità di Vigilanza, ai sensi degli art. 77-78 Reg. UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), coerentemente alla deliberazione assembleare.
- con riferimento al piano "Sistema Incentivante 2018 (Bonus Pool)":
 - il "Bonus Pool 2018" di FinecoBank;
 - le proposte di determinazione del bonus 2018 per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, gli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche e altro Personale più rilevante;
 - l'attribuzione di n. 168.897 azioni ordinarie FinecoBank, da corrispondere gratuitamente al Personale sopra menzionato secondo quanto stabilito dai Regolamenti.
- con riferimento al piano "Sistema Incentivante 2017":
 - l'esecuzione del piano;
 - l'assegnazione della seconda tranche in denaro del piano attribuita nel 2018.
- con riferimento al piano "Sistema Incentivante 2017 PFA":
 - l'esecuzione del piano;
 - l'assegnazione della seconda tranche in denaro del piano da corrispondere ai consulenti finanziari "Identified Staff", secondo quanto stabilito dal regolamento del piano.
- con riferimento al piano "Sistema Incentivante 2016 PFA":
 - l'esecuzione del piano;
 - l'assegnazione della prima tranche azionaria del piano, corrispondenti a n. 34.644 azioni FinecoBank.
- con riferimento al piano "Sistema Incentivante 2015 PFA":
 - l'esecuzione del piano;
 - l'assegnazione della seconda tranche del piano, pari a n. 9.034 phantom shares e l'assegnazione della terza tranche in denaro del piano, pari a euro 62.936,83, da corrispondere ai Consulenti Finanziari "Identified Staff", secondo quanto stabilito dal regolamento.

L'azione FinecoBank

Informazioni sul titolo azionario

L'azione FinecoBank ha evidenziato un forte incremento nel corso dei primi 4 mesi dell'anno raggiungendo il proprio valore massimo storico, pari a 12,39 euro, mentre nel periodo successivo il prezzo ha risentito degli effetti della vendita da parte di UniCredit S.p.A. di una quota consistente della propria partecipazione. Il conseguente e improvviso aumento dei volumi scambiati, pur causando una inevitabile correzione di prezzo, non ha tuttavia interrotto il *trend* di crescita del titolo nel semestre, che al 30 giugno 2019 ha evidenziato un incremento del 12% rispetto all'ultima seduta del 2018.

Al 30 giugno 2019 il prezzo dell'azione si attesta a quota 9,81 euro, in rialzo rispetto al prezzo di chiusura registrato a fine 2018 pari a 8,78 euro, e ha registrato un valore medio nel primo semestre 2019 pari a 10,50 euro. Il valore massimo storico raggiunto dal prezzo dell'azione nel corso del primo semestre 2019 è stato, come detto, pari a 12,39 euro.

La capitalizzazione di mercato della società al 30 giugno 2019 risulta di 5.973 milioni di euro.

	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	1° SEMESTRE 2018	ANNO 2018	1° SEMESTRE 2019
Prezzo ufficiale azione ordinaria (€)							
- massimo	4,750	7,805	7,400	8,735	10,370	11,890	12,385
- minimo	3,808	4,438	4,622	5,345	7,956	7,956	8,646
- medio	4,173	6,479	5,980	6,914	9,599	9,823	10,498
- fine periodo	4,668	7,625	5,330	8,535	9,672	8,778	9,810
Numero azioni (milioni)							
- in circolazione a fine periodo	606,3	606,5	606,8	607,7	608,4	608,4	608,9

I risultati conseguiti nelle principali aree di attività

Nelle pagine seguenti vengono riportati e commentati i principali indicatori e i risultati che identificano le macroaree di attività: Banking, Brokerage e Investing. L'Investing include anche l'attività di gestione del risparmio svolta dalla controllata Fineco AM grazie al modello di *business* integrato verticalmente.

Tali macroaree, in relazione al particolare modello di business che prevede una forte integrazione fra le differenti tipologie di attività, sono tra loro interdipendenti. La Banca, infatti, offre i propri servizi (bancari e d'investimento) attraverso la rete dei consulenti finanziari ed i canali online e mobile che operano in modo tra loro coordinato ed integrato. La completezza dei servizi offerti consente di proporsi quale unico punto di riferimento del cliente (*one stop solution*) per l'operatività bancaria e le esigenze d'investimento. Questa strategia fortemente integrata e fondata sul cliente ha come conseguenza il fatto che i ricavi e i margini relativi ai diversi prodotti/servizi (*investing, banking e brokerage*) sono, quindi, profondamente interdipendenti.

Tutte le attività sono svolte con la finalità di ottenere risultati economici dalla gestione "industriale" dei *business*, minimizzando il profilo di rischio finanziario delle attività stesse. La gestione finanziaria della Banca è orientata ad una gestione dei rischi tesa a preservare i ritorni industriali delle diverse attività e non ad assumere, in proprio, posizioni di rischio.

Banking

Banking e Carte di pagamento

In area Banking nel primo semestre 2019 è continuata l'attività di ampliamento dell'offerta e di ottimizzazione dei processi in tema di digitalizzazione.

Per quanto riguarda i prodotti e servizi offerti, nell'ottica di renderli più rispondenti alle esigenze della clientela, si evidenzia l'ampliamento dell'offerta Multicurrency, il servizio gratuito integrato nel conto Fineco che permette di diversificare liquidità e investimenti e di operare direttamente nelle principali valute mondiali, senza commissioni di cambio, solo *spread*, e direttamente nella valuta di riferimento. Oltre all'operatività in Euro, Dollaro, Sterlina e Franco Svizzero, è disponibile per tutti i clienti Fineco con servizio Multicurrency attivo, anche la possibilità di operare nelle seguenti nuove divise: Dollaro Australiano (AUD), Peso Messicano (MXN), Rublo Russo (RUB), Rand Sudafricano (ZAR), Corona Svedese (SEK), Dollaro Canadese (CAD), Yen (JPY) e Lira Turca (TRY).

Per quanto concerne l'offerta UK, si segnala, oltre all'adeguamento del servizio Multicurrency con le nuove divise sopra citate, l'attivazione del servizio SEPA Instant Bank Transfer finalizzato ad offrire ai clienti la possibilità di ricevere bonifici istantanei in euro.

Con riferimento alle carte di pagamento, è proseguito l'ampliamento della gamma di prodotti e servizi offerti con:

- il lancio del servizio Google Pay, il sistema di pagamento gratuito che consente di pagare nei negozi, in-app e online in assenza di carta di credito fisica, utilizzando i dispositivi Android abilitati sia su circuito Visa che MasterCard. Il servizio va ad arricchire l'offerta dei servizi di pagamento tramite Wallet digitali aggiungendosi ad Apple Pay;
- il lancio del servizio PagoBancomat contactless che consente di pagare in modalità *contactless* anche sul Circuito PagoBancomat.

In ottica di ottimizzazione dei processi esistenti, si segnala:

- l'integrazione della richiesta di abilitazione all'operatività in derivati nel processo di apertura conto via webcam in modalità digitale;
- la nuova modalità di aggiornamento dei documenti identificativi dei clienti attraverso upload di una foto da canale APP;
- la revisione dei processi di richiesta delle carte di credito *link* e ricaricabili terze (intestate a soggetti diversi dal titolare del conto corrente) per consentire l'efficace compilazione/aggiornamento del Profilo Personale e la certificazione dei contatti dei titolari carta.

La tabella di seguito riportata evidenzia un incremento dello speding delle carte di credito dell'8% rispetto al primo semestre 2018.

(Importi in migliaia)

PRODOTTI DI CREDITO	1° SEMESTRE 2019		ANNO 2018		1° SEMESTRE 2018		VARIAZIONI			
	SPENDING	IMPORTO DI BILANCIO	SPENDING	IMPORTO DI BILANCIO	SPENDING	IMPORTO DI BILANCIO	SPENDING RISPETTO AL 1° SEMESTRE 2018		IMPORTO DI BILANCIO RISPETTO A FINE 2018	
							ASSOLUTA	%	ASSOLUTA	%
Carte di credito revolving	23.817	42.243	51.194	43.201	24.445	41.513	(628)	-2,6%	(958)	-2,2%
Carte di credito a saldo	1.438.072	246.447	2.851.868	277.241	1.331.369	229.999	106.703	8,0%	(30.794)	-11,1%
Totale	1.461.889	288.690	2.903.062	320.442	1.355.814	271.512	106.075	7,8%	(31.752)	-9,9%

In ambito normativo, in linea con quanto previsto dal Regolamento delegato 2018/389 della Commissione Europea del 27 novembre 2017, che integra la direttiva (UE) 2015/2366 (PSD2), l'attività della Banca si è focalizzata:

- nello sviluppo di un'interfaccia dedicata (Access to account Interface - XS2A Interface) per consentire ai clienti l'accesso ai propri conti tramite terze parti (TTP). Le funzionalità messe a disposizione tramite la nuova interfaccia sono le seguenti:

- Account Information Service, tramite la quale il cliente ha la possibilità di visualizzare informazioni relative al proprio conto corrente (dati identificativi, saldo, movimenti) attraverso interfacce di terze parti;
- Payment Information Service, tramite la quale il cliente ha la possibilità di avviare disposizioni di pagamento tramite interfaccia terza;
- Funds Confirmation, tramite la quale la terza parte ha la possibilità di verificare l'effettiva disponibilità sul conto corrente di addebito dell'importo richiesto per la transazione prima di avviare una richiesta di pagamento tramite carta.

Al riguardo, a partire da marzo 2019, è stato reso disponibile in area pubblica del sito finecobank.com un portale dedicato (*developer portal*) attraverso il quale, sono state messe a disposizione delle terze parti tutte le informazioni tecniche per procedere con l'integrazione dei propri servizi con la Banca;

- nel lancio del servizio Mobile Code, una nuova funzionalità dell'APP Fineco che si affianca a SMS PIN e che permette ai clienti di confermare le operazioni disposte da canale online o mobile in conformità agli *standard* richiesti in tema di *Strong Customer Authentication*.

Mutui, fidi e prestiti personali

Per quanto riguarda la concessione di finanziamenti, nel primo semestre 2019 è proseguita l'evoluzione del portafoglio dei prodotti di mutui ipotecari, mediante l'introduzione dell'offerta "Mutuo Green". Questa offerta garantisce, per i mutui con finalità acquisto (prima o seconda casa) su immobili in classe energetica A o B, uno spread ridotto (-0,10%) rispetto all'offerta standard e conferma la volontà di Fineco di introdurre prodotti di lending che mirano alla promozione dei principi di sostenibilità ambientale.

Inoltre, sono stati ampliati i canali di vendita del prodotto Credit Lombard prevedendo la possibilità di richiederlo dall'Area Privata del sito con firma digitale. Questa nuova modalità di richiesta ha permesso innanzitutto di ampliare il target di vendita del prodotto, includendovi i clienti diretti, nonché di supportare l'operatività della Rete, che ha la possibilità di indirizzare il cliente verso una modalità di richiesta autonoma, per concentrarsi unicamente sulle attività commerciali e di vendita.

È altresì continuata l'attività di progettazione e gestione di campagne di marketing finalizzate a migliorare il posizionamento del brand e dell'offerta Fineco e a consolidare i volumi sui prodotti rateali (prestito e mutui) e ad aumentare le concessioni di affidamenti garantiti.

La tabella seguente riporta le erogazioni e il saldo di bilancio di prestiti personali e sovvenzioni chirografarie a rimborso rateale, mutui e concessioni di fidi in conto corrente confrontati con l'esercizio precedente.

(Importi in migliaia)

PRODOTTI DI CREDITO	1° SEMESTRE 2019		ANNO 2018		1° SEMESTRE 2018		VARIAZIONI			
	EROGAZIONI	IMPORTO DI BILANCIO	EROGAZIONI	IMPORTO DI BILANCIO	EROGAZIONI	IMPORTO DI BILANCIO	EROGAZIONI RISPETTO AL 1° SEMESTRE 2018		IMPORTO DI BILANCIO RISPETTO A FINE 2018	
							ASSOLUTA	%	ASSOLUTA	%
Prestiti personali e sovvenzioni chirografarie a rimborso rateale	109.404	450.350	247.995	433.647	130.625	402.060	(21.221)	-16,2%	16.703	3,9%
Fidi in conto corrente *	451.100	1.169.436	945.053	1.018.700	549.590	854.373	(98.490)	-17,9%	150.736	14,8%
Mutui	170.711	976.693	411.064	856.870	231.060	721.117	(60.349)	-26,1%	119.823	14,0%
Totale	731.215	2.596.479	1.604.112	2.309.217	911.275	1.977.550	(180.060)	-19,8%	287.262	12,4%

* Per i Fidi in conto corrente la colonna erogazioni rappresenta l'importo accordato.

Si precisa che gli affidamenti garantiti da titoli accordati nel corso del primo semestre 2019 ammontano complessivamente a 441 milioni di euro (428 milioni di euro relativi al prodotto Credit Lombard, 11 milioni di euro garantiti da pegni e 2 milioni di euro di fidi con mandato a vendere), pari al 98% del totale dei fidi concessi.

I risultati conseguiti nelle principali aree di attività (SEGUE)

Brokerage

Nel corso del primo semestre 2019 la Banca, con il proprio modello di *business*, ha consolidato la *leadership* nel mercato del *brokerage* italiano.

Pur affrontando un periodo di crescenti incertezze su numerosi fronti macroeconomici, la Banca ha mantenuto buone *performance* nelle diverse *asset class*, registrando un maggior interesse su quelle tradizionali. I dati Assosim relativi al primo semestre 2019 hanno riconfermato il posizionamento di Fineco in testa alla classifica per controvalore scambiato e per numero di operazioni con quote di mercato che si sono attestate rispettivamente al 26,6% e al 23,17%. Questo a dimostrazione che il consolidato modello di *business* diversificato e sostenibile è in grado di affrontare ogni fase di mercato.

Nel primo semestre dell'anno l'offerta si è ulteriormente allargata con l'introduzione di nuovi servizi e funzionalità, in particolare:

- allargamento della gamma di futures sul mercato CME, con l'introduzione dei microfutures con sottostanti gli indici Dow Jones, Nasdaq e S&P500;
- internalizzazione su futures appartenenti ai mercati IDEM e Eurex;
- introduzione su Powerdesk delle Daily Options con sottostanti CFD su indici, commodities e cross valutari, la cui negoziazione, senza commissioni, permette di sfruttare la volatilità giornaliera dei sottostanti, con "Quotazioni" e "Profit&Loss" fornite in modalità *push*.

La seguente tabella evidenzia il numero degli ordini su strumenti finanziari registrato nel corso del primo semestre 2019 rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente.

(Importi in migliaia)

	VARIAZIONI			
	1° SEMESTRE 2019	1° SEMESTRE 2018	ASSOLUTA	%
Ordini - Equity Italia (incluso ordini internalizzati)	3.511.183	3.963.212	(452.029)	-11,4%
Ordini - Equity USA (incluso ordini internalizzati)	699.139	628.240	70.899	11,3%
Ordini - Equity altri mercati (incluso ordini internalizzati)	279.799	289.028	(9.229)	-3,2%
Totale ordini Equity	4.490.121	4.880.480	(390.359)	-8,0%
Ordini - Bond	275.167	252.893	22.274	8,8%
Ordini - Derivati (incluso ordini internalizzati)	1.443.485	1.637.962	(194.477)	-11,9%
Ordini - Forex	231.997	430.227	(198.230)	-46,1%
Ordini - CFD	597.657	2.038.862	(1.441.205)	-70,7%
Ordini - Fondi	1.314.353	1.293.503	20.850	1,6%
TOTALE ORDINI	8.352.780	10.533.927	(2.181.147)	-20,7%

La seguente tabella evidenzia il volume delle operazioni di negoziazione in contropartita diretta con gli ordini della clientela, derivanti dall'attività di internalizzazione degli ordini ricevuti su titoli azionari, derivati, CFD e Logos, registrati nel primo semestre 2019 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

(Importi in migliaia)

	VARIAZIONI			
	1° SEMESTRE 2019	1° SEMESTRE 2018	ASSOLUTA	%
Equity (internalizzazione)	37.195.774	38.125.073	(929.299)	-2,4%
Derivati (internalizzazione)	17.257.246	-	17.257.246	-
Forex	11.255.095	27.816.824	(16.561.729)	-59,5%
CFD e Logos	18.038.960	46.227.216	(28.188.256)	-61,0%
Totale Volumi "internalizzati"	83.747.075	112.169.113	(28.422.038)	-25,34%

Investing

La Banca offre alla propria clientela, secondo un modello di *business* "guided open architecture", una gamma di prodotti di risparmio gestito particolarmente estesa, composta da prodotti di gestione collettiva del risparmio, quali quote di fondi comuni di investimento ed azioni di SICAV riconducibili a case d'investimento italiane ed internazionali accuratamente selezionate, prodotti previdenziali, assicurativi nonché servizi di consulenza in materia di investimenti.

Con riferimento ai prodotti di gestione collettiva del risparmio, nel corso del primo semestre 2019 la gamma si è ulteriormente arricchita con l'inserimento in piattaforma di oltre 470 nuovi ISIN e di 1 nuova Casa di Investimento a disposizione della clientela. Occorre inoltre segnalare l'ingresso in piattaforma dei fondi della gamma FAM Evolution di Fineco Asset Management DAC. FAM, oltre a gestire i fondi Core Series, dopo la sostituzione con Amundi Luxembourg S.A., e i fondi FAM Series, la nuova gamma di fondi in delega, lanciati a partire da settembre 2018, ha introdotto una nuova gamma di fondi al servizio di una *asset allocation* semplice e personalizzata. Tale gamma si suddivide tra i fondi a profilo, FAM

Advisory, e i fondi verticali, FAM Conviction. I primi sono basati sul concetto di frontiera efficiente mentre i FAM Conviction sono stati concepiti per esprimere una particolare *vision* allocativa.

Nel corso del mese di marzo 2019, con particolare riferimento ed attenzione al segmento Private, è stata integrata l'offerta FinecoBank con le gestioni patrimoniali. La Banca per tale servizio ha individuato come partner Banor Sim, società specializzata con lungo *track record* e attiva in Italia dal 1989. Il prodotto in esclusiva per FinecoBank offre 4 linee di gestione a profilo di rischio crescente denominate Private Value (Prudente, Bilanciata, Sviluppo ed Azionaria) i cui portafogli sono investiti prevalentemente in titoli (minimo 80%).

Per quanto riguarda i prodotti previdenziali, cresce sempre di più l'attenzione della clientela per il fondo pensione aperto Core Pension, in esclusiva per la rete FinecoBank. Da inizio anno hanno aderito al fondo oltre 3.000 clienti con un totale, dal lancio del prodotto, di oltre 8.700 sottoscrittori. Nel corso del primo semestre 2019 il fondo ha raddoppiato le masse di fine 2018, attestatesi a circa 125 milioni di euro al 30 giugno 2019, grazie ad una raccolta di circa 66 milioni di euro.

Nell'ambito della consulenza assicurativa, nei mesi di marzo e aprile è terminata la commercializzazione della gamma Aviva Top Valor ("One", "Private" e "Advice") avendo raggiunto il plafond massimo. Nel contempo è iniziato il collocamento, anche in forma digitale, delle nuove polizze di Ramo I di Eurovita, "Focus Gestione" e "Focus Gestione Private", che utilizzano rispettivamente le Gestioni Separate "Nuovo Secolo" e "Euroriv". Sempre nel mese di marzo, la Multiramo Target, che si avvale della Gestione Separata GEFIN di Aviva, è stata modificata portando l'investimento iniziale nella GEFIN da 90% a 80%, allo scopo di migliorare il mix tra Ramo I e Ramo III. Nell'ambito del Private Insurance, nel corso del primo semestre è iniziata la raccolta nella Polizza *Unit linked* di diritto lussemburghese *Lombard Private Client Insurance*, che ha raggiunto circa 8,5 milioni di euro di masse.

L'attività di collocamento su mercato primario (IPO) si è svolta attraverso l'OPS Cassa Depositi e Prestiti a tasso misto 2019-2026, alla quale la Banca ha partecipato come distributore su invito di UniCredit Bank AG. Inoltre, sebbene non formalmente distributori, la Banca ha favorito l'acquisizione, da parte di primari clienti, di azioni NEXI in collocamento e quotazione su MTA.

Con riferimento ai servizi di consulenza, nel corso del primo semestre 2019 sono proseguite le attività della Banca volte a migliorare i servizi prestati alla clientela ampliando la gamma di strumenti a disposizione della rete di consulenti finanziari. In relazione al servizio Fineco Plus, si evidenzia:

- l'apertura del *tool* di diagnosi alla clientela *prospect*: il servizio offre la possibilità ai consulenti finanziari di esporre alla clientela potenziale un'analisi completa del proprio portafoglio e una *preview* delle peculiarità del servizio Plus;
- la creazione del "Report di proposta di investimento Plus", documento allegato automaticamente alle raccomandazioni inviate ai clienti dai consulenti finanziari che presenta le operazioni suggerite e l'effetto finale sul portafoglio in termini di *asset allocation*, diversificazione e rischio rendimento.

Parallelamente è stata arricchita l'offerta di strumenti di risparmio amministrato raccomandabili nei servizi di consulenza Advice e Plus, che conta ora oltre ad 3.000 strumenti.

La seguente tabella mostra nel dettaglio la composizione dei prodotti della raccolta gestita al 30 giugno 2019, la quale evidenzia un incremento del 10% rispetto al 31 dicembre 2018.

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	30.06.2019	COMP %	31.12.2018	COMP %	ASSOLUTA	%
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	26.425.954	71,8%	24.853.033	74,2%	1.572.921	6,3%
Prodotti assicurativi	9.002.357	24,4%	7.618.203	22,8%	1.384.154	18,2%
Gestioni patrimoniali	25.804	0,1%	1.095	0,0%	24.709	n.c.
Prodotti di raccolta amministrata e diretta in consulenza	1.364.732	3,7%	1.012.355	3,0%	352.377	34,8%
Totale saldo raccolta gestita	36.818.847	100,0%	33.484.686	100,0%	3.334.161	10,0%

La rete dei consulenti finanziari

La volatilità tornata preminente nel corso del 2018, con una particolare accelerazione nella parte finale dell'anno, aveva determinato un atteggiamento di cautela nei risparmiatori verso le forme di investimento "non garantite". I forti segnali di ripresa dei mercati registrati nel corso dei primi mesi del 2019 non hanno ancora fatto riacquistare pienamente la fiducia ai risparmiatori e, in generale, tutta l'industria del risparmio gestito ha risentito di questo *sentiment* diffuso. Nonostante questo scenario piuttosto complesso, la rete dei consulenti finanziari si conferma come interlocutore privilegiato nella pianificazione finanziaria con la clientela; grazie agli elementi distintivi propri di FinecoBank - quali ad esempio il modello di consulenza supportato da una potente infrastruttura tecnologica - i consulenti finanziari hanno potuto dedicarsi intensamente all'attività di assistenza, consolidando e rafforzando la relazione con il cliente, senza perdere di vista l'attività di sviluppo, di crescita e di acquisizione di nuova clientela.

La raccolta netta totale del primo semestre 2019 si attesta a 2.910 milioni di euro, di cui 1.424 milioni di euro di raccolta gestita, con 1.605 milioni di euro di raccolta nei servizi di Advisory (c.d. *Guided Products*) e ben 42.620 nuovi conti correnti. La quota preponderante della raccolta proviene dalla rete in essere e in misura meno rilevante dal reclutamento; non si rilevano contributi da campagne commerciali tattiche di periodo.

Con riferimento alla qualità della raccolta, la rete in essere ha incrementato il portafoglio medio pro-capite del 10,3% rispetto a fine anno precedente, con una crescita dell'incidenza dei c.d. *Guided Products* sulle masse gestite che è passata dal 37% alla fine del 2018 al 39% alla fine di giugno 2019.

Per quanto attiene al segmento Private gestito dalla rete, la raccolta netta nel primo semestre 2019 è stata pari a circa 1.326 milioni di euro e gli *asset* complessivi sono pari a 27.217 milioni di euro, (che rappresentano il 41,4% degli *asset* totali gestiti dalla rete), riferiti a circa 30.000 clienti, pari al 2,3% della clientela totale, principalmente distribuiti nella fascia 1-5 milioni di euro.

Nel primo semestre la Banca ha continuato a perfezionare ed innovare la gamma d'offerta, sempre nell'ottica di lavorare con un approccio di pianificazione per obiettivi e monitoraggio del rischio. Tale approccio viene esplicitato attraverso una intensa organizzazione di eventi sul territorio, rivolti alla clientela ed ai *prospect* con l'obiettivo, non solo di vicinanza, ma di vera e propria formazione ed informazione sui temi finanziari. Nel primo semestre sono stati realizzati 621 eventi, in maniera capillare, da Nord a Sud, coinvolgendo quasi 20.000 tra clienti e *prospect*.

Come già esplicitato anche in passato, è stato contestualmente rafforzato l'*input* sulla selettività del reclutamento che deve essere focalizzato ad innalzare anche la qualità media della rete. Il *target* di interesse è rappresentato da profili ad alto potenziale che abbiano una visione "cliente-centrica", una operatività centrata sulla consulenza e sulla trasparenza, con la propensione ad operare in un contesto dinamico, moderno e caratterizzato da un elevato contenuto tecnologico.

Nel primo semestre dell'esercizio 2019 sono stati inseriti 28 nuovi consulenti finanziari *senior*, selezionati dal settore delle reti, dalle banche tradizionali e dal Private Banking. Nell'ambito del c.d. "progetto giovani", che avvia alla professione giovani neolaureati, sono stati inseriti 37 nuovi consulenti.

Al 30 giugno 2019 la rete è composta da 2.566 consulenti finanziari distribuiti sul territorio con 394 negozi finanziari (Fineco Center), gestiti direttamente dalla Banca o dai consulenti finanziari stessi. Continui anche gli investimenti sulle strutture commerciali utilizzate dai consulenti finanziari, che contribuiscono ad elevare l'immagine e dare sempre maggiore capillarità alla presenza della Banca sul territorio.

Raccolta netta - Rete consulenti finanziari

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziati i dati relativi alla raccolta netta diretta e indiretta relativa ai soli clienti della rete dei consulenti finanziari effettuata nel corso del primo semestre 2019 a confronto con lo stesso periodo dell'esercizio precedente.

(Importi in migliaia)

	1° SEMESTRE 2019	COMP %	1° SEMESTRE 2018	COMP %	VARIAZIONI	
					ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	1.375.074	47,3%	956.685	29,6%	418.389	43,7%
Depositi vincolati e pronti contro termine	(914)	0,0%	(3.373)	-0,1%	2.459	-72,9%
RACCOLTA DIRETTA	1.374.160	47,2%	953.312	29,5%	420.848	44,1%
Gestioni patrimoniali	24.700	0,8%	(5.598)	-0,2%	30.298	n.c.
Fondi comuni di investimento e altri fondi	34.007	1,2%	368.410	11,4%	(334.403)	-90,8%
Prodotti assicurativi	1.090.256	37,5%	1.041.548	32,2%	48.708	4,7%
Prodotti di raccolta amministrata e diretta in consulenza	274.959	9,4%	170.284	5,3%	104.675	61,5%
RACCOLTA GESTITA	1.423.922	48,9%	1.574.644	48,6%	(150.722)	-9,6%
Titoli di stato, obbligazioni e azioni	111.622	3,8%	708.850	21,9%	(597.228)	-84,3%
RACCOLTA AMMINISTRATA	111.622	3,8%	708.850	21,9%	(597.228)	-84,3%
RACCOLTA NETTA TOTALE	2.909.704	100,0%	3.236.806	100,0%	(327.102)	-10,1%
di cui <i>Guided products & services</i>	1.605.111	55,2%	1.418.183	43,8%	186.928	13,2%

Saldo raccolta diretta e indiretta – Rete consulenti finanziari

La tabella sotto esposta riporta la consistenza della raccolta riferibile alla rete dei consulenti finanziari al 30 giugno 2019. Il saldo della raccolta diretta e indiretta, pari a 65.754 milioni di euro, ha registrato un incremento del 9,8% rispetto al 31 dicembre 2018, grazie all'apporto positivo della raccolta realizzata nel corso del primo semestre, pari a 2.910 milioni di euro.

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	30.06.2019	COMP %	31.12.2018	COMP %	ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	17.939.843	27,3%	16.564.769	27,6%	1.375.074	8,3%
Depositi vincolati e pronti contro termine	1.893	0,0%	2.793	0,0%	(900)	-32,2%
SALDO RACCOLTA DIRETTA	17.941.736	27,3%	16.567.562	27,7%	1.374.174	8,3%
Gestioni patrimoniali	25.804	0,0%	1.095	0,0%	24.709	n.c.
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	26.037.583	39,6%	24.476.015	40,9%	1.561.568	6,4%
Prodotti assicurativi	8.924.639	13,6%	7.545.142	12,6%	1.379.497	18,3%
Prodotti di raccolta amministrata e diretta in consulenza	1.364.715	2,1%	1.012.329	1,7%	352.386	34,8%
SALDO RACCOLTA GESTITA	36.352.741	55,3%	33.034.581	55,1%	3.318.160	10,0%
Titoli di Stato, obbligazioni e azioni	11.459.841	17,4%	10.307.435	17,2%	1.152.406	11,2%
SALDO RACCOLTA AMMINISTRATA	11.459.841	17,4%	10.307.435	17,2%	1.152.406	11,2%
SALDO RACCOLTA DIRETTA E INDIRETTA - RETE CONSULENTI FINANZIARI	65.754.318	100,0%	59.909.578	100,0%	5.844.740	9,8%
di cui Guided products & services	25.327.244	38,5%	22.342.564	37,3%	2.984.680	13,4%

Le risorse

La controllante: FinecoBank S.p.A.

Al 30 giugno 2019 le risorse della Banca sono pari a 1.167 in aumento rispetto alle 1.154 presenti in azienda al 31 dicembre 2018 e sono così composte:

RISORSE	30 GIUGNO 2019	31 DICEMBRE 2018
Dipendenti FinecoBank	1.154	1.157
Dipendenti del Gruppo UniCredit distaccati in FinecoBank (+)	15	-
Dipendenti FinecoBank distaccati nel Gruppo UniCredit (-)	(2)	(3)
Totale risorse	1.167	1.154

Nel corso del primo semestre 2019 sono proseguite le attività volte al rafforzamento ed all'ottimizzazione delle aree dedicate allo sviluppo del *business*, al supporto organizzativo ed al controllo e gestione dei rischi. Questo ha portato all'assunzione di n. 60 risorse.

Delle 60 assunzioni molte sono state inserite all'interno dell'area Customer Relationship Management a conferma della forte e costante attenzione riservata ai giovani neolaureati. Il Customer Relationship Management costituisce, infatti, il punto di partenza di un percorso di sviluppo professionale che può portare a ricoprire differenti ruoli in azienda.

In continuità con gli anni precedenti prosegue l'impegno per attrarre nuovi talenti, con particolare focus ai Millenials, grazie anche ad iniziative di *employer branding* volte ad incontrare ed ingaggiare neo laureati o laureandi e comprendere al meglio le dinamiche comportamentali tipiche delle nuove generazioni.

Il primo semestre 2019 ha visto un significativo utilizzo della *job rotation* interna che ha coinvolto 22 risorse consentendo, da un lato, di ricoprire posizioni vacanti all'interno dell'azienda e, dall'altro, di garantire il continuo sviluppo professionale del personale.

Nel corso del primo semestre le uscite hanno coinvolto complessivamente 43 risorse di cui:

- 19 per dimissioni;
- 24 per altri motivi.

Per quanto attiene all'inquadramento, i dipendenti sono così suddivisi:

QUALIFICA	UOMINI		DONNE		TOTALE	
	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018
Dirigenti	23	22	4	4	27	26
Quadri Direttivi	268	256	103	103	371	359
Aree Professionali	365	380	391	392	756	772
Totale	656	658	498	499	1.154	1.157

Al 30 giugno 2019 i part-time presenti in Banca sono 90, circa l'8% dell'organico, il personale femminile rappresenta circa il 43% della forza lavoro, l'anzianità aziendale media si attesta a circa 9 anni, mentre l'età media è pari a circa 40 anni.

Formazione dipendenti

La formazione dei dipendenti nel corso del primo semestre del 2019 si è focalizzata sia sull'acquisizione e il consolidamento delle competenze richieste dalle diverse esigenze aziendali, sia sull'aggiornamento delle conoscenze individuali, con particolare attenzione alla formazione obbligatoria, tecnica, linguistica e comportamentale-manageriale.

Di seguito il dettaglio delle ore di formazione per area di intervento:

AREA INTERVENTO	ORE DI FORMAZIONE
Obbligatoria	3.945
Tecnica	6.360
Linguistica	4.832
Comportamentale – Manageriale	534
Totale	15.671

Formazione obbligatoria

La Banca è impegnata nella costante diffusione e miglioramento della cultura del Rischio e della Compliance, elementi che permettono al business della Banca di essere, oltre che profittevole, sostenibile nel tempo.

Per questo motivo si è prestata forte attenzione alla formazione obbligatoria, estesa a tutti i dipendenti FinecoBank, che possono fruire dei corsi sia in modalità *e-learning*, grazie alla Piattaforma MyLearning, sia attraverso l'organizzazione di aule su tematiche specifiche (es. Antiriciclaggio, Financial Sanctions, ecc.). Inoltre, sono stati effettuati monitoraggi periodici sulla formazione obbligatoria, al fine di garantire l'apprendimento da parte di tutti i dipendenti delle materie obbligatorie e preservare la Banca dai rischi operativi, legali e reputazionali legati al mancato completamento dei corsi.

Al fine di garantire la conformità con le nuove disposizioni normative, in particolare in materia di Credito Immobiliare ai Consumatori e Mifid, la Banca ha garantito a tutte le risorse impattate adeguata formazione e l'adeguamento, ove necessario, dei requisiti minimi di competenza e conoscenza.

Inoltre, anche nel corso del primo semestre 2019 FinecoBank si è impegnata nel diffondere l'importanza della Compliance Culture, fondamentale per promuovere tra i dipendenti la consapevolezza che la trasparenza e il rispetto delle regole è alla base del *business* di FinecoBank.

Formazione tecnica e comportamentale

Nei primi sei mesi dell'anno, usufruendo della collaborazione di fornitori esterni e di competenze interne, sono stati organizzati interventi formativi utili all'acquisizione di conoscenze tecniche necessarie a migliorare, non solo la produttività aziendale, ma anche il livello di specializzazione dei dipendenti.

Le risorse della Banca hanno avuto a disposizione il catalogo formativo MyCampus, che ha permesso di estendere ulteriormente l'offerta formativa *e-learning* dedicata a diverse tematiche.

All'interno della struttura del Customer Care, in ottica di mantenimento di alti *standard* di qualità del servizio e di attenzione al cliente, sono stati organizzati corsi di formazione sia "in ingresso" che "in itinere" per un totale di 5.300 ore, mirati all'acquisizione delle principali competenze tecniche e specifiche del ruolo, oltre al rafforzamento delle capacità relazionali e di comunicazione.

Nel corso del primo semestre del 2019 alcune unità organizzative della Banca hanno concluso il percorso di formazione Leadership Training Program, dedicato ai responsabili di Team e coordinatori, che li ha visti impegnati in sessioni in aula, *coaching* e *training on the job*. Lo scopo di questa iniziativa è stato quello di rafforzare le loro capacità manageriali e gestire il proprio ruolo in modo coerente ed efficace. Considerato il successo che l'iniziativa ha suscitato, FinecoBank si impegna al coinvolgimento progressivo di ulteriori strutture organizzative.

Formazione linguistica

La formazione linguistica nel corso del primo semestre 2019 ha coinvolto circa 300 dipendenti in corsi di inglese (d'aula o telefonici). In alcuni casi (ad es. Executive), sono stati realizzati corsi "one to one" di Business English. La partecipazione dei dipendenti ai corsi di formazione linguistica viene definita sulla base delle richieste formalizzate dai singoli responsabili di struttura, in funzione delle specifiche esigenze professionali dei colleghi.

Inoltre, considerata la rilevanza della formazione linguistica, è stata messa a disposizione dell'intera popolazione una piattaforma che consente l'apprendimento della lingua inglese attraverso l'utilizzo di strumenti didattici come video, *role-playing* e aule virtuali.

La controllata: Fineco Asset Management Designated Activity Company (Dac)

Al 30 giugno 2019 le risorse della società sono 22, di cui 7 donne e 15 uomini con un'età media pari a circa 38 anni.

Le assunzioni provenienti da mercato nel 2019 sono state finalizzate al completamento del set up organizzativo della società, iniziato lo scorso anno, i profili selezionati infatti ricoprono sia funzioni di business che di supporto e controllo.

L'infrastruttura tecnologica

L'attuale architettura del sistema informativo adottato da FinecoBank permette di integrare in modo molto stretto la struttura distributiva, la struttura operativa interna e gli applicativi tramite i quali i clienti accedono ai servizi loro dedicati.

L'infrastruttura tecnologica ospitata dai Datacenters, consiste sommariamente in:

- Sistemi dipartimentali di fascia enterprise dedicati all'erogazione dei servizi *core*, quali lo *storage*, le basi dati relazionali, i servizi di *core banking, core trading* ed archiviazione digitale.
- Sistemi distribuiti dedicati all'erogazione dei servizi Omnichannel (*website, mobile apps, extranet*, banca telefonica, ecc) e basi dati non relazionali (NoSQL).
- Sistemi di middleware dedicati al processo di integrazione tecnica interna e con le controparti (EAI/BPM).

Per quanto riguarda Fineco AM, la società utilizza una piattaforma di terzi per la gestione dei servizi di investimento.

Nel corso del primo semestre 2019 la Direzione ICT & Security Office (CIO) è stata impegnata nella consueta attività di adeguamento tecnologico, consolidamento e sviluppo del sistema informativo, volta a fornire servizi innovativi, affidabili e ad alto valore aggiunto per la clientela.

Dal punto di vista architetturale, è proseguita l'attività di ottimizzazione infrastrutturale ed applicativa, il continuo miglioramento e *tuning* dell'architettura deputata alla sicurezza applicativa coerentemente con adempimenti e vincoli normativi con la consueta attenzione ai temi di digitalizzazione della Banca.

Tra le principali attività progettuali concluse si segnalano, distinte per ambito:

- Potenziamento dell'attività consulenziale basato sul modello *cyborg-advisory*
 - Introduzione della firma digitale per i prodotti assicurativi Eurovita e Aviva
 - Potenziamento del servizio di consulenza Plus con l'introduzione del Report commerciale e Diagnosi *prospect*
- Ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi
 - Attivazione della piattaforma di Internalizzazione ordini di *trading* per il mercato dei Futures
 - Estensione del servizio MultiCurrency a 12 nuove valute estere per la clientela Italia e UK
 - Rilascio della API Multiplatform disponibile per fare acquisti con i *device* GooglePay oltre che con i dispositivi Apple
 - Estensione della disponibilità delle Opzioni Daily sul sistema di trading professionale PowerDesk
- Adempimenti relativi alla Direttiva sui servizi di pagamento – PSD2
 - Distribuzione del sistema di Secure Customer Authentication basato su "*Mobile Code*" propedeutico all'adeguamento alla normativa PSD2
 - Disponibilità di un portale dedicato che fornisce alle terze parti certificate un catalogo di API e documentazione associata per consentire l'integrazione dei servizi disciplinati dalla normativa PSD2
 - Rilascio della nuova interfaccia Fineco XS2A (*Access to account interface*) volto a garantire un canale sicuro di autenticazione e comunicazione tra l'ASPSP (*Account Servicing Payment Service Providers*) e il TPP (*Third Party Providers*)
- Altri adempimenti
 - Avvio della gestione della fatturazione elettronica
 - Implementazioni necessarie per l'adeguamento dei sistemi informativi agli obblighi di reporting finanziario e normativi derivanti dall'entrata in vigore di nuovi principi contabili e/o nuove disposizioni previste delle Autorità di vigilanza.

Il sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

La Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti definisce i principi e le linee guida cui il sistema dei controlli interni delle banche si deve uniformare; in quest'ambito sono definiti i principi generali di organizzazione, indicati il ruolo ed i compiti degli organi aziendali, delineate le caratteristiche ed i compiti delle funzioni aziendali di controllo.

I presidi relativi al sistema dei controlli interni devono coprire ogni tipologia di rischio aziendale. La responsabilità primaria è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze. L'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali deve essere chiaramente definita.

Le banche applicano le disposizioni secondo il principio di proporzionalità, cioè tenuto conto della dimensione e complessità operative, della natura dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati.

La Banca Centrale Europea o la Banca d'Italia, nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale, verificano la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del sistema dei controlli interni delle banche.

Coerentemente a quanto statuito dalle Autorità di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework - "RAF");
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne della Banca e del Gruppo FincoBank.

FincoBank, in qualità di Capogruppo, ha dotato il Gruppo di un sistema unitario di controlli interni che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole entità del Gruppo.

Da un punto di vista metodologico, il Sistema dei Controlli Interni della Banca e di Finco AM, unica società controllata, prevede tre tipologie di controlli:

- controlli di 1° livello (cd. "controlli di linea"): sono controlli relativi allo svolgimento delle singole attività lavorative e sono posti in essere sulla base di procedure esecutive all'uopo predisposte sulla base di un'apposita normativa interna. Il presidio sui processi ed il loro costante aggiornamento è affidato ai "responsabili di processo", che hanno l'incarico di porre in essere controlli idonei a garantire il corretto svolgimento dell'attività quotidiana da parte del personale interessato, nonché il rispetto delle deleghe conferite. I processi presidiati riguardano sia le strutture di contatto con la clientela sia quelle esclusivamente interne;
- controlli di 2° livello: sono controlli legati all'operatività quotidiana connessi al processo di misurazione dei rischi quantificabili e sono effettuati in via continuativa da strutture diverse da quelle operative. I controlli sui rischi di mercato, di credito e operativi, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative ed il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive rispetto ai predefiniti obiettivi di rischio/rendimento, sono assegnati alla funzione Risk Management; i controlli sui rischi di non conformità alle norme sono in carico alla unit Compliance; sulle aree normative per le quali sono già previste forme di controllo da parte di strutture specialistiche, il presidio del rischio di non conformità è attribuito a queste ultime sulla base del modello operativo di «Coverage Indiretto»;
- controlli di 3° livello: sono quelli tipici della revisione interna, basati sull'analisi delle informazioni ricavate dalle basi-dati o dai report aziendali nonché sullo svolgimento di verifiche in loco. Questo tipo di controllo è volto a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Tali controlli sono assegnati alla funzione Internal Audit che, con decorrenza 10 maggio 2019, è stata internalizzata⁶; per verificare la rispondenza dei comportamenti delle società appartenenti al Gruppo agli indirizzi della Capogruppo nonché l'efficacia del sistema dei controlli interni, la funzione di revisione interna di FincoBank a livello consolidato effettua periodicamente verifiche in loco sulle componenti del Gruppo, tenuto conto della rilevanza delle diverse tipologie di rischio assunte dalle entità.

⁶ Sino a tale data l'attività di *internal audit* è stata svolta in *outsourcing* da UniCredit S.p.A..

Il sistema dei controlli interni

Per quanto concerne la controllata Fineco Asset Management DAC, formalmente costituita a fine 2017 e divenuta operativa nel mese di luglio 2018, la struttura organizzativa prevede lo svolgimento delle attività di Compliance, Risk Management e Internal Audit⁷ da parte di funzioni interne alla società.

Le funzioni aziendali deputate ai controlli di 2° e 3° livello della Capogruppo presentano annualmente agli organi aziendali una relazione che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati con riferimento, oltre che alla Capogruppo medesima, anche al Gruppo bancario nel suo complesso e propongono gli interventi da adottare per la rimozione delle carenze rilevate.

Presso la Capogruppo sono inoltre istituiti controlli di vigilanza istituzionale: sono i controlli svolti dagli organi con funzioni di controllo della Banca tra i quali, in particolare, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Considerando le funzioni e le strutture coinvolte, il Sistema dei Controlli Interni di FinecoBank si fonda su:

- organi e funzioni di controllo, comprendendo, ciascuno per le rispettive competenze, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Rischi e Parti Correlate, il Comitato Remunerazione, il Comitato Nomine e Sostenibilità, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale⁸, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs 231/01 nonché le funzioni aziendali di controllo (Risk Management, Compliance⁹, Internal Audit) ed altre funzioni che svolgono specifiche attività di controllo¹⁰;
- modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi che prevedono:
 - forme di collaborazione e coordinamento tra le funzioni di controllo, sia attraverso specifici flussi informativi formalizzati nelle normative interne, sia attraverso l'istituzione di comitati manageriali dedicati a tematiche di controllo;
 - definizione dei flussi informativi tra gli Organi Aziendali e le funzioni di controllo della Banca.

In ultimo, si precisa che ai sensi dell'articolo 49, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 468/2014 della Banca Centrale Europea (BCE/2014/17) (regolamento quadro sull'MVU, Meccanismo di Vigilanza Unico), la BCE pubblica, a partire dal 4 settembre 2014, un elenco periodicamente aggiornato contenente il nome dei soggetti e gruppi vigilati che ricadono sotto la vigilanza diretta della BCE ("soggetti vigilati significativi" e "gruppi vigilati significativi", secondo la definizione di cui all'articolo 2, punti 16) e 22) del regolamento quadro sull'MVU), indicando per ciascuno la motivazione specifica della vigilanza diretta e, in caso di classificazione come "significativo" sulla base del criterio delle dimensioni, il valore totale delle attività del soggetto o del gruppo vigilato. La Banca, in quanto "ente creditizio insediato in uno Stato membro partecipante" ed appartenente al Gruppo UniCredit fino alla data del 10 maggio 2019 (classificato come "gruppo vigilato significativo"), rientra tra i "soggetti vigilati significativi"¹¹.

Principali rischi e incertezze

Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che la Banca deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato e in relazione alla propria operatività si rinvia alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura delle Note illustrative.

⁷ L'attività di internal audit nel secondo semestre 2018 era svolta in outsourcing da UniCredit S.p.A.

⁸ Nominato anche "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" ai sensi del principio 7.P.3 del codice di Autodisciplina delle società quotate.

⁹ Nell'ambito di tale funzione è presente anche il Servizio Antiriciclaggio e Antiterrorismo, incaricato di gestire la corretta applicazione della normativa in tema di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo. Il Compliance Officer è nominato anche Responsabile della Funzione Antiriciclaggio.

¹⁰ L'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono compiti di controllo a specifiche funzioni – diverse dalle funzioni aziendali di controllo – la cui attività va inquadrata in modo coerente nel Sistema dei Controlli Interni. In particolare nel caso della Banca, rilevano il Presidio Locale per la normativa in materia di Operazioni con Soggetti in conflitto di interesse (in carico alla Unit Segreteria Societaria della Direzione Legal & Corporate Affairs), il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis del TUF (identificato nel CFO della Banca), il Delegato in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro; la funzione Human Resources, il responsabile Business Continuity & Crisis Management e il responsabile dell'Outsourcing Management (Cost Manager Assistant). Tutte le funzioni aziendali, diverse dalle funzioni aziendali di controllo, partecipano inoltre al Sistema dei Controlli Interni attraverso lo svolgimento dei controlli di primo livello incorporati nei processi aziendali di loro pertinenza.

¹¹ E' in corso di svolgimento l'iter di classificazione della Banca da parte delle Autorità di Vigilanza a seguito dell'uscita dal Gruppo Unicredit e la successiva costituzione del Gruppo FinecoBank.

La struttura organizzativa

Nel corso del mese di aprile 2019 sono state apportate alcune modifiche alla struttura organizzativa della Direzione Global Business e della Direzione Organizzazione e Operations Banca con la creazione di nuove strutture, la ridenominazione di strutture esistenti e la redistribuzione di alcune attività per una migliore rappresentazione delle stesse.

Nel corso del mese di maggio 2019, inoltre, è stata internalizzata la funzione di revisione interna (Internal audit) in precedenza esternalizzata a UniCredit S.p.A., in relazione all'uscita di FinecoBank dal Gruppo Bancario UniCredit e all'iscrizione del Gruppo Bancario FinecoBank all'Albo dei Gruppi Bancari.

Il modello organizzativo della Capogruppo

Il modello organizzativo della Capogruppo si basa su un modello di tipo funzionale, che promuove economie di scala e facilita lo sviluppo di capacità e conoscenze verticali all'interno dell'area di appartenenza e garantisce la necessaria dinamicità decisionale. Nell'attuale formulazione, pur applicando il concetto di "specializzazione funzionale", viene mantenuto l'approccio per progetti in ogni fase di definizione e rilascio di prodotti e servizi.

I collegamenti orizzontali sono garantiti dal funzionamento di appositi Comitati manageriali, che presidiano tra le altre attività, lo stato di avanzamento dei progetti più rilevanti, anche al fine di garantire le necessarie sinergie dei canali distributivi.

Il modello prevede l'identificazione delle funzioni aziendali di controllo: i) di conformità alle norme (*compliance*); ii) di controllo dei rischi (*risk management*); iii) di revisione interna (*internal audit*); e ulteriori funzioni di indirizzo e supporto e/o controllo, tra cui il CFO – *Chief Financial Officer*, il Legale, le Risorse Umane, la Corporate Identity e la funzione di controllo sulla rete dei consulenti finanziari.

Inoltre, il modello identifica ulteriori tre linee Funzionali, che governano:

- la rete di vendita (Network PFA & Private Banking Department);
- il *business* (Global Business Department);
- il funzionamento operativo (*GBS Department*).

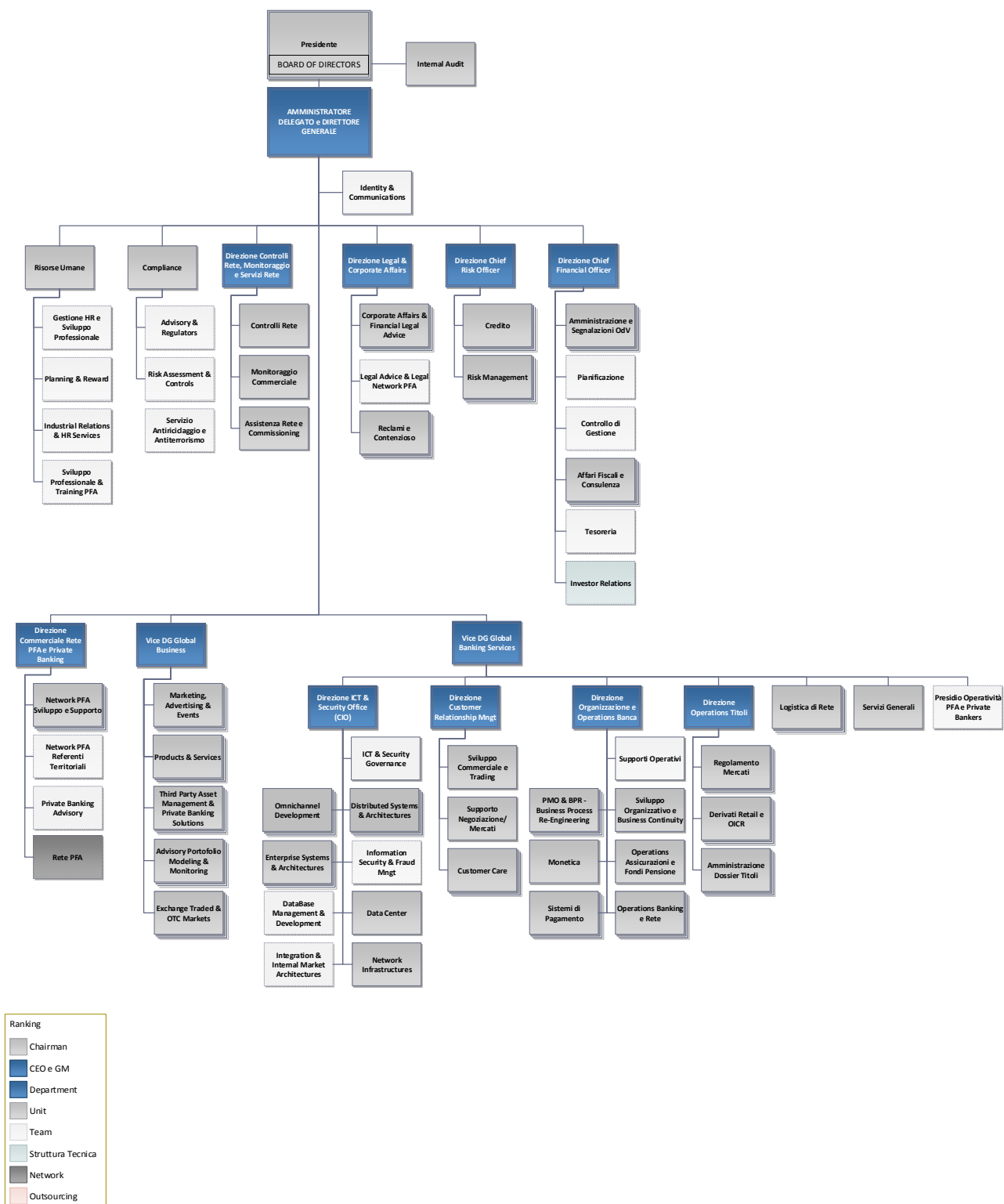
In breve sintesi:

- al Network PFA & Private Banking Department è affidato il compito di presidiare la gestione e lo sviluppo della Rete dei consulenti finanziari FinecoBank abilitati all'offerta fuori sede e di garantire il necessario supporto alla Rete di Vendita nella gestione della clientela ascrivibile al segmento Private Banking;
- al Global Business Department è affidato il compito di presidiare lo sviluppo dei prodotti Trading, Banking, Credit, Investing e dei servizi di consulenza finanziaria, offerti alla clientela della Banca;
- il GBS (Global Banking Services) Department coordina le strutture organizzative preposte al presidio dei processi organizzativi/operativi, dei sistemi informativi e della logistica, necessari per garantire l'efficace ed efficiente esercizio dei sistemi al servizio del business. Al GBS Department riportano le seguenti strutture: ICT & Security Office Department (CIO), CRM – Customer Relationship Management Department, Organization & Bank Operations Department, Financial Operations Department, Network Services Unit, General Services unit.

Le sinergie tra i canali distributivi ed il presidio sui processi decisionali trasversali ai *Department* sono garantiti dal funzionamento del *Management Committee*.

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale riportano le seguenti strutture organizzative: il Network PFA & Private Banking Department, il Global Business Department, il CFO (Chief Financial Officer) Department, il CRO Department (Chief Risk Officer), il Network Controls, Monitoring and Services Department, il Legal & Corporate Affairs Department, il GBS Department (Global Banking Services), la Unit Human Resources, la Unit Compliance e il Team Identity & Communication.

La Funzione di Revisione Interna (Internal Audit) riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, Organo con Funzione di Supervisione Strategica.



Sistema di gestione manageriale di Gruppo

La Capogruppo FinecoBank è responsabile di massimizzare il valore di lungo termine del Gruppo nel suo complesso, garantendo il governo unitario, l'indirizzo e il controllo delle entità del Gruppo (al momento l'unica società controllata è Fineco AM).

Per tale finalità FinecoBank ha definito regole per il governo del Gruppo Bancario FinecoBank allo scopo di esercitare compiutamente il proprio ruolo di gestione e coordinamento del Gruppo¹², nonché ha delineato il sistema di gestione manageriale/funzionale del Gruppo e disciplinato i processi chiave tra la Capogruppo e le entità del gruppo.

La Capogruppo assicura il coordinamento delle attività delle entità con un sistema manageriale di gestione basato sul concetto delle "competence line", attraverso il forte legame funzionale tra la struttura di Capogruppo e la struttura organizzativa delle entità (funzione omologa dell'entità).

Le *Competence Line* sono rappresentate dalle strutture/funzioni che, operando trasversalmente tra la Capogruppo e le entità, hanno l'obiettivo di indirizzare, coordinare e controllare le attività ed i rischi del Gruppo nel suo complesso e delle entità, tramite le strutture/funzioni presenti localmente. Le *Competence Line* operano nei seguenti ambiti: Investor Relations, Finanza e Tesoreria, Pianificazione e Controllo, Vigilanza, Bilancio e Fiscale (ambito Chief Financial Officer); Risk Management e Crediti (ambito Chief Risk Officer); Legale/Societario; Compliance; Internal Audit nonché Human Resources, Identity & Communication, Organization/Business Continuity & Crisis Management/ICT/Security/Acquisti (ambito Global Banking Services).

Con l'obiettivo di realizzare un forte collegamento funzionale e manageriale a livello di Gruppo, all'interno dei vincoli posti dalle leggi e regolamenti locali applicabili, i Responsabili delle *Competence Line* hanno un ruolo diretto e, nel rispetto delle responsabilità degli Organi Societari delle entità, specifici poteri di indirizzo, supporto e controllo con riferimento alle corrispondenti funzioni delle entità, sempre in coordinamento con il Top Management della rispettiva entità.

¹² In conformità all'articolo 61 del D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 (la "Legge Bancaria Italiana") e alle Istruzioni di Vigilanza emesse dalla Banca d'Italia.

I principali aggregati patrimoniali

(Importi in migliaia)

ATTIVO	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	30.06.2019	31.12.2018	ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	1.230.599	6	1.230.593	n.c.
Attività finanziarie di negoziazione	7.475	6.876	599	8,7%
Finanziamenti a banche	710.347	3.058.882	(2.348.535)	-76,8%
Finanziamenti a clientela	3.408.661	2.955.074	453.587	15,3%
Altre attività finanziarie	19.912.177	18.231.182	1.680.995	9,2%
Coperture	49.365	8.187	41.178	503,0%
Attività materiali	143.801	16.632	127.169	764,6%
Avviamenti	89.602	89.602	-	-
Altre attività immateriali	8.760	8.705	55	0,6%
Attività fiscali	3.498	6.714	(3.216)	-47,9%
Altre attività	270.368	350.770	(80.402)	-22,9%
Totale dell'attivo	25.834.653	24.732.630	1.102.023	4,5%

(Importi in migliaia)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	30.06.2019	31.12.2018	ASSOLUTA	%
Debiti verso banche	206.643	1.009.774	(803.131)	-79,5%
Debiti verso clientela	24.139.699	22.273.188	1.866.511	8,4%
Passività finanziarie di negoziazione	2.413	2.221	192	8,6%
Coperture	84.086	7.941	76.145	n.c.
Passività fiscali	64.779	12.390	52.389	422,8%
Altre passività	409.355	451.435	(42.080)	-9,3%
Patrimonio	927.678	975.681	(48.003)	-4,9%
- capitale e riserve	800.766	744.256	56.510	7,6%
- riserve da valutazione	(7.202)	(9.794)	2.592	-26,5%
- risultato netto	134.114	241.219	(107.105)	-44,4%
Totale del passivo e del patrimonio netto	25.834.653	24.732.630	1.102.023	4,5%

Cassa e disponibilità liquide

La **Cassa e disponibilità liquide**, pari a 1.230,6 milioni di euro, è costituita principalmente dalla liquidità depositata sul conto HAM (*Home Accounting Model*) presso Banca d'Italia, che FinecoBank ha aperto nel corso del primo semestre 2019 per trasferirvi la liquidità in precedenza depositata presso UniCredit S.p.A..

Attività finanziarie di negoziazione

Le **Attività finanziarie di negoziazione** sono pari a 7,5 milioni di euro e comprendono strumenti finanziari che soddisfano la definizione di "possedute per negoziazione", in particolare:

- titoli obbligazionari, azionari e quote di O.I.C.R., per un importo pari a 3,2 milioni di euro (2,1 milioni di euro al 31 dicembre 2018), presenti nel portafoglio di proprietà in seguito all'attività di negoziazione oppure utilizzati per la copertura gestionale delle posizioni in CFD su azioni aperte nei confronti dei clienti e destinati ad essere negoziati nel breve periodo;
- la valutazione positiva dei contratti di compravendita a pronti di titoli del portafoglio di negoziazione e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way") per 1,9 milioni di euro (1,3 milioni di euro al 31 dicembre 2018), che trovano corrispondenza nelle valutazioni negative rilevate nelle "Passività finanziarie di negoziazione";
- la valutazione positiva dei contratti CFD (indici, azioni, tassi di interesse, merci e valute), negoziati in contropartita dei clienti, e dei contratti Futures e Forex, utilizzati per la relativa copertura gestionale, per 2,3 milioni di euro (3,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

I CFD sono contratti derivati "Over the counter" che prevedono la liquidazione di un differenziale generato dalla differenza fra il prezzo di apertura ed il prezzo di chiusura dello strumento finanziario. La Banca copre gestionalmente lo sbilancio delle posizioni aperte nei confronti dei clienti tramite la sottoscrizione di *futures* o l'acquisto/vendita di titoli azionari sui medesimi sottostanti oppure effettuando delle operazioni *forex* con controparti istituzionali.

Finanziamenti a banche

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	30.06.2019	31.12.2018	ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi a vista	399.017	1.922.041	(1.523.024)	-79,2%
Depositi a scadenza	248.092	1.127.298	(879.206)	-78,0%
Altri finanziamenti:	63.238	9.543	53.695	562,7%
1 Pronti contro termine attivi	2.733	416	2.317	557,0%
2 Altri	60.505	9.127	51.378	562,9%
Totale	710.347	3.058.882	(2.348.535)	-76,8%

I **Finanziamenti a banche** per "Conti correnti e depositi a vista" sono costituiti dai conti correnti aperti presso istituzioni creditizie, tra le quali UniCredit S.p.A., per il regolamento delle operazioni sui circuiti di pagamento, per il regolamento dell'operatività in titoli, per la gestione della liquidità dei clienti UK e per la gestione della liquidità di Fineco AM. Al 31 dicembre 2018 la voce includeva la liquidità depositata presso UniCredit S.p.A., in massima parte trasferita nel primo semestre 2019 sul conto HAM (*Home Accounting Model*) presso Banca d'Italia.

I "Depositi a scadenza" sono costituiti principalmente dal deposito per riserva obbligatoria intrattenuto in via indiretta presso UniCredit S.p.A., pari a 234,1 milioni di euro. Al 31 dicembre 2018 la voce includeva i depositi attivi presso la stessa UniCredit estinti nel corso del primo semestre 2019 per un importo complessivo di 1.119,3 milioni di euro.

La voce "Altri finanziamenti: Altri" si riferisce per 55,4 milioni di euro all'importo dei margini iniziali, di variazione e depositi a garanzia nei confronti di istituzioni creditizie a fronte di operazioni in contratti derivati (5,3 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e per 5,1 milioni di euro ai crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (3,8 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

I principali aggregati patrimoniali (SEGUE)

Finanziamenti a clientela

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	30.06.2019	31.12.2018	ASSOLUTA	%
Conti correnti	1.169.436	1.018.700	150.736	14,8%
Pronti contro termine attivi	166.427	148.797	17.630	11,8%
Mutui	976.693	856.870	119.823	14,0%
Carte di credito, prestiti personali	735.771	750.141	(14.370)	-1,9%
Altri finanziamenti	360.334	180.566	179.768	99,6%
Totale	3.408.661	2.955.074	453.587	15,3%

I **Finanziamenti a clientela** sono pari a 3.408,7 milioni di euro, in crescita del 15,3% rispetto al 31 dicembre 2018, e sono rappresentati da:

- utilizzi di conto corrente per 1.169,4 milioni di euro, in crescita del 14,8%, di cui utilizzi di conto corrente garantiti da titoli (in particolare "Credit Lombard") per un ammontare pari a 1.111,6 milioni di euro;
- pronti contro termine attivi per 166,4 milioni di euro, costituiti da:
 - operazioni di "Leva Multiday" con clientela retail e operazioni di stock lending con clientela istituzionale, operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore e che equivalgono, nella sostanza, a operazioni di pronti contro termine su titoli, per un importo di 162,9 milioni di euro;
 - operazioni di pronti contro termine eseguite sul mercato MTS oggetto di compensazione in bilancio come previsto dallo IAS 32, per un importo di 3,5 milioni di euro;
- mutui per 976,7 milioni di euro, in crescita del 14%;
- carte di credito revolving e saldo e prestiti personali per 735,8 milioni di euro, in riduzione dell'1,9%;
- altri finanziamenti per 360,3 milioni di euro, costituiti, principalmente, da depositi a garanzia, margini iniziali e di variazione a fronte di operazioni su contratti derivati e strumenti finanziari, per un ammontare di 259,8 milioni di euro (85 milioni di euro al 31 dicembre 2018), e crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, per un ammontare di 94,6 milioni di euro (88,9 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

I **Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria** ammontano complessivamente a 2.887,9 milioni di euro e sono costituiti principalmente da crediti per prestiti personali, mutui, utilizzi di conto corrente e carte di credito revolving e saldo; complessivamente evidenziano un incremento del 9,7%, grazie all'erogazione, nel corso del primo semestre 2019, di 109 milioni di euro di prestiti personali e 171 milioni di euro di mutui oltre alla concessione di nuovi affidamenti in conto corrente per un importo di 451 milioni di euro.

(Importi in migliaia)

FINANZIAMENTI A CLIENTELA (RICLASSIFICA GESTIONALE)	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	30.06.2019	31.12.2018	ASSOLUTA	%
Conti correnti	1.167.392	1.016.930	150.462	14,8%
Utilizzo carte di credito	288.658	320.379	(31.721)	-9,9%
Mutui	976.444	856.856	119.588	14,0%
Prestiti personali	446.315	428.979	17.336	4,0%
Altri finanziamenti	5.914	6.460	(546)	-8,5%
Finanziamenti in bonis	2.884.723	2.629.604	255.119	9,7%
Conti correnti	2.044	1.770	274	15,5%
Mutui	249	14	235	n.c.
Utilizzo carte di credito	32	63	(31)	-49,2%
Prestiti personali	766	720	46	6,4%
Altri finanziamenti	105	99	6	6,1%
Finanziamenti deteriorati	3.196	2.666	530	19,9%
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	2.887.919	2.632.270	255.649	9,7%
Pronti contro termine	166.425	148.768	17.657	11,9%
Pronti contro termine - deteriorati	2	29	(27)	n.c.
Depositi a garanzia, margini iniziali e di variazione	259.751	84.963	174.788	205,7%
Crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari	94.469	88.922	5.547	6,2%
Crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari - deteriorati	95	122	(27)	-22,1%
Crediti di funzionamento e altri crediti	520.742	322.804	197.938	61,3%
Finanziamenti a clientela	3.408.661	2.955.074	453.587	15,3%

Le attività deteriorate

(Importi in migliaia)

CATEGORIA	IMPORTO LORDO		FONDO SVALUTAZIONE		IMPORTO NETTO		COVERAGE RATIO	
	CONSISTENZE AL		CONSISTENZE AL		CONSISTENZE AL		DATI AL	
	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018
Sofferenze	18.313	19.714	(16.549)	(18.067)	1.764	1.647	90,37%	91,65%
Inadempienze probabili	3.319	2.659	(2.349)	(2.042)	970	617	70,77%	76,80%
Scaduti	1.501	1.562	(942)	(1.009)	559	553	62,76%	64,60%
Totale	23.133	23.935	(19.840)	(21.118)	3.293	2.817	85,76%	88,23%

La consistenza dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore si attesta a 3,3 milioni di euro, di cui 1,8 milioni di euro di crediti in sofferenza, 1 milione di euro di inadempimenti probabili e 0,6 milioni di euro di crediti scaduti. I crediti deteriorati rappresentano lo 0,11% dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (0,11% al 31 dicembre 2018) e sono relativi, principalmente, a scoperti di conto corrente e prestiti personali.

Altre attività finanziarie

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	30.06.2019	31.12.2018	ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.888	13.342	(2.454)	-18,4%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	320.613	961.773	(641.160)	-66,7%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.580.676	17.256.067	2.324.609	13,5%
- titoli di debito emessi da banche	9.137.428	9.382.112	(244.684)	-2,6%
- titoli di debito emessi da clientela	10.443.248	7.873.955	2.569.293	32,6%
Totale	19.912.177	18.231.182	1.680.995	9,2%

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono costituite, principalmente, dalle *preferred shares* di Visa INC class "C", per un importo di 8 milioni di euro, che hanno registrato una variazione positiva di fair value nel corso del primo semestre 2019 pari a 1,9 milioni di euro, e dall'esposizione in titoli di capitale contabilizzati in seguito alle contribuzioni versate allo Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario Tutela dei Depositi, per un importo di 2,4 milioni di euro (di cui 1,9 milioni di euro relativi all'operazione Carige e 0,5 milioni di euro relativi all'operazione Carim, Carismi e CariCesena), con un impatto negativo registrato nel conto economico del primo semestre 2019 di 4,8 milioni di euro (al lordo delle imposte). Per maggiori dettagli in merito all'esposizione nei confronti dello Schema Volontario si rimanda alla Parte A – Politiche contabili - Sezione 5 – Altri aspetti della Note illustrative.

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono costituite da titoli emessi da Stati sovrani e in parte residuale da interessenze azionarie in società nelle quali la Banca non esercita il controllo o l'influenza significativa per 5 migliaia di euro per le quali è stata esercitata l'opzione "FVTOCI"¹³. Di seguito si riporta il valore di bilancio dei titoli di Stati suddivisi per paese emittente:

(Importi in migliaia)

CONTROPARTE	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	30.06.2019	31.12.2018	ASSOLUTA	%
Italia	172.328	816.900	(644.572)	-78,9%
Francia	36.994	35.471	1.523	4,3%
America	69.627	67.585	2.042	3,0%
Irlanda	41.658	41.812	(154)	-0,4%
Totale	320.607	961.768	(641.161)	-66,7%

I titoli di debito emessi da banche rilevati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprendono covered bond emessi da istituzione creditizie per 255,2 milioni di euro, oltre a titoli obbligazionari emessi da:

- UniCredit S.p.A. per un importo complessivo pari a 8.266,8 milioni di euro (9.115,8 milioni di euro al 31 dicembre 2018);

¹³ Relativamente agli strumenti di capitale non di trading, l'IFRS 9 prevede la possibilità di classificarli al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (c.d. "FVTOCI" - Fair Value Through Other Comprehensive Income).

I principali aggregati patrimoniali (SEGUE)

- Istituto de Credito Oficial (ICO) per un importo pari a 121,5 milioni di euro (114,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018);
- EIB (European Investment Bank) per un importo pari a 309,2 milioni di euro (101,3 milioni di euro al 31 dicembre 2018);
- Kreditanstalt für Wiederaufbau (KfW) per un importo pari a 140,1 milioni di euro (50,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018);
- Council of Europe development Bank (CEB) per un importo pari 44,7 milioni di euro (nessuna esposizione al 31 dicembre 2018).

I titoli di debito emessi da clientela rilevati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" si riferiscono esclusivamente ad esposizioni Sovrane e Sovranazionali. Di seguito si riporta il valore di bilancio suddiviso per emittente:

(Importi in migliaia)

CONTROPARTE	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	30.06.2019	31.12.2018	ASSOLUTA	%
Italia	3.753.899	3.150.186	603.713	19,2%
Spagna	3.409.626	3.411.725	(2.099)	-0,1%
Germania	127.328	127.432	(104)	-0,1%
Polonia	118.731	79.660	39.071	49,0%
Francia	610.118	255.743	354.375	138,6%
America	351.066	-	351.066	-
Austria	397.194	208.562	188.632	90,4%
Irlanda	656.422	171.703	484.719	282,3%
Belgio	383.867	181.983	201.884	110,9%
EFSF (European Financial Stability Facility)	331.679	160.493	171.186	106,7%
ESM (European Stability Mechanism)	303.318	126.468	176.850	139,8%
Totale	10.443.248	7.873.955	2.569.293	32,6%

Coperture

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	30.06.2019	31.12.2018	ASSOLUTA	%
Derivati copertura dell'attivo - valutazioni positive	-	-	-	-
Derivati copertura del passivo - valutazioni positive	17.722	3.314	14.408	434,8%
Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica	31.643	4.873	26.770	549,4%
Totale attivo	49.365	8.187	41.178	503,0%
di cui:				
Valutazioni positive	17.134	2.575	14.559	565,4%
Ratei attivi e passivi ricondotti	588	739	(151)	-20,4%
Adeguamento di valore delle attività coperte	31.643	4.873	26.770	549,4%
Totale attivo	49.365	8.187	41.178	503,0%
Derivati copertura dell'attivo - valutazioni negative	67.019	5.341	61.678	n.c.
Derivati copertura del passivo - valutazioni negative	-	-	-	-
Adeguamento di valore delle passività oggetto di copertura generica	17.067	2.600	14.467	556,4%
Totale passivo	84.086	7.941	76.145	958,9%
di cui:				
Valutazioni negative	64.763	4.703	60.060	n.c.
Ratei attivi e passivi ricondotti	2.256	638	1.618	253,6%
Adeguamento di valore delle passività coperte	17.067	2.600	14.467	556,4%
Totale passivo	84.086	7.941	76.145	958,9%

(Importi in migliaia)

SINTESI VALUTAZIONI DERIVATI DI COPERTURA 30.06.2019	ATTIVO	PASSIVO	SBILANCIO
Valutazione derivati di copertura dell'attivo e del passivo	17.134	64.763	(47.629)
Adeguamento di valore delle attività /passività finanziarie oggetto di copertura generica	31.643	17.067	14.576
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura specifica	32.817	-	32.817
Totale	81.594	81.830	(236)

Al 30 giugno 2019 le attività finanziarie oggetto di copertura generica sono rappresentate da mutui erogati a clientela contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", mentre le passività finanziarie oggetto di copertura generica sono rappresentate da raccolta diretta da clientela contabilizzata nelle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le attività finanziarie oggetto di copertura specifica sono rappresentate da titoli stato contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le valutazioni positive e negative dei derivati di copertura si riferiscono esclusivamente a contratti derivati stipulati dalla Banca con finalità di copertura del rischio di tasso d'interesse gravante sulle attività e passività sopra citate, il cui effetto economico, al netto di 1,7 milioni di euro di ratei interessi negativi contabilizzati nel margine di interesse, è negativo per 0,2 milioni di euro.

Attività materiali

Le **Attività materiali** sono costituite da terreni, immobili, macchine elettroniche, mobili, arredi, impianti e attrezzature.

In data 1° gennaio 2019, per effetto della prima applicazione del principio contabile IFRS 16, sono stati iscritti nell'attivo di bilancio le attività materiali che rappresentano il diritto d'uso dei beni oggetto di locazione, per un totale di 64.575 migliaia di euro, rappresentati dai contratti di affitto degli immobili utilizzati dalle società del Gruppo e dei negozi finanziari in uso ai consulenti finanziari e gestiti direttamente dalla Banca, oltre a contratti di locazione di macchinari e autovetture.

Il 31 gennaio 2019 la Banca ha acquistato da Immobiliare Stampa S.C.p.A. (facente capo al Gruppo Banca Popolare di Vicenza), la proprietà dell'immobile, con destinazione uso uffici e relativi accessori, presso cui è stabilita la sede legale della Banca sito in Milano, Piazza Durante 11, parzialmente condotto in locazione sino a tale data. La transazione si è conclusa a fronte di un corrispettivo di 62 milioni di euro, ammontare per il quale, oltre a imposte e costi diretti iniziali, l'immobile è stato iscritto in bilancio. Si precisa che si è proceduto alla contabilizzazione separata di terreno e fabbricato, anche se acquistati congiuntamente, come previsto dallo IAS 16.

Gli investimenti in macchine elettroniche sono stati finalizzati al continuo aggiornamento di *hardware* utilizzato da tutte le strutture della Banca e di Fineco AM. Gli investimenti in mobili, arredi, impianti e attrezzature sono destinati sia alle sedi sia all'allestimento dei negozi finanziari.

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ MATERIALI	SALDO AL 31.12.2018	RETTIFICHE IFRS 16 01.01.2019	INVESTIMENTI 1° SEMESTRE 2019	ALTRE VARIAZIONI E VENDITE 1° SEMESTRE 2019	AMMORTAMENTI E RETTIFICHE 1° SEMESTRE 2019	SALDO AL 30.06.2019
Terreni	-	-	23.932	-	-	23.932
Immobili	2.088	63.950	43.495	279	(5.045)	104.767
Macchine elettroniche	10.944	-	1.860	-	(2.077)	10.727
Mobili e arredi	1.836	-	478	121	(358)	2.077
Impianti e attrezzature	1.764	625	328	(38)	(381)	2.298
Totale	16.632	64.575	70.093	362	(7.861)	143.801

Avviamento

L'**Avviamento** iscritto in bilancio della Banca, pari a 89,6 milioni di euro, deriva da operazioni realizzatesi negli anni dal 2001 al 2008 e aventi ad oggetto acquisizioni e fusioni per incorporazione di rami d'azienda o aziende impegnate nel business del trading o nella distribuzione di prodotti finanziari, bancari e assicurativi per il tramite di consulenti finanziari (Fineco On Line Sim S.p.A., ramo d'azienda Trading e Banking di Banca della Rete, ramo d'azienda consulenti finanziari ex FinecoGroup S.p.A., UniCredit Xelion Banca S.p.A.).

Queste attività sono state completamente integrate nell'operatività corrente della Banca, per cui non risulta più possibile isolare il contributo di ciascuna azienda/ramo rispetto alla profittabilità complessiva della Banca; ciò significa che ai fini della conferma della congruità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio occorre fare riferimento alla redditività complessiva dell'azienda. La *cash generating unit* (CGU) è, dunque, la Banca nel suo complesso, incluso il contributo della controllata Fineco Asset Management DAC, grazie al modello di *business* integrato verticalmente.

Osserviamo, infatti, che in considerazione del particolare modello di *business* del Gruppo, che prevede una fortissima integrazione fra consulenti finanziari, piattaforma *trading* e *banking*, la contabilizzazione di costi/ricavi allocati alle macro aree di attività non è considerata rilevante e significativa; la rete dei consulenti finanziari è parte integrante dell'offerta complessiva, unitamente ai servizi di *banking*, *brokerage* ed *investing*.

Si evidenzia che al 30 giugno 2019 non si rilevano indicatori di *impairment* dell'avviamento iscritto in bilancio.

È stata condotta un'analisi qualitativa rispetto alle principali ipotesi utilizzate nell'*impairment test* svolto con riferimento al 31 dicembre 2018 e, sulla base dei risultati dell'analisi qualitativa condotta, il risultato dell'*impairment test* al 31 dicembre 2018 è confermato anche con riferimento al 30 giugno 2019. Per ogni altra informazione relativa al *test di impairment* si rimanda al bilancio 2018.

Altre attività immateriali

Le **Altre attività immateriali** comprendono principalmente gli acquisti e le implementazioni delle procedure informatiche che presentano utilità pluriennale, necessarie al fine di gestire l'evoluzione e la continua offerta da parte della Banca di nuovi e più versatili servizi ad alto valore aggiunto per la clientela, ottimizzazioni infrastrutturali ed applicative, miglioramenti dell'architettura deputata alla sicurezza applicativa nonché sviluppi necessari per far fronte ai nuovi obblighi normativi e di *reporting* finanziario.

I principali aggregati patrimoniali (SEGUE)

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ IMMATERIALI	SALDO AL 31.12.2018	INVESTIMENTI 1° SEMESTRE 2019	ALTRE VARIAZIONI E VENDITE 1° SEMESTRE 2019	AMMORTAMENTI E RETTIFICHE 1° SEMESTRE 2019	SALDO AL 30.06.2019
Software	8.019	2.705	-	(2.502)	8.222
Altre attività immateriali	686	-	-	(148)	538
Totale	8.705	2.705	-	(2.650)	8.760

Attività fiscali e Altre attività

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	30.06.2019	31.12.2018	ASSOLUTA	%
Attività fiscali				
Attività correnti	198	467	(269)	-57,6%
Attività fiscali anticipate	25.895	28.977	(3.082)	-10,6%
Attività fiscali anticipate di cui alla Legge 214/2011	3.300	4.033	(733)	-18,2%
<i>Totale ante compensazione IAS 12</i>	<i>29.393</i>	<i>33.477</i>	<i>(4.084)</i>	<i>-12,2%</i>
Compensazione con Passività per imposte differite - IAS 12	(25.895)	(26.763)	868	-3,2%
Totale Attività fiscali	3.498	6.714	(3.216)	-47,9%
Altre attività				
Crediti commerciali ai sensi dell'IFRS 15	3.561	8.489	(4.928)	-58,1%
Crediti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	1.319	2.170	(851)	-39,2%
Crediti per partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	119	119	-	0,0%
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	5.364	6.928	(1.564)	-22,6%
Partite in attesa di regolamento:	-	-	-	-
- effetti, assegni ed altri documenti	4.201	4.597	(396)	-8,6%
Partite in corso di lavorazione	7	29	(22)	-75,9%
Partite definitive non imputabili ad altre voci:				
- titoli e cedole da regolare	4.161	5.131	(970)	-18,9%
- altre operazioni	22.345	25.225	(2.880)	-11,4%
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Attività fiscali":				
- acconti d'imposta	178.227	262.261	(84.034)	-32,0%
- crediti d'imposta	6.880	6.893	(13)	-0,2%
- acconti d'imposta su TFR	-	35	(35)	-100,0%
Partite viaggianti non attribuite ai conti di pertinenza	12	2	10	500,0%
Ratei e risconti attivi diversi da quelli provenienti da contratti con i clienti e diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	30.807	24.588	6.219	25,3%
Ratei e risconti attivi provenienti da contratti con i clienti diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	13.365	4.303	9.062	210,6%
Totale Altre attività	270.368	350.770	(80.402)	-22,9%

Precisiamo che le "Attività fiscali anticipate" sono rappresentate nello stato patrimoniale consolidato al netto delle relative "Passività fiscali differite" al sussistere dei requisiti previsti dallo IAS 12.

La diminuzione delle **Attività fiscali**, post compensazione IAS 12, è dovuta principalmente alla variazione positiva della riserva negativa da valutazione dei titoli rilevati nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e all'utilizzo del Fondo rischi e oneri.

Per quanto riguarda le **Altre attività**, si evidenzia un decremento delle "Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce Attività fiscali", determinato da minori acconti versati, in qualità di sostituti di imposta, per l'imposta sostitutiva sui redditi diversi, per la ritenuta fiscale sugli interessi e per l'imposta di bollo.

Debiti verso banche

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	30.06.2019	31.12.2018	ASSOLUTA	%
Debiti verso banche centrali	-	-	-	-
Debiti verso banche				
Conti correnti e depositi a vista	68.464	52.563	15.901	30,3%
Depositi a scadenza	-	-	-	-
Finanziamenti	131.551	933.352	(801.801)	-85,9%
- Pronti contro termine passivi	131.551	933.352	(801.801)	-85,9%
Debiti per leasing	3.750	-	3.750	-
Altri debiti	2.878	23.859	(20.981)	-87,9%
Totale	206.643	1.009.774	(803.131)	-79,5%

I **Debiti verso banche** sono pari a 206,6 milioni di euro ed evidenziano una riduzione del 79,5% rispetto al 31 dicembre 2018, riconducibile principalmente al mancato rinnovo delle operazioni di pronti contro termine con UniCredit S.p.A..

La voce "Conti correnti e depositi a vista" è costituita principalmente dai conti correnti aperti da banche clienti per 59,2 milioni di euro (33,3 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

La voce "Pronti contro termine passivi" è costituita da operazioni di pronti contro termine e *stock lending* con istituzioni creditizie, operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore e che equivalgono, nella sostanza, a operazioni di pronti contro termine su titoli. Al 31 dicembre 2018 la voce era comprensiva delle operazioni di pronti contro termine effettuate con UniCredit S.p.A. per 751,8 milioni di euro.

La voce "Debiti per leasing" rappresenta il debito finanziario corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti previsti nei contratti di locazione stipulati con istituzioni creditizie non pagati alla data di bilancio, come previsto dall'IFRS 16.

La voce "Altri debiti" comprende, principalmente, i margini di variazione ricevuti per l'operatività in derivati per 2,8 milioni di euro (23,8 milioni di euro al 31 dicembre 2018, comprensivi dei margini di variazione per l'operatività in pronti contro termine, di cui 22,6 milioni di euro nei confronti di UniCredit S.p.A.).

Debiti verso clientela

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	30.06.2019	31.12.2018	ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi a vista	23.851.768	22.046.700	1.805.068	8,2%
Depositi a scadenza	2.111	3.106	(995)	-32,0%
Finanziamenti	116.250	116.299	(49)	0,0%
- Pronti contro termine passivi	116.250	116.299	(49)	0,0%
Debiti per leasing	58.988	-	58.988	-
Altri debiti	110.582	107.083	3.499	3,3%
Debiti verso clientela	24.139.699	22.273.188	1.866.511	8,4%

I **Debiti verso clientela** ammontano a 24.139,7 milioni di euro, in crescita dell'8,4% rispetto al 31 dicembre 2018, e sono rappresentati principalmente dai conti correnti della clientela, che evidenziano un incremento di 1.805,1 milioni di euro (+8,2%).

La voce "Pronti contro termine passivi" è costituita da:

- operazioni di "Short selling" con clientela retail e operazioni di stock lending con clientela istituzionale, operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore e che equivalgono, nella sostanza, a operazioni di pronti contro termine su titoli, per un importo di 116,1 milioni di euro;
- operazioni di pronti contro termine eseguite sul mercato MTS oggetto di compensazione in bilancio come previsto dallo IAS 32, per un importo di 0,2 milioni di euro.

La voce "Debiti per leasing" rappresenta il debito finanziario corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti previsti nei contratti di locazione stipulati con soggetti diversi da istituzioni creditizie non pagati alla data di bilancio, come previsto dall'IFRS 16.

La voce "Altri debiti" comprende i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, per un importo pari a 38,3 milioni di euro (34 milioni di euro al 31 dicembre 2018), i margini iniziali e di variazione per l'operatività in contratti derivati e strumenti finanziari, che si attestano a 38,3 milioni di euro (38,9 milioni di euro al 31 dicembre 2018), ed altri debiti a fronte di carte di credito ricaricabili e assegni circolari, per un importo pari a 34 milioni di euro (34,2 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

I principali aggregati patrimoniali (SEGUE)

Passività finanziarie di negoziazione

Le **Passività finanziarie di negoziazione** sono pari a 2,4 milioni di euro e comprendono strumenti finanziari che soddisfano la definizione di "posseduti per negoziazione", in particolare:

- scoperti tecnici pari 0,3 milioni di euro (0,3 milioni di euro al 31 dicembre 2018), presenti nel portafoglio di proprietà per la copertura gestionale delle posizioni in CFD su azioni aperte nei confronti dei clienti e destinati ad essere negoziati nel breve periodo;
- la valutazione negativa dei contratti di compravendita a pronti di titoli del portafoglio di negoziazione e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way") per 1,7 milioni di euro (1,2 milioni di euro al 31 dicembre 2018), che trovano corrispondenza nelle valutazioni positive rilevate nelle "Attività finanziarie di negoziazione";
- la valutazione negativa dei contratti CFD (indici, azioni, tassi di interesse, merci e valute), negoziati in contropartita dei clienti, e dei contratti futures e forex, utilizzati per la relativa copertura gestionale, per 0,4 milioni di euro (0,7 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

I CFD sono contratti derivati "Over the counter" che prevedono la liquidazione di un differenziale generato dalla differenza fra il prezzo di apertura ed il prezzo di chiusura dello strumento finanziario. La Banca copre gestionalmente lo sbilancio delle posizioni aperte nei confronti dei clienti tramite la sottoscrizione di futures o l'acquisto/vendita di titoli azionari sui medesimi sottostanti oppure effettuando delle operazioni forex con controparti istituzionali.

Passività fiscali e Altre passività

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	30.06.2019	31.12.2018	ASSOLUTA	%
Passività fiscali				
Passività correnti	64.150	12.390	51.760	417,8%
Passività fiscali differite	26.524	26.763	(239)	-0,9%
Totale ante compensazione IAS 12	90.674	39.153	51.521	131,6%
Compensazione con Attività per imposte anticipate - IAS 12	(25.895)	(26.763)	868	-3,2%
Totale Passività fiscali	64.779	12.390	52.389	422,8%
Altre passività				
Altri debiti relativi al personale dipendente	15.217	13.018	2.199	16,9%
Altri debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	174	163	11	6,7%
Contributi previdenziali da versare	5.493	6.415	(922)	-14,4%
Debiti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	27.140	24.181	2.959	12,2%
Debiti per accordi di pagamento basati su proprie azioni o azioni di UniCredit	269	338	(69)	-20,4%
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:				
- titoli e cedole da regolare	12.478	12.921	(443)	-3,4%
- deleghe di pagamento	39.198	21.716	17.482	80,5%
- altre partite	9.932	18.670	(8.738)	-46,8%
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Passività fiscali":				
- somme trattenute a terzi quali sostituti d'imposta	25.201	17.805	7.396	41,5%
- altre	53.279	98.226	(44.947)	-45,8%
Partite in attesa di regolamento:				
- bonifici in partenza	69.683	94.545	(24.862)	-26,3%
- POS e bancomat	13.063	97	12.966	n.c.
Partite in corso di lavorazione:				
- bonifici in arrivo	400	543	(143)	-26,3%
- altre partite in corso di lavorazione	105	18	87	483,3%
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	9.157	22.123	(12.966)	-58,6%
Ratei e risconti passivi diversi da quelli provenienti da contratti con i clienti e diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	139	157	(18)	-11,5%
Ratei e risconti passivi provenienti da contratti con i clienti diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	5.877	2.800	3.077	109,9%
Somme a disposizione della clientela	6.901	3.333	3.568	107,1%
Trattamento di fine rapporto	4.661	4.561	100	2,2%
Fondo per rischi e oneri	110.988	109.805	1.183	1,1%
Totale Altre passività	409.355	451.435	(43.363)	-9,6%

Precisiamo che le "Passività fiscali differite", al sussistere dei requisiti previsti dallo IAS 12, sono rappresentate nello stato patrimoniale consolidato a compensazione delle "Attività fiscali anticipate".

Le **Passività fiscali**, post compensazione IAS 12, evidenziano un incremento di 52,4 milioni di euro riconducibile principalmente alla rilevazione di maggiori imposte correnti.

Per quanto riguarda le **Altre passività** si evidenzia un decremento delle “Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce Passività fiscali”, dovuto principalmente alla riduzione del debito rilevato per l'imposta di bollo e per l'imposta sostitutiva sul risparmio amministrato da versare, e delle “Partite in attesa di regolamento”, dovuto a bonifici in partenza da regolare.

Il **Fondo per rischi ed oneri** si compone di:

- Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9, per un importo di 17 migliaia di euro;
- Fondi rischi ed oneri – Altri fondi che accolgono accantonamenti per complessivi 111 milioni di euro, per i quali, in presenza di una passività con scadenza e ammontare incerti, è stata riscontrata un'obbligazione in corso come risultato di un evento passato ed è stato possibile effettuare una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione. Gli esborsi, la cui scadenza stimata è superiore a 18 mesi, sono stati attualizzati utilizzando il tasso che rappresenta il valore finanziario del tempo.

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	30.06.2019	31.12.2018	ASSOLUTA	%
Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	17	49	(32)	-65,3%
Controversie legali e fiscali	31.227	32.290	(1.063)	-3,3%
- Cause in corso	22.476	23.830	(1.354)	-5,7%
- Reclami	4.885	4.575	310	6,8%
- Vertenze fiscali	3.866	3.885	(19)	-0,5%
Oneri per il personale	2.530	4.809	(2.279)	-47,4%
Altri	77.215	72.657	4.558	6,3%
- Indennità suppletiva clientela	69.619	64.139	5.480	8,5%
- Indennità contrattuale e patti di non concorrenza	2.372	2.266	106	4,7%
- Altri fondi	5.224	6.252	(1.028)	-16,4%
Fondo rischi ed oneri - altri fondi	110.972	109.756	1.216	1,1%
Totale fondo rischi ed oneri	110.989	109.805	1.184	1,1%

Si precisa che la voce “Oneri per il personale” accoglie, esclusivamente, gli accantonamenti effettuati a fronte delle remunerazioni variabili da erogare al personale dipendente negli esercizi successivi, per i quali risultano incerti la scadenza e/o l'ammontare.

Il Patrimonio

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	30.06.2019	31.12.2018	ASSOLUTA	%
Capitale sociale	200.941	200.773	168	0,1%
Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934	-	-
Riserve	411.687	355.509	56.178	15,8%
- Riserva legale	40.188	40.155	33	0,1%
- Riserva straordinaria	312.763	272.454	40.309	14,8%
- Riserva azioni proprie	13.796	13.960	(164)	-1,2%
- Altre riserve	44.940	28.940	16.000	55,3%
(Azioni proprie)	(13.796)	(13.960)	164	-1,2%
Riserve da valutazione	(7.202)	(9.794)	2.592	-26,5%
Strumenti di capitale	200.000	200.000	-	-
Utile (Perdita) del periodo	134.114	241.219	(107.105)	-44,4%
Totale	927.678	975.681	(48.003)	-4,9%

Al 30 giugno 2019 il capitale sociale ammonta a 200,9 milioni di euro, composto da 608.913.600 azioni ordinarie di nominali 0,33. La Riserva Sovrapprezzi di emissione ammonta a 1,9 milioni di euro.

Le riserve sono costituite dalla:

- Riserva legale, per un ammontare pari a 40,2 milioni di euro;
- Riserva straordinaria, per un ammontare pari a 312,8 milioni di euro;
- Riserva per azioni proprie in portafoglio, per un ammontare pari a 13,8 milioni di euro;
- Altre Riserve:
 - Riserva connessa ai piani Equity Settled, per un ammontare pari a 36,7 milioni di euro;

I principali aggregati patrimoniali (SEGUE)

- Riserva negativa rilevata per effetto della prima applicazione dell'IFRS 9, pari a -4,9 milioni di euro;
- Riserva da consolidamento, pari a 13,1 milioni di euro.

Il patrimonio netto contabile consolidato include lo strumento finanziario Additional Tier 1 Perp Non Call June 2023 (5,5 anni, Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes) emesso in data 31 gennaio 2018. Lo strumento finanziario è un private placement¹⁴, perpetuo, emesso per un ammontare di 200 milioni di euro, interamente sottoscritto da UniCredit S.p.A.. La cedola per i primi 5,5 anni è stata fissata a 4,82%. Nel corso del primo semestre 2019 il pagamento della cedola è stata contabilizzato a diminuzione della Riserva straordinaria per 3,5 milioni di euro, al netto della relativa fiscalità.

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 5 febbraio 2019, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Remunerazione riunitosi il 1 febbraio 2019, ha approvato l'esecuzione dei seguenti sistemi di incentivazione / fidelizzazione:

- 2014-2017 *multi-year plan top management* per i dipendenti. In particolare è stata approvata l'assegnazione di n. 335.624 azioni ordinarie gratuite ai beneficiari della terza *tranche* azionaria del Piano, attribuita nel 2016, e conseguentemente un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 110.755,92 euro con efficacia immediata (successivamente all'iscrizione nel Registro delle imprese);
- Sistemi Incentivanti 2014, 2015 e 2016 per i dipendenti. In particolare è stata approvata l'assegnazione di complessive n. 173.581 azioni ordinarie gratuite ai beneficiari della terza *tranche* azionaria del Sistema Incentivante 2014, della seconda *tranche* azionaria del Sistema Incentivante 2015 e della prima *tranche* del Sistema Incentivante 2016, e conseguentemente un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 57.281,73 euro con efficacia dal 29 marzo 2019.

A fronte degli aumenti di capitale sopra descritti sono state conseguentemente ridotte le riserve di utili disponibili.

L'Assemblea di FinecoBank del 10 aprile 2019 ha approvato la destinazione dell'utile dell'esercizio 2018 di FinecoBank S.p.A., pari a 227,9 milioni di euro, come segue:

- alla Riserva legale per 0,03 milioni di euro, pari allo 0,015% dell'utile dell'esercizio avendo la riserva raggiunto il quinto del capitale sociale;
- alla Riserva straordinaria per 43,4 milioni di euro;
- alle 608.913.600 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, un dividendo unitario di 0,303 euro per complessivi euro 184,5 milioni di euro.

Alla Riserva straordinaria è stata girata la quota di dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie detenute dalla Banca alla record date, pari a 0,4 milioni di euro.

La "Riserva connessa ai piani Equity Settled" si è incrementata di circa 2,7 milioni di euro per effetto della contabilizzazione, durante il periodo di maturazione degli strumenti, degli effetti economici e patrimoniali degli accordi di pagamento basati su azioni e regolati con azioni ordinarie FinecoBank ed è stata utilizzata per circa 0,3 milioni di euro in seguito all'assegnazione ai consulenti finanziari della prima *tranche* azionaria del piano "Sistema Incentivante 2016 PFA", corrispondente a 34.644 azioni ordinarie FinecoBank.

Al 30 giugno 2019 la Banca detiene numero 1.383.944 azioni proprie in portafoglio, in relazione ai piani di incentivazione a favore dei consulenti finanziari, corrispondenti allo 0,23% delle azioni rappresentanti il capitale sociale, per un ammontare pari a 13,8 milioni di euro. Nel corso del primo semestre 2019 sono state acquistate 17.300 azioni in relazione al "Sistema incentivante 2018 PFA" a favore dei consulenti finanziari identificati come "Personale più rilevante" e sono state assegnate ai consulenti finanziari n. 34.644 azioni ordinarie FinecoBank detenute in portafoglio, nell'ambito del piano "Sistema Incentivante 2016 PFA".

La Riserva da valutazione è costituita:

- per 1,9 milioni di euro dalla riserva netta positiva da valutazione dei titoli di debito emessi da Stati sovrani contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", che registra una variazione positiva di 5,4 milioni di euro nel corso del primo semestre 2019, di cui 4,7 milioni di euro relativi alla variazione positiva di *fair value* e 0,7 milioni di euro relativi al rigiro a conto economico per realizzi a fronte della vendita e rimborso dei titoli;
- per -9,1 milioni di euro dalla Riserva negativa piani a benefici definiti, che registra una variazione negativa di 2,8 milioni di euro nel primo semestre 2019 per effetto della contabilizzazione di perdite attuariali riconducibili, principalmente, al Fondo indennità suppletiva di clientela.

¹⁴ *Unrated e unlisted.*

Raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio di FinecoBank ed i corrispondenti dati a livello consolidato

(Importi in migliaia)

DESCRIZIONE	PATRIMONIO NETTO	DI CUI: RISULTATO NETTO
		AL 30.06.2019
Saldi di FinecoBank al 30 giugno 2019	904.850	124.418
Effetto del consolidamento di Fineco AM	35.938	22.806
Dividendi incassati nel periodo da Fineco AM	(13.110)	(13.110)
Patrimonio e utile di pertinenza di terzi	-	-
Saldi di pertinenza del Gruppo al 30 giugno 2019	927.678	134.114

I risultati economici

Conto economico riclassificato

(Importi in migliaia)

	1° SEMESTRE		VARIAZIONI	
	2019	2018	ASSOLUTA	%
Interessi netti	141.767	137.646	4.121	3,0%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	25	20	5	25,0%
Commissioni nette	158.643	145.978	12.665	8,7%
Risultato negoziazione, coperture e fair value	17.812	27.618	(9.806)	-35,5%
Saldo altri proventi/oneri	537	583	(46)	-7,9%
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	318.784	311.845	6.939	2,2%
Spese per il personale	(44.097)	(41.499)	(2.598)	6,3%
Altre spese amministrative	(123.742)	(126.931)	3.189	-2,5%
Recuperi di spesa	50.817	48.623	2.194	4,5%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(10.510)	(4.836)	(5.674)	117,3%
Costi operativi	(127.532)	(124.643)	(2.889)	2,3%
RISULTATO DI GESTIONE	191.252	187.202	4.050	2,2%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(146)	(1.156)	1.010	-87,4%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	191.106	186.046	5.060	2,7%
Altri oneri e accantonamenti	(3.836)	(3.699)	(137)	3,7%
Oneri di integrazione	-	(4)	4	-100,0%
Profitti netti da investimenti	5.805	5.158	647	12,5%
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	193.075	187.501	5.574	3,0%
Imposte sul reddito dell'esercizio	(58.961)	(62.322)	3.361	-5,4%
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	134.114	125.179	8.935	7,1%
RISULTATO DEL PERIODO	134.114	125.179	8.935	7,1%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	134.114	125.179	8.935	7,1%

Interessi netti

Gli **Interessi netti** del primo semestre 2019 si attestano a 141,8 milioni di euro, in aumento del 3 % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, grazie, soprattutto, all'incremento della liquidità transazionale e alla maggior incidenza dell'attività di *lending*. A tal proposito occorre sottolineare che la struttura degli investimenti realizzati dalla Banca ha contribuito a mantenere un consistente livello degli interessi attivi, infatti il tasso medio lordo dell'attivo fruttifero è stato pari all'1,26% (1,32% al 30 giugno 2018).

(Importi in migliaia)

INTERESSI ATTIVI	1° SEMESTRE		VARIAZIONI	
	2019	2018	ASSOLUTA	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	1	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.653	2.211	(558)	-25,2%
Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value	2	1	1	100,0%
Attività finanziarie al costo ammortizzato - Titoli di debito emessi da banche	70.321	82.195	(11.874)	-14,4%
Attività finanziarie al costo ammortizzato - Titoli di debito emessi da clientela	42.415	26.631	15.784	59,3%
Attività finanziarie al costo ammortizzato - Finanziamenti a banche	6.405	5.979	426	7,1%
Attività finanziarie al costo ammortizzato - Finanziamenti a clientela	30.821	26.358	4.463	16,9%
Derivati di copertura	(3.224)	(500)	(2.724)	544,8%
Altre attività	12	7	5	71,4%
Passività finanziarie	1.658	2.057	(399)	-19,4%
Totale interessi attivi	150.064	144.939	5.125	3,5%

(Importi in migliaia)

INTERESSI PASSIVI	1° SEMESTRE		VARIAZIONI	
	2019	2018	ASSOLUTA	%
Passività finanziarie al costo ammortizzato - Debiti verso banche	(74)	(350)	276	-78,9%
Passività finanziarie al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	(6.704)	(5.436)	(1.268)	23,3%
Attività finanziarie	(1.519)	(1.507)	(12)	0,8%
Totale interessi passivi	(8.297)	(7.293)	(1.004)	13,8%
Interessi netti	141.767	137.646	4.121	3,0%

Gli **interessi attivi su Attività finanziarie al costo ammortizzato - Titoli di debito emessi da banche** si riferiscono, principalmente, agli interessi maturati sui titoli obbligazionari emessi da UniCredit S.p.A.. La diminuzione è imputabile, principalmente, alla riduzione dei volumi per effetto del rimborso di titoli giunti a scadenza o riacquistati dalla stessa UniCredit S.p.A..

Gli **interessi attivi su Attività finanziarie al costo ammortizzato - Titoli di debito emessi da clientela** si riferiscono agli interessi maturati sui titoli emessi da Stati e Enti sovranazionali. L'incremento è imputabile alla crescita dei volumi per effetto degli acquisti effettuati nel periodo.

Di seguito si riporta una tabella che dettaglia la composizione degli interessi attivi relativi a finanziamenti a banche e clientela contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato":

(Importi in migliaia)

DETTAGLIO INTERESSI ATTIVI	1° SEMESTRE		VARIAZIONI	
	2019	2018	ASSOLUTA	%
Interessi attivi su finanziamenti a banche	6.405	5.979	426	7,1%
- conti correnti	5.802	5.750	52	0,9%
- pronti contro termine	14	1	13	n.c.
- depositi vincolati	548	206	342	166,0%
- altri finanziamenti	41	22	19	86,4%
Interessi attivi su finanziamenti a clientela	30.821	26.358	4.463	16,9%
- conti correnti	6.077	5.019	1.058	21,1%
- pronti contro termine	6.060	5.467	593	10,8%
- mutui	7.125	4.878	2.247	46,1%
- carte di credito	2.412	2.370	42	1,8%
- prestiti personali	9.095	8.561	534	6,2%
- altri finanziamenti	52	63	(11)	-17,5%

Gli **interessi attivi su finanziamenti a banche** ammontano a 6,4 milioni di euro, in aumento del 7,1% rispetto al primo semestre 2018. L'incremento è riconducibile, principalmente, ai maggiori interessi rilevati sui depositi vincolati.

Gli **interessi attivi su finanziamenti a clientela** ammontano a 30,8 milioni di euro, registrando un incremento del 16,9% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, grazie alla crescita degli interessi relativi agli impieghi per mutui, prestiti personali e utilizzi di aperture di credito in conto corrente per effetto del continuo sviluppo dell'attività di *lending* precedentemente menzionata. Anche gli interessi delle operazioni di pronti contro termine registrano un incremento del 10,8% riconducibile alle operazioni di "Leva multiday", grazie alla crescita del tasso d'interesse (modifica dello *spread* e introduzione del *floor* 0% realizzata nel quarto trimestre 2018 e crescita del tasso Libor USD delle operazioni in dollari).

Di seguito si riporta una tabella che dettaglia la composizione degli interessi passivi relativi a banche e clientela contabilizzati nelle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato":

(Importi in migliaia)

DETTAGLIO INTERESSI PASSIVI	1° SEMESTRE		VARIAZIONI	
	2019	2018	ASSOLUTA	%
Interessi passivi su debiti verso banche	(74)	(350)	276	-78,9%
- conti correnti	(35)	(329)	294	-89,4%
- altri finanziamenti	(11)	(21)	10	-47,6%
- debiti per leasing	(28)	-	(28)	n.c.
Interessi passivi su debiti verso clientela	(6.704)	(5.436)	(1.268)	23,3%
- conti correnti	(6.279)	(5.415)	(864)	16,0%
- depositi vincolati	(9)	(21)	12	-57,1%
- debiti per leasing	(416)	-	(416)	n.c.

Gli **interessi passivi su debiti verso banche** ammontano a 0,1 milioni di euro, in riduzione del 78,9% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, grazie a minori interessi passivi pagati sui debiti in conto corrente.

Gli **interessi passivi su debiti verso clientela** si attestano a 6,7 milioni di euro, in aumento del 23,3% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, per effetto, principalmente, di maggiori interessi pagati sui conti correnti in dollari, riconducibile alla crescita del tasso Libor USD utilizzato per la remunerazione di tali conti correnti, e dagli interessi relativi ai debiti per *leasing* rilevati per effetto della prima applicazione dell'IFRS 16.

I risultati economici (SEGUE)

Proventi di intermediazione e diversi

(Importi in migliaia)

	1° SEMESTRE		VARIAZIONI	
	2019	2018	ASSOLUTA	%
Interessi netti	141.767	137.646	4.121	3,0%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	25	20	5	25,0%
Commissioni nette	158.643	145.978	12.665	8,7%
Risultato negoziazione, coperture e fair value	17.812	27.618	(9.806)	-35,5%
Saldo altri proventi/oneri	537	583	(46)	-7,9%
Margine d'intermediazione	318.784	311.845	6.939	2,2%

Commissioni nette

(Importi in migliaia)

RICLASSIFICA GESTIONALE	1° SEMESTRE		VARIAZIONI	
	2019	2018	ASSOLUTA	%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	154.591	149.052	5.539	3,7%
1. negoziazione e raccolta ordini strumenti finanziari	38.262	42.704	(4.442)	-10,4%
2. custodia e amministrazione di titoli	(2.703)	(2.264)	(439)	19,4%
3. collocamento e gestione prodotti del risparmio gestito	90.344	81.250	9.094	11,2%
4. attività di consulenza in materia di investimenti	29.140	27.692	1.448	5,2%
5. distribuzione altri prodotti	(452)	(330)	(122)	37,0%
Servizi di incasso e pagamento	4.661	4.157	504	12,1%
Tenuta e gestione dei conti correnti/conto deposito	(194)	(223)	29	-13,0%
Altre provvigioni passive consulenti finanziari	(9.871)	(14.768)	4.897	-33,2%
Prestito titoli	2.092	1.925	167	8,7%
Altri servizi	7.364	5.835	1.529	26,2%
Totale commissioni nette	158.643	145.978	12.665	8,7%

Le **Commissioni nette** ammontano a 158,7 milioni di euro ed evidenziano un incremento dell'8,7% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, riconducibile principalmente a:

- maggiori commissioni di collocamento e gestione di prodotti del risparmio gestito e commissioni di consulenza in materia di investimenti, per un importo complessivo di 10,5 milioni di euro, grazie alla costante attività di riqualificazione delle masse, con conseguente crescita dei Guided products & services. Si evidenzia che nel primo semestre 2019 la controllata Fineco AM ha generato commissioni nette per 29,8 milioni di euro;
- minori commissioni passive a favore dei consulenti finanziari, per un ammontare di 4,9 milioni di euro, per effetto di minori incentivi commerciali.
- maggiori commissioni per altri servizi, per un importo di 1,5 milioni di euro, riconducibili all'introduzione del canone annuo sulle carte di credito.

Si rileva, inoltre, una riduzione delle commissioni di negoziazione e raccolta ordini di strumenti finanziari, per un ammontare di 4,4 milioni di euro, per effetto delle incertezze su numerosi fronti macroeconomici che hanno determinato una contrazione degli ordini eseguiti.

Le commissioni per prestito titoli comprendono la componente reddituale relativa al servizio prestato (ricevuto) per la messa a disposizione del titolo sia per le operazioni con garanzia rappresentata da contante sia per le operazioni con garanzia rappresentata da altri titoli. Per valutare l'operazione nel complesso è necessario considerare anche la componente reddituale contabilizzata nel margine d'interesse.

Il **Risultato negoziazione**, coperture e fair value è determinato, principalmente, dagli utili realizzati dall'attività di internalizzazione di titoli, futures, Logos, Daily Option, CFD, strumenti finanziari utilizzati per la copertura gestionale dei CFD e dalle differenze di cambio su attività e passività in valuta, che evidenziano una riduzione di 7,8 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Il risultato comprende inoltre le componenti reddituali generate dagli strumenti finanziari contabilizzati nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", tra i quali sono presenti, come precedentemente descritto, le preferred shares di Visa INC class "C" e l'esposizione in titoli di capitale nei confronti dello Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, la cui valutazione al fair value ha determinato nel primo semestre 2019, rispettivamente, un risultato positivo di 1,9 milioni di euro (1,5 milioni di euro nel primo semestre 2018) e un risultato negativo di 4,8 milioni di euro (nessun impatto nel primo semestre 2018). Sono presenti infine gli utili generati dalla vendita di titoli di Stato contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", per un importo di 0,7 milioni di euro, e di titoli di Stato e titoli UniCredit in dollari contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", per un importo di 2,1 milioni di euro.

Il **Saldo altri proventi/oneri** è positivo per 0,5 milioni di euro in linea rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Costi operativi

(Importi in migliaia)

DETTAGLIO COSTI OPERATIVI	1° SEMESTRE		VARIAZIONI	
	2019	2018	ASSOLUTA	%
Spese per il personale	(44.097)	(41.499)	(2.598)	6,3%
Altre spese amministrative	(123.742)	(126.931)	3.189	-2,5%
Recuperi di spesa	50.817	48.623	2.194	4,5%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(10.510)	(4.836)	(5.674)	117,3%
Totale costi operativi	(127.532)	(124.643)	(2.889)	2,3%

Le **Spese per il personale** si attestano a 44,1 milioni di euro, di cui 2,2 milioni di euro relativi alle spese del personale della controllata Fineco AM, in aumento del 6,3% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente per effetto della continua crescita della struttura operativa. Il numero dei dipendenti, infatti, è passato dalle 1.136 unità del 30 giugno 2018 alle 1.176 unità al 30 giugno 2019.

(Importi in migliaia)

SPESE DEL PERSONALE	1° SEMESTRE		VARIAZIONI	
	2019	2018	ASSOLUTA	%
1) Personale dipendente	(43.401)	(40.909)	(2.492)	6,1%
- salari e stipendi	(29.955)	(27.320)	(2.635)	9,6%
- oneri sociali	(7.577)	(7.327)	(250)	3,4%
- indennità di fine rapporto	(420)	(469)	49	-10,4%
- accantonamento al trattamento di fine rapporto	(63)	(60)	(3)	5,0%
- versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:				
a) a contribuzione definita	(1.786)	(1.657)	(129)	7,8%
- costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali*	(1.621)	(1.918)	297	-15,5%
- altri benefici a favore di dipendenti	(1.979)	(2.158)	179	-8,3%
2) Amministratori e sindaci	(656)	(647)	(9)	1,4%
3) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	94	120	(26)	-21,7%
4) Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società	(134)	(63)	(71)	112,7%
Totale spese per il personale	(44.097)	(41.499)	(2.598)	6,3%

* Si precisa che la voce "costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" comprende gli oneri sostenuti dalla Banca per accordi di pagamento basati su strumenti finanziari emessi da FinecoBank e strumenti finanziari emessi da UniCredit S.p.A..

I risultati economici (SEGUE)

(Importi in migliaia)

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE E RECUPERI DI SPESA	1° SEMESTRE		VARIAZIONI	
	2019	2018	ASSOLUTA	%
1) IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	(52.975)	(51.040)	(1.935)	3,8%
2) COSTI E SPESE DIVERSE				
A) Spese di pubblicità - Marketing e comunicazione	(12.303)	(9.083)	(3.220)	35,5%
Comunicazioni su mass media	(8.842)	(6.368)	(2.474)	38,9%
Marketing e promozioni	(2.655)	(2.682)	27	-1,0%
Sponsorizzazioni	(37)	(11)	(26)	236,4%
Convention e comunicazione interna	(769)	(22)	(747)	n.c.
B) Spese relative al rischio credito	(840)	(881)	41	-4,7%
Spese recupero crediti	(307)	(292)	(15)	5,1%
Informazioni commerciali e visure	(533)	(589)	56	-9,5%
C) Spese indirette relative al personale	(11.887)	(15.200)	3.313	-21,8%
Formazione del personale	(296)	(246)	(50)	20,3%
Noleggio auto e altre spese personale	(39)	(33)	(6)	18,2%
Spese consulenti finanziari	(11.036)	(14.496)	3.460	-23,9%
Spese di viaggio	(487)	(362)	(125)	34,5%
Fitti passivi per immobili ad uso del personale	(29)	(63)	34	-54,0%
D) Spese relative all'ICT	(18.346)	(16.599)	(1.747)	10,5%
Spese hardware - affitto e manutenzione	(1.255)	(1.207)	(48)	4,0%
Spese software - affitto e manutenzione	(4.847)	(4.322)	(525)	12,1%
Sistemi di comunicazione ICT	(3.385)	(3.111)	(274)	8,8%
Service ICT: personale esterno	(3.504)	(2.988)	(516)	17,3%
Infoprovider finanziari	(5.355)	(4.971)	(384)	7,7%
E) Consulenze e servizi professionali	(2.154)	(2.323)	169	-7,3%
Consulenza relativa ad attività ordinarie	(1.152)	(1.729)	577	-33,4%
Consulenze per progetti one-off di adeguamento normativo	-	(10)	10	-100,0%
Consulenze per strategia, evoluzione del business e ottimizzazione organizzativa	(503)	(247)	(256)	103,6%
Spese legali	(260)	(24)	(236)	n.c.
Cause legali	(239)	(313)	74	-23,6%
F) Spese relative agli immobili	(4.247)	(10.020)	5.773	-57,6%
Service area immobiliare	(250)	(353)	103	-29,2%
Manutenzione mobili, macchine, impianti	(135)	(232)	97	-41,8%
Manutenzione locali	(992)	(884)	(108)	12,2%
Fitti passivi per locazione immobili	(1.421)	(7.270)	5.849	-80,5%
Pulizia locali	(289)	(282)	(7)	2,5%
Utenze	(1.160)	(999)	(161)	16,1%
G) Altre spese di funzionamento	(19.881)	(20.661)	780	-3,8%
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(202)	(202)	-	0,0%
Spese postali e trasporto documenti	(1.971)	(1.819)	(152)	8,4%
Servizi amministrativi e logistici	(8.737)	(9.734)	997	-10,2%
Assicurazioni	(1.756)	(1.983)	227	-11,4%
Stampati e cancelleria	(181)	(258)	77	-29,8%
Diritti, quote e contributi ad associazioni	(6.779)	(6.518)	(261)	4,0%
Altre spese amministrative	(255)	(147)	(108)	73,5%
H) Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(1.109)	(1.124)	15	-1,3%
I) Recupero spese	50.817	48.623	2.194	4,5%
Recupero spese accessorie	82	82	-	0,0%
Recuperi di imposte	50.735	48.541	2.194	4,5%
Totale altre spese amministrative e recuperi di spesa	(72.925)	(78.308)	5.383	-6,9%

Le **Altre spese amministrative** al netto dei **Recuperi di spesa** si attestano a 72,9 milioni di euro, comprensivi di 1,5 milioni di euro registrati dalla controllata Fineco AM, con una riduzione di 5,4 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Occorre sottolineare che per effetto della applicazione a partire dal 1° gennaio 2019 dell'IFRS 16 e dell'acquisto dell'immobile di Milano, Piazza Durante 11, avvenuto il 31 gennaio 2019, il dato non risulta pienamente comparabile con il corrispondente dato del primo semestre 2018, con particolare riferimento ai fitti passivi per locazione immobili, che registrano una riduzione di 5,8 milioni di euro (nel primo semestre 2019 la voce include l'IVA dei canoni di locazione di competenza del periodo e i contratti di locazione di durata contrattuale pari o inferiore ai 12 mesi, c.d. "Short term lease"). Al netto di tale effetto la voce evidenzia un incremento contenuto se confrontato con la crescita di attività, masse, clientela e struttura del Gruppo.

In particolare si evidenzia l'incremento delle seguenti voci principali:

- "Spese di pubblicità – Marketing e comunicazione" per 3,2 milioni di euro;
- "Spese relative all'ICT" per 1,7 milioni di euro, riconducibili a maggiori "Spese software – affitto e manutenzione" per 0,5 milioni di euro, "Sistemi di comunicazione ICT" per 0,3 milioni di euro, "Service ICT: personale esterno" per 0,5 milioni di euro e "Infoprovider finanziari" per 0,4 milioni di euro;

mentre si evidenzia una riduzione delle "Spese indirette relative al personale", riconducibili a minori "Spese consulenti finanziari" per 3,5 milioni di euro, per effetto principalmente di minori oneri per piani di fidelizzazione.

Si evidenzia infine una riduzione delle "Imposte indirette e tasse" al netto dei relativi "Recuperi di imposte" per 0,3 milioni di euro, grazie a minori imposte pagate dalla Banca relativamente alla Tobin Tax per l'operatività conto proprio e conto terzi.

Le **Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali** evidenziano un incremento di 5,7 milioni di euro riconducibile principalmente agli ammortamenti rilevati sui diritti d'uso dei contratti di locazione iscritti tra le attività materiali per effetto della prima applicazione dell'IFRS 16, per un importo di 4,5 milioni di euro, e all'ammortamento rilevato sull'immobile sito in Milano, Piazza Durante 11, acquistato il 31 gennaio 2019, per un importo di 0,6 milioni di euro.

Risultato lordo dell'operatività corrente

	1° SEMESTRE		VARIAZIONI	
	2019	2018	ASSOLUTA	%
	(Importi in migliaia)			
Risultato di gestione	191.252	187.202	4.050	2,2%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(146)	(1.156)	1.010	-87,4%
Risultato netto di gestione	191.106	186.046	5.060	2,7%
Altri oneri e accantonamenti	(3.836)	(3.699)	(137)	3,7%
Oneri di integrazione	-	(4)	4	-100,0%
Profitti netti da investimenti	5.805	5.158	647	12,5%
Risultato lordo dell'operatività corrente	193.075	187.501	5.574	3,0%

Le **Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni** del primo semestre 2019 si attestano a -0,1 milioni di euro (-1,2 milioni di euro nel primo semestre 2018). Le minori rettifiche registrate nel primo semestre 2019 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente sono riconducibili sia a un miglioramento del profilo di rischio dei crediti commerciali nei confronti della clientela *retail*, sia a un incremento delle riprese di valore relative alle esposizioni verso la controparte Unicredit. Quest'ultime sono conseguenti sia alla diminuzione delle esposizioni sia al miglioramento del profilo di rischio della controparte grazie alla garanzia finanziaria rilasciata da Unicredit S.p.A., come precedentemente descritto negli "Eventi di rilievo del periodo".

Gli **Altri oneri e accantonamenti** si attestano a 3,9 milioni di euro e non evidenziano variazioni di rilievo rispetto al primo semestre 2018.

I **Profitti netti da investimenti** si attestano a 5,8 milioni di euro, evidenziando un incremento di 0,6 milioni di euro rispetto al primo semestre 2018. Le riprese di valore registrate nel primo semestre 2019 sono conseguenti sia alla diminuzione delle esposizioni nei titoli di debito emessi da UniCredit sia al miglioramento del relativo profilo di rischio grazie alla garanzia finanziaria rilasciata da Unicredit S.p.A., come precedentemente descritto negli "Eventi di rilievo del periodo". Si precisa che già nel corso del primo semestre 2018 la Banca aveva rilevato delle riprese di valore sui titoli di debito emessi da UniCredit S.p.A. e contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per circa 5,7 milioni di euro, in relazione al decremento delle esposizioni ed al miglioramento del profilo di rischio delle stesse.

Il **Risultato lordo dell'operatività corrente** si attesta a 193,1 milioni di euro, in aumento del 3% rispetto al primo semestre 2018. Il risultato è stato conseguito, principalmente, grazie alla crescita degli **Interessi netti** (+4,1 milioni di euro) e delle **Commissioni nette** (+12,7 milioni di euro), parzialmente compensati da minori proventi derivanti dal **Risultato negoziazione, coperture e fair value** (-9,8 milioni di euro) e da maggiori **Costi operativi** (-2,9 milioni di euro). Al risultato hanno contribuito inoltre minori **Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni** (-1 milione di euro). Escludendo le poste non ricorrenti registrate nel primo semestre 2019 precedentemente illustrate, il Risultato lordo dell'operatività corrente si attesterebbe a 197,8 milioni di euro, evidenziando una crescita del 5,5% rispetto all'utile del primo semestre 2018.

Imposte sul reddito del periodo

DETTAGLIO IMPOSTE DEL PERIODO	1° SEMESTRE		VARIAZIONI	
	2019	2018	ASSOLUTA	%
	(Importi in migliaia)			
Oneri per imposte correnti IRES	(44.404)	(49.405)	5.001	-10,1%
Oneri per imposte correnti IRAP	(9.910)	(10.754)	844	-7,8%
Oneri per imposte correnti estere	(3.259)	-	(3.259)	n.c.
Totale imposte correnti	(57.573)	(60.159)	2.586	-4,3%
Variazione delle imposte anticipate	(2.499)	(1.686)	(813)	48,2%
Variazione delle imposte differite	1.309	(254)	1.563	n.c.
Totale imposte differite	(1.190)	(1.940)	750	-38,7%
Ammortamento proventi da affrancamento	(198)	(223)	25	-11,2%
Imposte sul reddito del periodo	(58.961)	(62.322)	3.361	-5,4%

I risultati economici (SEGUE)

Le **Imposte sul reddito del periodo** sono state calcolate sulla base delle disposizioni legislative introdotte con il D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito nell'ordinamento giuridico italiano i Principi contabili IAS/IFRS, del Decreto n. 48 del 1° aprile 2009 che ha introdotto disposizioni di attuazione e di coordinamento delle disposizioni fiscali per i soggetti c.d. "IAS Adopter" e successivi provvedimenti in materia. In particolare a decorrere dal 2018 sono state recepite le disposizioni recate dai decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10.01.2018 e del 3.08.2018, di coordinamento tra i principi contabili internazionali e il reddito d'impresa, e la successiva modifica apportata dalla legge 145/2018 relativa alla deducibilità delle rettifiche su crediti verso la clientela, rilevate in sede di applicazione IFRS9, da effettuarsi in quote costanti in 10 periodi d'imposta. Infine, è stato tenuto conto delle previsioni di recente emanazione di cui al Decreto legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 (c.d. Decreto crescita).

Per la determinazione delle imposte correnti è stata applicata l'aliquota IRES del 27,5% (24% aliquota ordinaria e 3,5% aliquota addizionale per gli enti creditizi) e l'aliquota IRAP del 5,57% per l'Italia.

Per quanto riguarda Fineco AM le imposte correnti sono state determinate con l'aliquota del 12,5%, secondo il vigente regime fiscale applicabile.

La legge n. 2/2009 ha introdotto la possibilità, tramite il versamento di un'imposta sostitutiva, di rideterminare i valori fiscalmente deducibili dell'avviamento. La Banca ha provveduto, nell'anno 2008, al riallineamento dell'avviamento iscritto a seguito dall'operazione straordinaria di fusione di UniCredit Xelion Sim in UniCredit Xelion Banca S.p.A.. L'avviamento affrancato è ammortizzabile in via extracontabile in misura non superiore ad un nono per l'anno 2010 e ad un decimo a partire dall'anno 2011. Nell'anno 2008 si è provveduto a contabilizzare il beneficio fiscale atteso dalla deducibilità futura degli ammortamenti extracontabili, pari a 4 milioni di euro, beneficio che viene ammortizzato a conto economico un decimo per ogni anno in corrispondenza della deduzione fiscale degli ammortamenti fiscali dell'avviamento.

Risultato di periodo e Risultato netto di pertinenza del Gruppo

Il **Risultato di periodo**, coincidente con il risultato netto di pertinenza del Gruppo essendo Fineco AM controllata al 100% dalla Banca, si attesta a 134,1 milioni di euro, evidenziando un incremento del 7,1% rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente. Escludendo le poste non ricorrenti registrate nel primo semestre 2019 precedentemente illustrate, il Risultato di periodo sarebbe pari a 137,3 milioni di euro, in crescita del 9,7% rispetto all'utile del primo semestre 2018.

I risultati della controllante e della controllata

La controllante: FinecoBank S.p.A.

Di seguito si riportano i principali indici di bilancio, gli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico riclassificati esposti a confronto con quelli dell'esercizio 2018 - in particolare lo Stato patrimoniale è stato confrontato con i dati al 31 dicembre 2018 mentre il conto economico è stato confrontato con i corrispondenti dati relativi al primo semestre dell'anno precedente - e un'informativa sui risultati conseguiti da FinecoBank S.p.A. a livello individuale.

Principali indici di bilancio

Dati di struttura

	DATI AL		
	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2018
N° Dipendenti	1.154	1.154	1.128
N° Consulenti finanziari	2.566	2.578	2.621
N° Negozi finanziari operativi ⁽¹⁾	394	390	384

(1) Numero negozi finanziari operativi: negozi finanziari gestiti dalla Banca e negozi finanziari gestiti dai consulenti finanziari (Fineco Center).

I principali dati patrimoniali

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE		VARIAZIONI	
	30.06.2019	31.12.2018	ASSOLUTA	%
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria ⁽¹⁾	2.887.919	2.632.287	255.632	9,7%
Totale attivo	25.800.954	24.713.574	1.087.380	4,4%
Raccolta diretta da clientela ⁽²⁾	23.844.306	22.068.931	1.775.375	8,0%
Raccolta indiretta da clientela ⁽³⁾	52.047.810	47.263.709	4.784.101	10,1%
Totale raccolta (diretta e indiretta) da clientela	75.892.116	69.332.640	6.559.476	9,5%
Patrimonio netto	904.850	962.548	(57.698)	-6,0%

(1) I crediti di finanziamento verso clientela ordinaria sono relativi ai soli finanziamenti erogati a clientela (affidamenti in conto corrente, carte di credito, prestiti personali, mutui e sovvenzioni chirografarie);

(2) La raccolta diretta da clientela comprende i conti correnti passivi e il conto deposito Cash Park;

(3) La raccolta indiretta da clientela si riferisce ai prodotti collocati on line o tramite le reti di vendita di FinecoBank.

Indicatori patrimoniali

	DATI AL	
	30.06.2019	31.12.2018
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria/Totale attivo	11,19%	10,65%
Finanziamenti a banche/Totale attivo	2,66%	12,32%
Altre attività finanziarie/Totale attivo	77,19%	73,78%
Raccolta Diretta/Totale passivo e patrimonio netto	92,42%	89,30%
Patrimonio netto (incluso utile)/Totale passivo e patrimonio netto	3,51%	3,89%
Crediti verso clientela ordinaria/Raccolta diretta da clientela	12,11%	11,93%

QUALITÀ DEL CREDITO	DATI AL	
	30.06.2019	31.12.2018
Crediti deteriorati/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	0,11%	0,11%
Sofferenze/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	0,06%	0,06%
Coverage (1) - Sofferenze	90,37%	91,65%
Coverage (1) - Inadempienze probabili	70,77%	76,80%
Coverage (1) - Esposizioni scadute deteriorate	62,76%	64,60%
Coverage (1) - Totale crediti deteriorati	85,76%	88,23%

(1) Calcolato come rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore e l'esposizione lorda.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali

	DATI AL	
	30.06.2019	31.12.2018
Capitale primario di classe 1 (migliaia di euro)	527.562	502.713
Totale Fondi propri (migliaia di euro)	727.562	702.713
Totale attività ponderate per il rischio (migliaia di euro)	3.051.170	2.376.033
Ratio - Capitale primario di classe 1	17,29%	21,16%
Ratio - Capitale di classe 1	23,85%	29,58%
Ratio - Totale fondi propri	23,85%	29,58%

	DATI AL	
	30.06.2019	31.12.2018
Capitale di classe 1 (Tier 1) (migliaia di euro)	727.562	702.713
Esposizione ai fini della leva finanziaria (migliaia di euro)	25.920.468	12.655.188
Indicatore di leva finanziaria transitorio	2,81%	5,55%

I requisiti prudenziali di vigilanza della Banca al 30 giugno 2019 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e successive Direttive/Regolamenti che ne modificano il contenuto, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3), raccolte ed attuate dalla Banca d'Italia tramite la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e successivi aggiornamenti.

I Fondi propri al 30 giugno 2019 comprendono la quota dell'utile del primo semestre 2019 destinato ad incremento del valore delle riserve, per un importo pari a 23,7 milioni di euro, calcolato sulla base del tasso di distribuzione del 2018, assumendo soddisfatte le condizioni previste dall'art. 26, paragrafo 2, del Regolamento UE 575/2013 (CRR).

Con riferimento alle Attività ponderate per il rischio, è necessario sottolineare che contestualmente al deconsolidamento di FinecoBank dal Gruppo UniCredit, FinecoBank e UniCredit S.p.A. hanno stipulato un contratto (*Pledge Agreement*) che prevede la concessione da parte di Unicredit S.p.A. di garanzie finanziarie in favore di FinecoBank volte a garantire le esposizioni al rischio di credito rappresentate dalle obbligazioni UniCredit, fino a naturale scadenza delle stesse, dai conti correnti, fino a fine 2019, e dalle garanzie finanziarie rilasciate da FinecoBank a favore dell'Agenzia delle Entrate su richiesta di UniCredit S.p.A., fino a completa estinzione delle stesse. Tali garanzie, che al 30 giugno 2019 sono rappresentate da titoli emessi da Stati sovrani, principalmente titoli di Stato italiano, rispondono ai requisiti richiesti dalla normativa applicabile per essere ammissibili nell'ambito delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM), con conseguente riduzione al 30 giugno 2019 delle Attività ponderate per il rischio e dell'esposizione ai fini delle Grandi esposizioni della Banca, senza determinare variazioni significative rispetto al 31 dicembre 2018 in quanto, a tale data, in virtù dell'appartenenza al Gruppo UniCredit, le Attività ponderate per il rischio verso società del gruppo UniCredit aventi sede in Italia erano state ponderate allo 0%. Si evidenzia infatti che l'incremento delle Attività ponderate per il rischio è riconducibile principalmente alla crescita del *business* e all'incremento dei requisiti patrimoniali relativi ai rischi operativi. Con riferimento all'incremento dei requisiti patrimoniali relativi ai rischi operativi, si precisa che in seguito al deconsolidamento dal Gruppo UniCredit, FinecoBank ha avviato un processo per chiedere all'Autorità di Vigilanza l'utilizzo di un metodo meno sofisticato per la determinazione del requisito regolamentare e al 30 giugno 2019, prudenzialmente, il requisito è stato calcolato adottando un Margine di Conservatività (MoC). Sono stati, peraltro, mantenuti la *governance*, i presidi ed il *framework* di *reporting* richiesti dal metodo interno per la misurazione del requisito di capitale (AMA), precedentemente adottato e sviluppato.

Con riferimento all'indicatore di Leva finanziaria, si precisa che l'esposizione complessiva al 31 dicembre 2018 era stata calcolata escludendo le esposizioni verso società del gruppo UniCredit aventi sede in Italia e ponderate allo 0% ai sensi dell'art. 113, par. 6 del CRR, in virtù dell'appartenenza di FinecoBank al gruppo UniCredit a tale data. L'indicatore di Leva finanziaria, infatti, è calcolato in accordo con il Regolamento Delegato UE 2015/62 del 10 ottobre 2014 ed esercitando le discrezionalità previste dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia, Parte Seconda, Capitolo 12, Sezione III Esercizio delle discrezionalità nazionali, in virtù della quale le esposizioni verso società del gruppo di appartenenza aventi sede in Italia e ponderate allo 0% ai sensi dell'art. 113, par. 6 del CRR sono escluse nel calcolo dell'esposizione complessiva, ai sensi dell'articolo 429 (7) del CRR modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2015/62.

Nell'ambito della decisione del Consiglio di Governo della Banca Centrale Europea (BCE) circa i requisiti prudenziali di secondo Pilastro che UniCredit S.p.A. e le sue controllate devono rispettare (a tale data la Banca faceva parte del Gruppo UniCredit), nessun requisito aggiuntivo di secondo Pilastro è stato richiesto a FinecoBank. La decisione si basa sul processo SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*), condotto sotto la guida della BCE. Di conseguenza, per FinecoBank il "*Total SREP Capital Requirement*" (TSCR) corrisponde al requisito minimo di Pillar 1.

I risultati della controllante e della controllata (SEGUE)

La controllante: FinecoBank S.p.A. (SEGUE)

Di seguito uno schema di sintesi dei requisiti di capitale transitori e delle riserve per FinecoBank richiesti per il 2019.

REQUISITI	CET1	T1	TOTAL CAPITAL
A) Requisiti di Pillar 1	4,50%	6,00%	8,00%
B) Requisiti di Pillar 2	0,00%	0,00%	0,00%
C) TSCR (A+B)	4,50%	6,00%	8,00%
D) Requisito combinato di riserva di capitale, di cui:	2,506%	2,506%	2,506%
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,500%	2,500%	2,500%
2. riserva di capitale anticiclica specifica per FinecoBank (CCyB)	0,006%	0,006%	0,006%
E) Overall Capital Requirement (C+D)	7,006%	8,506%	10,506%

Al 30 giugno 2019 i requisiti sopra menzionati risultano essere rispettati da FinecoBank.

Schemi di Bilancio Riclassificati

Stato patrimoniale

(Importi in migliaia)

ATTIVO	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	30.06.2019	31.12.2018	ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	1.230.599	6	1.230.593	n.c.
Attività finanziarie di negoziazione	7.475	6.876	599	8,7%
Finanziamenti a banche	686.998	3.044.974	(2.357.976)	-77,4%
Finanziamenti a clientela	3.397.711	2.947.390	450.321	15,3%
Altre attività finanziarie	19.914.762	18.234.182	1.680.580	9,2%
Coperture	49.365	8.187	41.178	503,0%
Attività materiali	142.607	16.330	126.277	773,3%
Avviamenti	89.602	89.602	-	-
Altre attività immateriali	8.521	8.705	(184)	-2,1%
Attività fiscali	3.498	6.714	(3.216)	-47,9%
Altre attività	269.816	350.608	(80.792)	-23,0%
Totale dell'attivo	25.800.954	24.713.574	1.087.380	4,4%

(Importi in migliaia)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	30.06.2019	31.12.2018	ASSOLUTA	%
Debiti verso banche	206.643	1.009.774	(803.131)	-79,5%
Debiti verso clientela	24.132.042	22.269.098	1.862.944	8,4%
Passività finanziarie di negoziazione	2.413	2.221	192	8,6%
Coperture	84.086	7.941	76.145	n.c.
Passività fiscali	64.665	12.184	52.481	430,7%
Altre passività	406.256	449.808	(43.552)	-9,7%
Patrimonio	904.849	962.548	(57.699)	-6,0%
- capitale e riserve	787.633	744.420	43.213	5,8%
- riserve da valutazione	(7.202)	(9.794)	2.592	-26,5%
- risultato netto	124.418	227.922	(103.504)	-45,4%
Totale del passivo e del patrimonio netto	25.800.954	24.713.574	1.087.380	4,4%

I risultati della controllante e della controllata (SEGUE)

La controllante: FinecoBank S.p.A. (SEGUE)

Stato patrimoniale - Evoluzione trimestrale

(Importi in migliaia)

ATTIVO	CONSISTENZE AL					
	30.06.2019	31.03.2019	01.01.2019	31.12.2018	30.09.2018	30.06.2018
Cassa e disponibilità liquide	1.230.599	755	6	6	532	1.733
Attività finanziarie di negoziazione	7.475	9.286	6.876	6.876	12.253	10.871
Finanziamenti a banche	686.998	3.779.348	3.044.974	3.044.974	3.389.611	3.222.651
Finanziamenti a clientela	3.397.711	3.022.180	2.947.390	2.947.390	2.731.630	2.634.016
Altre attività finanziarie	19.914.762	19.004.048	18.234.182	18.234.182	17.668.380	17.191.339
Coperture	49.365	29.166	8.187	8.187	313	2.667
Attività materiali	142.607	143.653	80.906	16.330	14.226	14.772
Avviamenti	89.602	89.602	89.602	89.602	89.602	89.602
Altre attività immateriali	8.521	8.547	8.705	8.705	7.898	7.827
Attività fiscali	3.498	5.209	6.714	6.714	17.097	9.742
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	91
Altre attività	269.816	252.901	350.184	350.608	240.813	240.994
Totale dell'attivo	25.800.954	26.344.695	24.777.726	24.713.574	24.172.355	23.426.305

(Importi in migliaia)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL					
	30.06.2019	31.03.2019	01.01.2019	31.12.2018	30.09.2018	30.06.2018
Debiti verso banche	206.643	1.605.018	1.013.791	1.009.774	999.543	907.794
Debiti verso clientela	24.132.042	23.303.535	22.329.233	22.269.098	21.825.892	21.196.653
Passività finanziarie di negoziazione	2.413	2.831	2.221	2.221	5.512	4.568
Coperture	84.086	31.741	7.941	7.941	(285)	2.374
Passività fiscali	64.665	36.673	12.184	12.184	48.674	22.038
Altre passività	406.256	349.211	449.808	449.808	396.870	417.630
Patrimonio	904.849	1.015.686	962.548	962.548	896.149	875.248
- capitale e riserve	787.633	973.795	744.420	744.420	746.502	763.981
- riserve da valutazione	(7.202)	(9.261)	(9.794)	(9.794)	(19.760)	(14.997)
- risultato netto	124.418	51.152	227.922	227.922	169.407	126.264
Totale del passivo e del patrimonio netto	25.800.954	26.344.695	24.777.726	24.713.574	24.172.355	23.426.305

La **Cassa e disponibilità liquide**, pari a 1.230,6 milioni di euro, è costituita principalmente dalla liquidità depositata sul conto HAM (*Home Accounting Model*) presso Banca d'Italia, che FinecoBank ha aperto nel corso del primo semestre 2019 per trasferirvi la liquidità in precedenza depositata presso UniCredit S.p.A..

I **Finanziamenti a banche**, che al 31 dicembre 2018 includevano la liquidità depositata presso UniCredit S.p.A., per massima parte trasferita nel conto HAM presso Banca d'Italia, nonché i depositi vincolati con la stessa UniCredit S.p.A. estinti nel corso del primo semestre 2019, si attestano a 687 milioni di euro, evidenziando una riduzione del 77,4% rispetto al 31 dicembre 2018.

I **Finanziamenti a clientela** si attestano a 3.397,7 milioni di euro, in aumento del 15,3% rispetto al 31 dicembre 2018, grazie alla crescita dell'attività di *lending*. Nel corso del primo semestre 2019, infatti, stati erogati 109 milioni di euro di prestiti personali, 171 milioni di euro di mutui e sono stati accordati fidi di conto corrente per un importo di 451 milioni di euro, con un incremento delle esposizioni in conto corrente di 150,7 milioni di euro; ciò ha determinato un incremento dell'aggregato complessivo dei finanziamenti verso la clientela ordinaria del 9,7% rispetto al 31 dicembre 2018. L'ammontare dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore è pari a 3,3 milioni di euro (2,8 milioni di euro al 31 dicembre 2018) con un *coverage ratio* dell'85,76%; il rapporto fra l'ammontare dei crediti deteriorati e l'ammontare dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria si conferma pari allo 0,11% (0,11% al 31 dicembre 2018).

Le **Altre attività finanziarie** si attestano a 19.914,8 milioni di euro, in aumento del 9,2% rispetto al 31 dicembre 2018. Il valore di bilancio dei titoli emessi da UniCredit S.p.A. è pari a 8.266,8 milioni di euro, in riduzione rispetto ai 9.115,8 milioni di euro presenti al 31 dicembre 2018. Gli acquisti effettuati dalla Banca nel corso del primo semestre 2019 hanno riguardato, principalmente, titoli emessi da Stati, Enti Sovranazionali e covered bond.

I **Debiti verso banche** sono pari a 206,6 milioni di euro, registrando una riduzione del 79,5% rispetto al 31 dicembre 2018, riconducibile principalmente al mancato rinnovo delle operazioni di pronti contro termine con UniCredit S.p.A..

I **Debiti verso clientela** si attestano a 24.132 milioni di euro, in aumento dell'8,4% rispetto al 31 dicembre 2018, grazie alla crescita della raccolta diretta in conto corrente da clientela.

Il **Patrimonio** si attesta a 904,8 milioni di euro, evidenziando una riduzione di 57,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018, riconducibile principalmente al pagamento dei dividendi sull'utile relativo all'esercizio 2018, per un importo di 184,5 milioni di euro, compensati dall'utile del primo semestre 2019, pari a 124,4 milioni di euro.

Conto economico

(Importi in migliaia)

	1° SEMESTRE		VARIAZIONI	
	2019	2018	ASSOLUTA	%
Interessi netti	141.803	137.657	4.146	3,0%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	13.135	20	13.115	n.c.
Commissioni nette	128.795	145.979	(17.184)	-11,8%
Risultato negoziazione, coperture e fair value	17.772	27.618	(9.846)	-35,7%
Saldo altri proventi/oneri	562	675	(113)	-16,7%
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	302.067	311.949	(9.882)	-3,2%
Spese per il personale	(41.940)	(40.768)	(1.172)	2,9%
Altre spese amministrative	(122.258)	(126.540)	4.282	-3,4%
Recuperi di spesa	50.817	48.623	2.194	4,5%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(10.394)	(4.821)	(5.573)	115,6%
Costi operativi	(123.775)	(123.506)	(269)	0,2%
RISULTATO DI GESTIONE	178.292	188.443	(10.151)	-5,4%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(150)	(1.157)	1.007	-87,0%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	178.142	187.286	(9.144)	-4,9%
Altri oneri e accantonamenti	(3.836)	(3.699)	(137)	3,7%
Oneri di integrazione	-	(4)	4	-100,0%
Profitti netti da investimenti	5.805	5.158	647	12,5%
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	180.111	188.741	(8.630)	-4,6%
Imposte sul reddito del periodo	(55.693)	(62.477)	6.784	-10,9%
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	124.418	126.264	(1.846)	-1,5%
RISULTATO DEL PERIODO	124.418	126.264	(1.846)	-1,5%

Conto economico – Evoluzione trimestrale

(Importi in migliaia)

	2019	
	2° TRIMESTRE	1° TRIMESTRE
Interessi netti	71.422	70.381
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	13.123	12
Commissioni nette	65.757	63.038
Risultato negoziazione, coperture e fair value	8.053	9.719
Saldo altri proventi/oneri	368	194
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	158.723	143.344
Spese per il personale	(21.161)	(20.779)
Altre spese amministrative	(57.938)	(64.320)
Recuperi di spesa	24.227	26.590
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(5.308)	(5.086)
Costi operativi	(60.180)	(63.595)
RISULTATO DI GESTIONE	98.543	79.749
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	1.123	(1.273)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	99.666	78.476
Altri oneri e accantonamenti	(2.856)	(980)
Oneri di integrazione	2	(2)
Profitti netti da investimenti	6.463	(658)
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	103.275	76.836
Imposte sul reddito del periodo	(30.009)	(25.684)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	73.266	51.152
RISULTATO DI PERIODO	73.266	51.152

I risultati della controllante e della controllata (SEGUE)

La controllante: FinecoBank S.p.A. (SEGUE)

(Importi in migliaia)

	2018			
	4° TRIMESTRE	3° TRIMESTRE	2° TRIMESTRE	1° TRIMESTRE
Interessi netti	71.095	69.950	68.753	68.904
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	8.012	10	13	7
Commissioni nette	67.059	60.790	74.517	71.462
Risultato negoziazione, coperture e fair value	5.900	10.721	13.080	14.538
Saldo altri proventi/oneri	(30)	(345)	124	551
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	152.036	141.126	156.487	155.462
Spese per il personale	(21.063)	(22.479)	(20.509)	(20.259)
Altre spese amministrative	(58.618)	(58.851)	(61.273)	(65.267)
Recuperi di spesa	22.982	25.162	23.922	24.701
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(3.114)	(2.435)	(2.482)	(2.339)
Costi operativi	(59.813)	(58.603)	(60.342)	(63.164)
RISULTATO DI GESTIONE	92.223	82.523	96.145	92.298
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.322)	(913)	154	(1.311)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	89.901	81.610	96.299	90.987
Altri oneri e accantonamenti	(1.782)	(15.899)	(1.925)	(1.774)
Oneri di integrazione	(115)	(2)	(2)	(2)
Profitti netti da investimenti	(3.151)	(902)	5.157	1
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	84.853	64.807	99.529	89.212
Imposte sul reddito del periodo	(26.338)	(21.664)	(32.714)	(29.763)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	58.515	43.143	66.815	59.449
RISULTATO DI PERIODO	58.515	43.143	66.815	59.449

Il **Margine di intermediazione** si attesta a 302,1 milioni di euro, registrando una riduzione del 3,2% rispetto ai 311,9 milioni di euro registrati nello stesso periodo dell'esercizio 2018.

Gli **Interessi netti** contribuiscono all'incremento del margine di intermediazione con una crescita del 3%, i **Dividendi e altri proventi su partecipazioni** aumentano di 13,1 milioni di euro, mentre le **Commissioni nette** e il **Risultato negoziazione, coperture e fair value** registrano una flessione, rispettivamente, dell'11,8% e del 35,7%.

Gli **Interessi netti** crescono di circa 4,1 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, grazie, soprattutto, all'incremento della liquidità transazionale e alla maggior incidenza dell'attività di *lending*. A tal proposito occorre sottolineare che la struttura degli investimenti realizzati dalla Banca ha contribuito a mantenere un consistente livello degli interessi attivi, infatti il tasso medio lordo dell'attivo fruttifero è stato pari all'1,26% (1,32% al 30 giugno 2018).

I **Dividendi e altri proventi su partecipazioni** includono il dividendo percepito da Fineco AM, pari a 13,1 milioni di euro, sull'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (primo esercizio della società controllata) al netto dell'acconto dividendo pari a 8 milioni di euro incassato nell'ultimo trimestre dell'esercizio precedente.

Le **Commissioni nette** evidenziano una riduzione di 17,2 milioni di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, a causa di minori commissioni nette di collocamento e gestione di prodotti del risparmio gestito e commissioni di consulenza in materia di investimenti (-19,3 milioni di euro), minori commissioni nette di negoziazione e raccolta ordini di strumenti finanziari (-4,4 milioni di euro), per effetto delle incertezze su numerosi fronti macroeconomici che hanno determinato una contrazione degli ordini eseguiti, parzialmente compensate da maggiori commissioni per altri servizi (+1,5 milioni di euro), riconducibili all'introduzione del canone annuo sulle carte di credito, e da minori commissioni passive a favore dei consulenti finanziari (+4,9 milioni di euro), per effetto di minori incentivi commerciali.

Il **Risultato negoziazione, coperture e fair value** è determinato principalmente dagli utili realizzati dall'attività di internalizzazione di titoli, futures, Logos, Daily Option, CFD, strumenti finanziari utilizzati per la copertura gestionale dei CFD e dalle differenze di cambio su attività e passività in valuta, che evidenziano una riduzione di 7,8 milioni di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente. Il risultato comprende inoltre le componenti reddituali generate dagli strumenti finanziari contabilizzati nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", tra i quali sono presenti le *preferred shares* di Visa INC class "C" e l'esposizione in titoli di capitale nei confronti dello Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, la cui valutazione al *fair value* ha determinato nel primo semestre 2019, rispettivamente, un risultato positivo di 1,9 milioni di euro (1,5 milioni di euro nel primo semestre 2018) e un risultato negativo di 4,8 milioni di euro (nessun impatto nel primo semestre 2018). Sono presenti infine gli utili generati dalla vendita di titoli di Stato contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", per un importo di 0,7 milioni di euro, e di titoli di Stato e titoli UniCredit in dollari contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per un importo di 2,1 milioni di euro.

I **Costi operativi** si confermano sotto controllo, in linea rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente (+1,2 milioni di euro relativi a "Spese per il personale", -6,5 milioni di euro relativi alle "Altre spese amministrative al netto dei Recuperi di spesa" e +5,6 milioni di euro relativi alle "Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali"¹⁵).

Le **Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni** del primo semestre 2019 si attestano a -0,1 milioni di euro (-1,2 milioni di euro nel primo semestre 2018). Le minori rettifiche registrate nel primo semestre 2019 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente sono riconducibili sia a un miglioramento del profilo di rischio dei crediti commerciali nei confronti della clientela *retail*, sia a un incremento delle riprese di valore relative alle esposizioni verso la controparte Unicredit. Quest'ultime sono conseguenti sia alla diminuzione delle esposizioni sia al miglioramento del profilo di rischio della controparte grazie alla garanzia finanziaria rilasciata da Unicredit S.p.A., come precedentemente descritto negli "Eventi di rilievo del periodo".

Gli **Altri oneri e accantonamenti** si attestano a 3,9 milioni di euro e non evidenziano variazioni di rilievo rispetto al primo semestre 2018.

I **Profitti netti da investimenti** si attestano a 5,8 milioni di euro, evidenziando un incremento di 0,6 milioni di euro rispetto al primo semestre 2018. Le riprese di valore registrate nel primo semestre 2019 sono conseguenti sia alla diminuzione delle esposizioni nei titoli di debito emessi da UniCredit sia al miglioramento del relativo profilo di rischio grazie alla garanzia finanziaria rilasciata da Unicredit S.p.A., come precedentemente descritto negli "Eventi di rilievo del periodo". Si precisa che già nel corso del primo semestre 2018 la Banca aveva rilevato delle riprese di valore sui titoli di debito emessi da UniCredit S.p.A. e contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per circa 5,7 milioni di euro, in relazione al decremento delle esposizioni ed al miglioramento del profilo di rischio delle stesse.

Il **Risultato lordo dell'operatività corrente** si attesta a 180,1 milioni di euro, in riduzione del 4,6% rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente. Escludendo le poste non ricorrenti registrate nel primo semestre dell'esercizio 2019¹⁶, il Risultato lordo dell'operatività corrente sarebbe pari a 184,9 milioni di euro, in riduzione del 2% rispetto al primo semestre dell'esercizio 2018.

Il **Risultato del periodo** si attesta a 124,4 milioni di euro, evidenziando una riduzione dell'1,5% rispetto ai 126,3 milioni di euro registrati nel primo semestre dell'esercizio precedente. Escludendo le poste non ricorrenti registrate nel primo semestre dell'esercizio 2019 precedentemente illustrate, il Risultato del periodo sarebbe pari 127,7 milioni di euro, in crescita dell'1,1% rispetto all'utile del primo semestre 2018.

¹⁵ Occorre sottolineare per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS 16 e della sua applicazione a partire dal 1° gennaio 2019 e dell'acquisto, nello stesso mese di gennaio, dell'immobile di Milano, Piazza Durante 11, le "Altre spese amministrative al netto dei Recuperi di spesa" e le "Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali" non risultano pienamente comparabili con il primo semestre 2018. In particolare si rileva una riduzione dei fitti passivi per locazione immobili, pari a 5,8 milioni di euro, la rilevazione degli ammortamenti sui diritti d'uso derivanti dai contratti di leasing per 4,4 milioni di euro e la rilevazione dell'ammortamento dell'immobile di proprietà per 0,6 milioni di euro.

¹⁶ Variazione di *fair value* dell'esposizione in titoli di capitale nei confronti dello Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per un importo di -4,8 milioni di euro (-3,2 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale).

La controllata: Fineco Asset Management (DAC)

Fineco AM, interamente controllata da FinecoBank, è una società di gestione di OICVM, costituita il 26 ottobre 2017 nella Repubblica d'Irlanda con l'obiettivo di offrire ai clienti una gamma di O.I.C.R. con una strategia concentrata sulla definizione di asset allocation strategica e selezione dei migliori gestori internazionali, e, quindi, diversificare e migliorare l'offerta di prodotti di risparmio gestito e accrescere ulteriormente la competitività del Gruppo attraverso un modello di business integrato verticalmente. Fineco AM ha ricevuto l'autorizzazione a svolgere l'attività di gestione del risparmio dalla Banca centrale d'Irlanda il 17 maggio 2018.

Gli assets gestiti da Fineco AM al 30 giugno 2019 sono pari a 11,9 miliardi di euro, in particolare:

- 6 miliardi di euro riferiti a Core Series Umbrella Fund (passporting da Amundi Sa a luglio 2018);
- 5,5 miliardi di euro riferiti a FAM Series UCITS ICAV (lanciato ad agosto 2018);
- 0,4 miliardi di euro riferiti a FAM Evolution ICAV (lanciato a gennaio 2019).

Si precisa, inoltre, che 6,8 miliardi di euro sono relativi a classi *retail* e 5,1 miliardi di euro sono relativi a classi istituzionali.

Al 30 giugno 2019 Fineco AM presenta un totale attivo di stato patrimoniale pari a 43 milioni di euro, costituito principalmente dai **Finanziamenti a banche**, rappresentati da un deposito vincolato per un importo di 14 milioni di euro e da disponibilità liquide depositate presso istituzioni creditizie per un importo di 9,3 milioni di euro, e dai **Finanziamenti a clientela**, rappresentati esclusivamente da crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi, per un importo pari a 17,1 milioni di euro.

Fineco AM detiene inoltre quote di O.I.C.R. per un importo di 0,4 milioni di euro, contabilizzate nelle "**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**", in relazione all'attività di *seeding*, e **Altre attività** per un importo di 0,7 milioni di euro, relative a risconti attivi e partite definitive non imputabili ad altre voci.

I **Debiti verso banche** e i **Debiti verso clientela**, pari complessivamente a 13,8 milioni di euro, sono rappresentati esclusivamente da debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, relativi alle commissioni di collocamento e gestione di quote di O.I.C.R. da retrocedere ai collocatori, fra i quali FinecoBank per 6,2 milioni di euro, e agli *investment advisors*.

Le **Altre passività**, pari a 3,2 milioni di euro, si riferiscono principalmente a debiti verso personale dipendente e debiti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari

Il **Patrimonio** si attesta a 25,8 milioni di euro ed è costituito dal capitale sociale per 3 milioni di euro e dal risultato netto del periodo per 22,8 milioni di euro.

Nel corso del primo semestre 2019 Fineco AM ha generato **Commissioni nette** per 29,8 milioni di euro (76 milioni di euro di commissioni attive e 46,2 milioni di euro di commissioni passive) e il **Risultato di periodo** si attesta a 22,8 milioni di euro.

Al 30 giugno 2019 le risorse della società sono 22.

Le operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardanti le operazioni con parti correlate e soggetti in conflitto di interesse, ha approvato, in occasione della riunione del 31 luglio 2018, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato Rischi e Parti Correlate e del Collegio Sindacale, l'ultimo aggiornamento delle vigenti "Procedure per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" (le "Procedure").

Tali Procedure contengono le disposizioni da osservare nella gestione:

- delle operazioni con parti correlate, ai sensi del Regolamento CONSOB adottato con delibera del 12 marzo 2010 n. 17221 come successivamente modificato;
- delle operazioni con soggetti collegati, ai sensi della disciplina sulle "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", dettata dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 n. 263 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti);
- delle obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi dell'art. 136 del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993, n. 385 recante il "Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia".

Premesso quanto sopra, di seguito si riportano le operazioni di Maggiore Rilevanza deliberate dal Consiglio di Amministrazione nel corso del primo semestre 2019:

- in data 5 febbraio 2019, previo parere favorevole del Comitato Rischi e Parti Correlate, è stata rinnovata la "Delibera quadro relativa alla stipula di contratti derivati di copertura con Capogruppo o società del Gruppo UniCredit", operazione di Maggiore Rilevanza, ordinaria e a condizioni di mercato, che consente alla Banca, fino al 5 febbraio 2020, di sottoscrivere con UniCredit e con UniCredit Bank AG, contratti derivati a copertura di attività o passività commerciali che, per esigenze di ALM, richiedano una copertura dal rischio di tasso, con plafond pari a 1.000 milioni di euro con UniCredit S.p.A. e pari a 1.300 milioni di euro con UniCredit Bank AG;
- in data 6 maggio 2019, previo parere favorevole del Comitato Rischi e Parti Correlate, sono state rinnovate:
 - la "Delibera quadro - Operazioni di Pronti contro Termine e Depositi a termine con UniCredit", operazione di Maggiore Rilevanza, ordinaria e a condizioni di mercato con efficacia sino al 6 maggio 2020, avente ad oggetto operazioni di (i) Pronti contro Termine con UniCredit S.p.A. con un plafond di 7 miliardi di euro, calcolato come somma delle singole operazioni in valore assoluto (siano esse attive o passive) e (ii) Depositi a termine con UniCredit S.p.A. con un plafond di 7,4 miliardi di euro, calcolato come somma delle singole operazioni in valore assoluto;
 - la "Delibera quadro relativa alle operazioni intrattenute nell'ambito dei rapporti di conto corrente con UniCredit", operazione di Maggiore Rilevanza, ordinaria e a condizioni di mercato che consente alla Banca di porre in essere - sino al 6 maggio 2020 - operazioni nell'ambito dei rapporti di conto corrente con UniCredit S.p.A., nei limiti di un ammontare massimo sino a 1.000 milioni di euro inteso come singola operazione (singolo versamento e singolo prelievo);
- in data 4 giugno 2019, previo parere favorevole del Comitato Rischi e Parti Correlate, è stata rinnovata la "Delibera quadro - Negoziazione di strumenti finanziari con controparti istituzionali e con UniCredit, in conto proprio e per conto terzi, rispettivamente da parte delle funzioni Tesoreria e Markets", operazione di Maggiore Rilevanza, ordinaria e a condizioni di mercato con efficacia sino al 4 giugno 2020, che consente alla Banca di effettuare operazioni di negoziazione di strumenti finanziari con controparti istituzionali parti correlate, con un plafond pari a: (i) 2,7 miliardi di euro con UniCredit Bank AG (e (ii) 1 miliardo di euro con UniCredit S.p.A..

In relazione alle operazioni sopra specificate, la Banca ha reso informativa semplificata alla CONSOB ai sensi dell'art. 13, 3° comma, lettera c) del Regolamento CONSOB del 12 marzo 2010 n. 17221.

Inoltre, in data 6 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Rischi e Parti Correlate, ha approvato l'insieme degli accordi contrattuali (l'"Operazione") conclusi tra FinecoBank e UniCredit S.p.A. al fine di:

- consentire un'ordinata transizione di FinecoBank al di fuori del Gruppo UniCredit (c.d. "Smooth Transition"), in un'ottica di continuità e nell'interesse degli azionisti di entrambe le banche, con particolare riferimento alla copertura delle esposizioni di Fineco, all'utilizzo dei marchi e di altri segni distintivi, alla prestazione da parte di UniCredit a favore di FinecoBank di alcuni servizi non ancora contrattualizzati nonché alla prosecuzione della fornitura di servizi già oggetto di contratti in essere; e, in ultima istanza
- assicurare a FinecoBank di poter operare come società pienamente indipendente dal punto di vista regolamentare, di liquidità ed operativo a seguito dell'uscita dal Gruppo UniCredit.

Tali impegni contrattuali, pur aventi natura eterogenea fra loro, sono stati assunti nell'ambito di un disegno unitario volto a consentire la realizzazione delle finalità sopra menzionate. L'Operazione, considerata nel suo complesso e quindi tenuto conto dell'insieme delle intese contrattuali raggiunte, si qualifica come operazione con parte correlata e soggetti collegati di Maggiore Rilevanza.

Ai fini degli obblighi di informativa previsti dalla normativa, FinecoBank ha redatto - ai sensi dell'art. 5 ed in conformità allo schema di cui all'Allegato 4 del Regolamento CONSOB sopra richiamato - il Documento Informativo che ha provveduto a mettere a disposizione del pubblico in data 14 maggio 2019 presso la sede legale di FinecoBank S.p.A. (Milano, Piazza Durante n. 11), sul sito internet di FinecoBank S.p.A. (finecobank.com) nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarketSTORAGE" (www.emarketstorage.com) in data 14 maggio 2019.

Nel corso del primo semestre 2019 non sono state poste in essere altre operazioni con parti correlate tali da influire in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca e del Gruppo FinecoBank, né operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

Inoltre, sono state poste in essere operazioni di Minore Rilevanza con parti correlate (ivi incluse UniCredit S.p.A. e altre società del Gruppo UniCredit), italiane ed estere, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Banca e della connessa attività finanziaria, perfezionate a condizioni di mercato e/o *standard*.

Infine, per quanto riguarda l'esistenza di operazioni ritenute di rilievo economico, patrimoniale e finanziario, ricordiamo che nel corso dell'esercizio 2012 la Banca ha concesso n. 5 fideiussioni in favore dell'Agenzia delle Entrate su richiesta di UniCredit S.p.A. (garantita), a tempo indeterminato (più precisamente, valida sino a quando la stessa Agenzia delle Entrate non emetterà dichiarazione liberatoria dell'avvenuto pagamento da parte di UniCredit al termine della attività di riscossione in caso di esito sfavorevole per la stessa oppure fino al momento in cui intervenga sentenza favorevole per UniCredit S.p.A. con sentenza passata in giudicato), per un importo complessivo di 256 milioni di euro, oltre ad interessi maturati e maturandi sino all'eventuale richiesta di pagamento da parte della stessa Agenzia delle Entrate. Le fideiussioni sono state rilasciate quale garanzia delle obbligazioni assunte da UniCredit S.p.A. relativamente a cinque provvedimenti di sospensione di rimborsi IVA emessi dall'Agenzia delle Entrate e comportano l'assunzione da parte della Banca di un impegno irrevocabile di pagamento a prima richiesta, entro 30 giorni e senza eccezione alcuna. Nel corso del 2013, a seguito dell'estinzione di un atto di accertamento unificato emesso dalla Direzione Regionale della Liguria, per un importo pari a 4,5 milioni di euro, sostituito da un altro atto di accertamento emesso dalla stessa Direzione Regionale fino a concorrenza dell'importo del carico estinto, si è proceduto alla modifica in sostituzione, ad importi invariati, di una fideiussione già rilasciata dalla Banca nel 2012.

Nel mese di dicembre 2018, a seguito del consolidamento della definizione dei carichi pendenti collegati alle suddette fideiussioni, UniCredit S.p.A. ha richiesto lo svincolo quasi totale al competente ufficio della Direzione regionale della Liguria. Nel corso del primo semestre 2019, l'Agenzia delle Entrate ha emesso dichiarazione liberatoria per un totale di circa 238,9 milioni di euro, pertanto l'ammontare residuo è pari a circa 17,2 milioni di euro.

Le operazioni con parti correlate (SEGUE)

Rapporti verso imprese del Gruppo

FinecoBank è Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank.

Di seguito si riportano in forma sintetica le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 30 giugno 2019 nonché i costi (-) e ricavi (+) rilevati nel primo semestre 2019 verso Fineco AM, unica società interamente controllata ed oggetto di consolidamento.

	(Importi in migliaia)				
	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI	RICAVI (+)	COSTI (-)
Rapporti con impresa controllata Fineco Asset Management DAC	6.278	-	-	36.196	(7)

Si segnala che le attività riportate nella tabella sono riferibili principalmente ai crediti di funzionamento connessi con il collocamento di prodotti finanziari da incassare dalla società controllata Fineco AM ed iscritti nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Al tempo stesso, la colonna ricavi include le commissioni attive di collocamento e gestione contabilizzate nel semestre dalla Banca.

Numero di azioni proprie

Al 30 giugno 2019 la Banca detiene numero 1.383.944 azioni proprie in portafoglio, in relazione ai piani di incentivazione a favore dei consulenti finanziari, corrispondenti allo 0,23% delle azioni rappresentanti il capitale sociale, per un ammontare pari a 13,8 milioni di euro. Nel corso del primo semestre 2019 sono state acquistate 17.300 azioni in relazione al "Sistema incentivante 2018 PFA" a favore dei consulenti finanziari identificati come "Personale più rilevante" e sono state assegnate ai Consulenti Finanziari n. 34.644 azioni ordinarie FinecoBank detenute in portafoglio, nell'ambito del piano "Sistema Incentivante 2016 PFA".

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

Come precedentemente descritto nella "Premessa alla lettura della Relazione finanziaria semestrale consolidata", in data 8 luglio 2019 UniCredit S.p.A. ha annunciato l'avvio di un'operazione di cessione delle restanti azioni ordinarie di FinecoBank in suo possesso, per un quantitativo pari a circa il 18,3 per cento del capitale sociale della Banca a tale data, attraverso una procedura di *accelerated bookbuilding* rivolta a determinate categorie di investitori istituzionali. In data 9 luglio 2019 UniCredit S.p.A. ha annunciato di aver completato con successo la procedura di *accelerated bookbuilding* di circa 111,6 milioni di azioni ordinarie detenute in FinecoBank S.p.A., al prezzo di €9,85 per azione, con regolamento in data 11 luglio 2019.

In data 4 luglio 2019 l'agenzia S&P Global Ratings ha assegnato alla Banca un *rating* a lungo termine pari a 'BBB' e a breve termine pari a 'A-2', entrambi con *outlook* negativo. L'*outlook* negativo riflette quello della Repubblica Italiana.

In data 4 luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato l'emissione, entro il 2019, di uno strumento Additional Tier 1 ("AT1"), denominato in euro e destinato agli investitori qualificati, per un importo nominale massimo di 200 milioni di euro, da quotarsi sul mercato non regolamentato irlandese, e ha conferito ogni più ampio potere all'Amministratore Delegato e Direttore Generale per ogni valutazione in merito all'effettiva realizzazione dell'emissione, avuto riguardo alle pertinenti condizioni di mercato. A tal fine la Banca ha conferito mandato a BNP Paribas, UBS Europe SE e UniCredit Bank AG in qualità di *joint bookrunner* e *joint lead manager*, per organizzare un *roadshow* con potenziali investitori in Europa, a partire dall'8 luglio 2019 e fino al 10 luglio 2019.

Alla luce delle favorevoli condizioni di mercato e dell'interesse atteso, in data 8 luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la possibilità di incrementare l'ammontare della suddetta emissione fino ad un importo nominale massimo di 300 milioni di euro, rispetto a quanto già deliberato in data 4 luglio 2019. Il medesimo Consiglio di Amministrazione ha quindi conferito ogni più ampio potere all'Amministratore Delegato e Direttore Generale per ogni valutazione in merito all'effettiva realizzazione dell'emissione, avuto riguardo alle pertinenti condizioni di mercato.

Nella medesima data, l'agenzia S&P Global Ratings ha assegnato allo strumento AT1, di cui la Banca stava valutando la possibile emissione, un *rating* pari a 'BB-'.

In data 11 luglio 2019 FinecoBank ha portato a termine con successo il collocamento dello strumento AT1, la sua prima emissione sul mercato di strumenti Additional Tier 1 destinati agli investitori qualificati, per un importo complessivo pari a 300 milioni di euro e una cedola per i primi 5 anni pari al 5,875% rispetto a una *guidance* iniziale del 6,5%. Il restringimento rispetto alla *guidance* iniziale è uno dei più rilevanti mai avvenuti per questa tipologia di strumenti, grazie a una domanda complessiva pari a 9 volte l'offerta. L'emissione ha registrato un volume di ordini pari a euro 2,7 miliardi, a conferma dell'apprezzamento per FinecoBank anche nel segmento *fixed-income*, permettendo alla Banca di sfruttare le favorevoli condizioni di mercato.

Gli investitori che hanno aderito al collocamento sono investitori istituzionali, prevalentemente asset manager (circa 69% del totale) e banche/*private banks* (15%). L'emissione è stata collocata principalmente a investitori istituzionali di Regno Unito/Irlanda (35%), Italia (15%), Francia (13%), Svizzera (12%) e US *Offshore* (9%).

BNP Paribas, UBS Europe SE e UniCredit Bank AG hanno agito in qualità di *joint bookrunners* e *joint lead managers*.

L'operazione è utile al fine di consentire sin da subito alla Banca di essere compliant con il requisito di *Leverage ratio* che sarà applicabile dal 28 giugno 2021, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) 876/2019 ("CRR II"). Inoltre, l'emissione permette il mantenimento di un buffer rispetto al requisito minimo richiesto dal CRR II. Il *Leverage ratio* al 30 giugno 2019 pro-forma, ricalcolato considerando l'emissione dell'AT1 e i relativi costi di transazione, è pari a circa il 4%. Il Tier1 capital ratio pro-forma e il Total capital ratio pro-forma sono pari a circa il 33,9%.

Nel dettaglio, l'emissione ha le seguenti caratteristiche: perpetua, *public placement*, destinata alla negoziazione sul mercato non regolamentato Global Exchange Market gestito da Euronext Dublin, *rating* assegnato pari a BB- (S&P Global Ratings), cedola semestrale pienamente discrezionale e non cumulativa a tasso fisso ricalcolabile ogni 5 anni. I titoli potranno essere rimborsati anticipatamente ad opzione dell'emittente, in base a quanto stabilisce la normativa in vigore previa autorizzazione delle competenti autorità, a partire dal 3 dicembre 2024 o successivamente, in particolare ogni 6 mesi contestualmente alle date di stacco cedola. Analogamente agli standard di mercato, l'emissione prevede un meccanismo di riduzione su base temporanea (*temporary write-down*) del valore nominale qualora la percentuale del capitale primario di classe 1 della Banca o del Gruppo (CET1 Ratio) risultasse inferiore al 5,125%.

Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario prospettico, pur in un contesto di pressione sui margini, vede il Gruppo sfruttare due *trend* che stanno trasformando la società italiana: la digitalizzazione e la richiesta di consulenza.

Rispondendo alle principali tendenze che stanno ridisegnando i modelli di comportamento della clientela, il Gruppo conferma la propria focalizzazione sulla proposta di servizi evoluti di consulenza finanziaria e sulla digitalizzazione della propria offerta, dove la tecnologia enfatizza le capacità dei consulenti finanziari grazie alla semplificazione delle attività burocratiche che consente di offrire maggiore tempo per coltivare la

relazione con il cliente. In questo quadro rientra il modello di *cyborg advisory*, che si prefigge gli obiettivi di migliorare la produttività della Rete e, al tempo stesso, di aumentare la qualità del servizio reso alla clientela.

Il Gruppo continuerà a perseguire la propria strategia basata sulla crescita organica, grazie all'efficienza dei processi e alla qualità dei servizi, che consentono di coniugare allo stesso tempo gli interessi di tutti gli *stakeholders*: gli azionisti che cercano una remunerazione adeguata per il capitale investito; i clienti che reclamano servizi in linea con le proprie aspettative; i dipendenti e i consulenti finanziari dell'azienda, che mirano alla stabilità.

L'obiettivo è quello di rafforzare ulteriormente il proprio posizionamento competitivo nel settore dei servizi integrati di banking, brokerage ed investing attraverso l'elevata qualità e la completezza dei servizi finanziari offerti, riassunti nel concetto di "*one stop solution*", grazie anche all'attività di gestione del risparmio svolta da Fineco AM che consentirà alla Banca di essere ancora più vicina alle esigenze della propria clientela, più efficiente nella selezione dei prodotti e più profittevole grazie al modello di *business* integrato verticalmente.

Schemi del bilancio consolidato semestrale

Stato patrimoniale consolidato	79
Conto economico consolidato	80
Prospetto della redditività consolidata complessiva	81
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	82
Rendiconto finanziario consolidato	83

Stato patrimoniale consolidato

(Importi in migliaia)

VOCI DELL'ATTIVO	30.06.2019	31.12.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	1.230.599	6
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	18.363	20.218
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.475	6.876
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.888	13.342
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	320.613	961.773
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.699.684	23.270.023
a) crediti verso banche	9.847.775	12.440.994
b) crediti verso clientela	13.851.909	10.829.029
50. Derivati di copertura	17.722	3.314
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	31.643	4.873
90. Attività materiali	143.801	16.632
100. Attività immateriali	98.362	98.307
di cui		
- avviamento	89.602	89.602
110. Attività fiscali	3.498	6.714
a) correnti	198	467
b) anticipate	3.300	6.247
130. Altre attività	270.368	350.770
Totale dell'attivo	25.834.653	24.732.630

(Importi in migliaia)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	30.06.2019	31.12.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.346.342	23.282.962
a) debiti verso banche	206.643	1.009.774
b) debiti verso la clientela	24.139.699	22.273.188
20. Passività finanziarie di negoziazione	2.413	2.221
40. Derivati di copertura	67.019	5.341
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	17.067	2.600
60. Passività fiscali	64.779	12.390
a) correnti	64.150	12.390
b) differite	629	-
80. Altre passività	293.706	337.069
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.661	4.561
100. Fondi per rischi ed oneri:	110.988	109.805
a) impegni e garanzie rilasciate	17	49
c) altri fondi per rischi e oneri	110.971	109.756
120. Riserve da valutazione	(7.202)	(9.794)
140. Strumenti di capitale	200.000	200.000
150. Riserve	411.687	355.509
160. Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934
170. Capitale	200.941	200.773
180. Azioni proprie (-)	(13.796)	(13.960)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	134.114	241.219
Totale del passivo e del patrimonio netto	25.834.653	24.732.630

Conto economico consolidato

	(Importi in migliaia)	
	1 GENNAIO 2019 - 30 GIUGNO 2019	1 GENNAIO 2018 - 30 GIUGNO 2018
CONTO ECONOMICO		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	150.064	144.939
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	151.615	143.373
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(8.297)	(7.293)
30. Margine di interesse	141.767	137.646
40. Commissioni attive	301.024	284.488
50. Commissioni passive	(142.381)	(138.509)
60. Commissioni nette	158.643	145.979
70. Dividendi e proventi simili	63	52
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	18.155	25.979
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(381)	70
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.784	134
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.057	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	727	134
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.784)	1.402
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.784)	1.402
120. Margine di intermediazione	318.247	311.262
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	5.627	3.757
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.666	3.810
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(39)	(53)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	323.874	315.019
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	323.874	315.019
190. Spese amministrative	(166.731)	(167.310)
a) spese per il personale	(44.097)	(41.503)
b) altre spese amministrative	(122.634)	(125.807)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(3.804)	(3.311)
a) impegni e garanzie rilasciate	32	388
b) altri accantonamenti netti	(3.836)	(3.699)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(7.861)	(2.399)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.650)	(2.437)
230. Altri oneri/proventi di gestione	50.247	48.082
240. Costi operativi	(130.799)	(127.375)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(143)
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	193.075	187.501
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(58.961)	(62.322)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	134.114	125.179
330. Utile (Perdita) del periodo	134.114	125.179
350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	134.114	125.179

	1 GENNAIO 2019 - 30 GIUGNO 2019	1 GENNAIO 2018 - 30 GIUGNO 2018
Utile per azione (euro)	0,22	0,21
Utile per azione diluito (euro)	0,22	0,21

Note:

Per maggiori informazioni sull'“Utile per azione” e sull'“Utile per azione diluito” si rimanda alle Note illustrative, Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 25.

Prospetto della redditività consolidata complessiva

VOCI	(Importi in migliaia)	
	1 GENNAIO 2019 - 30 GIUGNO 2019	1 GENNAIO 2018 - 30 GIUGNO 2018
10. Utile (Perdita) del periodo	134.114	125.179
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definiti	(2.766)	255
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.357	(8.888)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.591	(8.633)
180. Redditività complessiva (voce 10+170)	136.705	116.546
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	136.705	116.546

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30.06.2019

(Importi in migliaia)

	ESISTENZE AL 31.12.2018	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2019	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.06.2019	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 30.06.2019	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO									REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA AL 30.06.2019
							EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DI DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE			
Capitale:																
- azioni ordinarie	200.773		200.773				168							200.941	-	
- altre azioni															-	
Sovrapprezzi di emissione	1.934		1.934											1.934	-	
Riserve:																
- di utili	321.537		321.537	56.718		(3.074)					(168)			375.013	-	
- altre	33.972		33.972								2.703			36.675	-	
Riserve da valutazione	(9.794)		(9.794)										2.591	(7.203)	-	
Strumenti di capitale	200.000		200.000											200.000	-	
Azioni proprie	(13.960)		(13.960)				345	(181)						(13.796)	-	
Utile (Perdita) di esercizio	241.219		241.219	(56.718)		(184.501)							134.114	134.114	-	
Patrimonio netto del gruppo	975.681		975.681			(184.501)	513	(181)				2.535		136.705	927.678	
Patrimonio netto di terzi	-		-			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

L'ammontare del dividendo deliberato dall'Assemblea ordinaria nell'esercizio 2019, complessivamente pari a 184.500.820,80 euro, corrisponde ad euro 0,303 per azione.

La colonna "Stock options" comprende i piani incentivanti serviti con azioni FinecoBank.

La colonna "Variazioni di riserve" comprende: la quota dei dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie di cui la Banca si è trovata in possesso alla record date, girata a Riserva straordinaria e le cedole corrisposte sugli Strumenti di capitale al netto delle relative imposte.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30.06.2018

(Importi in migliaia)

	ESISTENZE AL 31.12.2017	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2018	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.06.2018	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 30.06.2018	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO									REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA AL 30.06.2018
							EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DI DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE			
Capitale:																
- azioni ordinarie	200.545		200.545				228							200.773	-	
- altre azioni															-	
Sovrapprezzi di emissione	1.934		1.934											1.934	-	
Riserve:																
- di utili	291.841	(4.868)	286.973	40.725		(2.265)					(228)			325.205	-	
- altre	32.091		32.091								4.438			36.529	-	
Riserve da valutazione	(8.340)	1.976	(6.364)										(8.633)	(14.997)	-	
Strumenti di capitale														200.000	-	
Azioni proprie	(365)		(365)					(258)						(623)	-	
Utile (Perdita) di esercizio	214.120		214.120	(40.725)		(173.395)							125.179	125.179	-	
Patrimonio netto del gruppo	731.826	(2.892)	728.934			(173.395)	(2.265)	228	(258)		200.000		4.210	116.546	874.000	
Patrimonio netto di terzi	-		-			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

L'ammontare del dividendo deliberato dall'Assemblea ordinaria nell'esercizio 2018, complessivamente pari a 173.395.252,58 euro, corrisponde ad euro 0,285 per azione.

La colonna "Stock options" comprende i piani incentivanti serviti con azioni FinecoBank.

La colonna "Variazioni di riserve" comprende: la quota dei dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie di cui la Banca si è trovata in possesso alla record date, girata a Riserva straordinaria; le cedole corrisposte sugli Strumenti di capitale al netto delle relative imposte; i costi di transazione direttamente attribuibili all'operazione di emissione degli Strumenti di capitale al netto delle relative imposte.

La colonna "Modifica saldi apertura" comprende esclusivamente gli effetti derivanti dall'adozione dell'IFRS9.

Rendiconto finanziario consolidato

Metodo indiretto

	(Importi in migliaia)	
	IMPORTO	
	1 GENNAIO 2019 - 30 GIUGNO 2019	1 GENNAIO 2018 - 30 GIUGNO 2018
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	273.825	189.819
- risultato d'esercizio (+/-)	134.114	125.179
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	3.615	263
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	381	(70)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(5.169)	(3.344)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	10.510	4.836
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	10.255	13.473
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	54.545	16.566
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	65.574	32.916
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.459.284)	(1.000.367)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.098)	(1.804)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(377)	152.006
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	642.102	(75.602)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.115.450)	(1.148.541)
- altre attività	15.539	73.574
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	988.805	877.976
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.042.478	926.126
- passività finanziarie di negoziazione	(94)	(12)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(53.579)	(48.138)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(196.654)	67.428
B. ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	1
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(70.093)	(2.466)
- acquisti di attività immateriali	(2.705)	(2.355)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività d'investimento	(72.798)	(4.820)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	332	(258)
- emissione/acquisti strumenti di capitale	-	200.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	(189.414)	(175.660)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	(189.082)	24.082
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NEL PERIODO	(458.534)	86.690

RICONCILIAZIONE

	(Importi in migliaia)	
	IMPORTO	
	1 GENNAIO 2019 - 30 GIUGNO 2019	1 GENNAIO 2018 - 30 GIUGNO 2018
VOCI DI BILANCIO		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	2.019.314	1.950.529
Liquidità totale netta generata / assorbita nel periodo	(458.534)	86.690
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	1.619	14.829
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	1.562.399	2.052.048

Legenda
 (+) generata
 (-) assorbita

Con l'espressione "Cassa e disponibilità liquide" si intendono le disponibilità liquide contabilizzate nella voce 10 dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide" e le attività liquide equivalenti contabilizzate nella voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche" (rappresentate da conti correnti e depositi entro 3 mesi) al netto delle passività liquide equivalenti contabilizzate nella voce 10 del passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti verso banche" (rappresentate da conti correnti e depositi entro 3 mesi).

La voce "Cassa e disponibilità liquide" alla chiusura del primo semestre 2019 comprende:

- la Cassa contabilizzata nella voce 10 dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide" per 1.230.792 migliaia di euro, al netto dei relativi ratei;
- Conti correnti e depositi liberi contabilizzati nella voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche" per 400.025 migliaia di euro;
- al netto di Conti correnti e depositi liberi contabilizzati nella voce 10 del passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti verso banche" per 68.418 migliaia di euro.

La voce "Cassa e disponibilità liquide" alla chiusura del primo semestre dell'esercizio precedente comprendeva:

- la Cassa contabilizzata nella voce 10 dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide" per 1.733 migliaia di euro;
- Conti correnti e depositi liberi contabilizzati nella voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche" per 2.137.070 migliaia di euro;
- al netto di Conti correnti e depositi liberi contabilizzati nella voce 10 del passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti verso banche" per 86.754 migliaia di euro.

Note illustrative

Parte A – Politiche contabili	88
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	110
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	135
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	149
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	174
Parte H – Operazioni con parti correlate	186
Parte L – Informativa di settore	190
Parte M – Informativa sul leasing	191

Parte A - Politiche contabili

A.1	Parte generale	89
A.2	Parte relativa alle principali voci di bilancio	99
A.3	Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	103
A.4	Informativa sul <i>fair value</i>	104
A.5	Informativa sul c.d. <i>“Day one profit/loss”</i>	108

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. (di seguito FinecoBank o Fineco o Banca) è redatto in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dai principi contabili internazionali (nel seguito “IFRS”, “IAS” o “principi contabili internazionali”) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i relativi documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 30 giugno 2019, come previsto dal Regolamento dell’Unione Europea n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, ed ai sensi dell’art. 154-ter comma 3 del Testo Unico della Finanza (TUF, D. Lgs.24/2/1998 n. 58), ed applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2019.

Esso costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria semestrale consolidata ai sensi del comma 2 dell’articolo 154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D.Lgs. 24/2/1998 n. 58).

La Relazione finanziaria semestrale consolidata, come prescritto dal comma 2 del richiamato articolo del TUF, comprende il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, la Relazione intermedia sulla gestione consolidata e l’Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, prevista dal comma 5 dell’art. 154-bis del TUF, ai sensi dell’art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

In particolare, il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l’informativa finanziaria infrannuale (IAS 34). In base al paragrafo 10 di tale principio la Banca si è avvalsa della facoltà di redigere il bilancio consolidato semestrale in versione abbreviata.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è avvenuta, come detto sopra, in conformità ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea e applicabili ai bilanci relativi ai periodi che decorrono dal 1° gennaio 2019. A livello interpretativo e di supporto nell’applicazione sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall’IFRS IC (International Financial Reporting Standards Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull’applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l’applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS;
- i documenti predisposti dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo Stato Patrimoniale consolidato, dal Conto Economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato (elaborato applicando il metodo “indiretto”) e dalle presenti Note illustrative ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione (“Relazione intermedia sulla gestione consolidata”) e dagli Allegati.

Gli schemi e le note illustrative del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 sono stati predisposti facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti di Banca d’Italia. In particolare, si è fatto riferimento agli schemi previsti dal 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 che recepisce il principio contabile internazionale IFRS 16 “Leasing” (e le conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali).

La Banca ha applicato la disposizione prevista al paragrafo C5 b) dell’IFRS 16 e ai paragrafi E1 e E2 dell’IFRS 1 “First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards”, secondo cui – ferma restando l’applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è vi è obbligo di rideterminazione dei valori comparativi nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Nella sezione 5 – “Altri aspetti – La transizione all’IFRS 16 - Leasing” delle presenti Note illustrative è stata fornita l’informativa in merito alle scelte operative effettuate e alla metodologia utilizzata in sede di transizione al nuovo principio nonché alla riconciliazione tra i dati dell’ultimo bilancio approvato e i dati di apertura del primo bilancio redatto in applicazione del principio stesso. Le tabelle presentate nelle Note illustrative con riferimento alle voci rilevanti per l’applicazione dell’IFRS 16 sono state modificate secondo quanto previsto al riguardo dal 6° aggiornamento della Circolare 262.

Gli Schemi di Bilancio e le Note illustrative sono redatti in migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato; si precisa che, come previsto dalla Circolare di Banca d’Italia n. 262/2005, non sono state indicate le voci degli schemi di Stato Patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato e Prospetto della redditività consolidata complessiva che non presentano importi né per il semestre cui il bilancio si riferisce né per l’esercizio o corrispondente periodo dell’esercizio precedente, né in tali casi sono state riportate le tabelle delle Note illustrative .

Lo stato patrimoniale consolidato è stato confrontato con i dati al 31 dicembre 2018, mentre il conto economico consolidato, il prospetto della redditività consolidata complessiva, le variazioni del patrimonio netto consolidato ed il rendiconto finanziario consolidato sono confrontati con i corrispondenti dati relativi al primo semestre dell’anno precedente.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti negli schemi di bilancio e i dati delle tabelle delle Note illustrative dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto nel presupposto della continuità aziendale, secondo quanto previsto dal principio contabile IAS1, non sussistendo dubbi o incertezze circa la capacità del gruppo rappresentato dalla Banca e dalla società controllata Fineco Asset Management DAC (di seguito Gruppo FinecoBank o Gruppo) di proseguire la propria attività e di continuare ad operare come un'entità in funzionamento per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi).

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Tali criteri sono stati in parte modificati rispetto all'esercizio precedente esclusivamente, con riferimento all'emanazione e all'entrata in vigore di nuovi principi ed interpretazioni, per il dettaglio dei quali si rimanda a quanto evidenziato nella successiva Sezione 5 – "Altri aspetti" e alla Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio".

L'attività della Banca non è significativamente soggetta a stagionalità e/o ciclicità.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 sono stati utilizzati:

- la situazione contabile semestrale al 30 giugno 2019 di FinecoBank S.p.A.;
- la situazione contabile semestrale al 30 giugno 2019 di Fineco Asset Management DAC, consolidata integralmente, predisposto secondo gli IAS/IFRS e le cui voci sono state opportunamente riclassificate ed adeguate per le esigenze di consolidamento.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico della società controllata. Il valore contabile della partecipazione nella suddetta società consolidata integralmente è eliminato – a fronte dell'assunzione delle relative attività e passività – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza della Banca (100%, essendo la società interamente detenuta dalla Banca). I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra le società, sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

DENOMINAZIONI IMPRESE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE			DISPONIBILITÀ VOTI % (2)
			TIPO DI RAPPORTO (1)	IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
1. Fineco Asset Management DAC	Dublino	Dublino	1	FinecoBank	100%	100% effettivi

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"
- 6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Nessun dato da segnalare.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interesse di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Nessun dato da segnalare.

3.2 Partecipazioni con interesenze di terzi significative: informazioni contabili

Nessun dato da segnalare.

4. Restrizioni significative

Nessun dato da segnalare.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

5. Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 30 giugno 2019 non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato alla stessa data.

Si precisa che, in data 4 luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato l'emissione, entro il 2019, di uno strumento Additional Tier 1 ("AT1"), denominato in euro e destinato agli investitori qualificati, per un importo nominale massimo di 200 milioni di euro, da quotarsi sul mercato non regolamentato irlandese, e ha conferito ogni più ampio potere all'Amministratore Delegato e Direttore Generale per ogni valutazione in merito all'effettiva realizzazione dell'emissione, avuto riguardo alle pertinenti condizioni di mercato. Alla luce delle favorevoli condizioni di mercato e dell'interesse atteso, in data 8 luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la possibilità di incrementare l'ammontare della suddetta emissione fino ad un importo nominale massimo di 300 milioni di euro, rispetto a quanto già deliberato in data 4 luglio 2019. Il medesimo Consiglio di Amministrazione ha quindi conferito ogni più ampio potere all'Amministratore Delegato e Direttore Generale per ogni valutazione in merito all'effettiva realizzazione dell'emissione, avuto riguardo alle pertinenti condizioni di mercato. Nella medesima data, l'agenzia S&P Global Ratings ha assegnato allo strumento AT1, di cui la Banca stava valutando la possibile emissione, un rating pari a 'BB-'.

In data 11 luglio 2019 FinecoBank ha portato a termine il collocamento dell'AT1 per un importo complessivo pari a 300 milioni di euro e una cedola per i primi 5 anni pari al 5,875%. L'operazione è utile al fine di consentire sin da subito alla Banca di essere compliant con il requisito di *Leverage ratio* che sarà applicabile dal 28 giugno 2021, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) 876/2019 ("CRR II"). Inoltre, l'emissione permette il mantenimento di un *buffer* rispetto al requisito minimo richiesto dal CRR II.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 5 agosto 2019 che ne ha autorizzato la diffusione pubblica anche ai sensi dello IAS 10.

Sezione 5 – Altri aspetti

Nel corso del primo semestre 2019 sono entrati in vigore i seguenti principi, emendamenti ed interpretazioni contabili applicabili ai bilanci relativi ai periodi che decorrono dal 1° gennaio 2019:

- IFRS 16 – Leasing (Reg. UE 2017/1986);
- Modifiche all'IFRS 9 - Estinzioni anticipate con compensazione negativa (Reg. UE 2018/498)
- IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito (Reg. UE 2018/1595)
- Modifiche allo IAS 28 - Crediti a lungo termine verso società collegate o joint venture (Reg. UE 2019/237)
- Modifiche allo IAS 19: modifica del piano, riduzione o regolamento (Reg. UE 2019/402)
- Ciclo annuale di miglioramenti 2015 – 2017 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 2019/412)

Nella misura in cui applicabili, tali principi, emendamenti ed interpretazioni contabili non hanno avuto impatti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria consolidata del Gruppo al 30 giugno 2019, ad eccezione del principio contabile IFRS 16 che prevede un nuovo modello di contabilizzazione dei contratti di *leasing*/locazione da parte del locatario, per i cui dettagli si rimanda a quanto più sotto illustrato.

Al 30 giugno 2019, inoltre, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia tuttora subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea non ancora conclusosi:

- IFRS 17 – Contratti assicurativi (maggio 2017);
- IFRS 14 - Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Cessione o conferimento di un asset ad una joint venture o collegata (settembre 2014);
- Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali (ottobre 2018);
- Modifiche allo IAS 1 e IAS 8: definizione di "materiale" (ottobre 2018).

I possibili effetti dell'adozione futura di tali principi, interpretazioni ed emendamenti, nella misura in cui applicabili e rilevanti per il Gruppo, sono ragionevolmente stimati come non significativi; le relative analisi, anche in relazione alla non ancora avvenuta omologazione, sono tuttora da completare.

Come citato in precedenza, in data 30 novembre 2018 è stato emanato il 6° aggiornamento della Circolare n. 262 del 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" che ha recepito il principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing" e le conseguenti modifiche in altri principi contabili internazionali, tra cui lo IAS 40 in materia di investimenti immobiliari, introdotte per garantire la coerenza complessiva del *framework* contabile di riferimento.

La transazione all'IFRS 16 - Leasing

In data 9 novembre 2017 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 16 (IFRS 16) con applicabilità obbligatoria ai bilanci relativi ai periodi che iniziano il, o dopo il, 1° gennaio 2019 (con facoltà di applicazione anticipata nel 2018, congiuntamente all'applicazione obbligatoria dell'IFRS 15).

A partire dal 1° gennaio 2019 FinecoBank e la sua controllata Fineco Asset Management DAC applicano pertanto il suddetto principio.

L'IFRS 16 che ha sostituito il previgente set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul *leasing* e, in particolare, lo IAS17, fornisce una nuova definizione di *leasing* e ha introdotto un criterio basato sulla nozione di controllo (*"right of use"* o "diritto d'uso") di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti di servizi, individuando quali discriminanti dei leasing: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'uso del bene e il diritto di dirigere (vale a dire controllare) l'uso del bene oggetto del contratto.

Il principio conferma la distinzione tra *leasing* operativo e *leasing* finanziario con riferimento al modello contabile che deve applicare il locatore: un leasing è classificato come finanziario se trasferisce, sostanzialmente, tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà di un'attività sottostante; un leasing è classificato come operativo se, sostanzialmente, non trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà di un'attività sottostante.

Con riferimento invece al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, e quindi al modello contabile rilevante per il Gruppo FinecoBank, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, anche operativo, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (*"right of use"* o "diritto d'uso") del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito finanziario relativamente ai canoni da pagare previsti nel contratto (*"passività del leasing"*).

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di *leasing* alla data di decorrenza dello stesso, corrispondenti al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data (*"passività del leasing"*), comprensiva dei pagamenti versati alla data o prima della data di decorrenza e dei costi diretti iniziali sostenuti dal locatario (ove esistenti). I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, ovvero se quest'ultimo non può essere determinato facilmente, il tasso di finanziamento marginale della Società, determinato sulla base del costo del *funding* per passività di durata e garanzie simili a quelle implicite nei contratti di *leasing*. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le attività materiali e immateriali da IAS 38, IAS 16 o IAS 40 e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al *fair value* secondo quanto applicabile. La passività del leasing deve essere rideterminata, dopo la data di decorrenza, nel caso vengano apportate delle modifiche ai pagamenti dovuti per il leasing; l'importo della rideterminazione della passività del leasing deve essere rilevata come una rettifica dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

La Banca e la sua controllata Fineco AM hanno completato le attività finalizzate a garantire la piena conformità con il nuovo principio contabile alla data di transizione, in particolar modo con riferimento al calcolo e alla contabilizzazione del diritto d'uso e dell'associata passività di leasing, aspetti che rappresentano la principale discontinuità rispetto al modello contabile previsto da IAS17. Anche le attività relative allo sviluppo e implementazione di regole, principi e sistemi IT atte a garantire il corretto calcolo delle suddette attività e passività, la loro misurazione successiva e la determinazione dei correlati effetti a conto economico, sono state finalizzate.

La transizione all'IFRS 16 ha comportato la definizione di alcune policy contabili e l'utilizzo di assunzioni e stime come nel seguito illustrate.

Identificazione del perimetro di applicazione

La Banca e la sua controllata hanno identificato i contratti di leasing/locazione che rientrano nell'ambito di applicazione del principio, rappresentati dai contratti di affitto degli immobili utilizzati dalle stesse e dei negozi finanziari in uso ai consulenti finanziari o gestiti direttamente dalla Banca, oltre ai contratti di locazione di macchinari e autovetture.

Ai fini del calcolo del debito per leasing e dell'associato "diritto d'uso", la Banca e la sua controllata procedono all'attualizzazione dei canoni futuri determinati alla luce delle previsioni dei suddetti contratti di locazione e calcolati al netto della componente IVA, pur essendo la stessa indetraibile per la Banca, in virtù della circostanza che l'obbligazione al pagamento di tale imposta sorge al momento dell'emissione della fattura da parte del locatore e non già alla data di decorrenza del contratto di leasing medesimo.

In conformità con le regole del principio, che concede esenzioni al riguardo, sono stati esclusi i contratti che hanno oggetto i c.d. *"low-value assets"* (la cui soglia è stata identificata pari a 5 migliaia di euro) costituiti principalmente ai contratti di noleggio dei telefoni cellulari, tutti i contratti di *leasing* di durata contrattuale pari o inferiore ai 12 mesi (c.d. *"short term lease"*) e si è deciso di non applicare il principio ai *leasing* di attività immateriali (rappresentati principalmente da locazione *software*). Per tali contratti, i relativi canoni sono rilevati a conto economico su base lineare per la corrispondente durata. Si precisa inoltre che le componenti non leasing sono separate dalle componenti leasing e rilevate a conto economico per competenza secondo il principio contabile applicabile e che nel conto economico sono rilevati anche i costi per pagamenti variabili dovuti per il *leasing* non inclusi nella valutazione dei debiti per il *leasing*.

Il contratto di affitto dell'immobile sito in Milano, Piazza Durante 11, presso cui è stabilita la sede legale della Banca, condotto in locazione sino al 31 gennaio 2019 quando la Banca ha perfezionato l'operazione di acquisto determinando la contestuale risoluzione del contratto di affitto è stato qualificato in sede di prima applicazione del principio come *"Short term lease"* e quindi escluso dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Durata del *leasing*

La Banca e la sua controllata hanno determinato la durata del *leasing*, per ogni singolo contratto incluso nel perimetro di applicazione come sopra definito, considerando a tal fine il periodo “non annullabile” durante il quale le stesse hanno il diritto di utilizzare l'attività sottostante e prendendo in considerazione tutti gli aspetti contrattuali che possono modificare tale durata, tra i quali, in particolare, l'eventuale presenza:

- di periodi coperti da un diritto di risoluzione (con le relative eventuali penalità) o da un'opzione di proroga del *leasing* a favore del solo locatario, del solo locatore o a favore di entrambi, anche in periodi differenti nell'arco della durata contrattuale;
- di periodi coperti da un'opzione di acquisto dell'attività sottostante.

In generale, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte della Banca o della controllata di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo contrattuale, la durata del *leasing* è stata determinata, basandosi sull'esperienza storica (in particolare per la Banca) e le informazioni disponibili alla data di transizione, considerando oltre al periodo non cancellabile anche il periodo oggetto di opzione di proroga (primo periodo di rinnovo contrattuale), salvo l'esistenza di piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché di chiare e documentate valutazioni da parte delle competenti strutture della Banca che inducano a ritenere ragionevole il mancato esercizio dell'opzione di rinnovo o l'esercizio dell'opzione di risoluzione, tenuto altresì conto, con riguardo in particolare ai negozi finanziari in uso ai consulenti finanziari della Banca, delle strategie commerciali di reclutamento ed organizzazione territoriale della rete.

Tasso di attualizzazione

Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione da utilizzare per la determinazione della passività del *leasing*, la natura dei contratti stipulati dalla Banca e dalla controllata, che rientrano nel perimetro di applicazione del principio e rappresentati principalmente da contratti di affitto di immobili, non consente di ricavare il tasso implicito in ognuno di essi e pertanto l'attualizzazione è effettuata utilizzando il tasso di finanziamento marginale. Quest'ultimo è determinato sulla base del costo del *funding* per passività di durata e garanzie simili a quelle implicite nei contratti di *leasing* in essere.

Dal momento che FinecoBank alla data di prima applicazione del principio non ha emesso propri strumenti di debito, il tasso applicato (il tasso medio ponderato è pari a circa 1,48%) ai fini e per gli effetti della *First Time Adoption* è stato il tasso di provvista *senior secured* di UniCredit S.p.A., a tale data controllante della Banca, applicato dalla stessa Unicredit S.p.A. per finanziarie le società del perimetro Italia del Gruppo UniCredit¹⁷.

Effetti contabili della transizione

Come già in precedenza indicato, la Banca e la sua controllata hanno deciso di avvalersi della facoltà di non rideterminare i dati contabili relativi ad esercizi precedenti (comparativi) pur applicando il nuovo principio retrospettivamente, come previsto dal principio stesso (transizione con metodo retrospettivo modificato).

Si precisa che nessun effetto è stato registrato nel patrimonio netto consolidato alla data del 1° gennaio 2019 in quanto, per le finalità di *First Time Adoption*, la passività finanziaria (“passività del *leasing*”) relativamente ai contratti in essere a tale data è stata valutata e rilevata al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando l'*incremental borrowing rate* applicabile alla data di transizione, e la corrispondente attività consistente nel diritto d'uso è stata valutata pari alla suddetta passività finanziaria maggiorata dei pagamenti anticipati relativi a medesimi contratti di *leasing*, rilevati nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (bilancio al 31 dicembre 2018).

¹⁷ Si precisa che conseguentemente all'uscita dal Gruppo UniCredit, la Banca, ai soli fini della contabilizzazione dei contratti di *leasing* con decorrenza successiva a tale data, ha determinato il proprio tasso di finanziamento marginale utilizzando quale parametro di riferimento la curva Bloomberg relativa alle obbligazioni emesse da Banche Italiane con rating BBB.

Di seguito si riportano le tabelle dello Stato Patrimoniale Consolidato (Attivo e Passivo) che mostrano: (i) i saldi patrimoniali del Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018, (ii) le rettifiche agli stessi derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 e (iii) i saldi patrimoniali di apertura al 1° gennaio 2019.

(Importi in migliaia)

VOCI DELL'ATTIVO	31 DICEMBRE 2018	RETTIFICHE IFRS 16	1° GENNAIO 2019 POST APPLICAZIONE IFRS 16
10. Cassa e disponibilità liquide	6	-	6
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	20.218	-	20.218
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.876	-	6.876
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13.342	-	13.342
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	961.773	-	961.773
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.270.023	-	23.270.023
a) crediti verso banche	12.440.994	-	12.440.994
b) crediti verso clientela	10.829.029	-	10.829.029
50. Derivati di copertura	3.314	-	3.314
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.873	-	4.873
90. Attività materiali	16.632	64.576	81.208
100. Attività immateriali	98.307	-	98.307
di cui			
- avviamento	89.602	-	89.602
110. Attività fiscali	6.714	-	6.714
a) correnti	467	-	467
b) anticipate	6.247	-	6.247
130. Altre attività	350.770	(424)	350.346
Totale dell'attivo	24.732.630	64.152	24.796.782

(Importi in migliaia)

VOCI DEL PASSIVO	31 DICEMBRE 2018	RETTIFICHE IFRS 16	1° GENNAIO 2019 POST APPLICAZIONE IFRS 16
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.282.962	64.152	23.347.114
a) debiti verso banche	1.009.774	4.017	1.013.791
b) debiti verso la clientela	22.273.188	60.135	22.333.323
20. Passività finanziarie di negoziazione	2.221	-	2.221
40. Derivati di copertura	5.341	-	5.341
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.600	-	2.600
60. Passività fiscali	12.390	-	12.390
a) correnti	12.390	-	12.390
80. Altre passività	337.069	-	337.069
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.561	-	4.561
100. Fondi per rischi ed oneri:	109.805	-	109.805
a) impegni e garanzie rilasciate	49	-	49
c) altri fondi per rischi e oneri	109.756	-	109.756
120. Riserve da valutazione	(9.794)	-	(9.794)
140. Strumenti di capitale	200.000	-	200.000
150. Riserve	355.509	-	355.509
160. Sovrapprezzi di emissione	1.934	-	1.934
170. Capitale	200.773	-	200.773
180. Azioni proprie (-)	-13.960	-	(13.960)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	241.219	-	241.219
Totale del passivo e del patrimonio netto	24.732.630	64.152	24.796.782

Si precisa che le rettifiche IFRS 16 riportate in corrispondenza della riga 130. Altre attività corrispondono ai pagamenti anticipati relativi ai contratti di leasing portati ad incremento delle attività consistente nel diritto d'uso, rilevati nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (bilancio al 31 dicembre 2018).

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Di seguito si riportano le tabelle che mostrano in dettaglio le rettifiche derivanti dalla *First Time Adoption* dell'IFRS16.

Attività materiali

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ / VALORI	TOTALE 31.12.2018	RETTIFICHE IFRS 16	1° GENNAIO 2019 POST APPLICAZIONE IFRS 16
1. Attività di proprietà	14.544	-	14.544
a) terreni	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-
c) mobili	1.835	-	1.835
d) impianti elettronici	10.944	-	10.944
e) altre	1.765	-	1.765
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	64.575	64.575
a) terreni	-	-	-
b) fabbricati	-	63.950	63.950
c) mobili	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-
e) altre	-	625	625
Totale	14.544	64.575	79.119
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-

L'importo pari a 625 migliaia di euro, contabilizzato ad incremento della voce "e) altre", fa riferimento ai diritti d'uso relativi ad impianti, macchinari e autoveicoli.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2018	RETTIFICHE IFRS 16	1° GENNAIO 2019 POST APPLICAZIONE IFRS 16
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-
2. Debiti verso banche	1.009.774	4.017	1.013.791
2.1 Conti correnti e depositi a vista	52.563	-	52.563
2.2 Depositi a scadenza	-	-	-
2.3 Finanziamenti	933.352	-	933.352
2.3.1 Pronti contro termine passivi	933.352	-	933.352
2.3.2 Altri	-	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-
2.5 Debiti per leasing	-	4.017	4.017
2.6 Altri debiti	23.859	-	23.859
Totale	1.009.774	4.017	1.013.791

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2018	RETTIFICHE IFRS 16	1° GENNAIO 2019 POST APPLICAZIONE IFRS 16
1. Conti correnti e depositi a vista	22.046.700	-	22.046.700
2. Depositi a scadenza	3.106	-	3.106
3. Finanziamenti	116.299	-	116.299
3.1 Pronti contro termine passivi	116.299	-	116.299
3.2 Altri	-	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-
5. Debiti per leasing	-	60.135	60.135
6. Altri debiti	107.083	-	107.083
Totale	22.273.188	60.135	22.333.323

Riconciliazione delle passività finanziarie al 1° gennaio 2019 con gli impegni per leasing operativi rilevati al 31 dicembre 2018

(Importi in migliaia)

Descrizione	Importo
Impegni per leasing operativi al 31 dicembre 2018	5.052
Pagamenti futuri leasing	68.571
Pagamenti futuri leasing attività immateriali	(4.999)
Passività finanziaria per leasing non attualizzata al 1 gennaio 2019	68.624
Effetto di attualizzazione	(4.472)
Passività finanziaria per leasing al 1 gennaio 2019	64.152
Valore attuale passività per leasing finanziari al 31 dicembre 2018	-
Passività finanziaria per leasing aggiuntiva dovuta alla transizione all'IFRS 16 al 1 gennaio 2019	64.152

Al 31 dicembre 2018 non erano in essere leasing finanziari e gli impegni includevano esclusivamente i canoni di leasing/locazione operativi non disdettabili, inclusi i canoni di leasing/locazione di attività immateriali.

Nella voce "Pagamenti futuri leasing" sono stati riportati i canoni di leasing/locazione disdettabili non inclusi negli impegni al 31 dicembre 2018, al netto dei contratti che hanno oggetto i *low-value assets* e i contratti di durata contrattuale pari o inferiore ai 12 mesi "short term lease".

Impatti sul patrimonio regolamentare derivanti dall'adozione di IFRS 16

L'applicazione dell'IFRS 16 ha determinato un incremento delle Attività materiali rilevate nell'attivo di bilancio consolidato al 1° gennaio 2019 pari a circa 64,6 milioni di euro (di cui circa 0,9 milioni riferiti a Fineco AM) e un incremento degli RWA della Banca il cui effetto è quantificato in circa 55 *basis point* sul CET1 individuale della Banca al 31 dicembre 2018. A tal riguardo si rammenta che la Banca a tale data non era tenuta a predisporre la segnalazione relativa ai Fondi propri e ai coefficienti di vigilanza su base consolidata, ma esclusivamente individuale, in virtù dell'appartenenza al Gruppo bancario UniCredit.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Fondo Interbancario Tutela dei Depositi – Schema Volontario

FinecoBank ha aderito allo “Schema Volontario”, introdotto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), con apposita modifica del proprio statuto, nel novembre 2015. Lo Schema Volontario costituisce uno strumento per la soluzione delle crisi bancarie attraverso interventi di sostegno a favore di banche ad esso aderenti, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa. Lo Schema Volontario dispone di una dotazione finanziaria autonoma e le banche ad esso aderenti si impegnano a fornire le relative risorse su chiamata per l’effettuazione degli interventi.

Dal 2016 al 2018 lo Schema Volontario, in qualità di soggetto privato, ha deliberato degli interventi di sostegno a favore di alcune banche, in particolare di Cassa di Risparmio di Cesena (CariCesena), Cassa di Risparmio di Rimini (Carim), Cassa di Risparmio di San Miniato (Carismi) e Banca Carige.

A fronte degli interventi sopra citati, FinecoBank ha effettuato dei pagamenti monetari con il contestuale riconoscimento in bilancio, secondo quanto indicato al riguardo da Banca d’Italia, di strumenti di capitale classificati – in base al pre-vigente principio contabile IAS 39 in vigore fino al 31 dicembre 2017 – come “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e a partire dal 1° gennaio 2018 – in base al vigente principio contabile IFRS 9 – come “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”.

Alla data del 30 giugno 2019 l’esposizione complessiva in titoli di capitale derivante dalle suddette contribuzioni versate dalla Banca, al netto delle svalutazioni e cancellazioni operate negli esercizi precedenti e degli effetti della valutazione al *fair value* a tale data ammonta complessivamente a 2,4 milioni di euro (di cui 1,9 milioni di euro relativi all’intervento a favore di Carige e 0,5 milioni di euro relativi all’intervento a favore di Carim, Carismi e CariCesena).

In particolare, la valutazione al *fair value* al 30 giugno 2019 dei titoli di capitale sottoscritti dalla Banca nell’ambito dell’operazione deliberata dallo Schema Volontario per fronteggiare l’intervento di Credit Agricole CariParma a supporto di CariCesena, Cassa di Risparmio di Rimini (Carim) e Cassa di Risparmio di San Miniato (Carismi) ha evidenziato una riduzione che ha determinato la rilevazione nel conto economico del primo semestre 2019 di una ulteriore valutazione negativa di *fair value* pari a 39 migliaia di euro. Il *fair value* è stato determinato pari alla stima del *fair value* dei titoli della cartolarizzazione Berenice (titoli mezzanine e junior emessi per la cartolarizzazione degli NPLs delle tre banche acquistati dallo Schema Volontario). Il modello valutativo adottato è basato sul *Discounted Cash Flow model* in funzione delle previsioni di recupero ipotizzate.

La valutazione al *fair value* al 30 giugno 2019 dei titoli di capitale sottoscritti dalla Banca nell’ambito dell’intervento a favore di Banca Carige S.p.A. ha evidenziato una riduzione che ha determinato la rilevazione nel conto economico del primo semestre 2019 di una ulteriore valutazione negativa di *fair value* pari a 4,7 milioni di euro. Non essendo disponibili valutazioni di mercato o prezzi di titoli comparabili, né, peraltro, una valutazione aggiornata da parte del FITD, il *fair value* dello strumento è stato determinato dalla Banca utilizzando modelli interni basati su Multipli di Mercato applicate in analisi multi-scenario ed avendo come riferimento le più recenti informazioni riguardanti il piano di risanamento della Banca.

Contributi a fondi di garanzia e di risoluzione

Con riferimento agli obblighi contributivi di cui alla direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes - DGS), i contributi saranno dovuti e rilevati, in applicazione dell’IFRIC 21, nel corso del secondo semestre dell’esercizio.

Nessuna contribuzione è stata richiesta alla Banca da parte del Single Resolution Board, per l’esercizio 2019, con riferimento agli obblighi contributivi di cui alla direttiva 2014/59/UE (Single Resolution Fund).

Rischi ed incertezze legati all’utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime ed ipotesi che influenzano l’applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull’informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle poste di natura valutativa presentate nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritte. Detti processi sono basati in larga misura, per quanto riguarda le attività, su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e, per quanto riguarda le passività, su stime circa la probabilità di impiego di risorse per adempiere alle proprie obbligazioni e sull’ammontare delle risorse a tal fine necessarie, secondo le regole dettate dalle norme e principi vigenti e sono stati effettuati in un’ottica di continuità aziendale nel cui presupposto il presente Bilancio semestrale consolidato abbreviato è redatto, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati, attesa la redazione di un bilancio intermedio in conformità a previsto dallo IAS 34, confortano i valori di iscrizione al 30 giugno 2019. Per alcune delle suddette poste il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati, nonché, più in generale, dalla situazione di incertezza ed instabilità del settore bancario.

Per altre poste, invece, la complessità e soggettività delle stime è influenzata dall’articolazione delle ipotesi ed assunzioni sottostanti, dalla numerosità e variabilità delle informazioni disponibili e dalle incertezze connesse ai possibili futuri esiti di procedimenti, controversie e contenziosi.

I parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da molteplici fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, per questo motivo non si possono escludere conseguenti futuri effetti sui valori di bilancio.

Alla data di predisposizione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato non riteniamo che vi siano incertezze tali da dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili entro l'esercizio successivo.

Le stime e le ipotesi sottostanti sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito, tra gli altri, nella determinazione del valore di:

- *fair value* relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti e relative rettifiche e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti e consulenti finanziari;
- fondi per rischi e oneri;
- avviamento;
- fiscalità differita attiva;
- passività fiscali;

la cui quantificazione può variare nel tempo, anche in misura significativa, in funzione dell'andamento del contesto socio-economico nazionale ed internazionale e dei conseguenti riflessi sulla redditività della Banca (e nella misura in cui applicabile, della società controllata), sulla solvibilità della clientela e sul merito creditizio delle controparti, dell'andamento dei mercati finanziari, che influenzano la fluttuazione dei tassi, dei prezzi e delle basi attuariali utilizzati nella determinazione delle stime, delle modifiche normative e regolamentari di riferimento, nonché dell'evoluzione e degli sviluppi dei contenziosi in essere o potenziali.

Con particolare riferimento alle proiezioni dei flussi di cassa futuri, assunzioni e parametri utilizzati ai fini della valutazione della recuperabilità dell'avviamento iscritto in bilancio, si segnala che i parametri e le informazioni utilizzate sono significativamente influenzate dal quadro macroeconomico di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili. Per ulteriore informativa al riguardo si rimanda alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Sezione 10 – Attività Immateriali della Nota Integrativa consolidata del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, nonché alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Sezione 10 – Attività Immateriali delle presenti Note illustrative.

Con riferimento alle metodologie valutative, agli input non osservabili e ai parametri utilizzati nelle misurazioni di *fair value* e alle *sensitivity* a variazioni negli stessi, si rimanda alla specifica Sezione A.4 - Informativa sul *fair value* riportata nella presente Parte A delle Note illustrative.

Per dettagli sui modelli e i parametri utilizzati nella misurazione delle rettifiche di valore IFRS 9, si rimanda a quanto illustrato nella specifica sezione 18. Altre informazioni - Impairment della Parte A - Politiche contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio della Nota Integrativa consolidata del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Infine, con particolare riferimento ai fondi per rischi ed oneri per i rischi derivanti da pendenze legali e reclami, si rimanda alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 5 – Rischi operativi" delle presenti Note illustrative. Si precisa che per effetto dell'uscita di FinecoBank dal Gruppo UniCredit, è stata modificata la curva tassi utilizzata per l'attualizzazione ai fini della determinazione degli stanziamenti a fondo per rischi ed oneri iscritto in bilancio in base allo IAS 37, ciò non ha comportato un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale consolidata al 30 giugno 2019.

Altre Informazioni

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., incaricata, ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n.° 39 e del Regolamento (UE) n. 537/2014, della revisione legale dei conti della Banca in esecuzione della delibera assembleare del 16 aprile 2013.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Alcuni principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato risultano modificati rispetto a quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Tali modifiche derivano dall'entrata in vigore dell'International Financial Reporting Standard 16 "Leasing" omologato con Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017 ed applicabile a partire dal 1° gennaio 2019 in sostituzione del precedente set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, dello IAS17.

Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il principio contabile IFRS 16 prevede che, per tutte le tipologie di *leasing*, anche operativo, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("right of use" o "diritto d'uso") del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito finanziario relativamente ai canoni da pagare previsti nel contratto ("passività del *leasing*").

In conformità con le regole del principio, che concede esenzioni al riguardo, la Banca ha scelto di non applicare l'IFRS 16 ai leasing che hanno oggetto i c.d. "low-value assets" (la cui soglia è stata identificata in 5 mila euro), ai leasing di durata contrattuale pari o inferiore ai 12 mesi (c.d. "Short term lease") e ai leasing di attività immateriali. Per tali contratti, i relativi canoni sono rilevati a conto economico su base lineare per la corrispondente durata.

La durata del leasing viene determinata, per ogni singolo contratto che rientra nell'ambito di applicazione del principio, considerando il periodo "non annullabile" durante il quale la Banca e la sua controllata hanno il diritto di utilizzare l'attività sottostante e prendendo in considerazione tutti gli aspetti contrattuali che possono modificare tale durata, tra i quali, in particolare, l'eventuale presenza:

- di periodi coperti da un diritto di risoluzione (con le relative eventuali penalità) o da un'opzione di proroga del leasing a favore del solo locatario, del solo locatore o a favore di entrambi, anche in periodi differenti nell'arco della durata contrattuale;
- di periodi coperti da un'opzione di acquisto dell'attività sottostante.

In generale, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo contrattuale, la durata del leasing è determinata considerando oltre al periodo non cancellabile anche il periodo oggetto di opzione di proroga, salvo l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché di chiare e documentate valutazioni da parte delle competenti strutture della Banca che inducano a ritenere ragionevole il mancato esercizio dell'opzione di rinnovo o l'esercizio dell'opzione di risoluzione, tenuto altresì conto, con riguardo in particolare ai negozi finanziari in uso ai consulenti finanziari della Banca, delle strategie commerciali di reclutamento ed organizzazione territoriale della rete.

Di seguito si riportano i criteri di classificazione, rilevazione e valutazione delle voci di bilancio interessate dall'applicazione del suddetto principio e, in particolare secondo quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 (6° aggiornamento del 30 novembre 2018), riportando al riguardo le pertinenti modifiche:

- Voce 90 "Attività materiali" – Attivo – Stato patrimoniale: diritto d'uso
- Voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" – Passività – Stato patrimoniale: passività di leasing;
- Voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" – Conto economico: interessi passivi sulla passività di leasing;
- Voce 190 – b) "Altre spese amministrative" - Conto economico: componente IVA del canone di leasing da pagare/pagato, canoni per leasing a breve termine e di modico valore, pagamenti variabili del leasing, canoni per il leasing di attività immateriali;
- Voce 210 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" - Conto economico: ammortamenti, rettifiche e riprese di valore del diritto d'uso.

Per quanto riguarda, invece, i criteri di classificazione, rilevazione e valutazione delle altre voci contabili si rimanda a quanto illustrato nella Parte A.2 della Nota Integrativa del bilancio consolidato della Banca al 31 dicembre 2018.

Attività materiali

La voce include:

- terreni
- fabbricati
- mobili ed arredi
- macchine e dispositivi elettronici
- impianti, macchinari e attrezzature
- automezzi

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività materiali ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo.

Nelle attività materiali confluiscono i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di attività materiali di cui all'IFRS 16, nonché le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in leasing e/o in affitto da terzi. Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce 130. "Altre attività".

Le attività materiali detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari, di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute al fine di ricavare canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Per quanto riguarda le attività materiali per diritti d'uso acquisite con il leasing, al momento dell'iscrizione iniziale dette attività sono valutate sulla base dei flussi finanziari associati ai contratti di leasing, corrispondenti al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data ("passività del leasing"), comprensiva dei pagamenti versati alla data o prima della data di decorrenza e dei costi diretti iniziali sostenuti dal locatario. I pagamenti dovuti per il leasing sono determinati alla luce delle previsioni del contratto di locazione e calcolati al netto della componente IVA, ove applicabile, in virtù della circostanza che l'obbligazione al pagamento di tale imposta sorge al momento dell'emissione della fattura da parte del locatore e non già alla data di decorrenza del contratto di leasing medesimo, e sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale della Banca, determinato sulla base del costo del funding per passività di durata e garanzie simili a quelle implicite nei contratti di leasing.

Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività è valutata in base a quanto previsto per le attività materiali da IAS 16 o IAS 40 e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al *fair value* secondo quanto applicabile.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 190. "Spese amministrative: b) Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;

ovvero:

- 230. "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

I fabbricati, se quantificabili separatamente, sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata; i fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- | | |
|---------------------------------------|---------------------------|
| • Fabbricati | non superiore a 33,3 anni |
| • Mobili e arredi | non superiore a 9 anni |
| • Macchine e dispositivi elettronici | non superiore a 5 anni |
| • Impianti, macchinari e attrezzature | non superiore a 14 anni |
| • Automezzi | non superiore a 4 anni |

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la relativa vita utile viene rideterminata e la quota di ammortamento per il periodo corrente e per quelli successivi viene rettificata.

In particolare, si precisa che le spese per migliorie capitalizzate sull'attività principale, con particolare riferimento agli immobili, possono determinare un significativo aumento della vita utile del bene, che non può in ogni caso superare la vita utile sopra riportata a partire dalla data di capitalizzazione della miglioria.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 210. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dal suo realizzo; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce 280. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero 210. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al *fair value*) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi (tra i quali depositi, conti correnti, finanziamenti, passività del leasing, debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.).

Le passività finanziarie sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria; gli interessi maturati sono rilevati a conto economico, nel margine d'interesse, in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono le passività del *leasing* rilevate inizialmente pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il *leasing* sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale della Società, determinato sulla base del costo del *funding* per passività di durata e garanzie simili a quelle implicite nei contratti di *leasing*. La passività del leasing deve essere rideterminata, dopo la data di decorrenza, nel caso vengano apportate delle modifiche ai pagamenti dovuti per il leasing; l'importo della rideterminazione della passività del leasing deve essere rilevata come una rettifica della corrispondente attività per diritto di utilizzo.

Gli strumenti di debito ibridi (combinati), indicizzati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *fair value*, classificato fra le attività o le passività finanziarie detenute per la negoziazione e successivamente fatto oggetto di valutazione al *fair value* con iscrizione dei relativi utili o perdite a conto economico alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Al contratto primario è inizialmente attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il *fair value* del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto iscritta alla voce 140. "Strumenti di capitale", qualora il regolamento del contratto preveda la consegna fisica. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento il valore determinato distintamente per una passività finanziaria priva di clausola di conversione avente gli stessi flussi di cassa. La risultante passività finanziaria è quindi misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

Si precisa che le esposizioni debitorie della Banca non prevedono *covenants* che comportino la decadenza o la modifica dei benefici del termine, né sussistono operazioni che abbiano comportato la trasformazione delle stesse in strumenti di patrimonio (per i quali possa essere applicabile l'IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale).

Alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato non sono presenti titoli in circolazione, strumenti di debito ibridi e strumenti convertibili in azioni proprie.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I principali ricavi e costi sono rilevati a conto economico come segue:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. Negli interessi passivi (o negli interessi attivi, in caso di interessi negativi) figurano inoltre gli interessi maturati sui debiti per leasing determinati sulla base del tasso di finanziamento marginale. Gli interessi attivi (o gli interessi passivi) comprendono anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a
 - contratti derivati finanziari di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - contratti derivati finanziari classificati nello stato patrimoniale tra gli strumenti di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al *fair value* (c.d. *fair value option*);
 - contratti derivati finanziari connessi gestionalmente con attività e passività classificate nello stato patrimoniale tra gli strumenti di negoziazione o connessi gestionalmente con "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (c.d. contratti "pluriflusso");
- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in relazione alla prestazione dei servizi da cui sono originate, secondo le previsioni del principio IFRS 15 (come nel seguito dettagliato). Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente;
- i costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; eventuali costi rilevati per ottenere i contratti con i clienti, che il Gruppo non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto, sono rilevati come attività e ammortizzati a conto economico sistematicamente e coerentemente con la rilevazione dei ricavi relativi al trasferimento ai clienti dei beni o servizi ai quali l'attività si riferisce.

Tra i costi, le spese amministrative includono, inoltre, i canoni di *leasing* a breve termine, i canoni di *leasing* di modesto valore (vale a dire i contratti i cui beni sottostanti al contratto non superano, quando nuovi, la soglia di 5 mila euro), i costi per pagamenti variabili dovuti per il *leasing* non inclusi nella valutazione dei debiti per il *leasing*, la componente IVA dei canoni di *leasing* da pagare/pagati sui contratti di *leasing* rilevati in accordo con IFRS 16 e i canoni per il *leasing* di attività immateriali

Le commissioni attive e gli altri proventi di gestione sono rilevate a conto economico in funzione del grado di adempimento dell'"obbligazione di fare" contenuta nel contratto secondo quanto disposto da IFRS15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti. In particolare, i ricavi per commissioni da servizi e altri proventi sono riconosciuti a conto economico:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso ("*point in time*"),
- o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso ("*over time*").

Il bene o servizio promesso, ossia l'attività, è trasferito quando il cliente ne acquisisce il controllo.

Qualora la tempistica di incasso del corrispettivo contrattuale non sia allineata alle modalità di adempimento dell'"obbligazione di fare" sopra menzionata, il Gruppo procede alla rilevazione di un rateo attivo (*contract asset*) o di un risconto passivo (*contract liability*) per la quota parte del ricavo che occorre integrare nell'esercizio o differire ad esercizi successivi.

L'ammontare di ricavi rilevati a fronte di commissioni attive e altri proventi di gestione è misurato in funzione degli importi previsti contrattualmente.

Qualora l'importo stabilito contrattualmente risulti essere oggetto, in tutto o in parte, a variabilità, il ricavo viene rilevato a conto economico in funzione della valutazione dell'importo più probabile che il Gruppo prevede di ricevere. Tale importo è determinato alla luce di tutti i fatti e di tutte le circostanze considerati rilevanti ai fini della valutazione, che dipendono dalla tipologia di servizio fornito, e, in particolar modo, alla luce della circostanza che si ritenga altamente probabile che non si verifichi un significativo adeguamento al ribasso dell'ammontare dei ricavi.

Qualora un contratto includa più obbligazioni di fare aventi ad oggetto beni e/o servizi distinti e il cui profilo di adempimento non sia il medesimo, l'ammontare ricevuto come ricavo è ripartito fra le diverse obbligazioni di fare in proporzione ai relativi prezzi di vendita "stand-alone". L'ammontare di ricavi attribuito alle diverse obbligazioni di fare viene quindi rilevato a conto economico con modalità differenti ("*over time*" oppure "*point in time*") in funzione del relativo adempimento. Ove la suddivisione risulti particolarmente onerosa e in presenza di ricavi non materiali, il ricavo viene attribuito interamente alla performance obligation principale.

Ove previsti, i corrispettivi da pagare ai clienti sono contabilizzati in riduzione dei ricavi provenienti dalla fornitura dei beni o servizi e coerentemente con la rilevazione degli stessi.

Eventuali ricavi che includono una componente di finanziamento significativa sono rettificati per tener conto degli effetti del valore temporale del denaro, al fine di rispecchiare il prezzo che il cliente avrebbe pagato nel caso in cui il pagamento fosse avvenuto nel momento (o man mano) del trasferimento dei beni o servizi promessi. Si precisa che il Gruppo utilizza l'espedito pratico previsto dal paragrafo 63 dell'IFRS 15, per questo motivo l'importo promesso non viene rettificato per tener conto degli effetti di una componente di finanziamento quando l'intervallo di tempo atteso tra il trasferimento del bene o servizio promesso e il relativo pagamento è inferiore ad un anno.

A tal fine si precisa che le prestazioni di servizi finanziari forniti nell'arco di un determinato periodo di tempo (ad esempio la tenuta e gestione dei conti correnti, i servizi di consulenza) sono state considerate soddisfatte nel tempo ("*over time*"), indipendentemente dal momento in cui il corrispettivo viene corrisposto dal cliente, mentre le prestazioni di servizi finanziari che richiedono l'esecuzione di specifiche attività (ad esempio

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

acquisto, vendita o collocamento di titoli, quote di OICR o prodotti assicurativi, esecuzione di bonifici) sono state considerate soddisfatte in un determinato momento (*"point in time"*), anche se il contratto prevede che il servizio venga prestato a tempo indeterminato.

In particolare, con riferimento ai principali ricavi rilevati dal Gruppo in applicazione del principio contabile IFRS 15 si precisa che:

- le commissioni di negoziazione, raccolta ordini e collocamento di strumenti finanziari sono contabilizzate *"point in time"*, in quanto il servizio prestato si intende adempiuto nel momento della prestazione del servizio. Il corrispettivo è quantificato in misura fissa o percentuale, in base alle condizioni contrattuali, sul controvalore dello strumento negoziato/collocato;
- le commissioni di consulenza, di gestione di portafogli e di gestione di prodotti assicurativi sono contabilizzate *"over time"*, in quanto il servizio prestato si intende adempiuto nel corso della durata del contratto (metodo basato sugli input). Per questa tipologia di commissioni, infatti, si è ritenuto che gli input necessari a fornire il servizio incorporato nell'obbligazione di fare siano distribuiti uniformemente lungo la durata del relativo contratto. Non sono presenti commissioni di *performance* su strumenti del risparmio gestito. Per quanto riguarda il collocamento di polizze assicurative il cui rendimento è determinato in base al rendimento della gestione separata alla ricorrenza annuale della polizza, si precisa, tuttavia, che è presente una variabilità determinata dal rendimento della gestione separata, che può determinare una riduzione dell'aliquota applicabile;
- le commissioni relative ai sistemi di pagamento sono rilevate principalmente *"point in time"*, ad eccezione di alcuni servizi contabilizzati *"over time"* nel corso della durata del contratto (SEPA *Electronic Database Alignment*). I corrispettivi sono quantificati in misura fissa, con riferimento principalmente alle operazioni eseguite per conto della clientela (ad esempio prelievi Bancomat di importo inferiore a 100 euro, prelievi Visa debit extra Gruppo, bonifici esteri o in divisa diversa da euro, bollettini postali, ecc.) o percentuale sul controvalore dell'operazione, con riferimento principalmente ai ricavi percepiti dai circuiti e generati dalle operazioni eseguite per conto della clientela (circuiti carte di credito/Visa debit, Pos, ecc.);
- i recuperi dell'imposta di bollo sulle attività finanziarie sono contabilizzati *"over time"*, in base alle disposizioni vigenti, in quanto il servizio si intende adempiuto nel corso della durata del contratto.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

L'IFRS 9 e l'IFRS 7 permettono, successivamente alla definizione iniziale, la modifica dei propri modelli di business per la gestione delle attività finanziarie con conseguente riclassifica, ove ne ricorrano i requisiti, di tutte le attività finanziarie interessate.

Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dai Dirigenti con responsabilità strategiche, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della società e dimostrabili alle parti esterne. Di conseguenza il Gruppo modifica il proprio modello di business solo in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante, ad esempio in caso di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

In particolare, possono essere riclassificate:

- le attività finanziarie spostandole dalla categoria valutazione al costo ammortizzato a quella al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio e viceversa;
- le attività finanziarie spostandole dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato a quella al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e viceversa;
- le attività finanziarie spostandole dalla categoria del fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio a quella del fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e viceversa.

I seguenti cambiamenti di circostanze non sono considerati riclassificazioni:

- a) un elemento che in precedenza era uno strumento di copertura designato ed efficace in una copertura dei flussi finanziari o di un investimento netto non presenta più tali caratteristiche;
- b) un elemento diventa uno strumento di copertura designato ed efficace in una copertura dei flussi finanziari o di un investimento netto;
- c) cambiamenti della valutazione.

Inoltre, le seguenti situazioni non rappresentano modifiche del modello di business:

- a) un cambiamento di intenzione in relazione a determinate attività finanziarie (anche in caso di cambiamenti significativi delle condizioni di mercato);
- b) la temporanea scomparsa di un dato mercato per le attività finanziarie;
- c) il trasferimento di attività finanziarie tra parti dell'entità con diversi modelli di business.

Nei primi sei mesi dell'esercizio 2019 il Gruppo non ha effettuato modifiche dei propri modelli di *business* e, conseguentemente, non ha effettuato alcuna riclassifica di attività finanziarie.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di *business*, valore contabile e interessi attivi

Nessun dato da segnalare.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di *business*, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Nessun dato da segnalare.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di *business* e tasso di interesse effettivo

Nessun dato da segnalare.

A.4 Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sulla gerarchia del *fair value* richiesta da IFRS 13.

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale il Gruppo ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri *input* osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività identica in un mercato non attivo, non risultino disponibili, il Gruppo ricorre a modelli valutativi alternativi, quali:

- Metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- Metodo del costo (l'ammontare - costo di sostituzione - che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- Metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano *input* basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità, rischio prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione. Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante *fair value*.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

Ad ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, la Banca pone in essere:

- processi di verifica indipendente del prezzo (Independent Price Verification o IPV);

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

- processi di verifica ai fini della quantificazione delle rettifiche di *Fair value* (*Fair value Adjustment* o FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano mensilmente verificati dall'unità di Risk Management indipendente dalle unità che assumono l'esposizione al rischio. Tale verifica prevede la comparazione e l'adeguamento del prezzo giornaliero alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti. Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da infoprovider, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione. Detta valutazione include: l'eventuale "eseguitabilità" della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similarità degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'infoprovider per ottenere il dato.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per determinare il *fair value* di strumenti finanziari di Livello 2 e Livello 3 che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato, il Gruppo, utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato che sono di seguito descritte.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Discounted cash flow

Le tecniche di valutazione basate sul *discounted cash flow* generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo spread di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il *fair value* del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Market Approach

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Fair value Adjustment (FVA)

Il *Fair value Adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un *fair value* della posizione. I FVA consentono quindi di assicurare che il *fair value* rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca controlla che il valore assegnato ad ogni posizione di trading rifletta il *fair value* corrente in modo appropriato. Le misurazioni al *fair value* delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui modelli del tipo *discounted cash flow* e modelli interni di valutazione. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutti gli strumenti finanziari sono classificati come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della gerarchia del *fair value*. Quando una posizione è caratterizzata da uno o più *input* significativi che non sono direttamente osservabili, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è attuata. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei guadagni e delle perdite, la valutazione individuale di ciascun componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni a capo delle attività di sviluppo e le funzioni a capo dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal *front office* sono testate e validate in modo indipendente. L'obiettivo è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica dei modelli, dalle tecniche di calibrazione quando presenti e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.

Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market* o *mark to model*, l'*Independent Price Verification* (IPV) è applicato mensilmente dalla funzione Rischi di Mercato della Banca con l'obiettivo di fornire un *fair value* indipendente.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate.

Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli *input* significativi utilizzati. Generalmente, un *input* di valutazione non è considerato significativo per il *fair value* di uno strumento se i restanti *input* spiegano la maggioranza della varianza del *fair value* stesso su un orizzonte temporale di tre mesi. In alcuni casi specifici, la significatività del limite è verificata in relazione al *fair value* dello strumento alla data di misurazione.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

A.4.4 Altre informazioni

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13.

Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I Titoli obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (*Mark-to-Market*) e conseguentemente tali strumenti sono assegnati al livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *mark-to-model* utilizzando delle curve di *credit spread* implicite derivate da strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate, rispettivamente, come Livello 2 o Livello 3; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un *credit spread* significativamente non osservabile.

Nel processo di verifica indipendente dei prezzi (IPV) delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Prodotti finanziari strutturati

Il Gruppo determina il *fair value* dei prodotti finanziari strutturati utilizzando l'appropriato metodo di valutazione data la natura della struttura incorporata. Tali strumenti sono classificati al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità degli input significativi del modello.

Derivati Over-the-counter (OTC)

Il *fair value* dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model*. Quando è presente un mercato attivo per i parametri di *input* al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il *fair value* viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2, mentre quelle basate su significativi input non osservabili, sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale

I Titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione è significativamente ridotto.

Per quanto riguarda la valutazione delle *preferred shares* di Visa INC class "C" la Banca ha adottato un modello per la determinazione del *fair value* che converte in euro il prezzo di mercato in dollari delle azioni Visa INC class "A" ed applica un fattore di sconto del 6,85%, determinato stimando al 30 giugno 2019 il "*litigation risk*" in misura pari allo 0,85% ed il "*illiquidity risk*" in misura pari al 6%. La componente "*litigation risk*" è stata estratta da una serie storica di dati forniti da Visa INC, mentre la componente "*illiquidity risk*" è derivata dall'illiquidità delle azioni che hanno delle limitazioni alla trasferibilità per un determinato periodo temporale. Alle *preferred shares* di Visa INC class "C" è stata assegnata la gerarchia di *fair value* 3.

Con riferimento alle contribuzioni versate allo Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario Tutela Depositi, si precisa che il *fair value* dei titoli di capitale rilevati in relazione all'intervento di sostegno per il risanamento di Caricesena, Carim e Carismi è stato determinato pari alla stima del *fair value* dei titoli della cartolarizzazione Berenice (titoli *mezzanine* e *junior* emessi per la cartolarizzazione degli NPLs delle tre banche acquistati dallo Schema Volontario). Il modello valutativo adottato è basato sul *Discounted Cash Flow model* in funzione delle previsioni di recupero ipotizzate.

Non essendo disponibili valutazioni di mercato o prezzi di titoli comparabili, il *fair value* dei titoli di capitale rilevati in relazione all'intervento a favore di Banca Carige S.p.A., è stato determinato dalla Banca utilizzando modelli interni basati su Multipli di Mercato applicate in analisi multi-scenario ed avendo come riferimento le più recenti informazioni riguardanti il piano di risanamento della Banca.

Ad entrambi i titoli è stata assegnata la gerarchia di *fair value* 3.

Fondi di Investimento

Il Gruppo detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il Net Asset Value (NAV) per quota e possono includere investimenti in fondi gestiti dal Gruppo.

I fondi sono classificati generalmente come Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile.

I fondi sono classificati come Livello 2 e Livello 3 a seconda della disponibilità del NAV, la trasparenza del portafoglio e di possibili vincoli/limitazioni.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al fair value, compresi debiti e crediti valutati al costo ammortizzato, non sono gestiti sulla base del fair value. Per questi strumenti finanziari il fair value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa e non ha un impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali attività e passività non vengono generalmente scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definito dall'IFRS 13.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Il fair value delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti. Alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con durata inferiore a 12 mesi, per le quali il fair value è stato approssimato uguale al valore di bilancio, è stata assegnata la gerarchia di fair value livello 3.

Si rileva che per i titoli UniCredit contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", il fair value livello 2 è determinato utilizzando una metodologia basata sul discounted cash flow, che consiste nella determinazione di una stima dei flussi di cassa attesi lungo la vita dello strumento e la relativa attualizzazione ad un tasso che incorpora lo spread di credito. La determinazione dello spread di credito è effettuata in funzione della curva di credit spread dell'emittente, costruita selezionando emissioni, anche dal mercato secondario, omogenee per specifiche caratteristiche.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Il fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato. Alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato con durata inferiore a 12 mesi per i quali il fair value è stato approssimato uguale al valore di bilancio è stato assegnato il livello 3 della gerarchia di fair value.

Cassa e disponibilità liquide

Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito, il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il fair value.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	30.06.2019			31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.533	2.405	10.425	3.390	3.557	13.271
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.070	2.405	-	3.354	3.523	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	463	-	10.425	36	34	13.271
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	320.608	-	5	961.767	-	5
3. Derivati di copertura	-	17.722	-	-	3.314	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	326.141	20.127	10.430	965.157	6.871	13.276
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	2.004	409	-	1.552	669	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	67.019	-	-	5.341	-
Totale	2.004	67.428	-	1.552	6.010	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso del primo semestre 2019 non vi sono stati trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value* (livello 1 e livello 2). Non sono stati applicati *Credit Value Adjustment* (CVA) e/o *Debit Value Adjustment* (DVA) nella determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> O MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> SU BASE NON RICORRENTE	30.06.2019				31.12.2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.699.684	11.672.096	8.426.017	4.284.542	23.270.024	8.115.915	9.182.023	6.117.326
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.034	-	-	2.950	2.088	-	-	2.950
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	23.701.718	11.672.096	8.426.017	4.287.492	23.272.112	8.115.915	9.182.023	6.120.276
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.346.343	-	2.138	24.344.231	23.282.962	-	3.111	23.279.856
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	24.346.343	-	2.138	24.344.231	23.282.962	-	3.111	23.279.856

Legenda:

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3 - VB = Valore di bilancio

Le Attività materiali detenute a scopo di investimento sono costituite da un immobile detenuto dalla Banca e il *fair value* indicato corrisponde al valore di mercato determinato con perizia effettuata da una società di valutazione esterna e indipendente.

A.5 Informativa sul c.d. “*Day one profit/loss*”

Il valore di iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro *fair value* alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al *fair value* con contropartita a conto economico, il *fair value* alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al *fair value*, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili. In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del *fair value* degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti. L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Non risultano “*day-one profit/loss*” dei quali fornire informativa secondo quanto previsto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo		111
Sezione 1 -	Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	111
Sezione 2 -	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20	111
Sezione 3 -	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30	112
Sezione 4 -	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40	113
Sezione 5 -	Derivati di copertura – Voce 50	115
Sezione 6 -	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60	115
Sezione 7 -	Le partecipazioni – Voce 70	115
Sezione 8 -	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 80	115
Sezione 9 -	Attività materiali – Voce 90	116
Sezione 10 -	Attività immateriali – Voce 100	117
Sezione 11 -	Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo	118
Sezione 12 -	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo	119
Sezione 13 -	Altre attività – Voce 130	120
<hr/>		
Passivo		121
Sezione 1 -	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10	121
Sezione 2 -	Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20	122
Sezione 3 -	Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30	122
Sezione 4 -	Derivati di copertura – Voce 40	123
Sezione 5 -	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50	123
Sezione 6 -	Passività fiscali – Voce 60	123
Sezione 7 -	Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70	123
Sezione 8 -	Altre passività - Voce 80	124
Sezione 9 -	Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90	125
Sezione 10 -	Fondi per rischi e oneri - Voce 100	125
Sezione 11 -	Riserve tecniche – Voce 110	127
Sezione 12 -	Azioni rimborsabili – Voce 130	127
Sezione 13 -	Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	128
Sezione 14 -	Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190	130

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(Importi in migliaia)	
	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 31.12.2018
(a) Cassa	10	6
(b) Depositi a vista presso Banche Centrali	1.230.589	-
Totale	1.230.599	6

La voce "(b) Depositi a vista presso Banche Centrali" rappresenta il saldo della liquidità depositata sul conto HAM (*Home Accounting Model*) presso Banca d'Italia, che FinecoBank ha aperto nel corso del primo semestre 2019.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	TOTALE 30.06.2019			TOTALE 31.12.2018		
VOCI/VALORI	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	26	-	-	5	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	5	-	-
1.2 Altri titoli di debito	26	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	3.222	-	-	2.110	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	2	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	3.248	-	-	2.117	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	1.822	2.405	-	1.236	3.523	-
1.1 di negoziazione	1.822	2.405	-	1.236	3.523	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	1.822	2.405	-	1.236	3.523	-
Totale (A+B)	5.070	2.405	-	3.353	3.523	-

Legenda:
L1: Livello 1
L2: Livello 2
L3: Livello 3

I derivati finanziari comprendono la valutazione positiva dei contratti CFD forex, su indici, azioni, tassi di interesse, commodities e futures utilizzati per la copertura gestionale dei CFD su indici, tassi di interesse e commodities, per un importo pari a 2.332 migliaia di euro (3.509 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Nel punto B.1.1 "Strumenti derivati - Derivati finanziari di negoziazione" sono state ricondotte anche le valutazioni positive dei contratti di compravendita a pronti di titoli che soddisfano la definizione di "posseduti per negoziazione" e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way"), per un importo pari a 1.895 migliaia di euro (1.250 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

(Importi in migliaia)

VOCI/VALORI	TOTALE 30.06.2019			TOTALE 31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	43	-	-	31	34	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	43	-	-	31	34	-
2. Titoli di capitale	6	-	10.425	6	-	13.271
3. Quote di O.I.C.R.	415	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	464	-	10.425	37	34	13.271

Legenda:
L1: Livello 1
L2: Livello 2
L3: Livello 3

Le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" sono costituite, principalmente, dalle *preferred shares* di Visa INC class "C", per un importo di 8.002 migliaia di euro, che hanno registrato una variazione positiva di *fair value* nel corso del primo semestre 2019 pari a 1.916 migliaia di euro, e dall'esposizione in titoli di capitale contabilizzati in conseguenza della contribuzione versata alla Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario Tutela dei Depositi, per un importo di 2.414 migliaia di euro (di cui 1.928 migliaia di euro relativi all'operazione Carige e 486 migliaia di euro relativi all'operazione Carimi, Carismi e CariCesena), con un impatto negativo registrato nel conto economico del primo semestre 2019 per effetto della valutazione al *fair value* di 4.762 migliaia di euro. Per maggiori dettagli in merito alla valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari si rimanda alla Parte A – Politiche contabili - A.4 Informativa sul *fair value* delle presenti Note illustrative.

La Banca ha classificato in stato di sofferenza dei titoli di capitale emessi da soggetti in stato di *default* per un importo di bilancio complessivo di 6 migliaia di euro.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(Importi in migliaia)

VOCI/VALORI	TOTALE 30.06.2019			TOTALE 31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	320.608	-	-	961.767	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	320.608	-	-	961.767	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	5	-	-	5
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	320.608	-	5	961.767	-	5

Legenda:
L1: Livello 1
L2: Livello 2
L3: Livello 3

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono costituite da titoli emessi da Stati sovrani e in parte residuale ad interessenze azionarie in società nelle quali la Banca non esercita il controllo o l'influenza significativa per 5 migliaia di euro per le quali è stata esercitata l'opzione "FVTOCI"¹⁸. Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa relativa alle esposizioni Sovrane riportata nella Parte E delle presenti Note illustrative.

¹⁸ Relativamente agli strumenti di capitale non di trading, l'IFRS 9 prevede la possibilità di classificarli al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (c.d. "FVTOCI" – Fair Value Through Other Comprehensive Income).

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Attivo (SEGUE)

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(Importi in migliaia)

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
Titoli di debito	320.674	320.674	-	-	(66)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30 giugno 2019	320.674	320.674	-	-	(66)	-	-	-
Totale 31 dicembre 2018	961.938	961.938	-	-	(171)	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 30.06.2019						TOTALE 31.12.2018					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	9.847.775	-	-	901.985	8.426.017	710.347	12.440.994	-	-	267.493	9.182.023	3.058.882
1. Finanziamenti	710.347	-	-	-	-	710.347	3.058.882	-	-	-	-	3.058.882
1.1 Conti correnti e depositi a vista	399.017	-	-	X	X	X	1.922.041	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	248.092	-	-	X	X	X	1.127.298	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	63.238	-	-	X	X	X	9.543	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	2.733	-	-	X	X	X	416	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	60.505	-	-	X	X	X	9.127	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	9.137.428	-	-	901.985	8.426.017	-	9.382.112	-	-	267.493	9.182.023	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	9.137.428	-	-	901.985	8.426.017	-	9.382.112	-	-	267.493	9.182.023	-
Totale	9.847.775	-	-	901.985	8.426.017	710.347	12.440.994	-	-	267.493	9.182.023	3.058.882

Legenda:

L1: Livello 1
L2: Livello 2
L3: Livello 3

I Finanziamenti a banche per “Conti correnti e depositi a vista” sono costituiti dai conti correnti aperti presso istituzioni creditizie, tra le quali UniCredit S.p.A., per il regolamento delle operazioni sui circuiti di pagamento, per il regolamento dell’operatività in titoli, per la gestione della liquidità dei clienti UK e per la gestione della liquidità di Fineco AM. Al 31 dicembre 2018 la voce includeva la liquidità depositata presso UniCredit S.p.A., in massima parte trasferita nel primo semestre 2019 sul conto HAM (Home Accounting Model) presso Banca d’Italia.

I “Depositi a scadenza” sono costituiti principalmente dal deposito per riserva obbligatoria intrattenuto in via indiretta presso UniCredit S.p.A., pari a 234.100 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2018 la voce includeva i depositi attivi presso la stessa UniCredit S.p.A. estinti nel corso del primo semestre 2019 per un importo complessivo di 1.119.303 migliaia di euro.

La voce “Altri finanziamenti: Altri” si riferisce per 55.441 migliaia di euro all’importo dei margini iniziali, di variazione e depositi a garanzia nei confronti di istituzioni creditizie a fronte di operazioni in contratti derivati (5.280 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e per 5.065 migliaia di euro ai crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (3.847 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

I titoli di debito sono costituiti principalmente da titoli emessi da UniCredit S.p.A. per un importo di 8.266.777 migliaia di euro (9.115.783 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Si segnala che la voce “1.3 Finanziamenti per leasing” ha sostituito la precedente voce “Altri finanziamenti - Leasing finanziario” in applicazione del principio IFRS 16.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 30.06.2019						TOTALE 31.12.2018					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	3.405.368	3.293	-	-	-	3.574.195	2.952.257	2.817	-	-	-	3.058.444
1.1 Conti correnti	1.167.392	2.044	-	X	X	X	1.016.930	1.770	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	166.425	2	-	X	X	X	148.768	29	-	X	X	X
1.3 Mutui	976.444	249	-	X	X	X	856.856	14	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	734.973	798	-	X	X	X	749.358	783	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	360.134	200	-	X	X	X	180.345	221	-	X	X	X
2. Titoli di debito	10.443.248	-	-	10.770.111	-	-	7.873.955	-	-	7.848.422	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	10.443.248	-	-	10.770.111	-	-	7.873.955	-	-	7.848.422	-	-
Totale	13.848.616	3.293	-	10.770.111	-	3.574.195	10.826.212	2.817	-	7.848.422	-	3.058.444

Legenda:

L1: Livello 1
L2: Livello 2
L3: Livello 3

I titoli di debito sono costituiti da titoli emessi da Stati sovrani e Enti sovranazionali. Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa relativa alle esposizioni Sovrane riportata nella Parte E delle presenti Note illustrative.

Si segnala che la voce "1.5 Finanziamenti per leasing" ha sostituito la precedente voce "1.5 Leasing finanziario" in applicazione del principio IFRS 16.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(Importi in migliaia)

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	19.583.544	19.583.544	-	-	(2.868)	-	-	-
Finanziamenti	4.114.617	-	16.034	23.134	(8.454)	(6.481)	(19.841)	-
Totale 30 giugno 2019	23.698.161	19.583.544	16.034	23.134	(11.322)	(6.481)	(19.841)	-
Totale 31 dicembre 2018	23.277.675	17.264.880	14.650	23.936	(19.124)	(5.994)	(21.118)	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Attivo (SEGUE)

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(Importi in migliaia)

	FAIR VALUE 30.06.2019			VN 30.06.2019	FAIR VALUE 31.12.2018			VN 31.12.2018
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	17.722	-	570.000	-	3.314	-	570.000
1) Fair value	-	17.722	-	570.000	-	3.314	-	570.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	17.722	-	570.000	-	3.314	-	570.000

Legenda:

VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(Importi in migliaia)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 31.12.2018
1. Adeguamento positivo	31.643	4.873
1.1 di specifici portafogli	31.643	4.873
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.643	4.873
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	31.643	4.873

Sezione 7 – Le partecipazioni – Voce 70

Nessun dato da segnalare.

Sezione 8 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 80

Nessun dato da segnalare.

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ / VALORI	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 31.12.2018
1. Attività di proprietà	79.054	14.544
a) terreni	23.932	-
b) fabbricati	40.625	-
c) mobili	2.077	1.835
d) impianti elettronici	10.727	10.944
e) altre	1.693	1.765
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	62.713	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	62.107	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	606	-
Totale	141.767	14.544
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Con riferimento all'immobile presso cui è stabilita la sede legale della Banca sito in Milano, Piazza Durante 11, acquistato in data 31 gennaio 2019 a fronte di un corrispettivo di 62 milioni di euro oltre a imposte e costi diretti iniziali, si precisa che si è proceduto alla contabilizzazione separata di terreno e fabbricato, anche se acquistati congiuntamente, come previsto dallo IAS 16.

Si segnala che la voce "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" ha sostituito la precedente voce "Attività acquisite in leasing finanziario" in applicazione del principio IFRS 16.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ / VALORI	TOTALE 30.06.2019				TOTALE 31.12.2018			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	2.034	-	-	2.950	2.088	-	-	2.950
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	2.034	-	-	2.950	2.088	-	-	2.950
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.034	-	-	2.950	2.088	-	-	2.950
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Si segnala che la voce "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" ha sostituito la precedente voce "Attività acquisite in leasing finanziario" in applicazione del principio IFRS 16.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nessun dato da segnalare.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nessun dato da segnalare.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Attivo (SEGUE)

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Nessun dato da segnalare.

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 30.06.2019		TOTALE 31.12.2018	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	89.602	X	89.602
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	89.602	X	89.602
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	8.760	-	8.705	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	8.760	-	8.705	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	8.760	-	8.705	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	8.760	89.602	8.705	89.602

Le classi di attività indicate nella tabella sopra riportata sono valutate al costo.

10.3 Altre informazioni

Segnaliamo inoltre che non vi sono attività immateriali acquisite per concessione governativa; non sono state costituite attività immateriali a garanzia di propri debiti; non vi sono attività immateriali oggetto di locazione; non vi sono attività immateriali rivalutate.

Altre informazioni – Impairment test

Come disposto dallo IAS 36, l'*impairment* test delle attività immateriali a vita utile indefinita deve essere eseguito con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni qualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano aver ridotto il valore.

Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati generabili dall'attività oggetto di valutazione) ed il relativo *fair value* al netto dei costi di vendita.

Il valore recuperabile delle attività oggetto di *impairment* test deve essere determinato per le singole attività a meno che sussistano entrambe le seguenti condizioni:

- il valore d'uso dell'attività non è stimato essere prossimo al suo *fair value* al netto dei costi di vendita;
- l'attività non è in grado di generare flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività).

Quando si verificano tali condizioni l'*impairment* test è condotto a livello di *Cash Generating Unit* (CGU) alla quale l'attività appartiene, come richiesto dal principio contabile.

Ai fini della determinazione del valore d'uso delle attività soggette a *impairment* test, lo IAS 36 richiede che si debba fare riferimento ai flussi finanziari relativi alle attività nelle loro condizioni correnti alla data del test e che rappresentino la migliore stima effettuabile dalla Direzione aziendale riguardo l'insieme delle condizioni economiche che esisteranno nel corso della restante vita utile dell'attività.

Ai fini del test di *impairment* il valore d'uso della c.d. cash generating unit (CGU) alla quale sono assegnate le attività immateriali deve essere calcolato considerando i flussi di cassa per tutte le attività e passività comprese nella CGU e non solo per quelle a fronte delle quali è stato rilevato l'avviamento e/o l'attività immateriale in sede di applicazione dell'IFRS 3.

La definizione della CGU

La stima del valore d'uso ai fini della verifica dell'eventuale *impairment* di attività immateriali, ivi incluso l'avviamento, che non generano flussi finanziari autonomi ma esclusivamente con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività a unità operative relativamente autonome nell'ambito gestionale (sia dal punto di vista dei flussi finanziari generati sia dal punto di vista della pianificazione e sistema di reporting direzionale interno); tali unità operative sono definite *Cash Generating Unit* (CGU).

Relativamente all'avviamento iscritto in bilancio, occorre sottolineare che lo stesso riguarda acquisizioni di rami d'azienda o aziende impegnate nel business del trading o nella distribuzione di prodotti finanziari, bancari e assicurativi tramite consulenti finanziari. Queste attività sono state completamente integrate nell'operatività corrente di FinecoBank, per cui non risulta possibile isolare il contributo di ciascuna azienda/ramo alla profittabilità complessiva della Banca; ciò significa che ai fini della conferma della recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio occorre fare riferimento alla redditività complessiva dell'azienda.

La Banca nel suo complesso (incluso il contributo della controllata Fineco Asset Management DAC, società di gestione di diritto irlandese, grazie al modello di business integrato verticalmente) costituisce pertanto la *cash generating unit* (CGU) in relazione alla quale condurre il test di *impairment*. Infatti, considerato il particolare modello di *business* di FinecoBank, che prevede una fortissima integrazione fra consulenti finanziari e piattaforma *trading* e *banking*, per cui la rete dei consulenti finanziari è parte integrante dell'offerta complessiva, che prevede servizi di *banking*, *brokerage* ed *investing*, una contabilizzazione di costi/ricavi per *business unit* non è rilevante e significativa.

I risultati dell'impairment test

Con riferimento al test di *impairment*, si evidenzia che al 30 giugno 2019 non si rilevano indicatori di *impairment* dell'avviamento iscritto in bilancio. È stata condotta un'analisi qualitativa rispetto alle principali assunzioni utilizzate nell'*impairment test* svolto con riferimento al 31 dicembre 2018 e, sulla base dei risultati dell'analisi qualitativa condotta, il risultato dell'*impairment test* al 31 dicembre 2018 è confermato anche con riferimento al 30 giugno 2019. Per ogni altra informazione relativa al test di *impairment* si rimanda alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Sezione 10 – Attività immateriali del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Si evidenzia inoltre che, in relazione alle quotazioni del titolo "FinecoBank", emerge una capitalizzazione di borsa pari a 5.973 milioni di euro di euro al 30 giugno 2019, significativamente superiore al patrimonio netto consolidato e al risultato del modello utilizzato per il test di *impairment*, che conferma la ragionevolezza dei criteri applicati nel calcolo del valore d'uso.

Sezione 11 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

La voce "Attività fiscali", pari a 3.498 migliaia di euro, si compone di:

- "Attività fiscali correnti" per 198 migliaia di euro;
- "Attività fiscali anticipate" per 3.300 migliaia di euro.

La voce "Passività fiscali", pari a 64.779 migliaia di euro, si compone di:

- "Passività fiscali correnti" per 64.150 migliaia di euro;
- "Passività fiscali differite" per 629 migliaia di euro.

Le attività/passività fiscali anticipate/differite sono rappresentate nello Stato Patrimoniale consolidato al netto delle relative passività/attività fiscali differite/anticipate e sono di seguito dettagliate:

- "Attività fiscali anticipate" in contropartita del conto economico per 27.771 migliaia di euro;
- "Attività fiscali anticipate" in contropartita del patrimonio netto per 1.423 migliaia di euro;
- "Passività fiscali differite" in contropartita del conto economico per 25.251 migliaia di euro;
- "Passività fiscali differite" in contropartita del patrimonio netto per 1.272 migliaia di euro.

Attività e Passività fiscali correnti

ATTIVITÀ/VALORI	(Importi in migliaia)	
	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 31.12.2018
Attività fiscali correnti	198	467
Passività fiscali correnti	64.150	12.390

Attività/Passività fiscali anticipate/differite

In linea con le disposizioni normative e regolamentari vigenti si precisa che:

- l'iscrizione delle imposte anticipate ai fini IRES tiene conto dei risultati economici attesi dalla Banca per i futuri esercizi, secondo le determinazioni assunte dai competenti organi societari;
- l'iscrizione delle imposte anticipate ai fini IRAP avviene sulla base dei risultati economici attesi dalla Banca nei futuri esercizi, tenendo conto dell'evoluzione del contesto normativo di riferimento;
- la rilevazione delle imposte differite viene effettuata in tutti i casi in cui se ne verificano i presupposti.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Attivo (SEGUE)

Nella determinazione delle attività e passività fiscali anticipate/differite si è tenuto conto dell'aliquota IRES del 27,5% (24% aliquota ordinaria e 3,5% aliquota addizionale per gli enti creditizi) e dell'aliquota IRAP del 5,57%, per l'Italia.

Per quanto riguarda Fineco AM le imposte sono state determinate con l'aliquota del 12,5% e non sono state iscritte imposte anticipate o differite.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 31.12.2018
Accantonamenti in contropartita del conto economico	24.471	26.237
Accantonamenti in contropartita del patrimonio netto	1.423	2.740
Svalutazioni su crediti (di cui alla Legge 214/2011)	3.300	4.033
Totale ante compensazione IAS 12	29.194	33.010
Compensazione con Passività per imposte differite - IAS 12	(25.894)	(26.763)
Totale	3.300	6.247

11.2 Passività per imposte differite: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 31.12.2018
Accantonamenti in contropartita del conto economico	25.251	26.560
Accantonamenti in contropartita del patrimonio netto	1.272	203
Totale ante compensazione IAS 12	26.523	26.763
Compensazione con Attività per imposte anticipate - IAS 12	(25.894)	(26.763)
Totale	629	-

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Nessun dato da segnalare

Sezione 13 – Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

(Importi in migliaia)

	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 31.12.2018
Crediti commerciali ai sensi dell'IFRS 15	3.561	8.489
Crediti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	1.319	2.170
Crediti per partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	119	119
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	5.364	6.928
Partite in attesa di regolamento:		
- effetti, assegni ed altri documenti	4.201	4.597
Partite in corso di lavorazione	7	29
Partite definitive non imputabili ad altre voci:		
- titoli e cedole da regolare	4.161	5.131
- altre operazioni	22.345	25.225
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Attività fiscali":		
- acconti d'imposta	178.227	262.261
- crediti d'imposta	6.880	6.893
- acconti d'imposta su TFR	-	35
Partite viaggianti non attribuite ai conti di pertinenza	12	2
Ratei e risconti attivi diversi da quelli provenienti da contratti con i clienti e diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	30.807	24.588
Ratei e risconti attivi provenienti da contratti con i clienti diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	13.365	4.303
Totale	270.368	350.770

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 30.06.2019				TOTALE 31.12.2018			
	VB	FAIR VALUE			VB	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	206.643	X	X	X	1.009.774	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	68.464	X	X	X	52.563	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	131.551	X	X	X	933.352	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	131.551	X	X	X	933.352	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	3.750	X	X	X				
2.6 Altri debiti	2.878	X	X	X	23.859	X	X	X
Totale	206.643	-	-	206.643	1.009.774	-	-	1.009.774

Legenda:

VB: Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "2.5 Debiti per leasing" è stata aggiunta alla tabella a seguito della prima applicazione del principio IFRS16 "Leasing", come previsto dal 6° aggiornamento della Circolare 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" di Banca d'Italia.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 30.06.2019				TOTALE 31.12.2018			
	VB	FAIR VALUE			VB	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	23.851.768	X	X	X	22.046.700	X	X	X
2. Depositi a scadenza	2.111	X	X	X	3.106	X	X	X
3. Finanziamenti	116.250	X	X	X	116.299	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	116.250	X	X	X	116.299	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	58.988	X	X	X				
6. Altri debiti	110.582	X	X	X	107.083	X	X	X
Totale	24.139.699	-	2.138	24.137.588	22.273.188	-	3.111	22.270.081

Legenda:

VB: Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "5. Debiti per leasing" è stata aggiunta alla tabella a seguito della prima applicazione del principio IFRS16 "Leasing", come previsto dal 6° aggiornamento della Circolare 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" di Banca d'Italia.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Nessun dato da segnalare.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 30.06.2019					TOTALE 31.12.2018				
	VN	FAIR VALUE			FAIR VALUE*	VN	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	577	254	-	-	254	589	346	-	-	346
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	577	254	-	-	254	589	346	-	-	346
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	1.750	409	-	X	X	1.206	669	-	X
1.1 Di negoziazione	X	1.750	409	-	X	X	1.206	669	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	1.750	409	-	X	X	1.206	669	-	X
Totale (A+B)	X	2.004	409	-	X	X	1.552	669	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I derivati finanziari comprendono la valutazione negativa dei contratti CFD forex, su indici, azioni, tassi di interesse, commodities e futures utilizzati per la copertura gestionale dei CFD su indici, tassi di interesse e commodities, per un importo pari a 452 migliaia di euro (699 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Nel punto B.1.1 "Strumenti derivati - Derivati finanziari di negoziazione" sono state ricondotte anche le valutazioni negative dei contratti di compravendita a pronti di titoli che soddisfano la definizione di "posseduti per negoziazione" e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way"), per un importo pari a 1.708 migliaia di euro (1.177 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Nessun dato da segnalare.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo (SEGUE)

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(Importi in migliaia)

	VN			FAIR VALUE 30.06.2019			VN			FAIR VALUE 31.12.2018		
	30.06.2019	L1	L2	L3	31.12.2018	L1	L2	L3	31.12.2018	L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	2.221.730	-	67.019	-	576.477	-	5.341	-	576.477	-	5.341	-
1) Fair value	2.221.730	-	67.019	-	576.477	-	5.341	-	576.477	-	5.341	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.221.730	-	67.019	-	576.477	-	5.341	-	576.477	-	5.341	-

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

(Importi in migliaia)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ COPERTE/COMPONENTI DEL GRUPPO	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 31.12.2018
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	17.067	2.600
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	17.067	2.600

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Vedi sezione 12 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(Importi in migliaia)

	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 31.12.2018
Altri debiti relativi al personale dipendente	15.217	13.018
Altri debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	174	163
Contributi previdenziali da versare	5.493	6.415
Debiti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	27.140	24.181
Debiti per accordi di pagamento basati su proprie azioni o azioni di UniCredit	269	338
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:		
- titoli e cedole da regolare	12.478	12.921
- deleghe di pagamento	39.198	21.716
- altre partite	9.932	18.670
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Passività fiscali":		
- somme trattenute a terzi quali sostituti d'imposta	25.201	17.805
- altre	53.279	98.226
Partite in attesa di regolamento:		
- bonifici in partenza	69.683	94.545
- POS e bancomat	13.063	97
Partite in corso di lavorazione:		
- bonifici in arrivo	400	543
- altre partite in corso di lavorazione	105	18
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	9.157	22.123
Ratei e risconti passivi diversi da quelli provenienti da contratti con i clienti e diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	139	157
Ratei e risconti passivi provenienti da contratti con i clienti diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	5.877	2.800
Somme a disposizione della clientela	6.901	3.333
Totale	293.706	337.069

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo (SEGUE)

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(Importi in migliaia)

	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 31.12.2018
A. Esistenze iniziali	4.561	4.999
B. Aumenti	288	136
B.1 Accantonamento dell'esercizio	36	70
B.2 Altre variazioni	252	66
<i>di cui rettifiche per perdite attuariali su TFR (IAS19R)</i>	211	-
C. Diminuzioni	(188)	(574)
C.1 Liquidazioni effettuate	(155)	(305)
C.2 Altre variazioni	(33)	(269)
<i>di cui rettifiche per utili attuariali su TFR (IAS19R)</i>	-	(234)
D. Rimanenze finali	4.661	4.561
Totale	4.661	4.561

Il saldo della voce Trattamento di fine rapporto del personale al 30 giugno 2019 ammonta a 4.661 migliaia di euro (4.561 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

La tabella seguente riporta le principali ipotesi attuariali utilizzate ai fini della rimisurazione della passività.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI	30.06.2019	31.12.2018
Tasso di attualizzazione	1,05%	1,60%
Tasso di inflazione atteso	0,95%	1,20%

La rimisurazione al 30 giugno 2019 della passività relativa al Trattamento di fine rapporto del personale ha determinato una variazione negativa della riserva da valutazione relativa ad utili/perdite attuariali su piani previdenziali a benefici definiti di 153 migliaia di euro al netto delle relative imposte.

Per ulteriori informazioni e dettagli su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (*sensitivities*), si rimanda al Bilancio al 31 dicembre 2018.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia)

VOCI/COMPONENTI	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 31.12.2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	17	49
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi rischi ed oneri	110.971	109.756
4.1 controversie legali e fiscali	31.227	32.290
4.2 oneri per il personale	2.530	4.809
4.3 altri	77.214	72.657
Totale	110.988	109.805

La voce 4.1 "controversie legali e fiscali" accoglie, principalmente, gli accantonamenti effettuati a fronte di reclami e controversie relative a danni cagionati alla clientela per illeciti comportamenti da parte dei consulenti finanziari della Banca, accantonamenti relativi alle controversie in essere con i consulenti finanziari (generalmente di stampo giuslavoristico) ed alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela, in relazione all'ordinaria attività bancaria svolta, e altri soggetti per 27.361 migliaia di euro (28.405 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e gli accantonamenti per vertenze fiscali (sanzioni e interessi) per 3.866 migliaia di euro (3.885 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). Tale fondo include, oltre alle spese processuali a carico del Gruppo in caso di conclusione non favorevole della controversia, la stima delle spese da riconoscere ai legali, consulenti tecnici e/o esperti, che assistono il Gruppo nelle controversie in essere nella misura in cui si ritiene che le stesse non saranno rimborsate dalle controparti.

La voce 4.2 "oneri per il personale" accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte delle remunerazioni variabili da erogare al personale dipendente negli esercizi successivi, per i quali risultano incerti la scadenza e/o l'ammontare.

La voce 4.3 "Altri" accoglie il Fondo di indennità suppletiva di clientela, per un importo pari a 69.619 migliaia di euro (64.139 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), il Fondo indennità contrattuale e patti di non concorrenza, per un importo pari a 2.371 migliaia di euro (2.266 migliaia di euro al 31

dicembre 2018) e gli altri fondi costituiti a fronte di rischi legati al *business* e all'operatività del Gruppo, per un importo pari a 5.224 migliaia di euro (6.252 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(Importi in migliaia)

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			TOTALE
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
Impegni a erogare fondi	15	-	-	15
Garanzie finanziarie rilasciate	2	-	-	2
Totale	17	-	-	17

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nessun dato da segnalare.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nessun dato da segnalare.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

(Importi in migliaia)

	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 31.12.2018
Controversie legali e fiscali	31.227	32.290
- Cause in corso	22.476	23.830
- Reclami	4.885	4.575
- Vertenze fiscali	3.866	3.885
Oneri per il personale	2.530	4.809
Altri	77.214	72.657
- Indennità suppletiva clientela	69.619	64.139
- Indennità contrattuale e patti di non concorrenza	2.371	2.266
- Altri fondi	5.224	6.252
Totale fondo rischi ed oneri - altri fondi	110.971	109.756

(Importi in migliaia)

FONDO RISCHI E ONERI	TOTALE 31.12.2018	UTILIZZI	TRASFERIMENTI E ALTRE VARIAZIONI	UTILI (PERDITE) ATTUARIALI IAS 19R *	ACCANTONAMENTI NETTI**	TOTALE 30.06.2019
Controversie legali e fiscali	32.290	(1.614)	-	-	551	31.227
- Cause in corso	23.830	(1.342)	175	-	(187)	22.476
- Reclami	4.575	(253)	(175)	-	738	4.885
- Vertenze fiscali	3.885	(19)	-	-	-	3.866
Oneri per il personale	4.809	(4.545)	-	-	2.266	2.530
Altri	72.657	(3.703)	-	3.871	4.389	77.214
- Indennità suppletiva clientela	64.139	(1.090)	-	3.793	2.777	69.619
- Indennità contrattuale e patti di non concorrenza	2.266	-	-	78	27	2.371
- Altri fondi	6.252	(2.613)	-	-	1.585	5.224
Totale fondo rischi ed oneri - altri fondi	109.756	(9.862)	-	3.871	7.206	110.971

* La voce "Utili (perdite) attuariali IAS 19R" comprende gli utili (perdite) rilevati nella voce "Riserva da valutazione" in applicazione dello IAS 19R.

** La voce "Accantonamenti netti" comprende alcuni oneri ricompresi a voce propria di conto economico per meglio rifletterne la natura (ad esempio "Spese per il personale", Spese amministrative" e "Interessi passivi e oneri assimilati").

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo (SEGUE)

La tabella seguente riporta le principali ipotesi attuariali utilizzate ai fini della misurazione della passività relativa al Fondo indennità suppletiva di clientela e Fondo indennità contrattuale.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI	30.06.2019	31.12.2018
Tasso di attualizzazione	1,05%	1,60%
Tasso di incremento salariale	1,00%	1,00%

La rimisurazione al 30 giugno 2019 della passività relativa al Fondo indennità suppletiva di clientela e Fondo indennità contrattuale ha determinato una variazione negativa della riserva da valutazione di 2.613 migliaia di euro al netto delle relative imposte.

Per ulteriori informazioni e dettagli su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (*sensitivities*), si rimanda al Bilancio al 31 dicembre 2018.

Si precisa che per effetto dell'uscita di FinecoBank dal Gruppo UniCredit, è stata modificata la curva tassi utilizzata per l'attualizzazione del fondo rischi ed oneri iscritto in bilancio in base allo IAS 37, ma ciò non ha comportato un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale consolidata.

Il **Fondo rischi per controversie legali** include gli accantonamenti effettuati a fronte di reclami e controversie relative a danni cagionati alla clientela per illeciti comportamenti da parte dei consulenti finanziari della Banca, accantonamenti relativi alle controversie in essere con i consulenti finanziari (generalmente di stampo giuslavoristico) ed alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela, in relazione all'ordinaria attività bancaria svolta, e altri soggetti. Tale fondo include, oltre alle spese processuali a carico della Banca in caso di conclusione non favorevole della controversia, la stima delle spese da riconoscere ai legali, consulenti tecnici e/o esperti, che assistono la Banca nelle controversie in essere nella misura in cui si ritiene che le stesse non saranno rimborsate dalle controparti.

Il **Fondo indennità suppletiva di clientela** è costituito a fronte dell'indennità di fine rapporto da riconoscere alla rete dei consulenti finanziari, ai sensi dell'art. 1751 del Codice Civile, nel caso di scioglimento del contratto per fatto non imputabile al consulente, quale, ad esempio, il raggiungimento dell'età pensionabile.

La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo è stata effettuata, secondo quanto previsto dallo IAS 19, avvalendosi del supporto di un attuario esterno indipendente.

Il **Fondo Oneri per il personale** accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte delle remunerazioni variabili da erogare al personale dipendente negli esercizi successivi, per i quali risultano incerti la scadenza e l'ammontare.

Il **Fondo indennità contrattuale e patti di non concorrenza** sono correlati all'operatività di un numero limitato di consulenti finanziari e sono previsti contrattualmente. In particolare, il patto di non concorrenza è un'estensione dell'obbligo di fedeltà al termine del rapporto di lavoro che protegge la Banca da un'eventuale attività di concorrenza da parte dell'ex consulente finanziario; l'indennità contrattuale è una speciale indennità che la Banca si impegna a corrispondere al consulente finanziario, che ha esercitato la facoltà di cedere a terzi i diritti e gli obblighi nascenti dal contratto stipulato con la Banca, ove questi, dopo la cessazione del rapporto di lavoro, continui a mantenere un comportamento corretto sotto il profilo etico-professionale nei confronti della Banca, con particolare riguardo al portafoglio clienti. La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo relativamente all'indennità contrattuale è stata effettuata avvalendosi del supporto di un attuario esterno indipendente.

Il **Fondo rischi per controversie fiscali** è costituito a fronte delle contestazioni ricevute da parte dell'Agenzia delle Entrate in seguito alle verifiche fiscali subite dalla Banca nel corso degli anni ed in relazione alle quali la Banca, ritenendo di aver calcolato le imposte correttamente e legittimamente, ha presentato ricorso nei diversi gradi di giudizio.

Nel suddetto fondo rischi ed oneri sono stati accantonati gli importi per sanzioni e interessi relativi alle maggiori imposte oggetto di contestazione e richieste dall'Amministrazione finanziaria tramite cartelle esattoriali o avvisi di pagamento e per l'onere stimato delle spese legali da sostenere nei diversi gradi di giudizio.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1.5 – Rischi operativi - paragrafo "Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria" delle presenti Note illustrative.

Gli **Altri fondi** sono costituiti, principalmente, a fronte di rischi legati al business e all'operatività della Banca. Il fondo accoglie, in particolare, gli accantonamenti effettuati a fronte di campagne di marketing e di fidelizzazione dei clienti, piani di incentivazione per consulenti finanziari ed eventi formativi per consulenti finanziari.

Sezione 11 – Riserve tecniche – Voce 110

Nessun dato da segnalare.

Sezione 12 – Azioni rimborsabili – Voce 130

Nessun dato da segnalare.

Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Al 30 giugno 2019 il capitale sociale ammonta a 200.941 migliaia di euro, composto da 608.913.600 azioni ordinarie di nominali 0,33 euro.

Al 30 giugno 2019 la Banca detiene numero 1.383.944 azioni proprie in portafoglio, in relazione ai piani di incentivazione a favore dei consulenti finanziari, corrispondenti allo 0,23% delle azioni rappresentanti il capitale sociale, per un ammontare pari a 13.796 migliaia di euro. Nel corso del primo semestre 2019 sono state acquistate 17.300 azioni in relazione al “Sistema incentivante 2018 PFA” a favore dei consulenti finanziari identificati come “Personale più rilevante” e sono state assegnate ai Consulenti Finanziari n. 34.644 azioni ordinarie FinecoBank detenute in portafoglio, nell’ambito del piano “Sistema Incentivante 2016 PFA”.

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 5 febbraio 2019, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Remunerazione riunitosi il 1 febbraio 2019, ha approvato l’esecuzione dei seguenti sistemi di incentivazione / fidelizzazione:

- 2014-2017 *multi-year plan top management* per i dipendenti. In particolare è stata approvata l’assegnazione di n. 335.624 azioni ordinarie gratuite ai beneficiari della terza tranche azionaria del Piano, attribuita nel 2016, e conseguentemente un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 110.755,92 euro con efficacia immediata (successivamente all’iscrizione nel Registro delle imprese);
- Sistemi Incentivanti 2014, 2015 e 2016 per i dipendenti. In particolare è stata approvata l’assegnazione di complessive n. 173.581 azioni ordinarie gratuite ai beneficiari della terza tranche azionaria del Sistema Incentivante 2014, della seconda tranche azionaria del Sistema Incentivante 2015 e della prima tranche del Sistema Incentivante 2016, e conseguentemente un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 57.281,73 euro con efficacia dal 29 marzo 2019.

A fronte degli aumenti di capitale sopra descritti sono state conseguentemente ridotte le riserve di utili disponibili.

	(Importi in migliaia)	
	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 31.12.2018
Capitale sociale	200.941	200.773
Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934
Riserve	411.687	355.509
- Riserva legale	40.188	40.155
- Riserva straordinaria	312.763	272.454
- Riserva azioni proprie	13.796	13.960
- Altre riserve	44.940	28.940
(Azioni proprie)	(13.796)	(13.960)
Riserve da valutazione	(7.202)	(9.794)
Strumenti di capitale	200.000	200.000
Utile (Perdita) del periodo	134.114	241.219
Totale	927.678	975.681

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo (SEGUE)

13.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	608.404.395	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(1.401.288)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	607.003.107	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti	509.205	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	34.644	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(17.300)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	607.529.656	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.383.944	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	608.913.600	-
- non interamente liberate	-	-

Nella voce B.3 "Altre variazioni" sono state riportate le azioni consegnate ai consulenti finanziari nell'ambito del sistema incentivante "Sistema Incentivante 2016 PFA" a favore dei Consulenti Finanziari e Manager di Rete della Banca.

13.3 Capitale: altre informazioni

Le azioni non sono soggette a diritti, privilegi o vincoli; non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione e contratti di vendita.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite dalla:

- Riserva legale, per un ammontare pari a 40.188 migliaia di euro;
- Riserva straordinaria, per un ammontare pari a 312.763 migliaia di euro;
- Riserva per azioni proprie in portafoglio, per un ammontare pari a 13.796 migliaia di euro;
- Riserva negativa rilevata in seguito all'introduzione dell'IFRS 9, pari a -4.868 migliaia di euro;
- Riserva da consolidamento, pari a 13.133 migliaia di euro.

Come precedentemente descritto nel paragrafo 13.1 "Capitale e Azioni proprie: composizione", il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 5 febbraio 2019 ha approvato l'esecuzione dei sistemi di incentivazione/fidelizzazione "2014-2017 multi-year plan top management" e Sistemi Incentivanti 2014, 2015 e 2016 con conseguente aumento di capitale, a fronte dei quali sono state ridotte le riserve di utili disponibili per un importo di 168 migliaia di euro.

L'Assemblea di FinecoBank del 10 aprile 2019 ha approvato la destinazione dell'utile individuale dell'esercizio 2018 di FinecoBank S.p.A., pari a 227.922 migliaia di euro, come segue:

- alla Riserva legale per 34 migliaia di euro, pari allo 0,015% dell'utile dell'esercizio avendo la riserva raggiunto il quinto del capitale sociale;
- alla Riserva straordinaria per 43.388 migliaia di euro;
- alle 608.913.600 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, un dividendo unitario di 0,303 euro per complessivi euro 184.501 migliaia di euro.

Alla Riserva straordinaria è stata girata la quota di dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie detenute dalla Banca alla *record date*, pari a 419 migliaia di euro.

Come precedentemente descritto nel paragrafo 13.1 “Capitale e Azioni proprie: composizione”, nel corso del primo semestre 2019 sono state acquistate un totale di 17.300 azioni, in relazione al sistema incentivante “Sistema incentivante 2018 PFA”, per un ammontare complessivo di 181 migliaia di euro e sono state assegnate ai Consulenti Finanziari n. 34.644 azioni ordinarie FinecoBank detenute in portafoglio, nell’ambito del piano “Sistema Incentivante 2016 PFA”. Conseguentemente la Riserva azioni proprie è stata incrementata di complessivamente di 345 migliaia di euro con contestuale riduzione della Riserva straordinaria.

Nel corso del primo semestre 2019, inoltre, la Riserva straordinaria è stata utilizzata per 3.495 migliaia di euro, al netto della relativa fiscalità, per il pagamento della cedola dello strumento finanziario Additional Tier 1 Perp Non Call June 2023.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In data 31 gennaio 2018 FinecoBank ha emesso lo strumento finanziario Additional Tier 1 Perp Non Call June 2023 (5,5 anni, Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes). Lo strumento finanziario è un private placement¹⁹, perpetuo, emesso per un ammontare di 200.000 migliaia di euro, ed è stato interamente sottoscritto da UniCredit S.p.A.. La cedola per i primi 5,5 anni è stata fissata a 4,82%.

Nel corso del primo semestre 2019 non sono stati emessi ulteriori strumenti di capitale.

13.6 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Nessun dato da segnalare.

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nessun dato da segnalare.

¹⁹ Unrated e unlisted.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo (SEGUE)

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(Importi in migliaia)

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			TOTALE 30.06.2019	TOTALE 31.12.2018
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO			
			STADIO	TERZO STADIO	
1. Impegni a erogare fondi	20.674	331	4	21.009	10.021
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	1	-	-	1	-
e) Società non finanziarie	306	-	-	306	-
f) Famiglie	20.367	331	4	20.702	10.021
2. Garanzie finanziarie rilasciate	17.972	-	-	17.972	256.827
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	17.170	-	-	17.170	256.070
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
f) Famiglie	802	-	-	802	757

Gli impegni a erogare fondi comprendono, principalmente, gli impegni a erogare pronti contro termine attivi.

Le garanzie di natura finanziaria verso banche comprendono le fidejussioni rilasciate nel corso dell'esercizio 2012 all'Agenzia delle Entrate su richiesta di UniCredit S.p.A., a tempo indeterminato, per un importo di 17.166 migliaia di euro (265.065 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). Si precisa che nel corso del primo semestre 2019 l'Agenzia delle Entrate ha emesso dichiarazione liberatoria per un totale di 238.899 migliaia di euro. Con riguardo al residuo ammontare, UniCredit S.p.A. ha peraltro rinnovato la richiesta di svincolo al competente ufficio della Direzione regionale della Liguria per consolidamento dei carichi pendenti e si è in attesa del relativo riscontro.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	VALORE NOMINALE	
	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 31.12.2018
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui : esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	1.457.000	1.180.475
di cui : esposizioni creditizie deteriorate	63	154
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	46.282	97
d) Altre società finanziarie	24.624	19.533
e) Società non finanziarie	147	184
f) Famiglie	1.385.947	1.160.661

Gli Altri impegni comprendono i margini disponibili sulle linee di credito revocabili concesse alla clientela e le operazioni di compravendita a pronti di titoli da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way").

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(Importi in migliaia)

PORTAFOGLI	IMPORTO 30.06.2019	IMPORTO 31.12.2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	122.336	529.725
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.828.005	2.487.813
4. Attività materiali	-	-
di cui : attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni indicate nella tabella sopra riportata si riferiscono a:

- titoli di Stato impegnati in operazioni passive di pronti contro termine con l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine delle attività oggetto della transazione. I titoli risultano impegnati per la durata dell'operazione;
- titoli di Stato impegnati a cauzione di assegni circolari, a garanzia dell'operatività sui mercati esteri e/o a garanzia dell'operatività in contratti derivati. I titoli risultano impegnati fino al momento in cui la Banca decide di cessare l'operatività a fronte della quale sono stati posti a cauzione o garanzia;
- titoli di debito emessi da UniCredit S.p.A. impegnati a garanzia di operazioni di prestito titoli realizzate con la clientela. I titoli risultano impegnati per la durata dell'operazione.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Nessun dato da segnalare.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca svolge attività di prestito titoli con continuità e sistematicità, con l'obiettivo di ottimizzare il rendimento del portafoglio dei clienti, soddisfare le richieste delle controparti istituzionali e ottenere un profitto. La Banca opera in qualità di prestatario, prendendo in prestito i titoli dai propri clienti, e li utilizza per operazioni di pronti contro termine passivi e operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro con clientela retail ed istituzionale interessata al possesso temporaneo dei titoli.

A fronte delle operazioni di prestito titoli garantite da altri titoli, la Banca ha costituito in garanzia titoli di debito emessi da UniCredit S.p.A., contabilizzate nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", depositate in un dossier dedicato presso la banca depositaria per un ammontare superiore ai titoli presi in prestito dai clienti, con lo scopo di fornire una garanzia in monte.

Il valore nominale dei titoli sottostanti tali operazioni non iscritti nell'attivo ammonta complessivamente a 367.091 migliaia di euro, mentre il *fair value* è pari a 238.233 migliaia di euro, così dettagliato:

(Importi in migliaia)

TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO DA:	TIPOLOGIA TITOLI (VALORE NOMINALE AL 30 GIUGNO 2019)		
	CEDUTI	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITÀ
Banche	-	-	-
Società finanziarie	-	6	1
Assicurazioni	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	1.686	23
Altri soggetti	578	361.153	3.644
Totale valore nominale	578	362.845	3.668

(Importi in migliaia)

TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO DA:	TIPOLOGIA TITOLI (FAIR VALUE AL 30 GIUGNO 2019)		
	CEDUTI	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITÀ
Banche	-	-	-
Società finanziarie	-	111	3
Assicurazioni	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	2.127	193
Altri soggetti	264	226.707	8.818
Totale fair value	264	228.945	9.014

Parte B – Informazioni sull stato patrimoniale – Passivo (SEGUE)

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Nessun dato da segnalare.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 -	Gli interessi - Voce 10 e 20	136
Sezione 2 -	Le commissioni – Voci 40 e 50	137
Sezione 3 -	Dividendi e proventi simili – Voce 70	138
Sezione 4 -	Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80	139
Sezione 5 -	Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90	140
Sezione 6 -	Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100	140
Sezione 7 -	Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110	141
Sezione 8 -	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130	141
Sezione 9 -	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140	142
Sezione 10 -	Premi netti – Voce 160	142
Sezione 11 -	Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 170	142
Sezione 12 -	Le spese amministrative – Voce 190	142
Sezione 13 -	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200	144
Sezione 14 -	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210	144
Sezione 15 -	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220	145
Sezione 16 -	Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230	145
Sezione 17 -	Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250	145
Sezione 18 -	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 260	145
Sezione 19 -	Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 270	146
Sezione 20 -	Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 280	146
Sezione 21 -	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300	146
Sezione 22 -	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 320	146
Sezione 23 -	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340	146
Sezione 24 -	Altre informazioni	146
Sezione 25 -	Utile per azione	147

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 – Interessi – Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(Importi in migliaia)

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 30.06.2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	3	-	-	3	1
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	1	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2	-	-	2	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.653	-	X	1.653	2.211
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	112.736	37.226	-	149.962	141.163
3.1 Crediti verso banche	70.321	6.405	X	76.726	88.174
3.2 Crediti verso clientela	42.415	30.821	X	73.236	52.989
4. Derivati di copertura	X	X	(3.224)	(3.224)	(500)
5. Altre attività	X	X	12	12	7
6. Passività finanziarie	X	X	X	1.658	2.057
Totale	114.392	37.226	(3.212)	150.064	144.939
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	104	-	104	99
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(Importi in migliaia)

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 30.06.2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.778)	-	-	(6.778)	(5.786)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(74)	X	X	(74)	(350)
1.3 Debiti verso clientela	(6.704)	X	X	(6.704)	(5.436)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1.519)	(1.507)
Totale	(6.778)	-	-	(8.297)	(7.293)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(443)	-	-	(443)	-

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 30.06.2018
(a) garanzie rilasciate	31	34
(b) derivati su crediti	-	-
(c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	271.805	258.880
1. negoziazione di strumenti finanziari	35.254	39.703
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	73.762	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	73.762	-
4. custodia e amministrazione di titoli	181	175
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	6.283	5.836
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	6.726	6.894
8. attività di consulenza	29.815	24.785
8.1. in materia di investimenti	29.815	24.785
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	119.784	181.487
9.1. gestioni di portafogli	86.082	145.638
9.1.1 individuali	64	7
9.1.2 collettive	86.018	145.631
<i>di cui commissioni di mantenimento di quote di fondi comuni di investimento</i>	84.184	143.982
9.2. prodotti assicurativi	33.702	35.849
9.3. altri prodotti	-	-
(d) servizi di incasso e pagamento	16.305	14.445
(e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
(f) servizi per operazioni di factoring	-	-
(g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
(h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
(i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.284	2.331
(j) altri servizi	7.454	5.898
(k) operazioni di prestito titoli	3.145	2.900
Totale	301.024	284.488

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato (SEGUE)

2.2 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	(Importi in migliaia)	
	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 30.06.2018
(a) garanzie ricevute	-	-
(b) derivati su crediti	-	-
(c) servizi di gestione e intermediazione:	(129.561)	(127.057)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(3.634)	(3.808)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(10.027)	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	(10.027)	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(2.884)	(2.439)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(113.016)	(120.810)
(d) servizi di incasso e pagamento	(11.644)	(10.288)
(e) altri servizi	(123)	(189)
(f) operazioni di prestito titoli	(1.053)	(975)
Totale	(142.381)	(138.509)

Nella voce "(c) Servizi di gestione e intermediazione: 6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi" sono inclusi gli oneri relativi ai piani Equity Settled e Cash Settled assegnati ai consulenti finanziari, che trovano contropartita, rispettivamente, nella voce 150. "Riserve" del patrimonio netto per 125 migliaia di euro (195 migliaia di euro al 30 giugno 2018) e nella voce 80. "Altre passività" del passivo per 24 migliaia di euro (60 migliaia di euro al 30 giugno 2018).

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	TOTALE 30.06.2019		TOTALE 30.06.2018	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	38	-	32	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	25	-	20	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	63	-	52	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Al 30 giugno 2019

(Importi in migliaia)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	51	60.689	(12)	(55.788)	4.940
1.1 Titoli di debito	1	2.032	-	(1.770)	263
1.2 Titoli di capitale	50	58.313	(12)	(53.680)	4.671
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	344	-	(338)	6
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	1	304	(3)	(248)	54
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	1	304	(3)	(248)	54
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	5.785
3. Strumenti derivati	4.962	26.095	(4.741)	(21.635)	7.376
3.1 Derivati finanziari:	4.962	26.095	(4.741)	(21.635)	7.376
- Su titoli di debito e tassi di interesse	72	535	(64)	(506)	37
- Su titoli di capitale e indici azionari	4.861	23.808	(4.614)	(19.923)	4.132
- Su valute e oro	X	X	X	X	2.695
- Altri	29	1.752	(63)	(1.206)	512
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	5.014	87.088	(4.756)	(77.671)	18.155

Al 30 giugno 2018

(Importi in migliaia)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	11	64.226	(110)	(58.923)	5.204
1.1 Titoli di debito	-	1.446	(1)	(1.281)	164
1.2 Titoli di capitale	11	61.660	(107)	(56.656)	4.908
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	1.120	(2)	(986)	132
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	3	461	-	(525)	(61)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	3	461	-	(525)	(61)
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2.711
3. Strumenti derivati	6.926	38.599	(7.478)	(26.296)	18.125
3.1 Derivati finanziari:	6.926	38.599	(7.478)	(26.296)	18.125
- Su titoli di debito e tassi di interesse	232	1.026	(227)	(846)	185
- Su titoli di capitale e indici azionari	6.599	35.553	(7.249)	(24.374)	10.529
- Su valute e oro	X	X	X	X	6.374
- Altri	95	2.020	(2)	(1.076)	1.037
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	6.940	103.286	(7.588)	(85.744)	25.979

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato (SEGUE)

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(Importi in migliaia)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 30.06.2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	14.559	2.746
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	59.587	2.067
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	74.146	4.813
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(60.059)	(2.000)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(14.468)	(2.743)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(74.527)	(4.743)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(381)	70
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(Importi in migliaia)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE 30.06.2019			TOTALE 30.06.2018		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.057	-	2.057	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	1.831	-	1.831	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	226	-	226	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	984	(257)	727	134	-	134
2.1 Titoli di debito	984	(257)	727	134	-	134
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	3.041	(257)	2.784	134		134
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Nessun dato da segnalare.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Al 30 giugno 2019

(Importi in migliaia)					
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	1.895	46	(4.763)	-	(2.822)
1.1 Titoli di debito	1	4	-	-	5
1.2 Titoli di capitale	1.879	4	(4.763)	-	(2.880)
1.3 Quote di O.I.C.R.	15	38	-	-	53
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	38
Totale	1.895	46	(4.763)	-	(2.784)

Al 30 giugno 2018

(Importi in migliaia)					
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	1.333	6	(2)	(65)	1.272
1.1 Titoli di debito	-	2	(1)	-	1
1.2 Titoli di capitale	1.333	4	(1)	-	1.336
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	(65)	(65)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	130
Totale	1.333	6	(2)	(65)	1.402

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(Importi in migliaia)							
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)		TOTALE 30.06.2019	TOTALE 30.06.2018
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO WRITE-OFF	ALTRE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
A. Crediti verso banche	(204)	-	-	8.780	-	8.576	7.266
- Finanziamenti	(171)	-	-	2.253	-	2.082	1.597
- Titoli di debito	(33)	-	-	6.527	-	6.494	5.669
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(4.196)	(55)	(2.597)	2.833	1.105	(2.910)	(3.456)
- Finanziamenti	(3.502)	(55)	(2.597)	2.789	1.105	(2.260)	(3.142)
- Titoli di debito	(694)	-	-	44	-	(650)	(314)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(4.400)	(55)	(2.597)	11.613	1.105	5.666	3.810

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato (SEGUE)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(Importi in migliaia)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)		TOTALE 30.06.2019	TOTALE 30.06.2018
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO WRITE-OFF	ALTRE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
A. Titoli di debito	(39)	-	-	-	-	(39)	(53)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(39)	-	-	-	-	(39)	(53)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Nessun dato da segnalare.

Sezione 10 – Premi netti – Voce 160

Nessun dato da segnalare.

Sezione 11 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 170

Nessun dato da segnalare.

Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA DI SPESE/SETTORI	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 30.06.2018
1) Personale dipendente	(43.307)	(40.793)
a) salari e stipendi	(29.955)	(27.320)
b) oneri sociali	(7.577)	(7.327)
c) indennità di fine rapporto	(420)	(469)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(63)	(60)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:		
- a contribuzione definita	(1.786)	(1.657)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(1.621)	(1.918)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.979)	(2.162)
j) recuperi compensi personale distaccato	94	120
2) Altro personale in attività	(134)	(63)
3) Amministratori e sindaci	(656)	(647)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(44.097)	(41.503)

Nella voce 1 "h) Personale dipendente: costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" sono stati ricondotti i costi sostenuti dalla Banca in relazione agli accordi di pagamento basati su strumenti finanziari emessi dalla Banca, che trovano contropartita nella voce 150. "Riserve" del patrimonio netto per 1.620 migliaia di euro (1.898 migliaia di euro al 30 giugno 2018), e su strumenti finanziari emessi da UniCredit S.p.A., che trovano contropartita nella voce 80. "Altre passività" del passivo per mille euro (20 migliaia di euro al 30 giugno 2018).

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	(Importi in migliaia)	
	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 30.06.2018
Incentivi all'esodo	(5)	(4)
Piano medico	(536)	(516)
Buoni pasto	(483)	(474)
Altri	(955)	(1.168)
Totale	(1.979)	(2.162)

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	(Importi in migliaia)	
	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 30.06.2018
1) IMPOSTE INDIRECTE E TASSE	(52.975)	(51.040)
2) COSTI E SPESE DIVERSE		
A) Spese di pubblicità - Marketing e comunicazione	(12.303)	(9.083)
Comunicazioni su mass media	(8.842)	(6.368)
Marketing e promozioni	(2.655)	(2.682)
Sponsorizzazioni	(37)	(11)
Convention e comunicazione interna	(769)	(22)
B) Spese relative al rischio creditizio	(840)	(881)
Spese recupero crediti	(307)	(292)
Informazioni commerciali e visure	(533)	(589)
C) Spese indirette relative al personale	(11.887)	(15.200)
Formazione del personale	(296)	(246)
Noleggio auto e altre spese personale	(39)	(33)
Spese consulenti finanziari	(11.036)	(14.496)
Spese di viaggio	(487)	(362)
Fitti passivi per immobili ad uso del personale	(29)	(63)
D) Spese relative all'ICT	(18.346)	(16.599)
Spese hardware - affitto e manutenzione	(1.255)	(1.207)
Spese software - affitto e manutenzione	(4.847)	(4.322)
Sistemi di comunicazione ICT	(3.385)	(3.111)
Service ICT: personale esterno	(3.504)	(2.988)
Infoprovvider finanziari	(5.355)	(4.971)
E) Consulenze e servizi professionali	(2.154)	(2.323)
Consulenza relativa ad attività ordinarie	(1.152)	(1.729)
Consulenze per progetti one-off di adeguamento normativo	-	(10)
Consulenze per strategia, evoluzione del business e ottimizzazione organizzativa	(503)	(247)
Spese legali	(260)	(24)
Cause legali	(239)	(313)
F) Spese relative agli immobili	(4.247)	(10.020)
Service area immobiliare	(250)	(353)
Manutenzione mobili, macchine, impianti	(135)	(232)
Manutenzione locali	(992)	(884)
Fitti passivi per locazione immobili	(1.421)	(7.270)
Pulizia locali	(289)	(282)
Utenze	(1.160)	(999)
G) Altre spese di funzionamento	(19.882)	(20.661)
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(202)	(202)
Spese postali e trasporto documenti	(1.971)	(1.819)
Servizi amministrativi e logistici	(8.737)	(9.734)
Assicurazioni	(1.756)	(1.983)
Stampati e cancelleria	(181)	(258)
Diritti, quote e contributi ad associazioni	(6.779)	(6.518)
Altre spese amministrative	(256)	(147)
Totale	(122.634)	(125.807)

Nella voce "C) Spese indirette relative al personale – Spese consulenti finanziari" sono inclusi gli oneri relativi al piano "PFA 2015-2017" assegnato ai consulenti finanziari, che trova contropartita nella voce 150. "Riserve" del patrimonio netto per 1.300 migliaia di euro (2.281 migliaia di euro al 30 giugno 2018).

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato (SEGUE)

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(Importi in migliaia)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE		RIPRESE DI VALORE		TOTALE 30.06.2019	TOTALE 30.06.2018
	PRIMO E SECONDO	TERZO STADIO	PRIMO E SECONDO	TERZO STADIO		
	STADIO	TERZO STADIO	STADIO	TERZO STADIO		
1. Impegni a erogare fondi	(14)	-	9	-	(5)	388
2. Garanzie finanziarie rilasciate	(1)	-	38	-	37	-
Totale	(15)	-	47	-	32	388

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nessun dato da segnalare.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia)

	TOTALE 30.06.2019			TOTALE 30.06.2018		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	TOTALE	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	TOTALE
Controversie legali e fiscali	(3.827)	3.276	(551)	(1.657)	1.021	(636)
Fondo indennità suppletiva clientela	(2.777)	-	(2.777)	(2.812)	-	(2.812)
Altri fondi rischi ed oneri	(768)	260	(508)	(251)	-	(251)
Totale	(7.372)	3.536	(3.836)	(4.720)	1.021	(3.699)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività materiali: composizione

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE	RIPRESE	RISULTATO NETTO	RISULTATO NETTO
	(A)	PER DETERIORAMENTO (B)	DI VALORE (C)	30.06.2019 (A+B-C)	30.06.2018
A. Attività materiali					
1. Ad uso funzionale	(7.773)	(34)	-	(7.807)	(2.344)
- Di proprietà	(3.282)	(34)	-	(3.316)	(2.344)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(4.491)	-	-	(4.491)	-
2. Detenute a scopo di investimento	(54)	-	-	(54)	(55)
- Di proprietà	(54)	-	-	(54)	(55)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-	-
Totale	(7.827)	(34)	-	(7.861)	(2.399)

Le rettifiche di valore per deterioramento effettuate nell'anno sono di importo non rilevante si riferiscono principalmente a mobili e impianti per i quali è stato determinato un valore d'uso pari a zero.

Per l'illustrazione delle metodologie di ammortamento si rimanda alla Parte A – Politiche contabili delle presenti Note illustrative.

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO 30.06.2019 (A+B-C)	RISULTATO NETTO 30.06.2018
A. Attività immateriali					
A.1. Di proprietà	(2.650)	-	-	(2.650)	(2.437)
- Generate internamente all'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	(2.650)	-	-	(2.650)	(2.437)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	(2.650)	-	-	(2.650)	(2.437)

Per l'illustrazione delle metodologie di ammortamento si rimanda alla Parte A – Politiche contabili delle presenti Note illustrative.

Per quanto riguarda l'informativa richiesta dallo IAS 36 paragrafo 134, lettere d), e), f) e 135, lettere c), d), e) si rimanda alla Parte B paragrafo 13.3 Altre informazioni.

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

(Importi in migliaia)

	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 30.06.2018
Rimborsi e abbuoni	(87)	(83)
Penali, ammende e sentenze sfavorevoli	(372)	(201)
Migliorie e spese incrementative sostenute su immobili di terzi	(1.104)	(1.112)
Migliorie e spese incrementative sostenute su immobili del gruppo	(5)	(13)
Insussistenze di attività	(118)	(71)
Altri oneri di gestione	(110)	(42)
Totale	(1.796)	(1.522)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

(Importi in migliaia)

	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 30.06.2018
Recupero di spese:	50.817	48.624
- recupero spese accessorie	82	82
- recuperi di imposta	50.735	48.542
Fitti attivi da investimenti immobiliari	399	-
Altri proventi dell'esercizio corrente	825	980
Totale	52.041	49.604

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250

Nessun dato da segnalare.

Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 260

Nessun dato da segnalare.

Sezione 19 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 270

Nessun dato da segnalare.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato (SEGUE)

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(Importi in migliaia)

COMPONENTE REDDITUALE/SETTORI	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 30.06.2018
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	(143)
Risultato netto	-	(143)

Sezione 21 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(Importi in migliaia)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 30.06.2018
1. Imposte correnti (-)	(57.771)	(60.382)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.499)	(1.686)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.309	(254)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(58.961)	(62.322)

Sezione 22 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 320

Nessun dato da segnalare.

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

Nessun dato da segnalare.

Sezione 24 – Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile base per azione è stato calcolato dividendo l'utile netto del primo semestre 2019 per la media delle azioni ordinarie in circolazione nel corso del primo semestre 2019.

	30.06.2019	30.06.2018
Utile netto del periodo (migliaia di euro)	134.114	125.179
Numero medio delle azioni in circolazione	607.364.136	608.111.697
Numero medio delle azioni in circolazione (comprese potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo)	608.821.074	609.512.881
Utile per azione base	0,22	0,21
Utile per azione diluito	0,22	0,21

25.2 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 -	Rischi del consolidato contabile	151
Sezione 2 -	Rischi del consolidato prudenziale	153
Sezione 3 -	Rischi delle imprese di assicurazione	172
Sezione 4 -	Rischi delle altre imprese	172

Premessa

Al fine di garantire una efficace ed efficiente gestione dei rischi assunti, il processo di Risk Management è strutturato in coerenza con le scelte organizzative effettuate dal Gruppo e con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in materia di sistema dei controlli interni.

Il presidio ed il controllo dei rischi sono assicurati dalla funzione Risk Management del Gruppo; il modello organizzativo prevede uno specifico punto di riferimento nella funzione *Chief Risk Officer*, di seguito "CRO", cui sono assegnate le responsabilità relative ai rischi di credito, mercato, operativi e reputazionali.

Alla Capogruppo è affidata la responsabilità dei presidi di primo e di secondo livello, con particolare riferimento alla verifica che il livello dei rischi, individualmente assunti, sia compatibile con le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, con la dotazione patrimoniale e le regole di Vigilanza prudenziale.

Struttura organizzativa

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank è deputato a stabilire gli indirizzi strategici e le linee guida delle impostazioni organizzative ed operative, sovrintendendo e controllando la puntuale esecuzione delle medesime all'interno dei profili di rischio assegnati. È compito del Consiglio di Amministrazione definire ed approvare le modalità attraverso le quali i rischi siano rilevati e valutati ed approvare gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, verifica che l'assetto dei controlli interni sia coerente con la propensione al rischio stabilita ed approva le politiche per il governo dei rischi.

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono conferiti dal Consiglio di Amministrazione specifici poteri in tutti i settori dell'attività del Gruppo. Tali poteri sono da esercitarsi nel rispetto della normativa di riferimento ed entro i limiti delle direttive della Capogruppo e delle strategie, indirizzi, massimali, modalità di assunzione dei rischi e con le modalità operative disciplinate dalle informative di riferimento. L'Amministratore Delegato e Direttore Generale predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un Sistema di Controllo Interno efficiente ed efficace.

Il CRO Department è responsabile delle attività di *credit operations* e dell'attività di Risk Management. L'informativa, a diversi livelli, è fornita a diversi Organi (Amministratore Delegato e Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione, Comitato Rischi e Parti Correlate). In relazione alle indicazioni del Secondo Pilastro di Basilea, sono inoltre oggetto di controllo e di reporting i rischi reputazionali, di *business* e, in collaborazione con il CFO, i rischi di liquidità.

Il CRO ed il CFO, hanno la responsabilità di proporre il Risk Appetite Framework di Gruppo e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi, coordinandone e verificandone l'attuazione da parte delle unità preposte, anche nei diversi ambiti societari.

Il CRO Department assicura il presidio del profilo di rischio complessivo del Gruppo monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio, coerentemente con le metodologie approvate dal Consiglio di Amministrazione.

La Unit Risk Management è deputata a prevenire e monitorare i rischi del Gruppo nelle sue diverse componenti. In particolare il Risk Management effettua un controllo dei rischi di credito, di mercato ed operativi ai quali il Gruppo è esposto. L'attività del Risk Management comporta altresì il monitoraggio dei rischi di business, reputazionale e di liquidità. La Unit Risk Management supporta il CRO, per quanto di competenza del Department, nelle attività di monitoraggio e di informativa all'Organo di Supervisione Strategica e di Gestione.

In considerazione della complessità dell'attività svolta dal Gruppo e della significatività dei rischi connessi, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno costituire il Comitato Rischi e Parti Correlate, per il controllo interno, costituito da membri non esecutivi dello stesso Board e con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Infine, la partecipazione al Comitato Prodotti del CRO e del Responsabile del Risk Management permette di presidiare i rischi collegati alle nuove attività di *business* nonché creare e diffondere la cultura del rischio nelle diverse aree funzionali del Gruppo.

Cultura del rischio

Come evidenziato nel Risk Appetite Framework, il Gruppo conferma l'orientamento strategico verso l'adozione di un solido modello di business con una bassa propensione al rischio al fine di creare le basi per profitti sostenibili e ritorno sul costo del capitale, garantendo continuità nella generazione dei ricavi. L'ambizione del Gruppo è raggiungere tale risultato con il supporto di un ottimale Sistema di Controlli Interni con procedure efficaci ed efficienti nella gestione di ogni rischio.

Al fine di interiorizzare tali principi valori e implementare la cultura del rischio nelle attività giornaliere sono sviluppate numerose iniziative, in particolare:

- sono istituiti Comitati manageriali al fine di assicurare un livello di consapevolezza dei rischi diffuso a tutti i livelli organizzativi, con il coinvolgimento sia delle strutture di *business* sia di controllo (c.d. "tone from the top");
- sono implementati meccanismi di incentivazione che considerano una ponderazione per i rischi legati all'andamento annuale di un sottoinsieme degli indicatori del RAF (c.d. "CRO Dashboard");

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

- sono mantenuti rapporti continuativi con i Chief Risk Officer delle Società del Gruppo, per condividere l'informativa sul profilo di rischio e sui piani di sviluppo per migliorarne l'evoluzione e la gestione dei rischi;
- sono svolte periodiche attività di induction con il Consiglio di Amministrazione ed approfondimento di tematiche riguardanti i rischi con il Comitato Rischi e Parti Correlate;
- è offerta ai dipendenti la possibilità di partecipare alla Risk Academy, in collaborazione con centri di competenza per l'apprendimento e la formazione allo scopo di sviluppare e uniformare la comprensione del rischio e la sua conoscenza.

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Nella presente sezione sono fornite le informazioni riferite a FinecoBank e Fineco AM, imprese incluse nel consolidato contabile.

Per quanto riguarda Fineco AM, il presidio ed il controllo dei rischi sono assicurati dalla funzione Risk Management della società, affidata al Chief Risk Officer, gerarchicamente dipendente dal CEO e funzionalmente dipendente dal CRO di FinecoBank S.p.A.. Il sistema dei controlli interni di FinecoBank è strutturato secondo le indicazioni normative previste dalla legislazione vigente. Le modalità di controllo, monitoraggio e reporting già in essere in FinecoBank sono state estese a Fineco AM modificando, qualora necessario, le modalità di analisi ed i controlli adattandoli alla dimensione, natura e complessità del *business*.

Nello specifico sono due le principali attività di gestione del rischio svolte: la tradizionale attività di controllo dell'aderenza del profilo di rischio/rendimento di ciascun fondo (Fund Risk Management) e l'attività di presidio dei rischi operativi (Operational Risk Management), peraltro previste dalla normativa irlandese.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(Importi in migliaia)

PORTAFOGLIO / QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.764	970	559	38.526	23.657.866	23.699.685
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	320.608	320.608
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	43	43
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 30 giugno 2019	1.764	970	559	38.526	23.978.517	24.020.336
Totale 31 dicembre 2018	1.647	617	553	11.605	24.217.435	24.231.857

Al 30 giugno 2019 non sono presenti crediti acquistati deteriorati.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(Importi in migliaia)

PORTAFOGLIO / QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.134	(19.841)	3.293	-	23.714.195	(17.804)	23.696.391	23.699.684
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	320.674	(66)	320.608	320.608
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	43	43
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30 giugno 2019	23.134	(19.841)	3.293	-	24.034.869	(17.870)	24.017.042	24.020.335
Totale 31 dicembre 2018	23.936	(21.118)	2.818	-	24.254.263	(25.290)	24.229.039	24.231.857

(Importi in migliaia)

PORTAFOGLIO / QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	4.253
2. Derivati di copertura	-	-	17.722
Totale 30 giugno 2019	-	-	21.975
Totale 31 dicembre 2018	-	-	8.078

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

B.1 Entità strutturate consolidate

Nessun dato da segnalare.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Nessun dato da segnalare

B.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento (O.I.C.R.) che si qualificano quali entità strutturate secondo l'IFRS 12.

Informazioni di natura quantitativa

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio nei confronti di entità strutturate rappresentate da quote di O.I.C.R. non consolidate.

(Importi in migliaia)

VOCI DI BILANCIO / TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFERENZA TRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
1.O.I.C.R.	MFV	415	-	-	415	415	-
	CA	8	-	-	8	8	-
TOTALE		423	-	-	423	423	-

Legenda

MFV = Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value

CA: Costo Ammortizzato

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Obiettivo del Gruppo è quello di fornire un'adeguata gamma di prodotti che possa soddisfare e fidelizzare la clientela mediante una offerta competitiva e completa. Lo sviluppo dei prodotti e l'offerta si conciliano con il mantenimento della qualità del portafoglio e, comunque, con adeguati processi che consentano di monitorare la redditività.

I fattori che generano il rischio di credito sono determinati da politiche di accettazione e di valutazione del merito creditizio che sono sempre adeguatamente correlate al rapporto rischio/rendimento del prodotto nonché in linea con la Propensione al Rischio (*Risk Appetite*) stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

La qualità del portafoglio, costantemente monitorata e supportata da strumenti di mitigazione del rischio, è presidiata con modelli di *scoring* che contribuiscono alla valutazione in erogazione rendendola omogenea e controllata. Il monitoraggio del portafoglio e la sua segmentazione per prodotto e anzianità consentono, oltre ad un adeguato controllo sui livelli di rischio, la comprensione delle migliori strategie in erogazione. L'individuazione di eventuali aree di maggior rischio consentono interventi sia sui sistemi automatizzati di valutazione sia sulle normative di erogazione, con la possibilità di agire, in via preventiva, per la limitazione del rischio di credito.

L'offerta di prodotti di credito si è evoluta nel corso degli anni, in particolar modo attraverso l'offerta di mutui fondiari, business avviato a fine 2016, e la concessione di aperture di credito in conto corrente garantite da pegno su titoli e fondi con la clausola di rotatività (Credit Lombard). Credit Lombard è la soluzione di FincoBank adatta a chi possiede patrimoni e desidera ottenere liquidità aggiuntiva dai propri investimenti.

L'offerta di mutui riguarda, principalmente, mutui per l'acquisto di prima e seconda casa (compresa la surroga), oltre a mutui liquidità e, in via residuale, mutui su immobili non residenziali. Al 30 giugno 2019 il valore di bilancio dei crediti relativi a mutui ammonta a 977 milioni di euro.

Il Gruppo ha inoltre continuato lo sviluppo dei prodotti già presenti in catalogo procedendo all'emissione di carte di credito a saldo a favore della clientela correntista e all'erogazione di prestiti personali. Questi ultimi possono essere valutati anche con la modalità "*Instant approval*", servizio che consente di valutare la richiesta in pochi istanti e di erogare il prestito in tempo reale a clientela selezionata.

Le scelte di investimento della liquidità aziendale sono guidate da un approccio prudente volto al contenimento dei rischi di credito e prevedono principalmente l'acquisto di titoli governativi dell'area Euro a diversificazione dell'esposizione in strumenti obbligazionari emessi da UniCredit S.p.A che saranno portati a scadenza. Al fine di ottimizzare il portafoglio, diversificando il rischio di controparte, nel primo semestre del 2019 il Gruppo ha incrementato l'esposizione in titoli di Stato (per maggiori dettagli si rimanda all'Informativa relativa alle esposizioni Sovrane).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio è articolato nelle seguenti fasi:

- valutazione del merito creditizio;
- concessione/erogazione del credito;
- controllo andamentale dei crediti;
- gestione dei crediti deteriorati;
- misurazione e controllo dei rischi.

La valutazione del merito creditizio diretta all'accertamento delle capacità di rimborso dei richiedenti è effettuata da apposite Unità Operative centralizzate e specializzate per le diverse linee di prodotto erogate alla clientela (prestiti personali, carte di credito, linee di fido, mutui). Gli uffici incaricati provvedono alla ricezione della richiesta, alla valutazione della attendibilità della documentazione, alla valutazione della situazione patrimoniale e reddituale, alla raccolta di informazioni anche mediante consultazione di dati pubblici, banche dati private e dati di sistema quali le informazioni rivenienti dalla centrale dei rischi di Banca d'Italia.

Per la concessione dei crediti oltre, naturalmente, alla valutazione di merito creditizio, i servizi dedicati valutano la compatibilità delle richieste della clientela rispetto alla loro situazione globale; considerano le dimensioni della richiesta e, se del caso, concordano con il Cliente una nuova richiesta; valutano eventuali garanzie, le perfezionano, le collegano alle linee di credito e le conservano in modo adeguato ed in linea con gli appositi processi. Da ultimo, i soggetti delegati deliberano o respingono le richieste sulla base dei poteri conferiti o inviano le richieste al deliberante superiore.

Il controllo andamentale dei crediti è finalizzato, per le linee di fido concesse, a verificare la persistenza delle condizioni economiche del cliente e del garante che hanno determinato la delibera. Tale verifica può essere supportata dalla raccolta di dati aggiornati e di informazioni di sistema e talvolta di banche dati private. Il controllo si svolge secondo processi stabiliti e con cadenza temporale costante con variazioni operative sulla base dell'importo della linea concessa.

Relativamente ai prodotti con piano di ammortamento ed in particolare per i mutui, sono effettuate rilevazioni specifiche degli insoluti finalizzate al passaggio di stato. Tale modalità è affiancata anche alla raccolta di notizie relative al Cliente debitore già utilizzate per gli interventi sugli affidamenti.

In linea con i principi generali previsti dall'Organo di Vigilanza si provvede alla classificazione dei crediti sulla base del livello di deterioramento che può essere stabilito secondo criteri qualitativi o quantitativi.

La gestione dei crediti deteriorati è diretta ad assumere tutte le iniziative necessarie per ricondurre i crediti alla normalità o al recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano il prosieguo del rapporto. Tutta l'attività è definita da appositi processi diversificati per forma tecnica, importo, persistenza dello sconfinamento o per la presenza di asset finanziari del cliente eventualmente offerti a garanzia. L'attività di *credit collection* è svolta sia mediante forme di sollecito svolte direttamente dal Gruppo sia mediante forme di sollecito e di esazione svolte con il supporto di società esterne specializzate ed autorizzate.

Da ultimo, l'attività di gestione è anche finalizzata alla previsione di perdita su base analitica che è costantemente aggiornata sulla base dell'evoluzione delle azioni di recupero o in base ad informazioni raccolte nel corso delle azioni stesse.

La misurazione ed il controllo dei rischi creditizi avviene in fase di valutazione con il supporto di strumenti di *scoring* che analizzano i profili socio-demografici dei clienti effettuando una valutazione delle singole controparti su base statistica ed integrando tale valutazione da un lato con il supporto dei credit bureau per la migliore conoscenza di dati pubblici e privati, e dall'altro con le informazioni di sistema rivenienti dalla centrale rischi di Banca d'Italia.

Il controllo avviene, inoltre, con la sistematica valutazione delle performances del portafoglio crediti al fine, da un lato di valutare le perdite attese, e dall'altro di intervenire sulle politiche di concessione qualora fosse necessario.

2.1.1 Fattori che generano il rischio di credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che i crediti possano, a causa del deteriorarsi delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere onorati alla scadenza e debbano pertanto essere svalutati in tutto o in parte. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma tecnica in cui si estrinseca.

Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prenditore di assicurare il rimborso del debito, come pure anche al manifestarsi di circostanze macro-economiche e politiche che si riflettono sulle condizioni finanziarie del debitore.

Oltre alle attività di concessione ed erogazione del credito, il Gruppo è esposto all'ulteriore rischio di controparte. Si definisce infatti come rischio di controparte il rischio che la controparte di una delle transazioni risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa.

Altre attività bancarie, oltre alle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre il Gruppo ad ulteriori rischi di credito. Il rischio di controparte può, per esempio, derivare da:

- sottoscrizione di contratti derivati;
- compravendite di titoli, "futures", valute;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da società del Gruppo potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni. Inadempimenti di un elevato numero di transazioni ovvero di una o più operazioni di importo significativo, avrebbero un effetto materialmente negativo sull'attività, sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo.

Generano inoltre "Rischio di Credito Non Tradizionale" le operazioni leva/short effettuate con prestito titoli. Le operazioni leva/short effettuate con prestito titoli, anche in presenza di stop loss automatici effettuati all'interno dei margini, possono generare rischio di credito in mancanza di liquidità del titolo (ad esempio, in caso di eventi traumatici che pregiudichino il normale funzionamento dei mercati) e/o margine non sufficiente. Per prevenire tali eventi sono periodicamente sviluppate analisi di scenario volte a valutare gli impatti e porre in essere opportune politiche di mitigazione.

Il Gruppo, pertanto, controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte così come il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio, in linea con i principi e la *best practice* di Gruppo.

2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito, associato alla perdita potenziale derivante dal *default* del cliente/emittente o da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria dovuta al deterioramento del suo merito creditizio, è misurato a livello di singola controparte/transazione e a livello di intero portafoglio.

La valutazione del rischio di credito in erogazione è supportata da sistemi automatizzati di valutazione (c.d. sistemi di *credit scoring*). Tali sistemi sono inoltre integrati con tutte le informazioni ed evidenze disponibili: dati pubblici e privati rivenienti da Credit Bureau, flussi di Centrale Rischi o richieste di prima informazione a Banca d'Italia ed altre informazioni andamentali sulla clientela storicizzate dal Gruppo. L'attenzione in fase di erogazione è sempre posta alla possibilità di sfruttare, al meglio, tutte le informazioni relative alla clientela fornite dalla Banca e dal Sistema.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

La raccolta di eventuali garanzie, la loro valutazione ed i margini tra il *fair value* della garanzia e la somma concessa sono di semplice supporto per la mitigazione del rischio di credito, ma non esiste una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria ed il merito creditizio del richiedente.

Il processo di monitoraggio di secondo livello, effettuato dal Risk Management, ha l'obiettivo di analizzare la qualità del credito e le dinamiche delle esposizioni a rischio calcolando indicatori sintetici di rischio e rappresentandone l'evoluzione nel tempo al fine di predisporre piani d'azione necessari a mitigare o evitare i fattori di rischio. In particolare, il Risk Management predispone:

- la Relazione Trimestrale sulle esposizioni a rischio, indirizzata al Consiglio di Amministrazione. Nell'ambito di tale reporting si evidenzia il rispetto dei limiti e dei parametri definiti nel RAF e il *trend* evolutivo del portafoglio crediti, suddiviso per tipologia di prodotto e per classificazione;
- il Credit Tableau de Bord, indirizzato al Management: tale strumento permette di effettuare una valutazione globale dei rischi del portafoglio, al fine di individuare la sostenibilità dell'attività ed i margini di remunerazione;
- specifici report prodotto volti a monitorare l'andamento dei crediti per tipologia prodotto, consentendo di evidenziare comportamenti potenzialmente anomali (tassi di decadimento) del portafoglio lungo le varie dimensioni oggetto di analisi (segmento di clientela, area geografica etc.).

La valutazione del rischio di controparte è effettuata nell'ambito dei limiti di rischio (plafond) assegnati al Gruppo Economico di appartenenza della controparte, ossia considerando l'esposizione del Gruppo nei riguardi di tutti i soggetti giuridicamente o economicamente collegati alla controparte. Al termine della valutazione tali plafond sono monitorati sia dalle funzioni di primo che di secondo livello.

Il Consiglio di Amministrazione, approva annualmente il "Piano di Investimenti", ossia le linee guida generali sulla base delle quali sono effettuati gli investimenti strategici del Gruppo. Il Gruppo, nell'ambito del Comitato Tesoreria, declina tali linee guida in piani operativi individuando specifici limiti di rischio (plafond) verso ciascuna controparte FIBS ("Istituzioni Finanziarie, Banche e *Sovereign*") con la quale la Banca avrà una esposizione creditizia, sempre nel rispetto dei limiti regolamentari delle Grandi Esposizioni ove applicabili.

Il Gruppo nel 2017 ha emanato ed approvato la policy "Rischio emittente negli strumenti obbligazionari – Contingency Plan" volta a definire principi e regole per un'efficiente e completa valutazione, controllo e limitazione del rischio emittente associato agli strumenti obbligazionari presenti nel portafoglio bancario. Come stabilito nella policy, il Risk Management monitora una serie di indicatori per analizzare l'esposizione al rischio emittente nel portafoglio del Gruppo; attraverso la loro analisi è possibile individuare il sorgere di situazioni anomale e valutare la necessità di intraprendere azioni correttive, per fronteggiare un deterioramento della posizione del portafoglio. Il monitoraggio del rischio di credito assunto nell'ambito dell'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è realizzato attraverso la scomposizione per classe di rating e per settore degli emittenti che determinano la rischiosità implicita dei contratti.

A partire dal 1° gennaio 2018 FinecoBank ha adottato il principio contabile IFRS 9: Strumenti finanziari. Il progetto, sviluppato con il coinvolgimento delle funzioni di riferimento del Gruppo e, da ultimo, del Consiglio di Amministrazione, ha introdotto un nuovo modello contabile di impairment per le esposizioni creditizie basato su (i) un approccio di "expected losses" al posto di quello precedente basato sulla rilevazione di "incurred losses" e (ii) sul concetto di perdita attesa "lifetime". Per ogni dettaglio si rimanda al paragrafo 2.3. Metodi di misurazione delle perdite attese.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Secondo le logiche previste dal principio contabile IFRS 9, sono oggetto di calcolo di impairment le attività finanziarie al costo ammortizzato, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio.

Tali strumenti sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:

- Stadio 1: comprende le esposizioni creditizie di nuova erogazione o acquisizione nonché le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene performing, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 l'*impairment* è pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.

Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 l'*impairment* è pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari alla durata residua della relativa esposizione.

Al fine di rispondere alle richieste del principio, il Gruppo ha sviluppato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di PD, LGD e EAD stimati in modo conservativo e ai quali sono apportati specifici correttivi al fine di garantire la piena coerenza con la normativa contabile. In tale ambito si è altresì proceduto all'inclusione di informazioni di tipo "forward looking" attraverso l'elaborazione di specifici scenari.

La perdita attesa è calcolata per le controparti istituzionali, utilizzando i parametri creditizi forniti da UniCredit SpA, conformemente ad un apposito contratto di Master Service Agreement stipulato fra FinecoBank e UniCredit S.p.A..

Per le controparti *retail*, non avendo a disposizione sistemi di *rating* interni, si utilizzano *proxy*: si procede ad una segmentazione per tipologia di prodotto e la PD è sostituita dal tasso di decadimento medio osservato dalle matrici di transizione che definiscono il passaggio a deteriorato. Tale approccio si basa sull'assunto che, in assenza di variazioni dei criteri di valutazione del merito creditizio delle singole controparti, la qualità del credito futura sarà coerente con la qualità del credito riscontrata nelle serie storiche a disposizione. Per recepire quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 le *proxy* dei parametri sono corrette mediante analisi prospettiche denominate *Forward Looking Information*.

Un aspetto chiave derivante dal nuovo modello contabile richiesto per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello di *Stage Allocation* finalizzato a trasferire le esposizioni fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate), laddove lo Stadio 1 include principalmente (i) le esposizioni di nuova erogazione, (ii) le esposizioni che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito (*low credit risk exemption*) alla data di *reporting*.

Il modello di valutazione della Stage Allocation si è basato su una combinazione di elementi relativi ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono stati:

- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di reporting, entrambe quantificate secondo modelli interni, attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l'aspettativa del Gruppo circa le variazioni di PD nel tempo (e.g. età, scadenza, livello della PD al momento dell'erogazione);
- elementi assoluti quali i backstop previsti dalla normativa (e.g. 30 giorni di scaduto);
- ulteriori evidenze interne (e.g. classificazione *forborne*).

Con riferimento ai titoli di debito il Gruppo ha optato per l'applicazione della *low credit risk exemption* sui titoli investment grade in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi che, coerentemente al modello di gestione del portafoglio, possono fare riferimento anche ad operazioni di mercato; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente.

Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione, anche ricorrendo a soluzioni alternative ("*practical expedients*") che non alterano comunque la sostanza e la coerenza coi principi contabili internazionali.

I tempi di recupero sono stimati sulla base di *business plan* o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti o, qualora ne ricorrano le condizioni, di transazioni di mercato attese.

Parametri e definizioni di rischiosità utilizzati nel calcolo delle rettifiche di valore

Come menzionato nel precedente paragrafo, i modelli per il calcolo della perdita attesa fanno leva sui parametri di PD, LGD e EAD, oltre che sul tasso di interesse effettivo. Tali modelli sono utilizzati per il calcolo delle rettifiche di valore di tutte le controparti istituzionali costituite prevalentemente da controparti FIBS (Financial Institutions, Banks and Sovereigns).

In particolare:

- la PD (Probability of Default), esprime la probabilità di accadimento di un evento di default della posizione creditizia, in un determinato arco temporale (es. 1 anno);
- la LGD (Loss Given Default), esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi il complemento a uno del tasso atteso di recupero, all'accadimento di un evento di default della posizione creditizia;
- la EAD (Exposure at Default), esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di default della posizione creditizia;
- il Tasso di Interesse Effettivo è il tasso di sconto espressione del valore temporale del denaro.

Tali parametri sono calcolati a partire dagli omologhi parametri utilizzati a fini regolamentari apportando specifici adeguamenti al fine di assicurare la piena coerenza, al netto delle differenti richieste normative, fra trattamento contabile e regolamentare.

I principali adeguamenti sono stati finalizzati a:

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

- rimuovere il conservatorismo richiesto solo a fini regolamentari;
- introdurre adeguamenti "point-in-time" in sostituzione degli adeguamenti "through-the-cycle" previsti a fini regolamentari;
- includere informazioni "forward looking";
- estendere i parametri di rischio creditizio ad una prospettiva pluriennale.

Per quanto riguarda le PD lifetime, le curve di PD through-the-cycle, ottenute adattando i tassi d'inadempienza cumulati osservati, sono stati calibrati per riflettere previsioni point-in-time e forward-looking circa i tassi d'inadempienza di portafoglio.

Il tasso di recupero incorporato nella LGD through-the-cycle è stato adattato al fine di riflettere i trend più attuali dei tassi di recupero così come le aspettative circa i trend futuri e attualizzati al tasso d'interesse effettivo o alla sua migliore approssimazione.

Con riferimento allo Stadio 3 si precisa che lo stesso comprende le esposizioni deteriorate corrispondenti, secondo quanto previsto dalle regole Banca d'Italia, definite nella Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014).

In particolare, l'EBA ha definito Non-Performing le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:

- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali il Gruppo valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

La richiamata Circolare n.272 di Banca d'Italia, inoltre, stabilisce che l'aggregato delle attività deteriorate si scompone nelle seguenti categorie:

- **Sofferenze:** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfettaria per tipologie di esposizioni omogenee.
- **Inadempienze probabili ("Unlikely to Pay"):** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate in bilancio analiticamente (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero applicando percentuali determinate in modo forfetario per tipologie di esposizioni omogenee. Le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili e qualificate come oggetto di concessione cosiddette forborne, possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione e che siano soddisfatte le condizioni previste dal paragrafo 157 degli Implementing Technical Standards dell'EBA. Con riferimento alla loro valutazione, esse sono generalmente valutate analiticamente e possono ricomprendere nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario.
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate in FinecoBank sono determinate facendo riferimento al singolo debitore. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale locale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute". Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - Loss given default).

Informazioni prospettive utilizzate nel calcolo delle rettifiche di valore

La perdita creditizia attesa derivante dai parametri descritti nel precedente paragrafo considera previsioni macroeconomiche attraverso l'applicazione di scenari multipli ai componenti "forward looking".

Il processo definito per includere scenari macroeconomici è altresì pienamente coerente con i processi di previsione macroeconomica utilizzati dal Gruppo per ulteriori fini di gestione del rischio (quali i processi adottati per tradurre le previsioni macroeconomiche nelle perdite creditizie attese in base a quanto previsto da EBA Stress Test e il Framework ICAAP) e ha fatto leva sulla funzione indipendente di UniCredit Research, conformemente al contratto di Master Service Agreement stipulato.

I forecasts in termini di delta Default rate e delta Recovery Rate forniti dalla funzione di Stress Test sono inglobati all'interno dei parametri di PD ed LGD in fase di calibrazione. I parametri creditizi, infatti, sono normalmente calibrati su un orizzonte through-the-cycle (TTC), si rende quindi

necessaria una loro calibrazione Point-in-time (PIT) e forward-looking (FL) che permetta di riflettere in tali parametri creditizi la situazione corrente nonché le aspettative circa l'evoluzione futura del ciclo economico.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio nelle varie forme di concessione dei crediti sono acquisite diverse forme di garanzia reale. Ipotecche sui mutui fondiari, pegni su azioni, obbligazioni, fondi di investimento, assicurazioni e titoli di stato assistono, infatti, aperture di credito in conto corrente.

La presenza di garanzie reali non solleva, in ogni caso, il Gruppo dall'effettuare una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità reddituale del cliente indipendentemente dalla garanzia accessoria fornita. La valutazione delle garanzie pignoratizie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia e dalla concentrazione dello strumento nel portafoglio del cliente fornito a garanzia.

Per le garanzie immobiliari, i principi e le regole sono descritte dalla policy "Erogazioni di mutui residenziali con garanzia ipotecaria a correntisti di FinecoBank S.p.A.". La valutazione dei beni è effettuata da tecnici esterni inseriti in nell'Albo degli Ingegneri, degli Architetti, dei Geometri o periti industriali e non è quindi soggetta a conflitti di interesse.

Le valutazioni sono, inoltre, soggette a revisione periodica.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione dei crediti scaduti deteriorati, a inadempienza probabile o sofferenza è allineata ai criteri definiti da Banca d'Italia. La classificazione a sofferenza, legata all'insolvenza del cliente, è sempre analitica e definita sulla base dell'andamento delle azioni per il recupero dei crediti. Analitica è anche la previsione di perdita per le posizioni classificate a inadempienza probabile e scaduti deteriorati.

Per gli scoperti di conto il criterio di classificazione è correlato alla effettuazione di attività volte al recupero dei crediti o alla vendita forzosa di titoli per la compensazione del credito.

Le derubricazioni dei crediti e, quindi, il passaggio da uno stato ad un altro verso classificazioni di minore rilevanza sono autorizzate soltanto in caso di completo pagamento dello scaduto considerato rispetto al piano di ammortamento originale oppure in caso di consistenti versamenti concordati che inducono a ritenere molto probabile il rientro della esposizione debitoria.

Le procedure di gestione dei crediti ad andamento anomalo prevedono, in base alla anzianità dello scaduto, specifiche azioni per il recupero del credito.

3.2 Write-off

Il Gruppo procede ad iscrivere un write-off riducendo l'esposizione lorda di un'attività finanziaria qualora non abbia aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività medesima.

Per effetto di quanto sopra il Gruppo procede a riconoscere un write-off nei seguenti casi:

- non esistono più aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria pur in presenza dei diritti legali di recuperare capitale e interessi maturati;
- rinuncia al proprio diritto legale di recuperare capitale e interessi maturati;
- al venir meno del diritto legale di recuperare capitale e interessi maturati per effetto della conclusione delle azioni di recupero esperite.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

L'attuale modello di business del Gruppo e le policy aziendali approvate dal Consiglio di Amministrazione non prevedono né l'acquisizione di crediti deteriorati né l'erogazione di "nuova finanza" sotto ogni forma (prestiti personali, mutui, linee di credito in conto corrente, ecc.) a clienti già deteriorati.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della "sostanzialità" della modifica contrattuale medesima.

In particolare nel caso di rinegoziazioni considerate non sostanziali si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

In proposito, si precisa che sono considerate sostanziali le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario. In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni e che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(Importi in migliaia)

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.199	42	1	42	1.786	456	16	11	3.058
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30 giugno 2019	36.199	42	1	42	1.786	456	16	11	3.058
Totale 31 dicembre 2018	9.573	28	1	65	1.634	304	12	12	2.557

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI / VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	9.848.596	(819)	9.847.777	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	9.848.596	(819)	9.847.777	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	85.070	-	85.070	-
Totale (B)	-	85.070	-	85.070	-
Totale (A+B)	-	9.933.666	(819)	9.932.847	-

Nella tabella sopra esposta nella voce B. "Esposizioni fuori bilancio" è stato incluso il rischio di controparte connesso con le operazioni in pronti contro termine passive rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" definita nella normativa prudenziale, per un importo pari a 32.619 migliaia di euro.

Non sono state effettuate operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia di denaro con banche.

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	18.313	X	(16.549)	1.764	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	195	X	(169)	26	-
b) Inadempienze probabili	3.319	X	(2.349)	970	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	471	X	(314)	157	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.501	X	(942)	559	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	39.186	(660)	38.526	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	2	-	2	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	14.147.157	(16.391)	14.130.766	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	72	-	72	-
Totale (A)	23.133	14.186.343	(36.891)	14.172.585	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	67	X	-	67	-
b) Non deteriorate	X	1.219.537	(17)	1.219.520	-
Totale (B)	67	1.219.537	(17)	1.219.587	-
Totale (A+B)	23.200	15.405.880	(36.908)	15.392.172	-

Nella tabella sopra esposta nella voce B. "Esposizioni fuori bilancio" è stato incluso il rischio di controparte connesso con l'operatività in prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli e con le operazioni in pronti contro termine passive rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" definita nella normativa prudenziale, per un importo pari a 16.762 migliaia di euro.

Non sono state effettuate operazioni di prestito titoli senza garanzia di denaro ovvero senza garanzia costituita da altri titoli con clientela.

B.4 Grandi esposizioni

Al 30 giugno 2019 le "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dal Regolamento di Esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione del 16 aprile 2014 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza conformemente al regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, e successivi Regolamenti che ne modificano il contenuto, sono le seguenti:

- valore di bilancio: 22.134.406 migliaia di euro, escluse le operazioni di pronti contro termine passive;
- valore non ponderato: 22.137.746 migliaia di euro;
- valore ponderato: 566.343 migliaia di euro;
- numero "posizioni di rischio": 22.

Si precisa che in conformità con gli Orientamenti EBA sui clienti connessi ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, punto 39), del Regolamento (UE) n. 575/2013, sono incluse tra le grandi esposizioni anche le controparti che presentano legami con amministrazioni centrali e che, pur non eccedendo singolarmente la soglia del 10% del capitale ammissibile ai fini delle grandi esposizioni, superano tale limite considerando anche l'esposizione verso lo stato sovrano a cui sono connesse con un legame di controllo.

Come descritto precedentemente, in seguito al deconsolidamento di FinecoBank dal Gruppo UniCredit, FinecoBank e UniCredit S.p.A. hanno stipulato un contratto (*Pledge Agreement*) che prevede la concessione da parte di Unicredit S.p.A. di garanzie finanziarie in favore di FinecoBank volte a garantire le esposizioni al rischio di credito rappresentate dalle obbligazioni UniCredit, fino a naturale scadenza delle stesse, dai conti correnti, fino a fine 2019, e dalle garanzie finanziarie rilasciate da FinecoBank a favore dell'Agenzia delle Entrate su richiesta di UniCredit S.p.A., fino a completa estinzione delle stesse. Tali garanzie rispondono ai requisiti richiesti dalla normativa applicabile per essere ammissibili nell'ambito delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM), con conseguente riduzione delle attività di rischio ponderate e dell'esposizione ai fini delle Grandi esposizioni della Banca.

Si informa, infine, che le imposte differite attive rientranti nell'esposizione verso l'Amministrazione Centrale italiana sono state esentate e, quindi, il loro valore ponderato è nullo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

Il Gruppo è esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi avendo investito parte delle proprie attività in titoli di debito emessi da governi e contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La tabella seguente indica il valore nominale, il valore di bilancio e il *fair value* di tali esposizioni al 30 giugno 2019. Precisiamo che il Gruppo detiene anche esposizioni Sovrane in titoli di debito classificati nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per 41 migliaia euro.

Il Gruppo ha inoltre investito in titoli di debito emessi da Enti sovranazionali e Agenzie governative contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla gestione intermedia consolidata).

	VALORE NOMINALE AL		VALORE DI BILANCIO AL		FAIR VALUE AL		% SULLA VOCE DI BILANCIO
	30.06.2019		30.06.2019		30.06.2019		
Italia	3.738.000	3.926.227	3.959.803	15,20%			
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	160.000	172.328	172.328	53,75%			
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.578.000	3.753.899	3.787.475	15,84%			
Spagna	3.040.000	3.409.626	3.557.083	13,20%			
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.040.000	3.409.626	3.557.083	14,39%			
Germania	125.000	127.328	135.478	0,49%			
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	125.000	127.328	135.478	0,54%			
Polonia	113.000	118.731	126.867	0,46%			
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	113.000	118.731	126.867	0,50%			
Francia	630.500	647.112	677.514	2,50%			
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	35.000	36.994	36.994	11,54%			
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	595.500	610.118	640.520	2,57%			
Stati Uniti	421.793	420.693	423.007	1,63%			
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	70.299	69.627	69.627	21,72%			
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	351.494	351.066	353.380	1,48%			
Austria	387.500	397.194	417.940	1,54%			
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	387.500	397.194	417.940	1,68%			
Irlanda	651.500	698.079	725.522	2,70%			
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	35.000	41.658	41.658	12,99%			
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	616.500	656.421	683.864	2,77%			
Belgio	375.000	383.866	403.489	1,49%			
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	375.000	383.866	403.489	1,62%			
Totale esposizioni sovrane	9.482.293	10.128.856	10.426.703	39,21%			

Le % riportate in corrispondenza della denominazione dei singoli Stati sovrani e nella voce "Totale esposizioni sovrane" sono state determinate sul totale attivo del Gruppo, mentre le % riportate in corrispondenza delle voci di bilancio sono state determinate sul totale delle singole voci di bilancio.

Si precisa che i titoli in valuta diversa dall'euro sono stati convertiti in euro al cambio a pronti alla data di riferimento del bilancio.

Al 30 giugno 2019 l'incidenza dell'investimento in titoli di debito emessi da Stati sovrani è pari al 39,21% del totale dell'attivo della Banca. Tra i titoli di debito emessi da Stati sovrani detenuti dal Gruppo non vi sono titoli di debito strutturati. Il Gruppo, pertanto, risulta esposta ai movimenti dei titoli di debito pubblico degli stati sopra riportati; eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato o la volatilità degli stessi potrebbero comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Nella tabella seguente vengono indicati i rating al 30 giugno 2019 forniti dalle società Fitch Ratings, Moody's e Standard & Poor's per gli Stati sovrani in relazione ai quali il Gruppo è esposto.

	MOODY'S	FITCH RATINGS	STANDARD & POOR'S
Italia	Baa3	BBB	BBB
Spagna	Baa1	A-	A-
Germania	Aaa	AAA	AAA
Polonia	A2	A-	A-
Francia	Aa2	AA	AA
Stati Uniti	Aaa	AAA	AA+
Austria	Aa1	AA+	AA+
Irlanda	A2	A+	A+
Belgio	Aa3	AA-	AA

1.2 Rischi di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con le scelte di investimento strategiche.

Strategie e processi di gestione del rischio

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi di mercato, approva il quadro di riferimento generale per il rischio di mercato ed ogni modifica significativa, sotto il profilo della struttura organizzativa, delle strategie, delle metodologie e definisce i livelli massimi di propensione al rischio.

L'approccio strategico del Gruppo è mantenere il minimo livello di rischio di mercato compatibilmente con le esigenze di business ed i limiti stabiliti di Risk Appetite Framework approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di mercato in FinecoBank è definito attraverso due insiemi di limiti:

- Misure complessive di rischio di mercato (ad esempio il VaR): che hanno lo scopo di definire un limite all'assorbimento di capitale economico ed alla perdita economica accettata per le attività di negoziazione; questi limiti devono essere coerenti con il budget di ricavi assegnato e la *Risk Taking Capacity* assunta;
- Misure granulari di rischio di mercato (limiti sulle *Sensitivity*, sugli scenari di Stress e sui Nominali): che esistono indipendentemente, ma agiscono in parallelo ai limiti complessivi al fine di controllare più efficacemente e specificamente diversi tipi di rischio, portafogli e prodotti, questi limiti sono in generale associati a sensibilità granulari oppure a scenari di stress. I livelli fissati per i limiti granulari mirano a limitare la concentrazione del rischio verso singoli fattori di rischio o l'eccessiva esposizione verso fattori di rischio che non sono sufficientemente rappresentati dal VaR.

Struttura e organizzazione

La funzione Rischi di Mercato, all'interno della Unit Risk Management, nel completo rispetto degli obblighi regolamentari e legali locali è incaricata principalmente – ma non esclusivamente - di:

- definire, implementare e perfezionare adeguate metriche a livello globale per la misurazione dell'esposizione al rischio di mercato;
- proporre, sulla base delle metriche definite, i limiti di rischio coerenti con la struttura di propensione al rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione;
- calcolare le metriche di rischio per le misure globali e granulari per i portafogli della Banca;
- verificare che le metriche siano compatibili con i limiti approvati;
- dare inizio al processo di escalation in caso di superamento dei limiti, coinvolgendo il Top Management del Gruppo;
- discutere e approvare i nuovi prodotti aventi profili di rischio di mercato innovativi o complessi.

Sistemi di misurazione e di reporting

Portafoglio di Negoziazione

Il principale strumento utilizzato dal Gruppo per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di *trading* è il *Value at Risk* (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica.

Il metodo della simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione di utili e perdite che ne deriverebbe è analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR. I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; aggiornamento giornaliero delle serie storiche; periodo di osservazione 500 giorni.

Portafoglio Bancario

La responsabilità primaria per il monitoraggio ed il controllo della gestione del rischio di mercato nel portafoglio bancario risiede presso gli organi competenti del Gruppo. Il Risk Management di FinecoBank è responsabile per il processo di monitoraggio del rischio di mercato sul portafoglio bancario definendo la struttura, i dati rilevanti e la frequenza per un adeguato reporting.

Le principali componenti del rischio di mercato del portafoglio bancario sono il rischio di *credit spread*, il rischio di tasso d'interesse e il rischio di cambio.

Il primo deriva principalmente dagli investimenti in titoli obbligazionari detenuti a fini di liquidità. Il rischio di mercato relativo al portafoglio obbligazionario è vincolato e monitorato mediante limiti sul nozionale, misure di sensibilità al Valore Economico e limiti sul Value at Risk.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

La seconda componente, il rischio tasso di interesse, è gestita con la finalità di stabilizzare tale rischio. La misura di rischio di tasso di interesse per il portafoglio bancario riguarda il duplice aspetto di valore e di margine di interesse netto del Gruppo. In particolare, il rischio di tasso di interesse può essere valutato secondo due prospettive diverse ma complementari:

- *Economic value perspective*: variazioni nei tassi di interesse possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo. Il valore economico del Gruppo può essere visto come il valore attuale dei flussi di cassa netti attesi, cioè i flussi attesi dell'attivo meno quelli del passivo. Una misura di rischio rilevante da questo punto di vista è la sensibilità del valore economico per bucket temporale per uno shock dei tassi di 1 punti base. Questa misura è riportata al fine di valutare l'impatto sul valore economico di possibili cambiamenti nella curva dei rendimenti. La sensibilità al valore economico è calcolata anche per uno shock parallelo di 200 punti base. Una variabile di controllo da questo punto di vista è il *Value at Risk* relativo alla sola componente rischio di tasso di interesse;
- *Income perspective*: l'analisi si concentra sull'impatto del cambiamento dei tassi di interesse sul margine netto di interesse maturato o effettivamente riportato, cioè sulla differenza tra interessi attivi e passivi. Un esempio di una misura di rischio utilizzata è la *Net Interest Income sensitivity*, per uno shock parallelo dei tassi di 100 punti base. Tale misura fornisce un'indicazione dell'impatto che tale shock avrebbe sul margine di interesse nel corso dei prossimi 12 mesi.

La terza componente è il rischio di cambio. Le fonti di questa esposizione si riferiscono principalmente allo sbilancio tra attività e passività in USD. L'attività di copertura del rischio cambio avviene mediante il pareggiamento di attività e passività in valuta o mediante operazioni di compravendita a termine di valuta.

Procedure e metodologie per la valutazione delle posizioni del Portafoglio di negoziazione

Il Gruppo assicura che il valore applicato a ciascuna posizione del portafoglio di negoziazione rifletta adeguatamente il *fair (market) value*, valore equo di mercato, cioè il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti. Il *fair value* di uno strumento finanziario è basato su, o derivato da, prezzi di mercato o variabili osservabili. La disponibilità di prezzi o variabili osservabili differisce a seconda dei prodotti e dei mercati, e può modificarsi nel tempo.

Nel caso in cui i prezzi o i parametri osservabili siano prontamente e regolarmente disponibili (ossia soddisfino adeguati requisiti di liquidità), essi sono direttamente utilizzati nella determinazione del *fair value (mark-to-market)*.

In mercati non attivi o per alcuni strumenti, per i quali prezzi o parametri osservabili non siano disponibili, il calcolo del *fair value* avviene attraverso tecniche di valutazione appropriate per lo strumento specifico (*mark-to-model*). Questo approccio prevede il ricorso a stime e giudizio e, pertanto, può richiedere rettifiche di valore che tengano conto degli spread denaro-lettera, della liquidità delle posizioni e del rischio di controparte, oltre che del modello utilizzato. Inoltre, ciascun modello di valutazione utilizzato per il calcolo del *fair value* è validato da una funzione dedicata indipendente dalle unità di business.

Al fine di assicurare l'adeguata separazione tra funzioni deputate alle attività di sviluppo e funzioni responsabili della validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati devono essere valutati e validati centralmente da funzioni indipendenti rispetto alle funzioni che hanno proceduto allo sviluppo. La convalida dei modelli è portata avanti centralmente anche nel caso di nuovi sistemi o strumenti di analisi il cui utilizzo abbia un impatto potenziale sui risultati economici del Gruppo.

In aggiunta alla valutazione giornaliera di *mark-to-market* o *mark-to-model*, è eseguita da parte del Risk Management una verifica indipendente dei prezzi (IPV, Independent Price Verification). Questo è il processo in base al quale sono verificate regolarmente l'accuratezza e l'indipendenza dei prezzi di mercato o dei parametri utilizzati dai modelli. Mentre la valutazione di *mark-to-market* o *mark-to-model* può essere eseguita dagli operatori di front-office, la validazione dei prezzi di mercato e dei parametri dei modelli è effettuata su base mensile.

Misure di rischio

Il VaR

Il VaR calcolato nell'ambito della misurazione dei rischi di mercato del portafoglio bancario e di negoziazione utilizza l'approccio delle simulazioni storiche. La scelta del modello prevede una serie di vantaggi:

- è facilmente comprensibile e comunicabile;
- non richiede di esplicitare alcuna ipotesi particolare circa la forma funzionale della distribuzione dei rendimenti dei fattori di rischio;
- non richiede di stimare la matrice delle varianze-covarianze dei fattori di mercato che possono influenzare il valore del portafoglio considerato.
- cattura la struttura delle correlazioni riflessa nelle variazioni congiunte dei fattori di mercato ipotizzando implicitamente che essa resti costante anche in futuro.

Per contro i modelli VaR basati sulle simulazioni storiche non forniscono alcuna informazione sull'entità della perdita eccedente il VaR. È per questo motivo che il framework previsto da Capogruppo utilizza strumenti complementari quali gli stress test.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è destinato ad accogliere titoli di debito (ordinari e subordinati, strutturati e *plain vanilla*), titoli di capitale, certificati - quotati e non – strettamente rivenienti dall'attività di intermediazione con la clientela retail.

Il Gruppo non effettua trading proprietario e non assume posizioni speculative sui propri libri. Il portafoglio di negoziazione del Gruppo è movimentato in contropartita all'attività di intermediazione della clientela retail, in particolare, in sede di compravendita di strumenti OTC. Altre movimentazioni del portafoglio di negoziazione si rilevano in seguito all'attività di internalizzazione di diversi strumenti finanziari nel caso in cui il Gruppo si ponga come controparte del Cliente. Quest'ultima attività è effettuata grazie alle aperture normative di MiFID che consentono la possibilità di esecuzione degli ordini relativi a strumenti finanziari in una pluralità di sedi di esecuzione tra le quali è contemplata l'esecuzione in contro proprio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo.

Informazioni di natura quantitativa

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il Gruppo monitora il VaR del Trading Book con periodicità settimanale.

Al 30 giugno 2019 il Var giornaliero del Trading Book ammonta a 126 migliaia di euro.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili del Gruppo;
- sul valore attuale netto degli *assets* e delle *liabilities*, impattando sul valore attuale dei *cash flow* futuri.

Il Gruppo misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse nel quadro delle metodologie e dei corrispondenti limiti o soglie di attenzione approvate dal Consiglio di Amministrazione. Queste riguardano la sensitività del margine di interesse ed il valore economico.

Il rischio di tasso di interesse incide su tutte le posizioni di proprietà rivenienti dalle scelte di investimento strategiche (banking book).

Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:

- *gap risk*: nasce dalla struttura a termine del portafoglio bancario e descrive il rischio che emerge dalla tempistica delle variazioni di tasso sullo strumento. Il rischio di "gap" comprende anche il rischio di riprezzamento, rischio derivante dalle discrepanze temporali in termini di riprezzamento delle attività e passività del Gruppo. Tali discrepanze comportano un rischio legato alla curva dei tassi. Tale rischio è relativo all'esposizione del Gruppo rispetto a variazioni, nell'inclinazione e nella forma, della curva dei tassi d'interesse.
- *basis risk*: può essere suddiviso in due tipi di rischio:
 - rischio "tenor", deriva dalla mancata corrispondenza tra scadenza dello strumento e variazione dei tassi di interesse;
 - rischio valuta, definito come il rischio di un potenziale compensazione tra le sensitività al tasso di interesse emergenti dall'esposizione al rischio tasso in valute diverse;
- *option risk* – rischio derivante da opzioni implicitamente o esplicitamente presenti nelle posizioni di portafoglio bancario.

All'interno del contesto organizzativo già descritto in precedenza, il Consiglio di Amministrazione delibera i limiti di rischio tasso di interesse. Tali limiti sono definiti in termini di VaR (calcolato utilizzando la metodologia descritta in precedenza a proposito del portafoglio di negoziazione). È responsabilità della Banca gestire l'esposizione al rischio di interesse entro i limiti assegnati.

Al fine di valutare gli effetti di variazioni nella curva dei tassi di interesse sul portafoglio bancario, sono effettuate analisi di scenario che prevedono spostamenti paralleli della curva dei tassi di +/- 100 bps e +/- 200 bps con cadenza settimanale. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 2. *Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.*

Informazioni di natura quantitativa

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi di sensitività

Nella tabella riepilogativa che segue sono riportati i risultati delle analisi effettuate.

Al fine di misurare il rischio tasso di interesse insito nel bilancio del Gruppo è necessario misurare la sensibilità degli impieghi e della raccolta ai cambiamenti della curva dei tassi d'interesse. FinecoBank ha sviluppato specifici modelli comportamentali volti alla stima del profilo di scadenza delle poste dell'attivo e del passivo che non hanno una scadenza contrattuale; infatti alcune poste, percepite come esigibili a vista, in realtà sono soggette a comportamenti viscosi.

Nella tabella riepilogativa che segue sono riportati i risultati delle analisi effettuate in tutte le valute.

(Importi in migliaia)

	ANALISI SUL VALORE (SHIFT + 200 BP)	ANALISI SUL VALORE (SHIFT - 200 BP)	ANALISI SUL VALORE (SHIFT +1 BP)	IRVAR*	ANALISI SUL MARGINE DI INTERESSE (+100 BP)	ANALISI SUL MARGINE DI INTERESSE (-30 BP)
30.06.2019	-59.333	279.876	-517	2.318	116.487	-29.897

*Holding period 1 giorno, intervallo di confidenza 99%

L'analisi di sensitività sul valore del patrimonio, effettuata ipotizzando uno shift pari a + 200 *basis point* sulla curva di tasso di interesse euro, evidenzia un impatto positivo che si attesta a -59.333 migliaia di euro. Uno shift di -200 *basis point* evidenzia un impatto positivo di +279.876 migliaia di euro.

L'analisi di *sensitivity* sul valore del patrimonio ipotizzando uno shift di + 1 *basis point* evidenzia un impatto negativo che si attesta complessivamente a -517,21 migliaia di euro.

L'*Interest Rate VaR* del Gruppo si attesta a circa 2.318 migliaia di euro.

Il VaR totale, comprensivo della componente Credit Spread Risk derivante prevalentemente dai titoli di Stato italiani e spagnoli detenuti per l'impiego della liquidità, è pari a 62.191 migliaia di euro. Il VaR totale, comprensivo della componente Credit Spread Risk derivante da strumenti UniCredit, è pari a 68.014 migliaia di euro.

L'analisi di sensitività sul margine d'interesse, effettuata ipotizzando uno *shift* pari a +100 *basis point* sulla curva di tasso di interesse, evidenzia un impatto positivo per 116.487 migliaia di euro. Uno shift di -30 punti base avrebbe un impatto negativo sul margine d'interesse nel corso dei prossimi 12 mesi di -29.897 migliaia di euro.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nell'ambito dell'attività di tesoreria, il Gruppo effettua raccolta in valuta prevalentemente in dollari, tramite conti correnti passivi con clientela, impiegando la medesima in conti correnti, emissioni obbligazionarie e depositi a tempo, nella stessa valuta, con primari istituti di credito. È stimato l'impatto sul valore delle poste patrimoniali utilizzando l'indicatore di Forex VaR.

Il VaR delle posizioni del Gruppo non è utilizzato per il calcolo del requisito patrimoniale di Primo Pilastro in quanto è utilizzato il metodo standardizzato. Il VaR è utilizzato a soli fini gestionali e di monitoraggio del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene mediante il pareggiamento di attività e passività in valuta o mediante operazioni di compravendita a termine di valuta.

La componente di rischio cambio che contribuisce alla formazione del VaR complessivo è legata prevalentemente allo sbilancio tra attività e passività in dollari.

Informazioni di natura quantitativa

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al 30 giugno 2019 il Forex Var giornaliero del portafoglio complessivo (*banking e trading*) è pari a circa 36,7 migliaia di euro.

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità può essere sinteticamente definito come il rischio che il Gruppo, anche a causa di eventi futuri inattesi, non sia in grado di far fronte ai propri obblighi di pagamento ovvero di gestire in maniera efficiente la corrispondenza dei flussi di cassa attesi in entrata e in uscita.

I diversi tipi di rischio di liquidità gestiti dal Gruppo sono:

- il rischio di liquidità di breve termine si riferisce al rischio di non-conformità tra gli ammontari e/o le scadenze dei flussi di cassa in entrata ed in uscita nel breve termine (inferiore all'anno);
- il rischio di liquidità di mercato è il rischio che il Gruppo possa fronteggiare un cambiamento di prezzo notevole e avverso, generato da fattori esogeni ed endogeni che comportino delle perdite, nella vendita di attivi considerati liquidi. Nel caso peggiore, la Banca potrebbe non essere capace di liquidare queste posizioni;
- il rischio di liquidità strutturale è definito come l'incapacità del Gruppo di procurarsi, in modo stabile e sostenibile, i fondi necessari per mantenere un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio/lungo termine (oltre l'anno) ad un prezzo ragionevole senza impattare le operazioni giornaliere o la situazione finanziaria del Gruppo;
- il rischio di stress o contingenza è legato alle obbligazioni future ed inattese (per esempio prelievo di depositi) e potrebbe richiedere alla banca un ammontare maggiore di liquidità rispetto a quanto considerato necessario per gestire il business ordinario;
- rischio di finanziamento, il Gruppo potrebbe non essere in grado di affrontare in modo efficace eventuali uscite di cassa previste.

Per affrontare la propria esposizione al rischio di liquidità il Gruppo investe la componente della propria liquidità che sulla base delle proprie analisi interne risulta essere caratterizzata da un minor grado di persistenza e stabilità (c.d. liquidità non core) in attività liquide o facilmente liquidabili, quali, a titolo esemplificativo, depositi a vista, impieghi a breve termine o titoli governativi utilizzabili come fonte di finanziamento a breve termine presso la Banca Centrale.

Alla data di bilancio non esistono potenziali flussi di cassa in uscita "Contingent liquidity and funding needs", quali, ad esempio, clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un downgrade del Gruppo stesso.

I principi fondamentali

La "Liquidity Policy Fineco", approvata dal Consiglio di Amministrazione, afferma l'autonomia gestionale della funzione Tesoreria della Banca e stabilisce i principi e le regole che la Banca applica nella gestione ordinaria e di emergenza della liquidità

Ruoli e responsabilità

La "Fineco Liquidity Policy" stabilisce i principi adottati in termini di governance interna e che prevedono il coinvolgimento delle funzioni Tesoreria e Risk Management.

La gestione operativa della liquidità è effettuata dalla funzione Tesoreria che garantisce una gestione efficace ed efficiente della liquidità a breve e medio/lungo termine, il monitoraggio dell'esposizione di liquidità e la conduzione dei controlli di primo livello sul processo di gestione.

La funzione di Controllo dei Rischi è responsabile del monitoraggio del rispetto dei limiti e delle regole sul rischio di liquidità, dell'applicazione delle metriche di rischio e della valutazione delle metodologie scelte.

A tal fine la "Liquidity Policy Fineco" fa esplicito riferimento ai monitoraggi di primo e di secondo livello, sia dal punto di vista regolamentare sia da quello gestionale:

- Gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) che considera gli eventi che potrebbero avere un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo primario è quello di conservare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari minimizzandone contestualmente i costi;
- Gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale) che considera gli eventi che potrebbero avere un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo oltre l'anno. L'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

- Stress test: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, le tecniche di stress testing rappresentano uno strumento per valutare le potenziali vulnerabilità. La Banca riproduce diversi scenari, spaziando dalla generale crisi di mercato alla crisi idiosincratICA e loro combinazioni.

In tale contesto, il Gruppo considera tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali, proteggendo così il Gruppo dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze.

Gestione della liquidità di breve termine

L'obiettivo della gestione della liquidità di breve termine è di garantire che il Gruppo sia sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, focalizzandosi sulle esposizioni relative ai primi dodici mesi.

Il Gruppo calcola giornalmente la *Maturity Ladder* operativa, che misura i flussi di liquidità in entrata e in uscita, con dettagli dei principali bucket temporali, che comportano un impatto sulla base monetaria.

L'obiettivo del Gruppo è quello di garantire un sufficiente grado di liquidità a breve volto ad affrontare uno scenario di crisi di liquidità particolarmente avverso per almeno tre mesi.

Gestione della liquidità strutturale

L'obiettivo della gestione della liquidità strutturale del Gruppo è quello di mantenere un adeguato rapporto tra le attività e le passività di medio/lungo termine (convenzionalmente superiore all'anno) e mira ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine. A tal fine la tipica azione svolta dal Gruppo consiste nel prudente impiego della liquidità rispetto al profilo delle scadenze della raccolta. Gli indicatori utilizzati e monitorati nel più ampio ambito del Risk Appetite Framework (NSFR ed NSFR adjusted) garantiscono che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Stress test di liquidità

Lo Stress test è una tecnica di gestione del rischio impiegata per valutare i potenziali effetti che uno specifico evento provoca sulla condizione finanziaria di un'istituzione. Trattandosi di uno strumento previsionale, lo Stress test della liquidità diagnostica il rischio di liquidità di un'istituzione.

Periodicamente, il Gruppo riproduce analisi di scenario valutando l'impatto di movimenti simultanei in diversi fattori di rischio, definendo un evento di stress ipotetico e consistente i cui presupposti sono principalmente costituiti da deflussi di depositi a vista e dalla diminuzione di valore dei titoli di Stato (*Counterbalancing Capacity*).

Modelli comportamentali per le poste del passivo

FinecoBank ha sviluppato specifici modelli comportamentali volti alla stima del profilo di scadenza delle poste del passivo che non hanno una scadenza contrattuale; infatti alcune poste, percepite come esigibili a vista, in realtà sono soggette a comportamenti viscosi.

Più specificatamente, la modellazione del passivo mira a costruire un profilo di replica che riflette al meglio le caratteristiche comportamentali delle poste. Un esempio è costituito dalle poste a vista: le stime del profilo di scadenza riflette la vischiosità percepita. Tali modelli comportamentali sono sviluppati dalla funzione Risk Management di FinecoBank e validati dall'unità di Validazione Interna del Gruppo.

Contingency Liquidity Policy di FinecoBank

L'obiettivo del "Contingency Plan sul rischio di liquidità" di FinecoBank è di assicurare l'attuazione tempestiva di interventi efficaci anche nella fase iniziale di una crisi di liquidità, attraverso la precisa identificazione di soggetti, poteri, responsabilità, delle procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, nel tentativo di incrementare le probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Tale scopo è raggiunto attraverso:

- attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità;
- coerente comunicazione interna ed esterna;
- una serie di azioni disponibili per mitigare gli effetti negativi sulla liquidità;
- una serie di Early Warning Indicator i quali indichino che si sta sviluppando una crisi.

1.5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Definizione di rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, consulenti finanziari, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale.

Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Framework per la gestione dei rischi operativi

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'insieme di *policy* e procedure per il controllo, la misurazione e la mitigazione dei rischi operativi in FinecoBank e nelle entità controllate. Le *policy* di rischio operativo sono principi comuni che stabiliscono il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo. Tali principi e disposizioni normative sono stati declinati nel Framework di Gruppo per la Gestione dei Rischi Operativi e recepiti all'interno del Manuale dei Rischi Operativi di FinecoBank.

Struttura Organizzativa

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'approvazione di tutti gli aspetti rilevanti del framework dei rischi operativi, per la verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e controllo ed è informato regolarmente circa le variazioni del profilo di rischio e l'esposizione ai rischi operativi.

La reportistica prodotta dal Risk Management per il Consiglio di Amministrazione, garantisce che il Management e gli Organi di Controllo siano costantemente informati sull'andamento dei rischi operativi all'interno del Gruppo e possano intervenire attivamente nella gestione e mitigazione dei rischi. La partecipazione al Comitato Prodotti del Chief Risk Officer permette inoltre di presidiare i rischi operativi collegati alle nuove attività di business del Gruppo.

Il team Operational Risk Management (ORM) è inserito in una più ampia struttura di Risk Management che riferisce al Chief Risk Officer di FinecoBank che a sua volta riporta direttamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Le principali attività svolte dal Risk Management nell'ambito dei rischi operativi sono:

- rilevazione, classificazione, validazione e segnalazione delle perdite operative con conseguente individuazione delle aree critiche;
- valutazione delle potenzialità di rischio attraverso l'esecuzione di analisi di scenario e indicatori di rischio (Key Risk Indicator-KRI);
- monitoraggio e ottimizzazione del sistema dei controlli;
- politiche di mitigazione e di trasferimento del rischio mediante coperture assicurative;
- sviluppo della cultura del rischio operativo nell'ambito del Gruppo;
- reportistica al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione dell'andamento dei rischi.

Gestione e mitigazione del rischio

La gestione del rischio consiste nella revisione dei processi per la riduzione dei rischi rilevati, nella gestione delle relative politiche assicurative, con l'identificazione di idonee franchigie e limiti.

A partire da settembre 2011 è stato introdotto un gruppo di lavoro "Permanent Work Group" (PWG) a cui partecipano il CRO, il Risk Manager, Information Security & Fraud Management ed Organizzazione allo scopo di condividere le rispettive conoscenze relative a progetti pianificati o in corso, nuovi processi, prodotti o modifiche degli stessi ed ogni altro elemento che possa impattare sul profilo di rischio del Gruppo; l'obiettivo ultimo del PWG è individuare e successivamente sviluppare nuove azioni di mitigazione.

Nell'ambito dell'attività di prevenzione dei rischi operativi e per il controllo a distanza dei canali di vendita, il Risk Management ha provveduto a concentrare la propria attività in controlli di prevenzione delle frodi.

Lo sviluppo dei controlli a distanza per la prevenzione delle frodi ha portato alla realizzazione di un sistema denominato "SoFIA" (System of Fraud Identification and Analysis). Il sistema consente di analizzare simultaneamente una maggiore quantità di dati ed informazioni rispetto a singoli indicatori ed inoltre permette di rilevare quotidianamente possibili anomalie attraverso un sistema di alert.

In questo modo, tutti i nominativi proposti per i controlli sono valutati contemporaneamente rispetto a tutti gli indicatori per i controlli a distanza (n° 22 indicatori).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Gli addetti ai controlli, sulla base di valutazioni qualitative e quantitative degli indicatori stessi, selezionano eventuali casi da segnalare alla Direzione Controlli Rete, Monitoraggio e Servizi Rete – a diretto riporto dell'Amministratore Delegato - per i successivi approfondimenti.

Inoltre, la struttura Rischi Operativi è portata a conoscenza dei risultati dei test annualmente effettuati secondo i Piani di Business Continuity e Disaster Recovery.

Sistema di misurazione dei rischi

In seguito al deconsolidamento dal Gruppo UniCredit, FincoBank ha avviato un processo per chiedere all'Autorità di Vigilanza l'utilizzo di un metodo meno sofisticato per la determinazione del requisito regolamentare e al 30 giugno 2019, prudenzialmente, il requisito è stato calcolato adottando un Margine di Conservatività (MoC). Sono stati, peraltro, mantenuti la *governance*, i presidi ed il *framework di reporting* richiesti dal metodo interno per la misurazione del requisito di capitale (AMA), precedentemente adottato e sviluppato.

La funzione Rischi Operativi e Reputazionali di FincoBank effettua raccolta e classificazione dei dati di perdita, dei dati di perdita ipotizzati tramite analisi di scenario e degli indicatori di rischio.

L'attività di raccolta e classificazione delle perdite operative è effettuata con finalità di prevenzione e miglioramento interno. Per quanto riguarda gli indicatori sono attualmente presenti 62 *Key Risk Indicators* suddivisi in aree di controllo (Carte di Pagamento, Compliance, HR, Legale, Operations Titoli, Sistemi di Pagamenti, Reclami, Risk management, Sistemi IT, Sicurezza, Amministrazione, Audit) con i quali il Gruppo si propone di misurare l'esposizione ai rischi operativi. Eventuali valori anomali assunti dagli indicatori possono essere correlati a variazioni nell'esposizione ai rischi operativi.

Le analisi di scenario consentono di stimare l'esposizione del Gruppo ai rischi operativi, caratterizzati da una bassa frequenza ma da un sensibile impatto potenziale. Gli scenari sono identificati mediante l'analisi delle perdite interne, degli eventi esterni, dell'andamento degli indicatori di rischio, processi critici, prodotti e classi di rischio.

Il capitale di rischio dei rischi operativi utilizzato ai fini regolamentari in data 30 giugno 2019, risulta pari a 92.900 migliaia di euro.

Rischi derivanti da pendenze rilevanti

Esistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, individualmente non rilevanti, in relazione ai quali vi è una notevole incertezza circa il possibile esito e l'entità dell'eventuale onere che la stessa potrebbe essere chiamata a sostenere. Laddove è possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale onere e lo stesso sia ritenuto probabile, sono stati effettuati accantonamenti nella misura ritenuta congrua date le specifiche circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali, effettuando la miglior stima possibile dell'ammontare che ragionevolmente il Gruppo dovrà sostenere per adempiere le relative obbligazioni. In particolare, a presidio delle suddette obbligazioni, nonché dei reclami da clientela non ancora sfociati in procedimenti giudiziari, il Gruppo ha in essere al 30 giugno 2019 un fondo per rischi e oneri pari a 27.361 migliaia di euro. Tale fondo include, oltre alle spese processuali a carico del Gruppo in caso di conclusione non favorevole della controversia, la stima delle spese da riconoscere ai legali, e eventuali consulenti tecnici e/o esperti, che assistono il Gruppo nelle controversie in essere nella misura in cui si ritiene che le stesse non saranno rimborsate dalle controparti. Tale stima è stata determinata dal Gruppo, in relazione al contenzioso in essere, principalmente sulla base dell'analisi del trend storico delle spese legali sostenute, per tipologia di contenzioso e grado di giudizio.

Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria

I rischi derivanti da contenziosi o verifiche di natura tributaria al 30 giugno 2019 si riferiscono principalmente ad un avviso di accertamento relativo all'esercizio 2003 nel quale è stata contestata la fruizione di crediti d'imposta per 2,3 milioni di euro, per il quale la Banca ha presentato ricorso in Cassazione ritenendo fondata la propria posizione. La Banca ha già pagato le maggiori imposte e gli interessi dovuti.

A fronte dei contenziosi, è già stato rilevato a conto economico l'onere per le maggiori imposte e per interessi e sanzioni in contropartita, rispettivamente, delle passività fiscali e del fondo rischi e oneri.

Inoltre, sono stati rilevati i crediti verso l'erario per le somme versate.

In relazione a quanto sopra rappresentato, al 30 giugno 2019 la Banca ha in essere accantonamenti nella misura ritenuta congrua, date le specifiche circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali, a passività fiscali per maggiori imposte per complessivi 5,6 milioni di euro e al fondo rischi ed oneri a fronte di sanzioni e interessi per complessivi 3,9 milioni di euro.

La valutazione del rischio operativo ICT

La disciplina prudenziale prevede che le Banche conducano, almeno annualmente, un'analisi del rischio informatico del Gruppo sottoponendo al Consiglio di Amministrazione i risultati della valutazione effettuata.

In particolare la normativa ha introdotto standard e requisiti specifici per la gestione e la valutazione del rischio informatico prevedendo che le Banche valutino l'esposizione ai rischi in oggetto non limitandosi alla raccolta ed all'analisi delle perdite economiche, ma considerando elementi aggiuntivi, quali ad esempio gli incidenti ICT occorsi ed elementi relativi alla rischiosità degli asset informatici del Gruppo (hardware e software).

FinecoBank ha definito ed adottato un approccio per la valutazione dei rischi informatici; l'esito dell'attività di analisi, svolta con la collaborazione delle strutture di *business*, ICT ed Organizzazione del Gruppo è stata sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nel corso del 2018.

Informazioni di natura quantitativa

L'analisi delle perdite consente alla *team* ORM di formulare valutazioni sull'esposizione ai rischi operativi del Gruppo e di individuare eventuali aree critiche. Al 30 giugno 2019 le perdite operative registrate contabilmente sono state circa 1,14 milioni di euro.

Di seguito si illustra la fonte principale delle perdite operative in funzione degli "event type", cioè delle tipologie di eventi - stabilite dall'Accordo di Basilea 2 - che le hanno generate:

- Frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna del Gruppo o legata da contratto di agenzia (consulente finanziario);
- Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni al Gruppo;
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di lavoro, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- Clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- Danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

1.6 Altri rischi e informazioni

Le fattispecie di rischio precedentemente descritte, pur costituendo le principali tipologie, non esauriscono il novero di tutte quelle considerate rilevanti per il Gruppo. Nell'ambito di quanto previsto dal Secondo Pilastro della regolamentazione di Basilea 2, il Gruppo ha individuato altre tipologie di rischio, oltre a credito, mercato, operativo e liquidità già descritti:

- **Rischio di business** è definito come la distanza tra il risultato netto del Gruppo atteso e eventuali variazioni impreviste ed avverse. Può avere origine, innanzitutto, da un deterioramento rilevante del contesto di mercato, da cambiamenti nella situazione concorrenziale o nella struttura dei costi del Gruppo;
- **Rischio strategico** si intende il rischio di incorrere in perdite potenziali dovute a decisioni o cambiamenti radicali nel contesto operativo, da un'attuazione impropria delle decisioni, dalla mancanza di reattività a cambiamenti nel contesto operativo, con impatti negativi sul profilo di rischio e conseguentemente sul capitale, sugli utili nonché sull'orientamento generale e sul raggio di azione di una banca nel lungo periodo;
- **Rischio reputazionale**, che rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di Clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza;
- **Rischio immobiliare**, che rappresenta la perdita potenziale derivante dalle fluttuazioni dei valori di mercato del portafoglio immobiliare. Esso non considera le proprietà detenute come garanzia, che sono incluse all'interno del rischio di credito.

Successivamente all'individuazione dei rischi rilevanti, è definito il miglior metodo di analisi degli stessi: qualitativo e quantitativo. La misurazione quantitativa è effettuata attraverso il calcolo del Capitale Interno.

I rischi di credito, mercato, operativo, di *business* e immobiliare sono misurati in maniera quantitativa attraverso:

- capitale economico, calcolo del beneficio di diversificazione (con gli altri rischi) ed aggregazione come componente del capitale interno (comprensivo di un cushion prudenziale a fronte del rischio modello e della variabilità del ciclo economico);
- stress test.

Il Capitale Interno rappresenta il capitale necessario a fronte delle possibili perdite relative alle attività del Gruppo e prende in considerazione tutti i rischi definiti dal Gruppo come quantificabili in termini di Capitale Economico coerentemente con i requisiti di Secondo Pilastro.

A fini di controllo, il Capitale Interno è calcolato trimestralmente sulla base dei dati consuntivi raccolti.

La natura multi dimensionale del rischio richiede di integrare la misurazione del capitale economico con analisi di *stress test*, non solo al fine di stimare le perdite in alcuni scenari, ma anche di cogliere l'impatto delle determinanti delle stesse.

Lo stress test è uno degli strumenti utilizzati per il controllo dei rischi rilevanti al fine di valutare la vulnerabilità del Gruppo ad eventi "eccezionali ma plausibili", fornendo informazioni aggiuntive rispetto alle attività di monitoraggio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Le attività di *stress testing*, in coerenza con quanto richiesto dalle Autorità di Vigilanza, sono effettuate sulla base di un insieme di scenari di *stress* definiti internamente.

Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process)

Coerentemente con le disposizioni del Secondo Pilastro, la misurazione del profilo di rischio è un elemento fondamentale del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

L'approccio al processo ICAAP si basa sulla definizione di una "Risk Governance" come requisito preliminare, mentre il processo si articola nelle seguenti fasi:

- definizione del perimetro ed identificazione dei rischi;
- valutazione del profilo di rischio;
- definizione del risk appetite e allocazione del capitale;
- monitoraggio e reporting.

L'adeguatezza patrimoniale è valutata considerando l'equilibrio tra i rischi assunti, sia di Primo che di Secondo Pilastro, ed il patrimonio disponibile. Per il Secondo Pilastro, la metrica di riferimento è la *Risk Taking Capacity*, pari al rapporto tra il capitale disponibile (*Available Financial Resources - AFR*) ed il Capitale Interno.

Risk Appetite

Tra gli elementi principali del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale si colloca la definizione ed il monitoraggio del *Risk Appetite*. Il *Risk Appetite* è definito come il livello di rischio che il Gruppo è disposto ad accettare per il perseguimento dei propri obiettivi strategici e del business plan, considerando gli interessi dei propri clienti e degli azionisti, i requisiti di capitale e gli altri requisiti.

I principali obiettivi del *Risk Appetite* sono:

- valutare esplicitamente i rischi, e le loro interconnessioni a livello locale e di Gruppo, che il Gruppo decide di assumere (o di evitare) in una prospettiva di lungo termine;
- specificare i tipi di rischio che il Gruppo intende assumere, stabilendo target, trigger e limiti sia in condizioni operative normali che di stress;
- assicurare "ex-ante" un profilo di rischio-rendimento coerente con una crescita sostenibile a lungo termine, come definita dalle proiezioni di rendimento del piano strategico/budget;
- assicurare che il business si sviluppi entro i limiti di tolleranza al rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, in conformità alle vigenti regolamentazioni nazionali e internazionali;
- supportare le discussioni sulle opzioni strategiche future con riferimento al profilo di rischio;
- indirizzare la visione degli stakeholder interni ed esterni su un profilo di rischio coerente con il piano strategico;
- fornire delle descrizioni qualitative rispetto ai rischi difficilmente quantificabili (ad esempio, strategico, reputazionale, *compliance*) ai fini di guidare strategicamente la revisione dei processi e del sistema dei controlli interni.

Il *Risk Appetite* è definito coerentemente al modello di *business* del Gruppo; per tale ragione, il Risk Appetite è integrato nel processo di *budget* e nel Multi Year Plan.

La struttura del *Risk Appetite* include uno Statement ed un insieme di KPI. Lo Statement definisce il posizionamento del Gruppo in termini di obiettivi strategici e dei relativi profili di rischio mentre i KPI sono volti a misurare quantitativamente il posizionamento del Gruppo nelle seguenti categorie:

- Pillar 1 KPI: requisiti regolamentari, per includere i KPI richiesti dall'Autorità di Vigilanza (ad esempio, requisiti di capitale e di liquidità come LCR ed NSFR);
- Managerial KPI: per garantire l'allineamento con il budget in termini di ritorno sul Capitale e qualità del credito;
- Specific Risk KPI: per garantire il controllo su tutti i principali rischi (ad esempio, l'adeguatezza patrimoniale di Secondo Pilastro, i rischi di mercato, il rischio tasso ed il rischio operativo).

Per ciascuna delle dimensioni sopramenzionate, sono identificati uno o più KPI, in modo da poter misurare quantitativamente il posizionamento del Gruppo attraverso diverse modalità: valori assoluti, ratio tra misure comparabili, analisi di sensitività su parametri definiti.

I target rappresentano l'ammontare di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici. I trigger definiscono la devianza massima dal risk appetite consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso alla banca margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile.

I Limiti rappresentano il massimo livello di assunzione di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza.

La determinazione delle soglie è valutata caso per caso, anche attraverso decisioni manageriali da parte del Consiglio di Amministrazione, rispettando i requisiti regolamentari e degli Organi di controllo.

Le metriche sono regolarmente oggetto di monitoraggio e reportistica, almeno trimestrale. Il monitoraggio, per competenza, è effettuato dalla Direzione CRO e dalla Direzione CFO.

Sezione 3 – Rischi delle imprese di assicurazione

Nessuna informazione da segnalare.

Sezione 4 – Rischi delle altre imprese

Nessun dato da segnalare.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 -	Il patrimonio consolidato	175
Sezione 2 -	I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari	177

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello individuale e consolidato è assicurato dall'attività di *capital management* nell'ambito della quale vengono definite, nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo, la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione.

Il Gruppo assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione ed all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo della propria operatività in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo e, in particolare, nei processi di piano e *budget* e nei processi di monitoraggio (analisi delle *performance* previste e conseguite, analisi e controllo dei limiti, analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali). Nella gestione dinamica del capitale, pertanto, la Banca elabora il piano finanziario ed effettua il monitoraggio dei requisiti patrimoniali di vigilanza anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi. Il monitoraggio si riferisce da un lato sia al patrimonio netto sia alla composizione dei Fondi propri e dall'altro alla pianificazione e all'andamento dei "risk weighted asset" (RWA) e dell'esposizione ai fini della determinazione dell'indicatore di Leva finanziaria.

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie perché da un lato esso rappresenta l'investimento nella Banca da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Il patrimonio netto consolidato è comprensivo di uno strumento finanziario Additional Tier 1 Perp Non Call June 2023 (5,5 anni, *Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes*) emesso da FinecoBank S.p.A. in data 31 gennaio 2018. Lo strumento finanziario è un *private placement*²⁰, perpetuo, emesso per un ammontare di 200.000 migliaia di euro, ed è stato interamente sottoscritto da UniCredit S.p.A.. La cedola per i primi 5,5 anni è stata fissata a 4,82%.

²⁰ Unrated e unlisted.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(Importi in migliaia)

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONE E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE
				RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	
1. Capitale sociale	200.941	-	-	-	-	200.941
2. Sovraprezzi di emissione	1.934	-	-	-	-	1.934
3. Riserve	398.554	-	-	13.133	-	411.687
4. Strumenti di capitale	200.000	-	-	-	-	200.000
5. (Azioni proprie)	(13.796)	-	-	-	-	(13.796)
6. Riserve da valutazione	(7.202)	-	-	-	-	(7.202)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.947	-	-	-	-	1.947
- Attività materiali	-	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(9.149)	-	-	-	-	(9.149)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) del periodo (+/-) del gruppo e di terzi	124.418	-	-	9.696	-	134.114
Totale	904.849	-	-	22.829	-	927.678

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ/VALORI	CONSOLIDATO PRUDENZIALE		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI A CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	2.575	(628)	-	-	-	-	-	-	2.575	(628)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30.06.2019	2.575	(628)	-	-	-	-	-	-	2.575	(628)
Totale 31.12.2018	410	(3.820)	-	-	-	-	-	-	410	(3.820)

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato (SEGUE)

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(Importi in migliaia)

	UTILI (PERDITE) ATTUARIALI SU PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI
1. Esistenze iniziali	(6.384)
2. Variazioni positive	-
2.1 Incrementi di fair value	-
2.2 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	(2.765)
3.1 Riduzioni di fair value	(2.765)
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	(9.149)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si precisa che nella presente sezione i dati relativi al 31 dicembre 2018 sono stati determinati su base individuale, in quanto a tale data FinecoBank non era tenuta a predisporre la segnalazione relativa ai Fondi propri e ai coefficienti di vigilanza su base consolidata in virtù dell'appartenenza al Gruppo bancario UniCredit. I dati relativi al 30 giugno 2019 sono stati determinati su base consolidata.

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri al 30 giugno 2019 ammontano a 750.152 migliaia di euro e sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e successive Direttive/Regolamenti che ne modificano il contenuto, che traspongono nell'Unione europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3), raccolte ed attuate dalla Banca d'Italia tramite la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e successivi aggiornamenti.

Il Capitale primario di classe 1 comprende l'utile del primo semestre (per la quota parte che non sarà distribuita) assumendo soddisfatte le condizioni previste dall'art. 26, paragrafo 2, del Regolamento UE 575/2013 (CRR).

(Importi in migliaia)

	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 31.12.2018
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	550.152	502.713
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	200.000	200.000
Capitale di classe 2 (TIER 2 - T2)	-	-
Fondi Propri	750.152	702.713

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Gli strumenti finanziari computati nel Capitale primario di classe 1 sono rappresentati da 608.913.600 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, per un importo pari a 200.941 migliaia di euro, al netto di 1.383.944 azioni proprie detenute in portafoglio, per un importo pari a 13.796 migliaia di euro, e strumenti di CET1 propri detenuti da clienti che contestualmente hanno utilizzato una linea di fido, anche se in nessun caso concessa dalla Banca a tale scopo, per 1.761 migliaia di euro.

Per gli altri elementi che compongono il Capitale primario di classe 1 si rimanda a quanto indicato in calce alla tabella riportata nelle Informazioni di natura quantitativa.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il capitale aggiuntivo di classe 1 è costituito da uno strumento finanziario Additional Tier 1 Perp Non Call June 2023 (5,5 anni, Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes) emesso in data 31 gennaio 2018. Lo strumento finanziario è un *private placement*, perpetuo, emesso per un ammontare di 200.000 migliaia di euro, ed è stato interamente sottoscritto da UniCredit S.p.A.. La cedola per i primi 5,5 anni è stata fissata a 4,82%.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Alla data del 30 giugno 2019 non sono presenti elementi di Capitale di classe 2.

B. Informazioni di natura quantitativa

(Importi in migliaia)

	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 31.12.2018 ⁽¹⁾
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	625.167	576.642
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(475)	(219)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	624.692	576.423
D. Elementi da dedurre dal CET1	74.540	74.754
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	1.044
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	550.152	502.713
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	200.000	200.000
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)	200.000	200.000
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	750.152	702.713

⁽¹⁾ I dati al 31 dicembre 2018 sono stati determinati su base individuale, in quanto a tale data FincoBank non era tenuta a predisporre la segnalazione relativa ai Fondi propri e ai coefficienti di vigilanza su base consolidata in virtù dell'appartenenza al Gruppo bancario UniCredit.

A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali

La voce include:

- capitale sociale, costituito da 608.913.600 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, per un importo pari a 200.941 migliaia di euro;
- riserva sovrapprezzo azioni, per un importo pari a 1.934 migliaia di euro;
- riserva legale, straordinaria e altre riserve, per un importo pari a 411.687 migliaia di euro, comprensive della riserva negativa derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9, pari a -4.868 migliaia di euro;
- altre componenti di conto economico accumulate (OCI) che sono costituite dalla riserva netta positiva di titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali, contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali", per 1.947 migliaia euro, e dalla Riserva negativa IAS19 per -9.149 migliaia di euro;
- quota dell'utile del primo semestre 2019 destinato ad incremento del valore delle riserve, per un importo pari a 33.399 migliaia di euro, calcolato sulla base del tasso di distribuzione dell'anno precedente, assumendo soddisfatte le condizioni previste dall'art. 26, paragrafo 2, del Regolamento UE 575/2013 (CRR). A tal fine, in assenza di una politica dei dividendi formalizzata, ai soli fini del calcolo dei Fondi propri al 30 giugno 2019, gli utili non distribuiti inclusi nel capitale primario di classe 1 sono stati stimati assumendo quale riferimento il maggiore fra il dividendo calcolato sulla base del tasso di distribuzione dell'anno precedente e il dividendo calcolato sulla base della media dei tassi di distribuzione degli ultimi tre anni, come previsto dalla Decisione UE n. 2015/656 della Banca Centrale Europea.

Dalla voce sono stati dedotti:

- strumenti di CET1 propri detenuti in portafoglio per 13.796 migliaia di euro;
- strumenti di CET1 propri detenuti da clienti che contestualmente hanno utilizzato una linea di fido, anche se in nessun caso concessa dalla Banca a tale scopo, per 1.761 migliaia di euro;
- esposizioni sintetiche in Strumenti di CET1 propri detenute nel portafoglio di negoziazione di vigilanza per un importo pari a 36 migliaia di euro.

B. Filtri prudenziali del CET1

La voce include il filtro relativo agli aggiustamenti di valutazione supplementari (additional valuation adjustments - AVA) calcolati sulle attività e passività valutate al valore equo, per un importo pari a -475 migliaia di euro.

D. Elementi da dedurre dal CET1

La presente voce include:

- l'avviamento al netto della fiscalità differita, per un importo pari a 65.294 migliaia di euro;
- le altre attività immateriali, per un importo pari a 8.760 migliaia di euro;
- l'esposizione in titoli di capitale nei confronti dello Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario Tutela Depositi, per un importo pari a 486 migliaia di euro.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato (SEGUE)

E. Regime transitorio – Impatto sul CET1

Per il 2019 non sono previsti aggiustamenti transitori ai fondi propri di FinecoBank.

Con riferimento all'ammontare degli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2018, si precisa che tale importo recepiva le disposizioni introdotte dal Regolamento (EU) n. 2016/445 sull'esercizio delle opzioni e delle discrezionalità nazionali previste dal diritto dell'Unione emanato dalla Banca Centrale Europea. In particolare, l'aggiustamento transitorio riguardava le perdite attuariali calcolate in coerenza con l'articolo 473 del CRR che erano escluse al 20% dai fondi propri.

In data 27 dicembre 2017 è stato pubblicato il Regolamento UE 2017/2395 che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro. In particolare, il Regolamento ha introdotto l'articolo 473 bis che prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio che consente di reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment secondo il nuovo principio contabile, con un meccanismo a scalare (phase-in) lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018.

FinecoBank non ha optato per tale regime transitorio, pertanto il calcolo dei fondi propri, degli assorbimenti patrimoniali, dei ratio patrimoniali e della leva finanziaria riflettono pienamente l'impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 9.

G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 include il prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perp Non Call June 2023 (5,5 anni, Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes) emesso da FinecoBank in data 31 gennaio 2018, come precedentemente descritto.

Riconciliazione dei Fondi propri con i valori di Bilancio

	DATI CONTABILI*	AMMONTARI RILEVANTI AI FINI DEI FONDI PROPRI**
VOCI DELL'ATTIVO		
100. Attività immateriali, di cui:	98.362	(98.362)
<i>Avviamento</i>	89.602	(89.602)
<i>Altre immobilizzazioni immateriali</i>	8.760	(8.760)
110. Attività fiscali, di cui:	3.498	24.308
<i>attività fiscali correnti</i>	198	-
<i>attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura</i>	3.300	-
<i>attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura</i>	25.895	25.895
<i>passività fiscali per imposte differite</i>	(25.895)	(1.587)
VOCI DEL PASSIVO		
120. Riserve da valutazione, di cui:	(7.202)	(7.202)
<i>Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali</i>	1.947	1.947
<i>Riserve da valutazione degli utili (perdite) attuariali nette</i>	(9.149)	(9.149)
140. Strumenti di capitale	200.000	200.000
150. Riserve	411.687	411.687
160. Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934
170. Capitale	200.941	200.941
180. Azioni Proprie	(13.796)	(13.796)
200. Utile (Perdita) del periodo	134.114	33.399
ALTRI ELEMENTI A QUADRATURA DEI FONDI PROPRI		
Totale altri elementi, di cui:		(2.757)
Strumenti propri di CET1 detenuti da clienti che contestualmente hanno utilizzato una linea di fido		(1.761)
Filtri prudenziali (-) rettifiche di valore di vigilanza		(475)
Filtri prudenziali (-) deduzione esposizione in titoli di capitale Schema Volontario sottostante posizioni verso la cartolarizzazione		(485)
Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente sinteticamente		(36)
FONDI PROPRI		750.152

* I dati contabili del Perimetro di bilancio e del Perimetro prudenziale non presentano differenze, pertanto sono stati esposti in un'unica colonna.

** Il segno (+/-) rappresenta la contribuzione (positiva / negativa) ai Fondi Propri.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato (SEGUE)

Evoluzione Fondi Propri

(Importi in migliaia)

	01.01.2019 / 30.06.2019	01.01.2018 / 31.12.2018
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)		
Inizio del periodo	502.713	484.960
Strumenti e Riserve		
Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni	(229)	(1.135)
<i>di cui: strumenti propri di CET1 detenuti da clienti che contestualmente hanno utilizzato una linea di fido</i>	(397)	(1.363)
Utili non distribuiti	9.890	(11.029)
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate e altre riserve	5.294	427
Utili di periodo	33.399	43.422
Rettifiche regolamentari		
Rettifiche di valore supplementari	(256)	319
Attività immateriali al netto delle relative passività	175	(462)
Aggiustamento transitorio connesso allo IAS 19	(1.044)	(2.763)
Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente	171	(11.589)
Importo delle esposizioni che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione: posizioni verso la cartolarizzazione	39	193
Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzate ai sensi degli articoli 467 e 468	-	295
Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	-	75
Fine del periodo	550.152	502.713
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)		
Inizio del periodo	200.000	-
Additional Tier 1 emessi nel periodo	-	200.000
Fine del periodo	200.000	200.000
Capitale di classe 2 (TIER 2 – T2)		
Inizio del periodo	-	-
Fine del periodo	-	-
FONDI PROPRI	750.152	702.713

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I requisiti prudenziali di vigilanza della Banca al 30 giugno 2019 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e successive Direttive/Regolamenti che ne modificano il contenuto, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3), raccolte ed attuate dalla Banca d'Italia tramite la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e successivi aggiornamenti.

Sulla base di tali disposizioni, il Gruppo deve soddisfare i seguenti requisiti in materia di Fondi Propri previsti dall'articolo 92 del CRR, espressi in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA – Risk Weighted Assets):

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 pari almeno al 4,5%;
- un coefficiente di capitale di classe 1 pari almeno al 6%;
- un coefficiente di capitale totale pari almeno all'8%.

A questi requisiti minimi si aggiunge il requisito combinato di riserva di capitale (combined buffer) definito dall'articolo 128(6) della Direttiva Europea 2013/36/UE. Il mancato rispetto del requisito combinato di riserva di capitale determina limitazioni alle distribuzioni, richiedendo l'applicazione del calcolo del "ammontare massimo distribuibile" (Maximum Distributable Amount - MDA), e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Il requisito combinato di riserva di capitale applicabile a FincoBank è composto dalle seguenti riserve:

- riserva di conservazione del capitale (Capital conservation buffer – CCB) in coerenza con l'art. 129 della CRDIV, pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca;

- riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (Institution specific countercyclical capital buffer - CCyB) da applicarsi nei periodi di eccessiva crescita del credito in coerenza con l'articolo 130 della CRDIV (paragrafi da 1 a 4) che, per la Banca risulta pari allo 0,006% al 30 giugno 2019. L'articolo 136 della direttiva UE/2013/36 (Capital Requirements Directive, CRD4) stabilisce l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer, CCyB) a decorrere dal 1° gennaio 2016. Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Disposizioni di vigilanza per le banche), che contiene apposite norme in materia di CCyB. Il decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 72 ha individuato nella Banca d'Italia l'autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali nel settore bancario, incluso il CCyB. A partire da tale data, pertanto, gli enti hanno l'obbligo di detenere una loro specifica riserva di capitale anticiclica equivalente all'importo complessivo della loro esposizione al rischio, calcolato conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 575/2013, moltiplicato per la media ponderata dei coefficienti anticiclici.

Nell'ambito della decisione del Consiglio di Governo della Banca Centrale Europea (BCE) circa i requisiti prudenziali di secondo Pilastro che UniCredit S.p.A. e le sue controllate devono rispettare (a tale data la Banca faceva parte del Gruppo UniCredit), nessun requisito aggiuntivo di secondo Pilastro è stato richiesto a FinecoBank. La decisione si basa sul processo SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*), condotto sotto la guida della BCE. Di conseguenza, per FinecoBank il "Total SREP Capital Requirement" (TSCR) corrisponde al requisito minimo di Pillar 1.

Alla data del 30 giugno 2019 non è stato condotto alcuno SREP sulla Banca dopo l'uscita dal Gruppo UniCredit.

Di seguito uno schema di sintesi dei requisiti di capitale transitori e delle riserve per FinecoBank richiesti a giugno 2019.

REQUISITI	CET1	T1	TOTAL CAPITAL
A) Requisiti di Pillar 1	4.50%	6.00%	8.00%
B) Requisiti di Pillar 2	0.00%	0.00%	0.00%
C) TSCR (A+B)	4.50%	6.00%	8.00%
D) Requisito combinato di riserva di capitale, di cui:	2.506%	2.506%	2.506%
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	2.500%	2.500%	2.500%
2. riserva di capitale anticiclica specifica per FinecoBank (CCyB)	0.006%	0.006%	0.006%
E) Overall Capital Requirement (C+D)	7.006%	8.506%	10.506%

Al 30 giugno 2019 i requisiti sopra menzionati risultano essere rispettati da FinecoBank.

Per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa circa le modalità utilizzate dalla Banca per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale dei Fondi Propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche, si rimanda alla Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa della presente Parte F.

B. Informazioni di natura quantitativa

(Importi in migliaia)

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	15.989.408	24.472.374	1.896.676	1.752.337
1. Metodologia standardizzata	15.989.408	24.472.374	1.896.676	1.752.337
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			151.734	140.187
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			102	68
B.3 Rischio di regolamento			3	11
B.4 Rischi di mercato			1.983	1.525
1. Metodologia standard			1.983	1.525
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			48.292	48.292
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			48.292	48.292
B.6 Altri elementi di calcolo			44.608	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			246.722	190.083
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.084.038	2.376.033
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			17,84%	21,16%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			24,32%	29,58%
C.4 Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			24,32%	29,58%

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato (SEGUE)

Le attività di rischio ponderate sono state determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Come descritto nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata, nonostante il deconsolidamento di FinecoBank dal Gruppo UniCredit avvenuto il 10 maggio 2019, le Attività ponderate per il rischio relative al rischio di credito e controparte non hanno subito variazioni significative rispetto al 31 dicembre 2018 (dato su base individuale) grazie alla stipula di un contratto (*Pledge Agreement*) fra UniCredit S.p.A. e FinecoBank che prevede la concessione da parte di Unicredit S.p.A. di garanzie finanziarie in favore di FinecoBank volte a garantire le esposizioni al rischio di credito verso UniCredit (al 31 dicembre 2018, in virtù dell'appartenenza al Gruppo UniCredit, le Attività ponderate per il rischio verso società del gruppo UniCredit aventi sede in Italia erano state ponderate allo 0%).

Si evidenzia infatti che l'incremento delle Attività di rischio ponderate a giugno 2019 è riconducibile principalmente alla crescita del business e all'incremento dei requisiti patrimoniali relativi ai rischi operativi. Con riferimento all'incremento dei requisiti patrimoniali relativi ai rischi operativi, si precisa che in seguito al deconsolidamento dal Gruppo UniCredit, FinecoBank ha avviato un processo per chiedere all'Autorità di Vigilanza l'utilizzo di un metodo meno sofisticato per la determinazione del requisito regolamentare e al 30 giugno 2019, prudenzialmente, il requisito è stato calcolato adottando un Margine di Conservatività (MoC), riportato nel punto B.6 Altri elementi di calcolo. Sono stati, peraltro, mantenuti la *governance*, i presidi ed il *framework* di *reporting* richiesti dal metodo interno per la misurazione del requisito di capitale (AMA), precedentemente adottato e sviluppato.

Esposizione al rischio di credito e controparte: suddivisione per portafoglio di appartenenza

(Importo in migliaia)

PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA	30.06.2019			31.12.2018		
	ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE	ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO	REQUISITO PATRIMONIALE	ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE	ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO	REQUISITO PATRIMONIALE
Totale con metodo IRB	-	-	-	-	-	-
Amministrazioni centrali e banche centrali	11.572.400	75.943	6.075	8.848.779	72.949	5.836
Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
Organismi del settore pubblico	261.562	-	-	165.058	-	-
Banche multilaterali di sviluppo	353.842	-	-	101.271	-	-
Organizzazioni internazionali	634.997	-	-	286.961	-	-
Enti	383.481	93.735	7.499	12.525.106	29.851	2.388
Imprese	189.626	189.626	15.170	176.112	176.112	14.089
Al dettaglio	1.120.223	840.167	67.214	1.391.004	1.043.253	83.460
Garantite da ipoteche su immobili	976.355	342.084	27.367	856.848	300.295	24.024
Esposizioni in stato di default	3.215	3.225	258	2.788	2.812	225
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	1.928	2.892	231	6.652	9.978	798
Obbligazioni garantite	222.629	76.993	6.159	-	-	-
Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	417	417	33	-	-	-
Strumenti di capitale	8.016	8.016	641	9.100	13.599	1.088
Altre posizioni	260.717	260.706	20.857	102.627	102.621	8.210
Totale con metodo standardizzato	15.989.408	1.893.804	151.504	24.472.306	1.751.470	140.118
Esposizioni verso Controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia		2.872	230		867	69
Attività di rischio - Rischio di credito e controparte	15.989.408	1.896.676	151.734	24.472.306	1.752.337	140.187

Requisito patrimoniale per tipologia di rischio e metodologia utilizzata

(Importo in migliaia)

TIPOLOGIA DI RISCHIO	METODOLOGIA UTILIZZATA	REQUISITI PATRIMONIALI 30.06.2019	REQUISITI PATRIMONIALI 31.12.2018
1. Attività di rischio per cassa	Metodologia standardizzata	145.131	123.287
2. Garanzie rilasciate e impegni ad erogare fondi	Metodologia standardizzata	3.681	54
3. Contratti derivati	Metodo del valore corrente	178	115
4. Operazioni SFT	CRM - Metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità	2.515	16.662
Requisiti patrimoniali rischio di credito e controparte		151.504	140.118
Requisiti patrimoniali esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al Fondo di Garanzia		230	69
Rischi di mercato			
1. Rischio di cambio	Metodologia standard	102	-
2. Rischio posizione titoli di debito	Metodologia standard	1.039	763
3. Rischio posizione titoli di capitale	Metodologia standard	806	663
4. Rischio di posizione su merci	Metodologia standard	33	97
5. Rischio di posizione in OIC	Metodologia standard	3	2
Requisiti patrimoniali rischi di mercato		1.983	1.525
1. Rischio di concentrazione	Metodologia standard	-	-
Requisiti patrimoniali rischio di concentrazione		-	-
1. Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	Metodologia standard	102	68
Requisiti patrimoniali rischio di aggiustamento della valutazione del credito		102	68
1. Rischio di regolamento	Metodologia standard	3	11
Requisiti patrimoniali rischio di regolamento		3	11
1. Rischio operativo (incluso MOC - Art. 3 CRR)	Metodologia avanzata	92.900	48.292
Requisiti patrimoniali rischio operativo (incluso MOC - Art. 3 CRR)		92.900	48.292
Requisiti patrimoniali totali		246.722	190.083

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica	186
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	186

Parte H - Operazioni con parti correlate

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche e quelle sulle transazioni poste in essere con le parti correlate, ai sensi dello IAS 24.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito della Banca hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività delle Società. Sono inclusi in questa categoria, oltre ai componenti il Consiglio di Amministrazione ed i membri del Collegio Sindacale di FinecoBank in linea con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e aggiornamenti, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Vice Direttore Generale/Responsabile Direzione GBS, il Responsabile Direzione Chief Financial Officer, il Responsabile Direzione Commerciale Rete PFA e Private Banking, il Vice Direttore Generale/Responsabile Global Business.

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	(Importi in migliaia)	
	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 30.06.2018
Retribuzioni corrisposte ai "Dirigenti Strategici", Amministratori e Collegio sindacale		
a) benefici a breve termine	2.730	2.952
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	100	109
<i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i>	-	-
<i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	100	109
c) altri benefici a lungo termine	-	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
e) pagamenti in azioni	1.186	1.429
Totale	4.016	4.490

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardanti le operazioni con parti correlate e soggetti in conflitto di interesse, ha approvato, in occasione della riunione del 31 luglio 2018, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato Rischi e Parti Correlate e del Collegio Sindacale, l'ultimo aggiornamento delle vigenti "Procedure per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" (le "Procedure").

Tali Procedure contengono le disposizioni da osservare nella gestione:

- delle operazioni con parti correlate, ai sensi del Regolamento CONSOB adottato con delibera del 12 marzo 2010 n. 17221 come successivamente modificato;
- delle operazioni con soggetti collegati, ai sensi della disciplina sulle "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", dettata dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 n. 263 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti);
- delle obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi dell'art. 136 del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993, n. 385 recante il "Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia".

Premesso quanto sopra, di seguito si riportano le operazioni di Maggiore Rilevanza deliberate dal Consiglio di Amministrazione nel corso del primo semestre 2019:

- in data 5 febbraio 2019, previo parere favorevole del Comitato Rischi e Parti Correlate, è stata rinnovata la "Delibera quadro relativa alla stipula di contratti derivati di copertura con Capogruppo o società del Gruppo UniCredit", operazione di Maggiore Rilevanza, ordinaria e a condizioni di mercato, che consente alla Banca, fino al 5 febbraio 2020, di sottoscrivere con UniCredit e con UniCredit Bank AG, contratti derivati a copertura di attività o passività commerciali che, per esigenze di ALM, richiedano una copertura dal rischio di tasso, con plafond pari a 1.000 milioni di euro con UniCredit S.p.A. e pari a 1.300 milioni di euro con UniCredit Bank AG;
- in data 6 maggio 2019, previo parere favorevole del Comitato Rischi e Parti Correlate, sono state rinnovate:
 - la "Delibera quadro - Operazioni di Pronti contro Termine e Depositi a termine con UniCredit", operazione di Maggiore Rilevanza, ordinaria e a condizioni di mercato con efficacia sino al 6 maggio 2020, avente ad oggetto operazioni di (i) Pronti contro Termine con UniCredit S.p.A. con un plafond di 7 miliardi di euro, calcolato come somma delle singole operazioni in valore assoluto (siano esse attive o passive) e (ii) Depositi a termine con UniCredit S.p.A. con un plafond di 7,4 miliardi di euro, calcolato come somma delle singole operazioni in valore assoluto;
 - la "Delibera quadro relativa alle operazioni intrattenute nell'ambito dei rapporti di conto corrente con UniCredit", operazione di Maggiore Rilevanza, ordinaria e a condizioni di mercato che consente alla Banca di porre in essere - sino al 6 maggio 2020 - operazioni nell'ambito dei rapporti di conto corrente con UniCredit S.p.A., nei limiti di un ammontare massimo sino a 1.000 milioni di euro inteso come singola operazione (singolo versamento e singolo prelevamento);
- in data 4 giugno 2019, previo parere favorevole del Comitato Rischi e Parti Correlate, è stata rinnovata la "Delibera quadro - Negoziazione di strumenti finanziari con controparti istituzionali e con UniCredit, in conto proprio e per conto terzi, rispettivamente da parte delle funzioni Tesoreria e Markets", operazione di Maggiore Rilevanza, ordinaria e a condizioni di mercato con efficacia sino al 4 giugno 2020, che consente alla Banca di effettuare operazioni di negoziazione di strumenti finanziari con controparti istituzionali parti correlate, con un plafond pari a: (i) 2,7 miliardi di euro con UniCredit Bank AG (e (ii) 1 miliardo di euro con UniCredit S.p.A..

In relazione alle operazioni sopra specificate, la Banca ha reso informativa semplificata alla CONSOB ai sensi dell'art. 13, 3° comma, lettera c) del Regolamento CONSOB del 12 marzo 2010 n. 17221.

Inoltre, in data 6 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Rischi e Parti Correlate, ha approvato l'insieme degli accordi contrattuali (l'"Operazione") conclusi tra FinecoBank e UniCredit S.p.A. al fine di:

- consentire un'ordinata transizione di FinecoBank al di fuori del Gruppo UniCredit (c.d. "*Smooth Transition*"), in un'ottica di continuità e nell'interesse degli azionisti di entrambe le banche, con particolare riferimento alla copertura delle esposizioni di Fineco, all'utilizzo dei marchi e di altri segni distintivi, alla prestazione da parte di UniCredit a favore di FinecoBank di alcuni servizi non ancora contrattualizzati nonché alla prosecuzione della fornitura di servizi già oggetto di contratti in essere; e, in ultima istanza
- assicurare a FinecoBank di poter operare come società pienamente indipendente dal punto di vista regolamentare, di liquidità ed operativo a seguito dell'uscita dal Gruppo UniCredit.

Tali impegni contrattuali, pur aventi natura eterogenea fra loro, sono stati assunti nell'ambito di un disegno unitario volto a consentire la realizzazione delle finalità sopra menzionate. L'Operazione, considerata nel suo complesso e quindi tenuto conto dell'insieme delle intese contrattuali raggiunte, si qualifica come operazione con parte correlata e soggetti collegati di Maggiore Rilevanza.

Ai fini degli obblighi di informativa previsti dalla normativa, FinecoBank ha redatto - ai sensi dell'art. 5 ed in conformità allo schema di cui all'Allegato 4 del Regolamento CONSOB sopra richiamato - il Documento Informativo che ha provveduto a mettere a disposizione del pubblico in data 14 maggio 2019 presso la sede legale di FinecoBank S.p.A. (Milano, Piazza Durante n. 11), sul sito internet di FinecoBank S.p.A. (finecobank.com) nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarketSTORAGE" (www.emarketstorage.com) in data 14 maggio 2019.

Nel corso del primo semestre 2019 non sono state poste in essere altre operazioni con parti correlate tali da influire in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca e del Gruppo FinecoBank, né operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

Inoltre, sono state poste in essere operazioni di Minore Rilevanza con parti correlate (ivi incluse UniCredit S.p.A. e alte società del Gruppo UniCredit), italiane ed estere, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Banca e della connessa attività finanziaria, perfezionate a condizioni di mercato e/o standard.

Infine, per quanto riguarda l'esistenza di operazioni ritenute di rilievo economico, patrimoniale e finanziario, ricordiamo che nel corso dell'esercizio 2012 la Banca ha concesso n. 5 fidejussioni in favore dell'Agenzia delle Entrate su richiesta di UniCredit (garantita), a tempo indeterminato (più precisamente, valida sino a quando la stessa Agenzia delle Entrate non emetterà dichiarazione liberatoria dell'avvenuto pagamento da parte di UniCredit al termine della attività di riscossione in caso di esito sfavorevole per la stessa oppure fino al momento in cui intervenga sentenza favorevole per UniCredit S.p.A. con sentenza passata in giudicato), per un importo complessivo di 256 milioni di euro, oltre ad interessi maturati e maturandi sino all'eventuale richiesta di pagamento da parte della stessa Agenzia delle Entrate. Le fidejussioni sono state rilasciate quale garanzia delle obbligazioni assunte da UniCredit S.p.A. relativamente a cinque provvedimenti di sospensione di rimborsi IVA emessi dall'Agenzia delle Entrate e comportano l'assunzione da parte della Banca di un impegno irrevocabile di pagamento a prima richiesta, entro 30 giorni e senza eccezione alcuna. Nel corso del 2013, a seguito dell'estinzione di un atto di accertamento unificato emesso dalla Direzione Regionale della Liguria, per un importo pari a 4,5 milioni di euro, sostituito da un altro atto di accertamento emesso dalla stessa Direzione Regionale fino a concorrenza dell'importo del carico estinto, si è proceduto alla modifica in sostituzione, ad importi invariati, di una fideiussione già rilasciata dalla Banca nel 2012.

Nel mese di dicembre 2018, a seguito del consolidamento della definizione dei carichi pendenti collegati alle suddette fidejussioni, UniCredit S.p.A. ha richiesto lo svincolo quasi totale al competente ufficio della Direzione regionale della Liguria. Nel corso del primo semestre 2019, l'Agenzia delle Entrate ha emesso dichiarazione liberatoria per un totale di circa 238,9 milioni di euro, pertanto l'ammontare residuo è pari a circa 17,2 milioni di euro.

Parte H - Operazioni con parti correlate (SEGUE)

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 30 giugno 2019, distinte per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24:

(Importi in migliaia)						
CONSISTENZE AL 30 GIUGNO 2019						
	AMMINISTRATORI, COLLEGIO SINDACALE E DIRIGENTI STRATEGICI	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SULL'IMPORTO DI BILANCIO	AZIONISTI	% SULL'IMPORTO DI BILANCIO
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
a) crediti verso banche	-	-	-	0,00%	8.762.256	88,98%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
b) crediti verso clientela	1.001	17	1.018	0,01%	4.417	0,03%
Altre attività	-	-	-	0,00%	4.226	1,56%
Totale attivo	1.001	17	1.018	0,00%	8.770.899	33,95%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche						
a) debiti verso banche	-	-	-	0,00%	49.335	23,87%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso la clientela						
b) debiti verso la clientela	2.282	728	3.010	0,01%	475	0,00%
Altre passività	146	-	146	0,05%	6.232	2,12%
Strumenti di capitale	-	-	-	0,00%	200.000	100,00%
Totale del passivo	2.428	728	3.156	0,01%	256.042	0,99%
Garanzie rilasciate e impegni	86	-	86	0,01%	17.170	1,15%

Relativamente alle operazioni di cui sopra, distinte per tipologia di parte correlata, si propone anche il dettaglio dell'impatto sulle principali voci di conto economico consolidato:

(Importi in migliaia)						
CONTO ECONOMICO AL 30 GIUGNO 2019						
	AMMINISTRATORI, COLLEGIO SINDACALE E DIRIGENTI STRATEGICI	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SULL'IMPORTO DI BILANCIO	AZIONISTI	% SULL'IMPORTO DI BILANCIO
Interessi attivi e proventi assimilati	8	5	13	0,01%	76.489	50,97%
Interessi passivi e oneri assimilati	(1)	(2)	(3)	0,04%	(717)	8,64%
Commissioni attive	5	14.116	14.121	4,69%	9.787	3,25%
Commissioni passive	-	(102)	(102)	0,07%	(4.147)	2,91%
Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	0,00%	1.831	89,01%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	6	6	0,11%	8.776	n.c.
Spese amministrative a) Spese per il personale	-	-	-	0,00%	(138)	0,31%
Spese amministrative b) Altre spese amministrative	-	(18)	(18)	0,01%	(4.407)	3,59%
Altri oneri/proventi di gestione	22	4	26	0,05%	249	0,50%
Totale conto economico	34	14.009	14.043		87.723	

Con riferimento alla categoria "Amministratori, Collegio Sindacale e dirigenti strategici" si precisa che, in applicazione della speciale disciplina prevista dall'art. 136 del D.Lgs 385/93 (TUB), le obbligazioni poste in essere nei confronti dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo ai sensi della richiamata norma hanno formato oggetto di unanime deliberazione del Consiglio di Amministrazione assunta con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale, secondo le modalità ed i criteri previsti dal citato art. 136 TUB.

La categoria "Amministratori, Collegio Sindacale e dirigenti strategici" comprende i rapporti nei confronti degli stessi (con esclusione dei relativi compensi di cui si è data informativa nel precedente punto 1. *Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica*) e nei confronti del Responsabile Internal Audit di FinecoBank, rappresentati principalmente da attività a fronte di crediti per utilizzo carte di credito, mutui e passività a fronte della liquidità depositata dagli stessi presso la Banca. Il conto economico del primo semestre 2019 si riferisce ai costi e ricavi generati dalle attività e passività suddette.

Per quanto riguarda la categoria "Altre parti correlate" si precisa che la stessa raggruppa, ove presenti, i dati relativi:

- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dai "dirigenti con responsabilità strategiche" o dei loro stretti familiari;
- ai piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo.

I rapporti nei confronti di "Altre parti correlate", sono rappresentati principalmente da attività a fronte di crediti per utilizzo carte di credito e passività a fronte della liquidità depositata presso la Banca. Il conto economico del primo semestre 2019 si riferisce ai costi e ricavi generati dalle attività e passività suddette.

La categoria "Azionisti" include gli azionisti e i relativi gruppi societari che alla data del 30 giugno 2019 detengono in FinecoBank una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

I rapporti sono rappresentati principalmente da:

- conti correnti attivi e deposito per riserva obbligatoria con UniCredit S.p.A., per un importo di 493.514 migliaia di euro;
- conti correnti passivi con UniCredit S.p.A., per un importo di 9.236 migliaia di euro;
- titoli di debito emessi da UniCredit S.p.A., per un importo di 8.266.777 migliaia di euro;
- crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari riferiti alle commissioni da incassare per all'attività di collocamento e gestione di prodotti del risparmio gestito;
- operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro.

Il conto economico del primo semestre 2019 si riferisce ai costi e ricavi generati dalle attività e passività suddette nonché dalle commissioni attive di sottoscrizione e gestione a fronte dell'attività di collocamento di prodotti del risparmio gestito.

Si precisa che nella tabella sopra riportata sono esposti – nella categoria "Altre parti correlate" – anche i componenti di conto economico maturati nei confronti delle parti correlate di UniCredit S.p.A. fino alla data di uscita di FinecoBank dal perimetro di consolidamento del Gruppo UniCredit.

Parte L - Informativa di settore

L'informativa di settore non è esposta in quanto il particolare modello di *business* di Fineco prevede una forte integrazione fra le differenti tipologie di attività compresa quella svolta dalla controllata Fineco Asset Management DAC in virtù del modello di *business* integrato verticalmente; pertanto non è significativo identificare settori operativi distinti.

I servizi bancari e d'investimento sono offerti da FinecoBank attraverso la rete dei consulenti finanziari e i canali *online* e *mobile*, che operano in modo tra loro coordinato e integrato. La completezza dei servizi offerti consente di proporsi quale unico punto di riferimento del cliente (*one stop solution*) per l'operatività bancaria e le esigenze d'investimento. Questa strategia fortemente integrata e fondata sul cliente ha come conseguenza il fatto che i ricavi e i margini relativi ai diversi prodotti/servizi (*investing, banking e brokerage*) sono, quindi, profondamente interdipendenti. Tale logica di integrazione è la stessa che ispira il *top management* nella definizione degli obiettivi aziendali e nell'identificazione degli strumenti atti a raggiungerli.

Per quanto riguarda le informazioni sui ricavi da clienti per ciascun prodotto/servizio, in considerazione di quanto sopra esposto, si rimanda ai risultati esposti nella Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato delle presenti Note illustrative.

Si evidenzia, infine, che la Banca opera in Italia e si rivolge, prevalentemente, a clientela *retail* italiana, stante il contributo non rilevante dell'operatività nei confronti dei clienti UK. La controllata Fineco Asset Management DAC svolge attività di gestione del risparmio sul territorio irlandese nei confronti di clientela *retail* italiana e nei confronti di clienti istituzionali, residenti principalmente in Lussemburgo.

Le informazioni in merito al grado di dipendenza da eventuali principali clienti non sono considerate di rilevanza informativa dal *management* e quindi non vengono fornite.

Parte M – Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

I contratti di leasing che rientrano nell'ambito di applicazione del principio sono rappresentati dai contratti di affitto degli immobili utilizzati dal Gruppo e dai negozi finanziari in uso ai consulenti finanziari e gestiti direttamente dalla Banca, oltre ai contratti di locazione di macchinari e autoveicoli.

Il Gruppo è potenzialmente esposto ai flussi finanziari in uscita, per pagamenti variabili dovuti per il *leasing* (riferiti in particolare alla rivalutazione ISTAT), non inclusi nella valutazione della passività per leasing.

Il Gruppo ha determinato la durata del *leasing*, per ogni singolo contratto, considerando il periodo "non annullabile" durante il quale lo stesso ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante e prendendo in considerazione tutti gli aspetti contrattuali che possono modificare tale durata, tra i quali, in particolare, l'eventuale presenza:

- di periodi coperti da un diritto di risoluzione (con le relative eventuali penalità) o da un'opzione di proroga del *leasing* a favore del solo locatario, del solo locatore o a favore di entrambi, anche in periodi differenti nell'arco della durata contrattuale;
- di periodi coperti da un'opzione di acquisto dell'attività sottostante.

In generale, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte della Banca o della controllata di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo contrattuale, la durata del leasing viene determinata basandosi sull'esperienza storica (in particolare per la Banca) e le informazioni disponibili alla data, considerando oltre al periodo non cancellabile anche il periodo oggetto di opzione di proroga (primo periodo di rinnovo contrattuale), salvo l'esistenza di piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché di chiare e documentate valutazioni da parte delle competenti strutture del Gruppo che inducano a ritenere ragionevole il mancato esercizio dell'opzione di rinnovo o l'esercizio dell'opzione di risoluzione, tenuto altresì conto, con riguardo in particolare ai negozi finanziari in uso ai consulenti finanziari della Banca, delle strategie commerciali di reclutamento ed organizzazione territoriale della rete.

Il Gruppo non ha fornito garanzie sul valore residuo dell'attività locata e non ha impegni per la stipula dei contratti di leasing non inclusi nel valore della passività per *leasing* rilevata in bilancio.

In conformità con le regole del principio, che concede esenzioni al riguardo, sono stati esclusi i contratti che hanno oggetto i c.d. "*low-value assets*" (la cui soglia è stata identificata pari a 5 migliaia di euro) costituiti principalmente ai contratti di noleggio dei telefoni cellulari, tutti i contratti di *leasing* di durata contrattuale pari o inferiore ai 12 mesi (c.d. "*short term lease*") e si è deciso di non applicare il principio ai *leasing* di attività immateriali (rappresentati principalmente da locazione *software*). Per tali contratti, i relativi canoni sono rilevati a conto economico su base lineare per la corrispondente durata.

Informazioni quantitative

Per quanto riguarda le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* si rimanda a quanto illustrato nella Parte B – Attivo - Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90 delle presenti Note Illustrative.

Per quanto riguarda le informazioni sui debiti per *leasing* contenute si rimanda a quanto illustrato nella Parte B – Passivo – Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10 delle presenti Note Illustrative.

Inoltre, con riferimento alle informazioni:

- sugli interessi passivi sui debiti per *leasing*, si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione 1 – Voce 20;
- sugli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210.

A tal proposito si precisa che le rettifiche rilevate sui diritti d'uso dei fabbricati di terzi ammontano a 4.372 migliaia di euro; mentre le rettifiche rilevate sui diritti d'uso di macchinari e autoveicoli ammontano a 119 migliaia di euro.

Si precisa che non stati rilevati utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione, nonché proventi derivanti da operazioni di *sub-leasing*.

Sezione 2 - Locatore

Informazioni qualitative

Il Gruppo ha in essere operazioni di *leasing* in qualità di locatore rappresentate da contratti di locazione di una parte dell'immobile di proprietà, sito in Milano Piazza Durante, 11, classificati in bilancio come *leasing* operativi.

Informazioni quantitative

I pagamenti dovuti per il *leasing* operativo sono stati rilevati, per competenza, nel conto economico consolidato come proventi. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230.

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio consolidato riclassificato

(Importi in migliaia)

ATTIVO	CONSISTENZE AL	
	30.06.2019	31.12.2018
Cassa e disponibilità liquide = voce 10	1.230.599	6
Attività finanziarie di negoziazione	7.475	6.876
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.475	6.876
Finanziamenti a banche	710.347	3.058.882
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche	9.847.775	12.440.994
a dedurre: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche - Titoli di debito	(9.137.428)	(9.382.112)
Finanziamenti a clientela	3.408.661	2.955.074
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela	13.851.909	10.829.029
a dedurre: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela - Titoli di debito	(10.443.248)	(7.873.955)
Altre attività finanziarie	19.912.177	18.231.182
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.888	13.342
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	320.613	961.773
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche - Titoli di debito	9.137.428	9.382.112
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela - Titoli di debito	10.443.248	7.873.955
Coperture	49.365	8.187
50. Derivati di copertura	17.722	3.314
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	31.643	4.873
Attività materiali = voce 90	143.801	16.632
Avviamenti = voce 100. Attività immateriali di cui: avviamento	89.602	89.602
Altre attività immateriali = voce 100 al netto dell'avviamento	8.760	8.705
Attività fiscali = voce 110	3.498	6.714
Altre attività = voce 130	270.368	350.770
Totale dell'attivo	25.834.653	24.732.630

(Importi in migliaia)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL	
	30.06.2019	31.12.2018
Debiti verso banche	206.643	1.009.774
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche	206.643	1.009.774
Debiti verso clientela	24.139.699	22.273.188
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso clientela	24.139.699	22.273.188
Passività finanziarie di negoziazione = voce 20	2.413	2.221
Coperture	84.086	7.941
40. Derivati di copertura	67.019	5.341
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	17.067	2.600
Passività fiscali = voce 60	64.779	12.390
Altre passività	409.355	451.435
80. Altre passività	293.706	337.069
90. Trattamento di fine rapporto	4.661	4.561
100. Fondo rischi ed oneri	110.988	109.805
Patrimonio	927.678	975.681
- capitale e riserve	800.766	744.256
140. Strumenti di capitale	200.000	200.000
150. Riserve	411.687	355.509
160. Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934
170. Capitale	200.941	200.773
180. Azioni proprie	(13.796)	(13.960)
- riserve da valutazione	(7.202)	(9.794)
120. Riserve da valutazione di cui: valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.947	(3.410)
120. Riserve da valutazione di cui: utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(9.149)	(6.384)
- Risultato netto = voce 200	134.114	241.219
Totale del passivo e del patrimonio netto	25.834.653	24.732.630

(Importi in migliaia)

CONTO ECONOMICO	1° SEMESTRE	
	2019	2018
Interessi netti	141.767	137.646
30. Margine d'interesse	141.767	137.646
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	25	20
70. Dividendi e proventi simili	63	52
a dedurre: dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in voce 70	(38)	(32)
Commissioni nette = voce 60	158.643	145.978
60. Commissioni nette	158.643	145.978
Risultato negoziazione, coperture e fair value	17.812	27.618
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	18.155	25.980
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(381)	70
110. Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value	(2.784)	1.402
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	727	134
+ dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da voce 70)	38	32
+ utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (non deteriorati)	2.057	-
Saldo altri proventi/oneri	537	583
230. Altri oneri/proventi di gestione	50.246	48.082
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese	(50.817)	(48.623)
a dedurre: rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	1.108	1.124
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (non deteriorati)	2.057	-
a dedurre: utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (non deteriorati)	(2.057)	-
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	318.784	311.845
Spese per il personale	(44.097)	(41.499)
190. Spese amministrative - a) spese per il personale	(44.097)	(41.503)
a dedurre: oneri di integrazione	-	4
Altre spese amministrative	(123.742)	(126.931)
190. Spese amministrative - b) altre spese amministrative	(122.634)	(125.807)
+ rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(1.108)	(1.124)
Recuperi di spesa	50.817	48.623
230. Altri oneri/proventi di gestione - di cui: recupero di spese	50.817	48.623
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(10.510)	(4.836)
210. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	(7.860)	(2.399)
220. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	(2.650)	(2.437)
Costi operativi	(127.532)	(124.643)
RISULTATO DI GESTIONE	191.252	187.202
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(146)	(1.156)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.666	3.810
a dedurre: rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	(5.844)	(5.354)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(39)	(53)
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	39	53
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	32	388
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	191.106	186.046
Accantonamenti per rischi ed oneri	(3.836)	(3.699)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri b) altri accantonamenti netti	(3.836)	(3.699)
Oneri di integrazione	-	(4)
Profitti netti da investimenti	5.805	5.158
+ Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	5.844	5.354
+ Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	(39)	(53)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(143)
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	193.075	187.501
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente = voce 300	(58.961)	(62.322)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	134.114	125.179
RISULTATO DEL PERIODO	134.114	125.179
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	134.114	125.179

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-Ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Alessandro Foti, nella sua qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale di FinecoBank S.p.A., e Lorena Pelliciarì, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di FinecoBank S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2019.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato è basata su un modello definito in coerenza con l'"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)" e con il "Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)", che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che

3.1 il Bilancio consolidato semestrale abbreviato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la Relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La Relazione finanziaria semestrale consolidata comprende altresì una analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 5 agosto 2019

FinecoBank S.p.A.
L'Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Alessandro Foti



FinecoBank S.p.A.
Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Lorena Pelliciarì



Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti di
FINECOBANK BANCA FINECO S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative, di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. e sua controllata (il "Gruppo Fineco") al 30 giugno 2019. Gli Amministratori di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. (la "Banca") sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

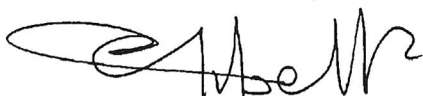
Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio e altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Fineco al 30 giugno 2019 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto

Socio

Milano, 6 agosto 2019

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

Accelerated bookbuilding offering

Procedura con cui vengono cedute ad investitori istituzionali quote societarie particolarmente rilevanti. Questo tipo di operazione è spesso utilizzata dagli azionisti di maggioranza per cedere pacchetti azionari oppure dalla stessa società per reperire velocemente capitali (per acquisizioni o per rifinanziamento del debito).

AMA (Advanced Measurement Approach)

Applicando questa metodologia l'ammontare del requisito di rischio operativo è determinato per mezzo di modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa e altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati dalla banca. Soglie di accesso e specifici requisiti di idoneità sono previsti per l'utilizzo dei metodi Standardizzato e Avanzati. Per i sistemi AMA i requisiti riguardano, oltre che il sistema di gestione, anche quello di misurazione.

Attività di rischio ponderate

Vedi voce "RWA – Risk Weighted Assets".

Asset under management

Fondi comuni di investimento, gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi.

Asset Under Custody

Titoli di stato, obbligazioni ed azioni.

Audit

Processo di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) che da società di revisione esterne (external audit).

Available financial resources (AFR)

Le AFR sono le risorse che possono essere utilizzate per tutelare la banca dall'insolvenza. Le AFR sono una misura economica che considera le riserve potenziali, gli strumenti di debito ibridi, le riserve IFRS, l'avviamento ed altri asset intangibili, le azioni proprie detenute ed i profitti attesi.

Banking book - Portafoglio bancario

Riferito a strumenti finanziari, in particolare titoli, l'espressione identifica la parte di tali portafogli destinata all'attività "proprietaria".

Bail-in

Misure adottate delle competenti autorità di risoluzione che possono prevedere la conversione di strumenti di debito in azioni o la riduzione del valore delle passività, imponendo perdite ad alcune categorie di creditori ai sensi della BRRD.

Basilea 2

Accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche in relazione ai rischi assunti dalle stesse. Tale accordo è stato recepito, a livello nazionale, dalle rispettive autorità di vigilanza competenti, ivi inclusa, con riferimento alla Repubblica Italiana, Banca d'Italia. La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri.

- Pillar 1 (primo pilastro): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- Pillar 2 (secondo pilastro): prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- Pillar 3 (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basilea 3

Accordo internazionale di modifica di Basilea 2 adottato nel dicembre 2010, contenente modifiche alla regolamentazione prudenziale in materia di capitale e liquidità delle banche, con un'entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali a partire dal 1° gennaio 2014 e fino al 31 dicembre 2019. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.

Bank Recovery and Resolution Directive o BRRD

Indica la Direttiva approvata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio, rispettivamente in data 15 aprile e 6 maggio 2014, concernente l'istituzione di un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive).

Basis point

Il b.p. o basis point rappresenta lo 0,01% di una determinata quantità, ovvero la centesima parte di un punto percentuale. 100 basis point equivalgono ad un 1%.

Best practice

Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Capitale economico

Livello di capitale richiesto a una banca per coprire le perdite che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza. Il Capitale Economico è una misura della variabilità della Perdita Attesa del portafoglio e dipende dal livello di diversificazione del portafoglio stesso.

Capitale Interno

Rappresenta l'ammontare di capitale necessario per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Il Capitale Interno è dato dalla somma del capitale economico, ottenuto tramite aggregazione delle diverse tipologie di rischio, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.

Capitale primario di classe 1 o CET 1

La componente primaria di capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve e da altre rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento CRR e dalle Disposizioni di Vigilanza.

Capitale aggiuntivo di classe 1 - Additional Tier 1

Strumenti rappresentativi di capitale in linea con le disposizioni del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento, che presentano le seguenti caratteristiche:

- piena discrezionalità dell'emittente nei pagamenti delle cedole e nei rimborsi, anche anticipati, del capitale residuo;
- lo strumento è perpetuo o ha una durata pari alla durata dell'entità;
- conserva la totale discrezionalità dell'emittente relativa alla possibilità di effettuare una rivalutazione del valore nominale dopo il verificarsi di un evento di capitale che ha determinato una svalutazione;
- non contiene alcuna disposizione che imponga all'emittente di provvedere a pagamenti (clausole obbligatorie) a seguito di eventi reali sotto il diretto controllo delle parti.

Capitale di classe 1 - Tier 1 Capital

Rappresenta la quota più solida e facilmente disponibile del patrimonio della banca determinato in base alle regole definite dalla disciplina di vigilanza e indicata come patrimonio di base.

CDS – Credit Default Swap

Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (reference entity).

CFO

Chief Financial Officer.

CGU – Cash Generating Unit

Un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Classe di merito di credito

Classe, che dipende dai rating esterni, che è utilizzata per assegnare le ponderazioni di rischio nell'ambito dell'approccio standard del rischio di credito.

Clausola di Claw back

Azione di restituzione del bonus percepito qualora, successivamente all'erogazione, siano emersi comportamenti dolosi o colposi del dipendente che, se conosciuti al momento dell'erogazione, sarebbero stati tali da non rispettare la valutazione di conformità, ovvero tale erogazione sia stata effettuata in violazione delle disposizioni di legge o regolamentari.

Corporate

Segmento di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Cost/Income Ratio

Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.

Costo del rischio/Cost of risk

È il rapporto tra le Rettifiche nette su crediti verso clientela degli ultimi 12 mesi e i crediti verso clientela (media delle medie degli ultimi quattro trimestri, calcolati come media del saldo di fine trimestre e saldo del fine trimestre precedente). Il perimetro include solo i crediti commerciali. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

CoR (sistema incentivante)

È il rapporto fra Rettifiche nette su crediti verso clientela degli ultimi 12 mesi e i crediti verso clientela (media del saldo di fine periodo e quello del 31 dicembre precedente). Il perimetro delle esposizioni esclude le posizioni derivanti da titoli e anticipazioni ai consulenti finanziari.

Covenant

Il covenant è una clausola, concordata esplicitamente in fase di definizione contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi previsti nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore ad eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

Covered bond

Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo "SPV – Special Purpose Vehicle" (vedi voce).

Credit Quality – EL

$EL\% = EL/EAD$

Rappresenta la perdita attesa come percentuale dell'esposizione in caso di default (EAD) del portafoglio in bonis.

Il perimetro è la clientela del portafoglio in bonis.

CRD (Capital Requirement Directive)

Direttive UE n. 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti. Il "Pacchetto" CRD IV invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Crediti deteriorati

I crediti sono sottoposti ad una periodica ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione (al valore di mercato pari, di norma, all'importo erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'erogazione del credito) mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, inadempienze probabili e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS (vedi voce).

CRM - Credit Risk Mitigation

Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

Glossario (SEGUE)

CRO

Chief Risk Officer.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

EAD – Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio "IRB – Internal Rating Based" (vedi voce) avanzato. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EBA European Banking Authority

L'Autorità Bancaria Europea (ABE) è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo.

ECA

Agenzia per il credito all'esportazione (Export Credit Agency).

ECAI

Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito (External Credit Assessment Institution).

ECB (European Central Bank)

Banca Centrale Europea (BCE). La BCE è la Banca Centrale per la moneta unica europea, l'euro.

EL Perdite attese (Expected Losses)

Sono le perdite che si manifestano in media entro un intervallo temporale di un anno su ogni esposizione (o pool di esposizioni).

EPS – Earnings Per Shares (Utile per azione)

Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

EPS – Earnings Per Shares diluito (Utile per azione diluito)

Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni diluite in circolazione al netto delle azioni proprie.

Esposizioni non performing

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, le esposizioni non performing sono tutte le esposizioni in bilancio e fuori bilancio per le quali sono soddisfatti i seguenti criteri:

- esposizioni rilevanti scadute/sconfinante da più di 90 giorni;
- esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempimento del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale locale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate) ovvero delle "esposizioni in default" (banche IRB).

EVA – Economic Value Added

L'EVA è un indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità dell'impresa di creare valore; è calcolato come differenza tra l'utile netto, escludendo gli oneri straordinari e i relativi effetti fiscali (oneri di integrazione e i profitti netti da investimenti straordinari), e il costo figurativo del capitale allocato; quest'ultimo è stato calcolato sia utilizzando il maggiore tra il capitale regolamentare e il capitale economico assorbito sia utilizzando il patrimonio netto contabile (media dei fine trimestri dell'anno).

Fair value

Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.

Fondi propri o Total Capital

I Fondi propri di una banca sono costituiti da una serie di elementi normativamente definiti (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite. Dal 1° gennaio 2014, ai seguito dell'entrata in vigore del CRR, i Fondi Propri sono costituiti dalla somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2.

Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato - oppure che è in procinto di affrontare - difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Goodwill (Avviamento)

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Guided products & services

Prodotti e/o servizi della Banca costruiti investendo in OICR selezionati tra quelli distribuiti per ciascuna asset class avendo riguardo ai differenti profili di rischio della clientela, offerti ai clienti della Banca nell'ambito del modello di architettura aperta guidata. Alla data del presente documento, rientrano nella categoria dei guided products il fondo di fondi multicompartimentale "Core Series", "Fondi Core", i Piani individuali di risparmio "PIR" e le polizze Unit Linked "Core Unit", "Advice Unit", "Core Multiramo", "Advice Top Valor", "Old Mutual" e "Best in class", "FAM Evolution", "Core Pension", "Private Client Insurance" e "GP Private value", mentre rientra nella categoria dei guided services il servizio di consulenza evoluta (in materia di investimenti) "Fineco Advice", "Fineco Stars" e "Fineco Plus".

Guided products & services/AuM

Rapporto fra i Guided products & services (vedi voce) e l'Asset under management (vedi voce).

Guided products & services/TFA

Rapporto fra i Guided products & services e il Total Financial Asset.

Grandi esposizioni

Indica la somma di tutte le esposizioni verso una controparte che sia uguale o superiore al 10% del Capitale ammissibile dell'Emittente, dove: (i) le esposizioni sono la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di una controparte, così come definite dalla disciplina sui rischi di credito, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione ivi previsti (sono escluse dalle esposizioni le attività di rischio dedotte nella determinazione dei Fondi Propri); (ii) una controparte è un cliente o un gruppo di clienti connessi.

HNWI

High Net Worth Individual, che identificano i clienti Privati con un TFA superiore ad un milione di euro.

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS). A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles" (vedi voce).

Glossario (SEGUE)

ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process

Vedi voce "Basilea 2 – Pillar 2".

Impairment

Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

Inadempienze probabili ("Unlikely to Pay")

Esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore.

Index linked

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

IRB – Internal Rating Based

Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di Basilea 2 (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono nel metodo di base e avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD – *Probabilità of Default*" e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD– *Probabilità of Default*", "LGD– *Loss Given Default*", "CCF – *Credit Conversion Factor*" e, ove previsto, "M - *Maturity*" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.

IRS – Interest RateSwap

Vedi voce "Swap".

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Ke

Il costo del capitale è la remunerazione minima dell'investimento richiesta dall'azionista. È la somma di un tasso privo di rischio e un differenziale di rendimento che remunererà l'investitore per il rischio di credito e la volatilità del prezzo dell'azione. Il costo del capitale è calcolato utilizzando medie di medio-lungo periodo di parametri di mercato.

KPI - "Key Performance Indicators" - "indicatori di prestazione chiave"

Insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.

Key Risk Indicators

Gli indicatori di rischio sono metriche quantitative che riflettono l'esposizione ai Rischi Operativi di specifici processi o prodotti: il valore espresso da un indicatore dovrebbe essere correlato a variazioni dei livelli di rischio.

LCP

Loss Confirmation Period.

LCR - Liquidity Coverage Ratio

Il Liquidity Coverage Ratio (LCR) è strutturato in modo da assicurare che un ente mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate che possano essere convertite in contanti per soddisfare il suo fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario in uno scenario di stress di liquidità particolarmente acuto specificato dalle autorità di vigilanza. L'LCR è definito come rapporto tra lo stock di attività liquide di elevata qualità e il totale dei flussi di cassa in uscita nei successivi 30 giorni di calendario.

Leasing

Contratto con il quale una parte (locatore) trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività all'altra parte (locatario) per un periodo di tempo determinato ed in cambio di un corrispettivo.

LGD – Loss Given Default

Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default "EAD- Exposure At Default" (vedi voce).

Marginazione Long e Short

La Marginazione è la modalità di negoziazione che consente all'investitore di poter acquistare (Leva long o acquisto in leva) o vendere (Short Selling o vendita in leva allo scoperto) investendo soltanto una parte della liquidità necessaria.

Master servicing agreement

Tipologia di contratto in forza del quale due o più parti regolano i termini essenziali di successive operazioni e/o di ulteriori contratti da porre in essere tra le stesse in futuro.

Maturity Ladder

Strumento per la gestione ed il monitoraggio della liquidità a breve termine (liquidità operativa) che, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale, consente di evidenziare gli sbilanci (periodali e cumulati) tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita e, quindi, di calcolare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale di un anno.

Model Risk Category

Le MRC sono state introdotte a livello di gruppo per caratterizzare più dettagliatamente le tipologie di perdita operativa. Esse infatti sono ottenute dalla combinazione dei sette event type previsti da Basilea II con uno o più prodotti offerti alla clientela.

NSFR - Net Stable Funding Ratio

L'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) è strutturato in modo da assicurare che le attività a lungo termine siano finanziate con almeno un importo minimo di passività stabili in relazione ai rispettivi profili di rischio di liquidità. L'NSFR è volto a limitare l'eccessivo ricorso alla raccolta all'ingrosso a breve termine in periodi di abbondante liquidità di mercato e a incoraggiare una migliore valutazione del rischio di liquidità basata su tutte le poste in bilancio e fuori bilancio. L'NSFR è definito come rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile.

NSFR Adjusted

L'indicatore NSFR Adjusted si basa sul *ratio* regolamentare NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) ma è rettificato per scadenza (*adjusted by bucket*) considerando le scadenze rispettivamente superiori a 3 e 5 anni. L'NSFR Adjusted è quindi utilizzato per il monitoraggio e il controllo della situazione di liquidità strutturale sulle scadenze temporali più lunghe (oltre l'anno). L'NSFR è definito come rapporto tra le passività cumulate oltre l'anno e le attività cumulate oltre l'anno.

OICR – Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio

La voce comprende gli "OICVM – Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari" (vedi voce) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

OICVM – Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari

La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav). Queste ultime sono società per azioni a capitale variabile aventi per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta al pubblico di proprie azioni.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) oppure entro una data futura determinata (American option/European option).

OTC – Over The Counter

La negoziazione OTC - Over The Counter consiste nello scambio di strumenti finanziari quali azioni, obbligazioni, derivati o merci direttamente fra due controparti. I mercati OTC non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.

Glossario (SEGUE)

Payout ratio

Indica la percentuale di utile netto distribuita agli azionisti. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di auto finanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

PD – Probability of Default

Probabilità che una controparte passi allo stato di "default" (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.

PMI

Piccole e medie imprese.

Private banking

Servizi finanziari destinati alla clientela privata cosiddetta "di fascia alta" per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

Raccolta diretta da clientela

Conti correnti, pronti contro termine passivi e depositi vincolati.

RARORAC - Risk adjusted Return on Risk adjusted Capital

È un indicatore calcolato come rapporto tra l'EVA (come sopra descritto) e la media dei trimestri dell'anno del capitale allocato (calcolato con le stesse modalità previste per il calcolo dell'EVA) ed esprime in termini percentuali la capacità di creare valore per unità di capitale posto a presidio del rischio.

Ratio Capitale di Classe 1 - Tier 1 Capital Ratio

Indicatore dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 (vedi voce) della banca e le sue attività ponderate in base al rischio "RWA – Risk Weighted Assets" (vedi voce).

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

Retail

Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di credito di controparte

Rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.

Rischio di liquidità

Rappresenta il rischio che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

Rischio di mercato

Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.

Rischio operativo

Rappresenta il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti,

multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Riserva di capitale anticiclica

Riserva di capitale anticiclica costituita da capitale primario di classe 1 ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, secondo la nozione contenuta negli artt. 128 e 130 della CRD IV, pari ai Risk-Weighted Assets calcolati conformemente all'art. 92, paragrafo 3, del CRR moltiplicati per il coefficiente anticiclico specifico della Società, determinato secondo i criteri previsti dalle Disposizioni di Vigilanza in una misura compresa tra lo 0% e il 2,5%.

Riserva di conservazione del capitale

Secondo la nozione contenuta nell'art. 128 della CRD IV, è una riserva di capitale la cui costituzione è richiesta dalla normativa – come precisato anche dalle Disposizioni di Vigilanza – con l'obiettivo di dotare le banche di un buffer patrimoniale di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito, pari al 2,5% dei Risk-Weighted Assets, calcolati conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del CRR su base individuale e consolidata.

Risk Taking Capacity

Rapporto tra Available Financial Resources e Capitale Interno.

ROAC – Return On Risk Allocated Capital

È un indicatore calcolato come rapporto tra l'utile netto operativo e la media dei trimestri dell'anno del capitale allocato (calcolato con le stesse modalità previste per il calcolo dell'EVA).

ROE

Rapporto fra l'utile netto e il patrimonio netto contabile (esclusi i dividendi e le eventuali erogazioni liberali, per i quali è prevista la distribuzione, e le riserve da valutazione) medio del periodo, calcolato come media del saldo di fine periodo e quello del 31 dicembre precedente.

RWA – Risk Weighted Assets (Attività di rischio ponderate)

Si tratta del valore delle attività per cassa e fuori bilancio ponderate per il rischio in base a differenti fattori di ponderazione in funzione della classe in cui l'esposizione è classificata e della relativa qualità creditizia, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo del coefficiente di solvibilità.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Sensitivity Analysis

L'analisi di sensitività quantifica la variazione del valore di un portafoglio finanziario derivante da una variazione sfavorevole di fattori di rischio principali (tasso di interesse, tasso di cambio, equity).

Sofferenze

Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie – reali o personali – a copertura delle esposizioni).

SPV –Special Purpose Vehicle

Società veicolo, entità legale (nella forma di società di persone, di capitali, trust ecc.) costituita al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e/o fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie. Per tale ragione l'operatività delle SPV è circoscritta attraverso la definizione di una serie di norme finalizzate a limitarne l'ambito di attività. Generalmente le SPV non sono partecipate dalla società per conto della quale sono costituite, ma al contrario il capitale è detenuto da terzi soggetti al fine di assicurare l'assenza di legami partecipativi con lo "Sponsor" (vedi voce). Le SPV sono normalmente strutture Bankruptcy remote, poiché le loro attività patrimoniali non possono essere escusse dai creditori della società per conto della quale sono costituite, anche in caso di insolvenza di quest'ultima.

Swap

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse ("IRS"), le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno

Glossario (SEGUE)

swap di valute (currency swap), le controparti si scambiano specifici importi di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale (nozionale) sia i flussi dei tassi d'interesse.

Total Financial Asset - TFA

Asset Under Management (vedi voce), Asset Under Custody (vedi voce) e Raccolta diretta da clientela (vedi voce).

Trading book - Portafoglio di negoziazione

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Validazione (interna)

Un'unità esperta, interna ma sufficientemente indipendente giudica l'adeguatezza dei modelli interni per gli scopi interni e regolamentari e emette una conclusione formale circa la loro utilità ed efficacia. Di norma un prerequisito per il processo di validazione da parte delle autorità.

VaR – Value at Risk

Metodo utilizzato per quantificare il livello di rischio. Misura la massima perdita potenziale che con una certa probabilità ci si attende possa essere generata con riferimento a uno specifico orizzonte temporale.

[finecobank.com](https://www.finecobank.com)